

Previsto lo scioglimento della riserva, la presentazione della lista e il giuramento. Fiducia in Parlamento all'inizio della prossima settimana

Oggi il governo «fotocopia» di Berlusconi

Totoministri: fuori Sirchia, Marzano e Urbani, dentro Storace e Tremonti, Lunardi dimezzato
Follini non entra, scompare la riduzione delle tasse e spuntano imprese, famiglia e Sud

La nuova trinità

di Mino Fuccillo

Una minestra riscaldata, senz'altro. E questo quanto crisi, consultazioni e incarico hanno scodellato. Ma a riscaldarla ci sono ministre che migliorano. Poche per la verità a fronte delle molte che si fanno insipide e insapori, oppure francamente cattive al palato o perfino commestibili solo se la fame è nera. Che minestra è allora il Berlusconi-bis?

Il brodo è stato un po' allungato con acqua e lo si vede nel numero di sedie e sediole, insomma più scodelle da riempire al gran desco del Consiglio dei ministri. L'osso del brodo è poi sempre lui, promettente e corposo quando lo vedi in pentola sotto cottura, striminzito ed evaporato alquanto quando lo hai nel piatto. La pasta poi non può che essere irrimediabilmente scotta perché di nuova, sotto forma di risorser e quattrini, da gettare nel brodo non ce n'è.

Eppure quale sia il vero sapore di questa riscaldata minestra non si potrà dire fino a che Berlusconi non leggerà il suo programma in Parlamento. Solo allora si saprà se ha usato spezie per camuffare e truccare un sentore di stantio e quasi di muffa, se ha vuotato nella minestra il barattolo del sale, del pepe, della noce moscata e del curry alla ricerca di qualche effetto speciale o se si è convinto, rassegnato, piegato e lanciato a servire in tavola un accettabile e ristretto consommé.

Per ora non è dato sapere. Accettando l'incarico Berlusconi ha: «rinnovato lo slancio per completare il programma e realizzare nuovi obiettivi». Tutto e niente, fin qui. Però qualcosa è lecito supporre, sempre stando alle parole del premier. Poche stavolta, insolitamente poche, fra le quali spicca la formula della nuova trinità governativa: impresa, famiglia e Sud. Singolare questa insistenza concordata tra alleati.

Ribadire che da domani di questo ci si occupa non solo dà verbale soddisfazione a Fini e Follini, in qualche modo confessa anche che fino a ieri non ci si era occupati di impresa, famiglia e Sud. Più di un'autocritica, quasi una confessione, entrambe evidenti quanto involontarie. E in astratto uno strano impegno programmatico visto che è arduo trovare sul pianeta qualcuno che si opponga ad aiutare famiglie, imprese e mezzogiorni.

Ecco, nel discorso programmatico alle Camere questa che è già giaculatoria resterà solo ritornello o prenderà ossa e carne? Dirà Berlusconi che dirotta sul taglio dell'Irap (impresa) quanto voleva andasse al taglio dell'Irpef? Dirà che al posto dei cantieri molto immaginari ma comunque dispendiosi al Sud andrà una fiscalità di favore? Dirà che per realizzare il quoziente fiscale familiare è giusto e ovvio che qualcuno, qualche categoria o interesse, dovrà fiscalmente pagare questo aiuto alla famiglia?

Se lo farà, la sua minestra riscaldata meriterà di essere almeno assaggiata dal Paese. Se invece saranno solo chiacchiere, giuramenti, sorrisi e salamelecchi a impresa, famiglia e Sud, allora appuntamento in autunno. Per sprecchiare definitivamente l'inutile minestra con una crisi, l'ultima prima delle elezioni.



Spera nella riconferma, smentisce rotture con Fi, dice che alle politiche potrà scegliere se candidarsi a Camera o Senato

Antonione, in bilico il sottosegretario triestino

● Paola Bolis a pagina 17 Nella foto sopra, Silvio Berlusconi al Quirinale subito dopo aver ricevuto il reincarico dal presidente della Repubblica.

Raggrupperà le partecipate della Regione

Sì della giunta Illy: nasce Friulia holding

TRIESTE Via libera della giunta presieduta da Riccardo Illy alla nascita di Friulia holding, la «scatola» in cui verrà raggruppato il ricco portafoglio di società partecipate dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Nella nuova holding confluiranno nei prossimi mesi Finest, Agemont, Informest, Mediocredito, Friulia Lis, Autovie Venete, Alpe Adria, la spa dell'Aeroporto di Ronchi, Promotur e Bic-Sviluppo Italia, mentre viene per ora esclusa Insiel.

La delibera della giunta recepisce le indicazioni fornite dalla banca d'affari Lazard e contiene le modalità di attuazione del piano.

● A pagina 12
Giani e Lisetto

Cestista violentata in Croazia: gli Usa protestano per le indagini insabbiate

● A pagina 11

Bimbo romeno rapito a Milano. Era in un centro per minori

● A pagina 5

Tragica fine di un giovane triestino, un altro è stato salvato in extremis sulla Napoleonica

Suicida giù dalle rocce in Val Rosandra

Lorenzo Covalero, 28 anni, ha fatto un volo di oltre 50 metri

TRIESTE Due giovani si sono lanciati nel vuoto ieri a Trieste: il primo è stato trovato morto in Val Rosandra, il secondo è stato salvato in extremis mentre cercava di gettarsi dalla Napoleonica.

La vittima è un giovane di 28 anni, Lorenzo Covalero. Si è lanciato nel vuoto dalla vedetta di San Lorenzo facendo un volo di circa 50 metri. Cavalero si è schiantato sulle rocce sottostanti; il corpo senza vita del giovane è stato trovato tra gli arbusti della valle a pochi chilometri dalla vecchia ferrovia. Cavalero era scomparso da casa martedì scorso. Ignote le cause che hanno spinto il giovane a farla finita: in casa non sono stati trovati né lettere, né biglietti.

A tentare il suicidio dalla strada Napoleonica è stato un altro giovane, M.K. di 24 anni. L'episodio è accaduto nel pomeriggio e solo un caso fortuito ha evitato che accadesse il peggio. Il ventiquattrenne è stato bloccato in extremis mentre stava per gettarsi giù dal dirupo.

● Corrado Barbacini a pagina 19



L'enorme traghetto turco ormeggiato a Trieste. (Sterle)

Attraccato sulle Rive un traghetto turco con misure record

TRIESTE Ha attraccato ieri mattina al terminal di Riva Traiana il più grande traghetto ro-ro mai giunto a Trieste. È il turco Safet Ulusoy, lungo 193 metri, alto 17, e può portare ben 240 Tir. Quello di ieri è stato il viaggio inaugurale, questo gigante del mare viene ora impiegato sulla rotta Trieste-Istanbul.

● A pagina 20
Silvio Maranzana

73^a fiera regionale dei vini Buttrio
22 aprile > 1 maggio

Scontro salvessa Triestina-Modena. E da oggi intorno allo stadio non si può bere neanche una birra

Alcol vietato al «Rocco» e nei bar della zona

TRIESTE Stasera al «Rocco» la Triestina si gioca con il Modena consistenti chance di permanenza in serie B. E proprio alla vigilia di questo scontro salvezza, la giunta comunale di Trieste ha deciso di vietare la vendita di qualunque tipo di alcolico, persino la birra, non solo sugli spalti ma anche nei bar «adiacenti o limitrofi» allo stadio. Un provvedimento molto severo che coinvolge e danneggia decine di pubblici esercizi del rione di Valmaura nel nome della sicurezza.

● A pagina 33
Cattaruzza, Comelli, Rodio

La curva del «Rocco» occupata dai tifosi alabardati.

Patenti di guida, a luglio valanga di punti omaggio

Chi dal 2003 non ha avuto decurtazioni ne avrà 2 in più

● A pagina 5

setIn S.p.A. non solo eldom...



260,00 €
Scorte limitate!

dal lunedì al sabato
8:30-12:30/14:30-18:30

Via Flavia, 35 - 34147 Trieste (TS) - Tel. 040/8323451 - Fax 040/8324826

P6 PERFECTA

- Lavabiancheria 5 kg
- Centrifuga: 600 giri/min.
- Electronic Control
- Programmi: breve, lana
- Ciclo Leggero

Zoppas

Efficenza Energetica

PORTE & MANIGLIE

ARREDOBAGNO & TERMIDRAULICA

CUCINE DI DESIGN

VIA FLAVIA, 35

Il Cavaliere ha quasi pronta la lista dei suoi ministri. Saranno esclusi dall'esecutivo Sirchia, Marzano e Urbani. Dimezzato il ministero di Lunardi

La «nuova» squadra: fuori Follini, torna Tremonti

L'ex titolare dell'Economia in pole come vicepremier, ma c'è anche Buttiglione. Storace alla Sanità

ROMA Il grande lavoro, che alla fine si potrebbe ridurre a un semplice rimpasto, è quasi ultimato. Ma in serata sembrano sorgere complicazioni. Con un'espressione che non si può definire serena e dopo aver detto che sarebbe salito al Quirinale con la lista dei nuovi ministri in tasca, Silvio Berlusconi annuncia ai cronisti che per conoscere la «nuova» squadra di governo bisognerà attendere ancora qualche ora. Impegnato in un vorticoso giro di incontri e telefonate (ieri a tarda sera con Fini), il premier sta limando la lista che dovrà essere portata al capo dello Stato.

Le novità dell'ultima ora indicano che sarebbero due o tre i vicepresidenti del consiglio. Secondo le indiscrezioni circolate ieri, Gianfranco Fini potrebbe essere affiancato da Giulio Tremonti che dovrebbe andare ad occupare la casella lasciata vuota da Marco Follini. Ma è difficile immaginare che il predecessore di Domenico Siniscalco possa convivere a palazzo Chigi con il leader di An che la scorsa estate ha preteso ed ottenuto la sua testa.

Più probabile che Berlusconi cerchi di avere come suoi vice, oltre a Fini, un esponente della Lega e uno dell'Udc. Rocco Buttiglione, che è in corsa per sostituire Sirchia alla Sanità, potrebbe fare il suo ingresso a Palazzo Chigi se il ministero della Salute sarà occupato dall'ex governatore del Lazio, Francesco Storace.

Per quanto riguarda gli altri ministri, nell'elenco del premier le novità si limiterebbero a qualche ingresso e a pochi spostamenti. La questione più spinosa è sempre quella del mini-

I precedenti

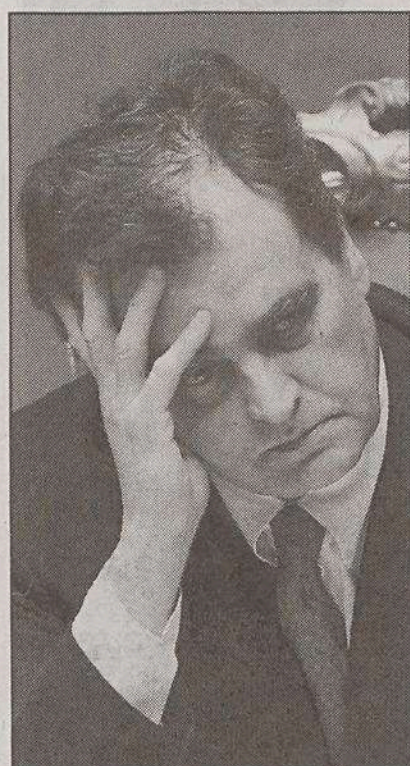
Con quello di Berlusconi di ieri sono 14 in tutto dal secondo dopoguerra i presidenti del Consiglio che sono succeduti a se stessi. Gli ultimi 6 governi bis, dagli anni '80 ad oggi

COSSIGA	SPADOLINI	CRAXI
4 AGO '79 19 MAR '80 Dc-Psdi-Pli	28 GIU '81 7 AGO '82 Dc-Psi-Psdi-Pri Pli	4 AGO '83 27 GIU '86 Dc-Psi-Psdi-Pri Pli
4 APR '80 27 SET '80 Dc-Psi-Pri	23 AGO '82 13 NOV '82 Dc-Psi-Psdi-Pri Pli	1 AGO '86 3 MAR '87 Dc-Psi-Psdi-Pri Pli
BERLUSCONI	D'ALEMA	ANDREOTTI
11 GIU '01 20 APR '05 Fi-An-Lega-Ccd Cdu-Indip	27 OTT '98 18 DIC '99 Ulivo-Psdi Udeur	22 LUG '89 29 MAR '91 Dc-Psi-Psdi-Pri Pli
IERI (reincarico)	22 DIC '99 19 APR '00 Ds-Ppi-Dem-Udeur Pdsi-Verdi-Rinnov	12 APR '91 24 APR '92 Dc-Psi-Psdi Pli

ANSA-CENTIMETRI



Francesco Storace



Roberto Calderoli



Giorgio La Malfa



Gianni De Michelis



L'azzurro Tremonti è pronto per il posto di vicepremier.

stero delle Riforme che, stando alle voci provenienti dal Carroccio, dovrebbe rimanere a Roberto Calderoli nonostante l'irrigidimen-

to di Fini che vorrebbe togliere a Bossi quello che è diventato il ministero-simbolo dei lumbard.

La trattativa, condotta

in prima persona da Berlusconi, sarebbe ancora in corso e tra le ipotesi allo studio resisterebbe quella secondo cui il premier alla fi-

ne potrebbe prendere l'interim. Ma è davvero difficile pensare che la Lega possa rimanere al governo senza la sua amata devolution.

Al di là delle riforme, ci sono questioni poste anche dalla possibili uscite dalla squadra di governo che sarebbe comunque definita.

Ieri Berlusconi ha ricevuto a Palazzo Grazioli i ministri in uscita Antonio Marzano (Attività produttive), Girolamo Sirchia (Sanità) e

Giuliano Urbani (Beni culturali). A sostituire gli ultimi due (che ieri hanno salutato i loro collaboratori nei rispettivi ministeri) potrebbe essere Storace che è in corsa per la Sanità insieme a Buttiglione e Claudio Scajola, che andrebbe alle Attività produttive e lascerebbe la poltrona di ministro per l'Attuazione del programma al socialista Stefano Caldoro. Ma a puntare al ministero di via Veneto è anche Gianni Alemanno che potrebbe lasciare le Politiche agricole al suo compagno di patrito Adolfo Urso.

Ai Beni culturali dovrebbe battere Giorgio La Malfa mentre per Giuliano Urbani si è sempre parlato di un futuro incarico da presidente della Rai. Quasi certa è la promozione di Michele Vietti.

Se il pressing per convincere il Cavaliere a sfilare almeno un ministero alla Lega andasse in porto, Roberto Castelli potrebbe essere costretto a lasciare la poltrona di Guardasigilli (per andare a fare il vicepremier in quota Lega) che potrebbe essere occupata proprio da Vietti, attuale sottosegretario alla Giustizia, in corsa anche per fare il vice-ministro dell'Economia.

A correre per la poltrona dei Beni culturali sono anche i forzisti Antonio Martusciello e Ferdinando Adornato. Per Gianfranco Micciché (Fi) c'è invece la prospettiva di diventare titolare di un nuovo ministero dei Trasporti, che si pensa di creare con un distacco dalle Infrastrutture, dove dovrebbe rimanere il tecnico Pietro Lunardi.

Nel governo potrebbe trovare posto anche Gianni De Michelis.

Gabriele Rizzardi

Cambiano gli obiettivi: riduzione dell'imponibile fiscale delle imprese anziché il taglio dell'Irap e incentivi per i nuclei più numerosi

Il programma: sparisce la riduzione delle tasse

Famiglie, imprese e Mezzogiorno ma nessuna risposta al richiamo lanciato da Almunia

ROMA Famiglie, imprese e Mezzogiorno. Questo in sintesi il programma indicato da Berlusconi uscendo dal Quirinale.

Manca la priorità delle priorità: rientro dei conti pubblici italiani in ambito ammissibile da parte della Ue. Giovedì il commissario agli Affari economici e monetari, Joaquín Almunia, era stato chiaro: «Spero che il nuovo governo metta al primo posto i conti pubblici». Non pare così.

Quando Berlusconi e i suoi alleati parlano di «famiglie» intendono misure fiscali che permettano il recupero del potere di acquisto, quello che le due tranches della riforma fiscale non hanno dato (sembra scom-

parsa anche la terza tranche di riduzione promessa).

«La soluzione - ha spiegato Maurizio Leo, An - può venire dal quoziente familiare, ovvero il calcolo dell'imponibile non più applicato ai singoli componenti di una famiglia, ma ottenuto sommando i redditi e moltiplicando la cifra ottenuta per un coefficiente minore o uguale a uno (a seconda del numero dei componenti del nucleo). L'imposta netta da pagare, calcolata con il meccanismo progressivo delle aliquote, viene ottenuta rimpicciando la cifra per il coefficiente usato per l'imponibile».

Secondo alcuni calcoli la misura, calibrata sui bassi redditi, porterebbe benefici

annuali di 600 euro per 11 milioni di famiglie. Costo complessivo, quindi, 6 miliardi e 600 milioni di euro, una cifra proibitiva con le risorse disponibili e con una crescita che se va bene supererà di poco l'1%. Soluzione? Un taglio più calibrato, o una redistribuzione delle entrate con una penalizzazione di chi vive da solo (mentre ad alti redditi la riforma entrata in vigore quest'anno favorisce i singoli). Non a caso mercoledì Leo parlava di «misure a costo zero». Ma un'altra ipotesi è quella di rimodulare le deduzioni e gli sconti fiscali, a partire dalle deduzioni per i figli a carico.

Per quanto riguarda le imprese il nodo da affronta-

re è quello dell'Irap. L'imposta, che l'Europa si avvia a considerare incompatibile con l'ordinamento comunitario, dà un gettito di 33,5 miliardi di euro, parte dei quali vanno a finanziare il servizio sanitario nazionale. Rinunciarci è impensabile, così come la sua cancellazione dal costo del lavoro (idea lanciata da Maroni) perché costerebbe 12 miliardi e mezzo. Meglio un taglio su parte dell'imponibile, magari raddoppiato nel Mezzogiorno. Costo previsto 4,5 miliardi. «E' importante intervenire sul cuneo fiscale», dice Massimo Calero, presidente di Finmeccanica.

Poi c'è la questione Sud dove a fianco della fiscalità di vantaggio ci potrebbe essere un rilancio forte sul turismo.

E qui si entra nel campo degli strumenti che il governo può utilizzare per affrontare l'emergenza economica.

Il decreto sulla competitività, che deve essere approvato entro il 15 maggio, potrebbe trasformarsi in un omnibus con misure sull'Irap (con la fiscalità di vantaggio per i nuovi assunti che si raddoppia nelle aree del Mezzogiorno), e sul turismo.

C'è anche già un bel grimaldello per le entrate, un nuovo condono fiscale esteso al 2003, frutto di un emendamento di An.

Intanto il vicepresidente della Commissione europea Franco Frattini usa toni

rassicuranti sull'andamento dei conti pubblici. «L'Italia non è affatto un sorvegliato speciale - ha sottolineato - Sono annunci di annunci - non minacce, ma dei riferimenti alla normale necessità che è quella di mantenere i conti pubblici sotto controllo».

Fratini ha ricordato anche di aver visto la risposta del governo italiano e di averla trovata «giusta». «L'Italia - ha ripetuto - non si sente per niente sorvegliato speciale e, soprattutto, questa non è l'intenzione della Commissione europea: se la Commissione prendesse l'abitudine di dare avvisi minacciosi, questo sarebbe contrario allo spirito dei trattati».

Alessandro Cecioni



Il ministro Maroni ha proposto il taglio di parte dell'Irap.

IL CASO

Polemica tra i poli. Veltroni: «Le regole si fanno insieme». Bondi: «Vogliono strumentalizzare la festa»

25 Aprile, scontro sulla Costituzione

ROMA Sessant'anni dopo la Liberazione, è la Costituzione la materia del contendere fra una maggioranza che sta riformando la carta fondamentale ed un'opposizione che considera la ricorrenza del 25 Aprile inscindibilmente collegata alla necessità di «difendere» la Costituzione da questa iniziativa. A questa polemica è stato aggiunto un altro po' di pepe dal presidente emerito della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, le cui affermazioni sul fatto che sessant'anni fa è caduto «un uomo che era onnipotente» sono state lette dalla Cdl come una irrispettosa allusione alla crisi del governo Berlusconi.

Ma, prima ancora che Scalfaro facesse le sue dichiarazioni uscendo dalle consultazioni con il capo dello Stato, era stata una frase di Walter Veltroni, sindaco di Roma, ad innescare la reazione polemica di Sandro Bondi, coordinatore di Forza Italia. Veltroni ha auspicato che questo 25 Aprile sia anche festa della Costituzione, che è nata dalla Resistenza e che va mantenu-

ta, o eventualmente riformata con lo stesso spirito unitario che ci fu quando venne scritta, perché «le regole del gioco bisogna scriverle insieme».

Il riferimento, implicito ma chiaro, di Veltroni alle riforme della Cdl ha provocato la reazione di Bondi. Per il quale non c'è alcun bisogno di difendere la Costituzione, perché le riforme volute dalla Cdl hanno piuttosto il merito di impedire «lo stravolgimento della Costituzione operato proprio da parte della sinistra nella scorsa legislatura» e di realizzare i «principi fondamentali» della Costituzione stessa. Per Bondi, parole come quelle di Veltroni lasciano intendere che «la sinistra intende attribuire strumentalmente al 25 Aprile» un significato che non ha. Quanto a Berlusconi, Bondi ha affermato che il presidente del Consiglio parteciperà quel giorno alla celebrazione solenne con il Capo dello Stato nel Cortile d'onore del Quirinale (mentre in passato non aveva mai partecipato ad alcuna cerimonia per l'an-

niversario della Liberazione).

Il tema della Costituzione è caro anche a Scalfaro, che è una delle figure di riferimento di quanti, come annuncia Libertà e Giustizia, intendono sfilare il 25 aprile a Milano sotto lo striscione «Salviamo la Costituzione». Le parole dell'ex capo dello Stato hanno così suscitato le proteste della Cdl, mentre l'opposizione si è schierata a difesa di Scalfaro, di cui condivide le preoccupazioni.

Il fronte dei critici è aperto dal vice coordinatore di Forza Italia Fabrizio Cicchitto, per il quale Scalfaro «cade nel grottesco» e gioca con le parole cercando una equiparazione fra il fascismo e la situazione attuale che dimostra, per Cicchitto, scarso equilibrio. Alfredo Biondi accusa Scal-

faro di vilipendio di un'istituzione dello Stato, quale il presidente del Consiglio, mentre Daniela Santanchè, di An, invita Berlusconi a non curarsi di chi, come Scalfaro, non gli sembra de-

stinato a passare alla storia. Opposto il parere di Paolo Cento, dei Verdi, che giudica queste le reazioni di chi ha «la coda di paglia», a ulteriore riprova di quanto sia fondato l'al-

larme di Scalfaro. Anche Luigi Meduri, della Margherita, sostiene che le reazioni della Cdl di fronte al richiamo ai valori di libertà del 25 Aprile ne dimostrano in realtà la mancata maturazione democratica.



Un'ora di colloquio con il Capo dello Stato e poi l'annuncio del reincarico al leader del Centrodestra. Il Cavaliere accetta «con riserva». Incontri nella Cdl

Governo, Ciampi dà il via libera al Berlusconi bis

Oggi lista dell'esecutivo e giuramento al Quirinale. La prossima settimana voto di fiducia alle Camere

ROMA Berlusconi è di nuovo in pista. Ieri sera il leader di Forza Italia è tornato al Quirinale dove ha ricevuto da Carlo Azeglio Ciampi l'incarico di formare il nuovo governo. Ma qui si fermano le conferme. Perché, diversamente da quanto aveva annunciato, Berlusconi non ha presentato nessuna lista dei ministri già pronta. Perché ha accettato l'incarico «con riserva», come prassi vuole, pur garantendo di tornare a scioglierla in tempi brevissimi.

Probabilmente lo farà già oggi. Non prima però di un nuovo vertice della Casa delle libertà (lui parla di riunione sul programma) che si svolgerà stamattina per risolvere i problemi, evidentemente ancora aperti, nella maggioranza. Palazzo Chigi ha diffuso ieri sera una nota: «Domani (oggi ndr) non ci sarà vertice di maggioranza. Il presidente del Consiglio Berlusconi, assieme al vicepremier Fini e al ministro dell'Economia Siniscalco, avrà invece una serie di incontri per approfondire i punti principali, già individuati, del programma economico».

Ieri mattina Ciampi ha ricevuto al Quirinale le ultime due delegazioni, quelle di An e Forza Italia. «Ho preso i miei appunti», ha detto subito dopo il capo dello Stato. «Ora rifletterò e trarrò le conseguenze al più presto». Promessa mantenuta, perché poco dopo il Presidente ha convocato Berlusconi alle 18.30, secondo le indicazioni di tutti i partiti del Centrodestra.

Tutte le «caselle» della lista dei ministri sono già a posto, ha assicurato il Cavaliere poco dopo essere uscito dal Quirinale. Ma le cose non stavano evidentemente così.

Mentre le questioni politiche sembravano sostanzialmente risolte, nella giostra delle poltrone c'erano ancora



Il Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi e il leader del Centrodestra Silvio Berlusconi si stringono la mano al termine dell'incontro di ieri pomeriggio al Quirinale. Ciampi ha dato l'incarico a Berlusconi per formare un nuovo governo. Siamo dunque in vista di un Berlusconi bis. Il premier dovrebbe tornare già oggi al Colle con la lista dei ministri.

degli aggiustamenti da fare.

A chi gli chiedeva quando presenterà la lista dei ministri, Berlusconi ha così risposto: «Penso domani» (cioè oggi, ndr), con un accento di prudenza nuovo rispetto alle dichiarazioni precedenti.

E però molto probabile che le diplomazie della Cdl abbiano lavorato per buona parte della notte appena trascorsa alla ricerca di un accordo. E se non ci saranno sorprese dell'ultima ora, il vertice della maggioranza convocato questa mattina (smentito tuttavia dal premier) potrebbe ratificare la nuova composizione del governo e dare il via libera a Berlusconi per salire al Quirinale e sciogliere la riserva. In giornata potrebbe anche esserci il giuramento.

Se sarà così, il nuovo governo dovrebbe ricevere la fiducia della Camera fra martedì e mercoledì e presentarsi giovedì al Senato. Al termine della prossima settimana potrebbe essere nella pienezza dei suoi poteri il terzo governo Berlusconi (dopo quello del '94 e quello appena concluso).

«La maggioranza ha individuato i nuovi obiettivi da realizzare», ha detto il Cavaliere ieri sera appena uscito dal colloquio con

Ciampi. «Al centro della nostra azione ci sono il rilancio delle imprese, la difesa del potere d'acquisto delle famiglie e un piano di iniziative concrete per il Mezzogiorno, con la creazione di nuovi posti di lavoro». Scompare la riduzione delle tasse.

In sostanza i punti reclamati da An e Udc per imprimere una netta correzione di rotta al precedente governo e per tentare di spezzare l'asse del Nord fra Forza Italia e Lega.

Per lo stesso motivo, è stata sotto tiro la poltrona di ministro delle Riforme di Roberto Calderoli.

Una trincea su cui la Lega si è però attestata senza voler cedere di un millimetro. Il Carroccio non vuole infatti certo rinunciare a mettere la sua bandiera sulla devolution che ormai ve-

«RISTORANTE»

«La lista? Quale lista? La lista del ristorante?...» Silvio Berlusconi non è dell'umore migliore quando arriva a Montecitorio per comunicare di avere accettato con riserva dal Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi l'incarico per formare il nuovo governo. L'incontro al Quirinale, durato oltre un'ora, non è stato facile. Silvio Berlusconi sta ancora lavorando al completamento della lista dei ministri - ieri sera ha ricevuto Fini - anche se è stato lo stesso premier a confermare che «le caselle sono ormai a posto». Poi è stato il turno del ministro delle comunicazioni Maurizio Gasparri che è giunto a Palazzo Grazioli subito prima del ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco. Assieme al presidente del Consiglio incaricato, Silvio Berlusconi, c'erano anche i ministri Fini e Pisanu.

de a portata di mano. An si è così alla fine rassegnata. «Se la Lega ritiene che Calderoli debba continuare a essere ministro delle Riforme - ha detto Ignazio La Russa - questo è un errore, ma è un errore a cui non ci opponiamo minimamente».

Come obiettivo secondario Udc e An cercheranno di strappare un altro ministero alla Lega, probabilmente quello della Giustizia, ma non è certo che riescano anche in questa impresa.

Berlusconi, al contrario, ha cercato all'inizio di modificare il meno possibile gli equilibri precedenti, per evitare di aprire un difficile contenzioso. Oggi si saprà se quello che nascerà sarà un governo sostanzialmente «fotocopia» del precedente, come sembra, con pochi aggiustamenti.

Su un punto, le previsioni sono state rispettate: Berlusconi ha ottenuto da Ciampi il reincarico poche ore dopo la conclusione delle consultazioni al Quirinale. In tempi brevi, come aveva promesso il capo dello Stato, e secondo l'indicazione unanime dei partiti della Casa delle libertà. Su un altro punto, invece, i pronostici della vigilia si sono rivelati errati: è slittato infatti a oggi lo scioglimento della riserva del presidente incaricato, e anche la consegna della lista dei ministri al Presidente della Repubblica, con successivo giuramento.

Al Quirinale sdrammatizzano. Qualcuno voleva procedere in fretta e furia? La scelta è stata di andare con un passo indubbiamente veloce, annullando i tempi morti, trasformando le consultazioni in un tour de force, una maratona che ha visto Ciampi impegnato a macinare 28 incontri in 36 ore e a scegliere un percorso più ponderato per le fasi successive.

Andrea Palombi

LE CONSULTAZIONI

La frecciata di Scalfaro: auguri Italia, ne ha bisogno



Francesco Cossiga

Oscar Luigi Scalfaro

ROMA Volto teso e passo deciso, Silvio Berlusconi fa il suo ingresso in serata al Quirinale. Breve colloquio con Ciampi e annuncio a cronisti e fotografi di aver ricevuto il mandato dal capo dello Stato.

E questa la fotografia che chiude la seconda giornata di consultazioni al Quirinale: una liturgia bollata come inutile da Berlusconi che si risolve però in tempi rapidi e sinora senza apparenti intoppi.

In mattinata, al Quirinale, protagonisti assoluti sono i due presidenti emeriti della Repubblica: Francesco Cossiga ed Oscar Luigi Scalfaro.

Il primo riappare in pubblico per la prima volta dopo un'operazione alle vertebre. Ha il passo lento, ma il viso è sorridente. Si appoggia ad un bastone ed è sottobraccio al consigliere per l'informazione del Quirinale, Paolo Peluffo.

Nemmeno una parola su questa crisi nei confronti della quale è sempre stato scettico. Ma non resiste. E una battuta se la concede. Cita una frase di Pietro Nenni secondo la quale «vi sono coloro a cui l'arteriosclerosi comincia dalle gambe, ad altri dalla testa. A me - afferma sorridendo - non è cominciata dalla testa...». E poi, inarrestabile si rivolge alla folla di cronisti e cameramen, «ma perché non vi fate mettere un condizionatore?».

«Ma ve li danno ancora caffè e cornetti come quando c'ero io?». Rassicurato sul fatto che l'ospitalità nel palazzo nobile della politica non è cambiata, saluta e se ne va. Decisamente più «battagliero» l'intervento di Scalfaro. Il suo con Berlusconi, come è noto, non è mai stato un rapporto idilliaco. Ma gli ex capi di Stato, di prassi non parlano dopo essere stati «consultati». Non entrano nel merito del colloquio.

Così stringe le mani ad alcuni cronisti. E si capisce che è combattuto. Alla fine però parla. Sulle prime sembra un saluto normale. Poi la «stoccata». Quando parla del 25 aprile e delle riforme costituzionali della Cdl.

«Siamo vicini alla grande ricorrenza dei 60 anni - dichiara - della riconquista della libertà e della caduta definitiva di un uomo che era onnipotente. Caduta definitiva. Ecco, questo è quel che ci impegna in questo momento, soprattutto nel riflesso della riforma costituzionale...».

Poi, prima di congedarsi, rivolge un augurio («che penso possiamo fare tutti insieme») «per l'Italia, che certamente ne ha bisogno...».

Le consultazioni di An e Fi complessivamente durano poco. E rapida è anche la comunicazione che le due delegazioni fanno alla stampa. Gianfranco Fini, «scortato dai capigruppo di Camera e Senato Ignazio La Russa e Domenico Nania, esprime il suo auspicio perché la crisi sia il più rapida possibile. Decisamente indolore il passaggio davanti alle telecamere degli azzurri Tremonti, Bondi, Vito e Schifani.

Durante le consultazioni, cronisti e fotografi sostano tra la «Loggia delle benedizioni» e la «sala degli scrigni» dove possono approfittare di un nutrito buffet.

Il Centrosinistra boccia quella che definisce una «scelta balneare» nata dalla volontà di evitare le elezioni anticipate

L'Unione: «fotocopia» di un fallimento

Il diessino Angius attacca: «Il Carroccio continua a essere il baricentro»

ROMA «Se i bookmaker inglesi accettassero una scommessa sarebbe alla pari sulla caduta del governo in autunno. La finalità di questo ricompattamento è quella di evitare le elezioni anticipate e passare l'estate: insomma un governo balneare». Questa affermazione di Enrico Letta della Margherita sintetizza bene lo stato d'animo con cui le varie forze dell'opposizione salutano la formazione di un Berlusconi bis, sonoramente bocciato sul piano politico. «Le novità che circolano sulla nuova compagine governativa - taglia corto il diessino Gavino Angius - confermano che la tanto invocata discontinuità non ci sarà e che l'asse del Nord con la Lega continuerà a essere il baricentro dell'azione di questo governo. Altro che Berlusconi-bis, questo sarà il Calderoli-bis», conclude Angius che non risparmia neanche Storace, perché - dice - «francamente la salute delle famiglie italiane non sentiva il bisogno di Storace ministro».

«Se saranno confermate le voci che circolano - afferma Arturo Parisi, Margherita - sarà un governo guidato dalla paura del giudizio degli elettori. Gli italiani devono prepararsi a tutto».



Il segretario dei Ds Piero Fassino e dietro Francesco Rutelli della Margherita.

ria in autunno. E la boccatura di un governo «fotocopia» come lo chiama Rutelli, si accompagna pertanto a uno sguardo rivolto a un

futuro che potrebbe essere foriero di ben altre fibrillazioni sul piano politico.

«Il governo Berlusconi bis - afferma Boselli, Sdi -

viene visto più come un modo per allontanare di un anno una sconfitta annunciata, piuttosto che per cercare di evitarla».

Rutelli della Margherita bolla il Berlusconi bis come «una riedizione persino indebolita del governo attuale» e lancia un allarme: «Siamo consapevoli che questo è l'ultimo atto della strada del governo Berlusconi. Se loro rappezeranno il governo, come è pensabile, questo non sarà un bene per il Paese». E così fa anche il leader dei Verdi, Alfonso Pecoraro Scario che rilancia la richiesta che si torni subito alle urne: «Meglio elezioni anticipate che un governicchio elettorale pericoloso e dannoso. Il valzer di poltrone - argomenta Pecoraro - non risolverà la crisi della Cdl che è profonda, e nemmeno i problemi del Paese che rischiano di essere aggravati da un governicchio che intende solo limitare i danni alle prossime elezioni».

Romano Prodi che ha avuto un'ora di colloquio a quattr'occhi con il leader dei Ds, Piero Fassino, prima di partire ieri mattina per Bologna non si sbilancia sulla possibilità che il governo sia varato: «Non faccio pronostici, aspettiamo gli eventi», si limita a dire. Ma per capire quali siano gli umori dei prodiani basta leggere le parole del Df Franco Monaco: «Stiamo assistendo in diretta al tramonto inglorioso del sacerdote e profeta del mito della seconda Repubblica. Si profila un governicchio, fotocopia sbiadita del precedente governo sonoramente bocciato dagli elettori, con alla testa un premier debolissimo e mal sopportato, ostaggio di partiti».

D'Alema: tentano di mettere una pezza

ROMA «La Cdl cerca di superare una crisi difficile mettendoci una pezza». Il presidente dei Ds Massimo D'Alema liquida con una battuta il tentativo che vede impegnato Berlusconi nel resuscitare la sua maggioranza. Lo fa in un dibattito pubblico in cui riceve un premio dell'associazione Aprile on line come politico più citato dell'anno. E rileva: «La Cdl non ha più la maggioranza nel Paese e la situazione economica è assai difficile, dunque per ragioni di saggezza do-

vrebbe astenersi dal varare la riforma costituzionale visto che sarà sottoposta a un referendum e sarà bocciata». D'Alema ringrazia Nanni Moretti: «Senza di lui non avremmo avuto la frustata necessaria per reagire alla sconfitta».

vrebbe astenersi dal varare la riforma costituzionale visto che sarà sottoposta a un referendum e sarà bocciata». D'Alema ringrazia Nanni Moretti: «Senza di lui non avremmo avuto la frustata necessaria per reagire alla sconfitta».



Il leader dell'Unione Romano Prodi.

Il vicecoordinatore azzurro del capoluogo lascia un partito che definisce «un'illusione»

Milano, da Fi alla Margherita

MILANO Il vicecoordinatore cittadino di Forza Italia a Milano se ne va, e passa nei ranghi della Margherita. Non è un'emigrazione silenziosa: per l'annuncio del passaggio di Roberto Caputo a Df, anticipato da qualche indiscrezione prima delle elezioni regionali, arriva a Milano Francesco Rutelli, a sottolineare «la scelta coraggiosa» in una conferenza stampa con tutti i vertici lombardi del partito. «Nessuno - ha detto Caputo - può accusarmi di opportunismo. Lascio il posto di numero due di Forza Italia a Milano e di vicepresidente del Consiglio

provinciale - sottolinea -, dato che durante la prima seduta del Consiglio rinuncerò a questo incarico». La sua, ha spiegato, è stata una scelta «sofferita» e anche «dolorosa», ma «ben meditata e motivata».

«Si chiude il mio percorso politico in Forza Italia - ha spiegato il nuovo consigliere di Df - finisce l'illusione che Forza Italia sia un partito liberale democratico di massa, dove potevano convivere l'esperienza cattolica di democrazia e il riformismo socialista. L'illusione è finita e lo dico con amarezza: Forza Italia è rimasta un partito padronale con un tasso di de-

mocrazia bassissimo, dove i dirigenti si autoproclamano».

La decisione però è maturata anche per divergenze politiche forti su questioni come la Scala, le privatizzazioni, le case popolari. «Ho esposto con chiarezza il mio disagio rispetto a politiche che non condividevo - ha spiegato Caputo - e non ho ottenuto risposte». «Serve un grande progetto sociale - ha aggiunto - ma per queste cose in Forza Italia non c'era né attenzione né riflessione: a Milano il palazzo è lontano dalla città e poi è evidente il crollo di fiducia della gente nella politica».

L'udienza nella sala Clementina ripresa per la prima volta dalle tv. Al Pontefice inviate 60 mila e-mail in due giorni. A scrivergli sono soprattutto i giovani

Il Papa ai cardinali: «Ho bisogno del vostro aiuto»

Benedetto XVI si è alzato per abbracciare i porporati più anziani. «Sono qui per servire e non per essere servito»

CITTÀ DEL VATICANO Piccoli gesti affettuosi e una richiesta di «spirituale vicinanza... illuminati consigli... fattiva collaborazione». Benedetto XVI incontra i cardinali nella Sala Clementina e per la prima volta l'avvenimento viene ripreso dalla telecamera della tv, un altro segno dei tempi mediatici in cui gli eredi di Pietro sono chiamati a proseguire il cammino di fede anche con strumenti del tutto nuovi. Papa Ratzinger riconferma la sua immagine di «padre» affettuoso, affabile, dal volto mite, il volto dell'«umana fragilità», risoluto a essere Papa «con semplicità e disponibilità». L'appuntamento protocolle nella Sala Clementina del Palazzo apostolico si è trasformato così in un «incontro fra amici», una pausa dopo giorni di decisioni e gesti destinati alla Storia.

Aperta da un applauso e chiusa da qualche solitario «viva il Papa», l'udienza concessa da Papa Ratzinger ai cardinali ha mostra-

to un Pontefice pronto a uscire senza indugi dal protocollo. È stato lui a precedere i cardinali più anziani, ad abbracciarli per primo alzandosi in piedi, piegandosi accanto a quelli infermi, attento a chi portava suppellettili. Per tutti ha avuto una risposta, rompendo sempre e comunque il protocollo senza gesti eclatanti. «Sono qui per servire ha detto, non per essere servito».

La cifra di Ratzinger ormai è chiara. Sembra voler fare il Papa con più scioltezza di come ha fatto il cardinale. Adesso che non è più prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, evidentemente, ritiene di poter mostrare, come ha detto, «i limiti presenti nella mia persona e nelle mie capacità».

«Vi prego, non fatemi mancare il vostro sostegno», ha chiesto ai cardinali quasi per comunicare la necessità di «restare uniti» di fronte alle grandi sfide dell'agenda della Chiesa cattolica: pastorale per i divorziati, celibato, ecumeni-

simo, rottura della tradizione imposta da Paolo VI e innalzamento almeno a 80 anni dell'età pensionabile dei cardinali. Un sostegno che non mancherà, ha garantito Angelo Sodano, rinominato segretario di Stato l'altro ieri. Sodano ha 78 anni, la stessa età di Ratzinger. Non andrà in pensione ed è il segnale più concreto che prima o poi, ma forse presto, una Costituzione apostolica cambierà le regole del Collegio cardinalizio, del Conclave e della conduzione dei Dicasteri vaticani e delle Diocesi. Il segretario di Stato ha usato le parole dello stesso Ratzinger per assicurare la vicinanza fra il papa e il Collegio cardinalizio. Ha citato un vecchio libro di Benedetto XVI, «Il sale della terra» del 1977: «Pensi a San Benedetto, che alla fine dell'antichità, crea una forma di vita grazie alla quale il Cristianesimo poi riesce a trasformare e a raggiungere nuovi popoli». L'augurio di Sodano è quello di «imitare San Benedetto per il bene della Chiesa e del mondo».

E la crescente popolarità del Papa tedesco è comprovata anche dalle oltre 60 e-mail che soprattutto i giovani gli hanno spedito negli ultimi due giorni. La parte più numerosa - al momento - in lingua inglese (poco meno di 31 mila), seguita da quelle in italiano (circa 13 mila), in spagnolo (6 mila), in tedesco (poco meno di tremila), in portoghese (2.300) e in francese (1.500), per prendere in esame le lingue più diffuse. Del genere più vario, ovviamente, il contenuto dei messaggi, ma tutti improntati ad augurare a Ratzinger

un lungo e proficuo pontificato, un cammino prospero per la Chiesa cattolica.

Ieri, a discorsi conclusi, le telecamere del Centro televisivo vaticano hanno mostrato un Ratzinger quasi privato. Un papa che risponde «vedrò» all'arcivescovo di Palermo Salvatore De Giorgi inchinato a perorare la causa di beatificazione di don Pino Puglisi, ammazzato dalla mafia. Un Pontefice che non fa ingiunocchiare l'ex arciprete della Basilica di San Pietro Virgilio Noè e il cardinale Fiorenzo Angelini, l'unico porporato vivente nato a Roma. Benedetto XVI ha

trovato il tempo di scambiare due parole con i cardinali Martino e Rivera Carrera (che lo ha invitato in Messico), presentatisi insieme; ha trovato il modo, alzandosi dal trionfo, di aiutare a rialzarsi l'ex bibliotecario vaticano Luigi Poggi, bloccato dagli acciacchi dell'età; è scattato in piedi di fronte all'anziano cardinale benedettino Augustin Mayer, abbracciandolo; si è allontanato dal trionfo per andare incontro al cardinale André Deskur bloccato su una sedia a rotelle, amico personale di Wojtyła da sempre.

Lucia Visca

IL CASO

L'omaggio degli anglicani col vescovo di Canterbury

LONDRA Per la prima volta nella storia del Cristianesimo l'arcivescovo di Canterbury, capo spirituale della chiesa anglicana, assisterà domani alla solenne cerimonia d'inaugurazione del pontificato. Il «Times» ha annunciato ieri questo evento con un titolo su un'intera pagina lasciando prevedere una imminente riapertura del dialogo tra la Santa Sede e la Chiesa d'Inghilterra.

Un possibile incontro tra Papa Benedetto XVI e l'arcivescovo Rowan Williams consentirebbe di esplorare le prospettive di un ulteriore avvicinamento tra le due religioni dopo che il parlamento spagnolo ha concesso

il suo beneplacito alla celebrazione dei matrimoni tra omosessuali.

La controversa decisione viene definita riprovevole dall'ala tradizionalista della comunità anglicana che tenta di contrastare la cosiddetta «lobby gay» operante in Gran Bretagna. La «Anglican-Roman Catholic International Commission» ha formulato l'auspicio di nuovi progressi verso l'unità dei cristiani alla vigilia dell'insediamento del nuovo Pontefice.

A Londra si ricorda che il dialogo tra le due Chiese aveva subito una battuta d'arresto durante l'ultima fase del pontificato di Giovanni Paolo II proprio a causa delle polemiche riguardanti le ordinazioni sacerdotali degli omosessuali e delle donne.

Dopo avere inizialmente palesato una cauta condiscendenza verso la «lobby gay», l'arcivescovo Williams si è mostrato incline ad accettare l'appello rivolto dal cardinale Ratzinger agli anglicani tradizionalisti per esortarli a contrastare la

consacrazione dell'omosessuale americano Gene Robinson come vescovo del New Hampshire.

Nel messaggio augurale inviato a Benedetto XVI, l'arcivescovo di Canterbury ha scritto che l'elezione del nuovo Papa assume un grande significato per tutti i cristiani, aggiungendo: «Spero di incontrarlo e di lavorare insieme a lui per promuovere la comprensione tra le nostre Chiese al servizio del Vangelo e con l'obiettivo dell'unità dei cristiani». Il «Times» trae spunto da queste frasi per attribuire grande importanza alla visita che il reverendo Williams farà in Vaticano per l'inaugurazione del pontificato.

Luigi Forni



Papa Benedetto XVI mentre abbraccia il cardinale Angelo Sodano nella Sala Clementina del palazzo vaticano.

Previsto l'arrivo di 500 mila fedeli per l'insediamento di domani

Roma si prepara all'invasione Voli interdetti sulla capitale

ROMA Per il primo grande appuntamento di Benedetto XVI con il popolo dei fedeli, la messa di incoronazione che sarà celebrata domani in piazza San Pietro, la capitale si prepara ad una nuova invasione di fedeli. Ne sono previsti mezzo milione, decisamente meno rispetto a quelli ospitati per i funerali di Giovanni Paolo II ma sicuramente un nuovo e delicato impegno per quanti sono chiamati a dover garantire l'ordine in città. Nelle stanze della protezione civile, al numero uno Bertolaso - riconfermato alla guida di coordinatore dell'ordine pubblico - è bastato riprendere il piano utilizzato per i funerali di Wojtyła e riproporlo con qualche variante. L'unica novità, rispetto al lavoro svolto l'8 aprile scorso, è rappresentata dall'istituzione di un percorso protetto e transennato per le delegazioni straniere che da piazza Venezia consentirà di raggiungere, senza problemi, il Vaticano.

Per l'evento di domani sarà imponente anche il contributo delle forze armate. In primo luogo per la difesa aerea che sarà garantita dal sistema missilistico Hawk, da quello Spada, dalla nave Arditio in navigazione di fronte al litorale laziale, da elicotteri, caccia e velivoli Avacs messi a disposizione dalla Nato. Le forze

armate contribuiranno anche al sostegno sanitario per il quale la protezione civile ha già predisposto otto postazioni mediche, 60 ambulanze, un centinaio di medici, circa 300 infermieri. Per il servizio di trasporto dei fedeli saranno destinati anche 20 pullman militari. Attivati tutti gli ospedali, in particolare quelli di zona, e un posto medico anche in piazza del Popolo. Prevista anche una massic-

cia distribuzione di acqua: per domani infatti è prevista una giornata molto calda.

Rinforzati anche tutti gli altri servizi di ordine pubblico e di viabilità. L'amministrazione comunale in accordo con i vertici della polizia urbana ha deciso l'impiego di ben 600 vigili. Oltre 300 saranno gli operatori della Protezione civile comunale e circa 500 i volontari che domani saranno al

lavoro per assistere i pellegrini per la messa di insediamento di Papa Benedetto XVI.

Nel piano specifico, predisposto dal Campidoglio per consentire il passaggio delle delegazioni italiane e straniere e per l'accoglienza dei fedeli che confluiranno in Piazza San Pietro, è prevista la pedonalizzazione, dalle 5 alle 14, di via della Conciliazione e di tutta l'area circostante.

Per creare il corridoio per le autorità, saranno chiuse via delle Botteghe Oscure, Via Arenula, Ponte Garibaldi; il Lungotevere da Ponte Risorgimento a Ponte Garibaldi; la Galleria Pasa e via Gregorio VII; via delle Fornaci. In conseguenza alla chiusura dei percorsi riservati alle delegazioni, fa sapere il Comune, sarà aperta al traffico pubblico via dei Fori Imperiali. Anche Corso Vittorio resterà aperto, salvo brevi chiusure in eventuali momenti di affollamento.

Per la pedonalizzazione dell'area intorno a S. Pietro verranno transennati 12 chilometri lineari. Saranno, inoltre, collocati in tutta

l'area 500 bagni chimici e assicurata la provvista d'acqua con 4 autobotti e 1 milione di bottiglie di minerale. Intanto voli e treni dalla Germania per Roma fanno già registrare il tutto esaurito e molti connazionali di Joseph Ratzinger sono già in viaggio in auto e pullman. Per questo motivo riapriranno i parcheggi in periferia e saranno predisposte navette di collegamento.

g.p.



Roma si appresta a trascorrere un'altra domenica blindata per l'insediamento del Papa.

Dalla Chiesa un monito: pericolo di dissoluzione del giusto ordine sociale. Centrodestra diviso sulla scelta di Zapatero

Matrimoni gay in Spagna, scoppia la polemica in Italia

MILANO La Spagna ha detto sì ai matrimoni gay e dalla Chiesa arriva subito un monito: «Vi è il pericolo di dissoluzione del giusto ordine sociale». Il provvedimento ora dovrà ricevere il voto del Senato per tornare alla Camera Bassa per le probabili modifiche e poi la Spagna sarà il terzo Paese europeo a legalizzare i matrimoni gay dopo Olanda e Belgio. La proposta è destinata a non piacere alla Chiesa cattolica che martedì ha scelto come Papa Joseph Ratzinger, noto per le sue opinioni contro le unioni matrimoniali tra persone dello stesso sesso.

Con l'approvazione di questa legge si autorizzerà anche l'adozione di bambini da parte delle coppie gay. E in Italia le reazioni non si sono fatte attendere. Per il Moige, Movimento italiano genitori, la legge spagnola è un'offesa verso i genitori e un atto irresponsabile nei confronti dei minori. Il voto di Madrid è stato invece accolto con favore da diversi esponenti della sinistra italiana e dell'Arcigay.

«Oggi è un grande giorno per la comunità gay e lesbica internazionale», ha detto Sergio Lo Giudice,



Il primo ministro spagnolo Zapatero.

presidente dell'Arcigay, precisando che in Italia «non chiediamo il matrimonio, ma l'istituzione del Pacs, il patto civile di solidarietà, un istituto diverso e distinto, che riconosce i diritti e doveri reciproci alle coppie, anche dello stesso sesso». E Franco Grillini, deputato Ds, afferma che «in Italia la discussione è

proprio questa. Sul Pacs c'è un ampio accordo dentro il Centrosinistra ma anche un ampio consenso nel Paese».

Il capogruppo dell'Udc, Luca Volonté, solleva il caso e chiede cosa ne pensa il Centrosinistra e il suo leader Romano Prodi, visto che «Verdi, Rifondazione Comunista,

Comunisti italiani e i Ds vogliono importare il modello Zapatero anche qui in Italia». Francesco Rutelli, presidente della Margherita, da parte sua, risponde secco: «In Italia c'è un articolo della Costituzione che disciplina il matrimonio e tanto basta».

Però anche nella Casa delle Libertà ci sono parlamentari favorevoli ai Pacs. A sottolinearlo è Dario Rivolta, responsabile Esteri di Forza Italia: «Sono contrario al matrimonio gay, ma favorevole al Patto civile di solidarietà». Contrari sono la Lega di Bossi: «Non condividiamo la scelta del parlamento spagnolo», ha detto Carolina Lussana, responsabile giustizia del Carroccio.

Perentorio è il commento dell'Osservatore Romano, giornale vaticano: «È una decisione che suscita allarme nella comunità religiosa, non solo cattolica. Il documento della Conferenza episcopale è chiaro: i diritti personali degli omosessuali non devono influire sull'essenza e l'identità del matrimonio. Una legge richiede riflessione, dialogo e un vasto consenso sociale».

Roberta Rizzo

Avviso ai clienti

Si informa la gentile clientela che a seguito dello sciopero nazionale di venerdì 29 aprile, indetto dai sindacati di categoria, potrebbero verificarsi disagi nell'offerta dei servizi.

IG
italgaspiu
Eni S.p.A.
Divisione Gas & Power

Secondo gli esperti 3,2 milioni di documenti di guida sono stati penalizzati. Ma per i bravi si ritorna a quota 20

Patenti, a luglio ricarica dei punti

Chi non ha commesso infrazioni dal 2003 ne riceverà due in omaggio

Ministro australiano punito: alla guida con troppo alcol

SYDNEY Dura condanna per guida sotto l'influenza dell'alcol per Craig Knowles, ministro della Programmazione dello Stato australiano del Nuovo Galles del Sud (Sydney) e successore designato del popolare premier laburista Bob Carr, al governo già da 10 anni.

A Knowles è stato comminato il massimo della pena, una multa pari a 275 euro e la sospensione della patente per sei mesi, per essere stato trovato con un tasso di alcol nel sangue dello 0,085% nella prova del palloncino, lo scorso primo aprile, mentre il limite legale è 0,05. Sono questi infatti i limiti di legge fissati in Australia per chi guida.

Nell'emettere la sentenza il magistrato Paul Falzon ha osservato che Knowles ha già a suo carico 15 infrazioni per eccesso di velocità dal 1980 a oggi e ha collezionato finora 49 punti di demerito sulla patente, aggiungendo che l'incarico pubblico che ricopre, e il suo alto profilo, richiedono una punizione esemplare. E così è stato e lo stesso imputato ha accettato la sentenza di condanna.

Knowles, che ha 46 anni, ha dichiarato nella sua deposizione di aver bevuto fra due e tre bicchieri di vino in una festiciola di saluto per un collaboratore, aggiungendo che, avendo messo in libertà il suo autista governativo, stava tornando a casa con la sua auto quando è stato fermato per un controllo casuale con la prova dell'alito. Ovviamente suffragata dal responso dei controlli chimici.

Fuori dal tribunale il ministro ha espresso «profonda contrizione» per le sue azioni.

«La mia presenza oggi è per riconoscere il mio errore di giudizio e le mie responsabilità e per accettare la decisione della corte senza esitazione. In effetti io do il mio pieno sostegno alla sentenza». Secondo il leader dell'opposizione conservatrice, John Brodgen, Knowles se l'è cavata con poco, e il premier Carr dovrebbe privarlo dell'auto con autista per tutta la durata dei sei mesi. Brodgen ha affermato che il ministro dovrebbe essere costretto a dipendere dai mezzi pubblici, come qualsiasi altro automobilista che abbia perso la patente.

ROMA Una valanga di punti omaggio sta per abbattersi sugli italiani. Il 1° luglio, infatti, la patente a punti compirà due anni. E quel giorno, come previsto dal Codice della strada, scatterà la ricarica di due punti per tutte le licenze di guida che non hanno subito decurtazioni. Lo ricorda il mensile Quattroruote stimando che la «ricarica» riguarderà circa 30 milioni di patenti per un totale, quindi, di 60 milioni di punti, molti di più di quelli che finora sono stati tolti.

Al 2 aprile scorso, infatti, all'anagrafe dei conducenti del ministero delle Infrastrutture risultavano sottratti, complessivamente, circa 11 milioni di punti da 2,8 milioni di patenti. Proiettando questi dati, Quattroruote stima che al 30 giugno i punti detratti dovrebbero essere circa 12,7 milioni e che le patenti intaccate, su un totale di circa 34 milioni, dovrebbero essere 3,2 milioni.

Non solo. A partire dal 1° luglio torneranno progressivamente a quota venti tutte le patenti che, pur avendo subito tagli, non hanno avuto decurtazioni per due anni. Per esempio, chi il 10 luglio 2003 ha commesso un'infrazione che ha comportato una perdita di punteggio, il 10 luglio 2005 tornerà automaticamente a quota venti se nel frattempo non ha subito altre decurtazioni.

Attenzione, però. Dato che tra l'accertamento di

TRAGHETTO LIBERATO

LIVORNO Il traghetto Moby Rider, arenatosi davanti al porto di Livorno la sera di martedì, è stato disincagliato. Dopo tre giorni di tentativi, la nave della flotta Moby lines si è mosso sotto la spinta dei rimorchiatori della ditta Neri alle 20.30. Partito alle 20 di martedì dal porto di Livorno diretto verso Olbia, il Moby Rider era stato spinto fuori rotta dalle raffiche di Libeccio che soffiavano a 35 nodi: la sua prua era finita sulla sabbia. A bordo 50 persone, 29 di equipaggio e 21 passeggeri, tutti tedeschi. I passeggeri, sbarcati ieri mattina, attendevano il ritorno dei loro mezzi che erano parcheggiati nel garage del traghetto. Proprio ieri stavano per essere iniziate le operazioni di trasferimento di auto e camper su un pontone. Forse lo spostamento del carico verso la poppa, dove si trovano i portelloni d'uscita, può avere favorito la liberazione della nave.

un'infrazione e l'effettiva decurtazione di punteggio possono passare molti mesi, il ministero ha fatto sapere che il bonus o il reintegro scatterà comunque allo scadere dei due anni di buona condotta. Ma che verrà tolto nel caso in cui l'anagrafe dei conducenti venga successivamente a conoscenza di infrazioni commesse entro il biennio.

Il decreto approvato dalla Camera il 17 luglio 2003 con 216 voti a favore, 4 contrari e 99 astenuti, tra cui l'Ulivo aveva fissato il meccanismo dei punti patente. Il nuovo Codice della strada è poi passato al Senato per l'approvazione definitiva.

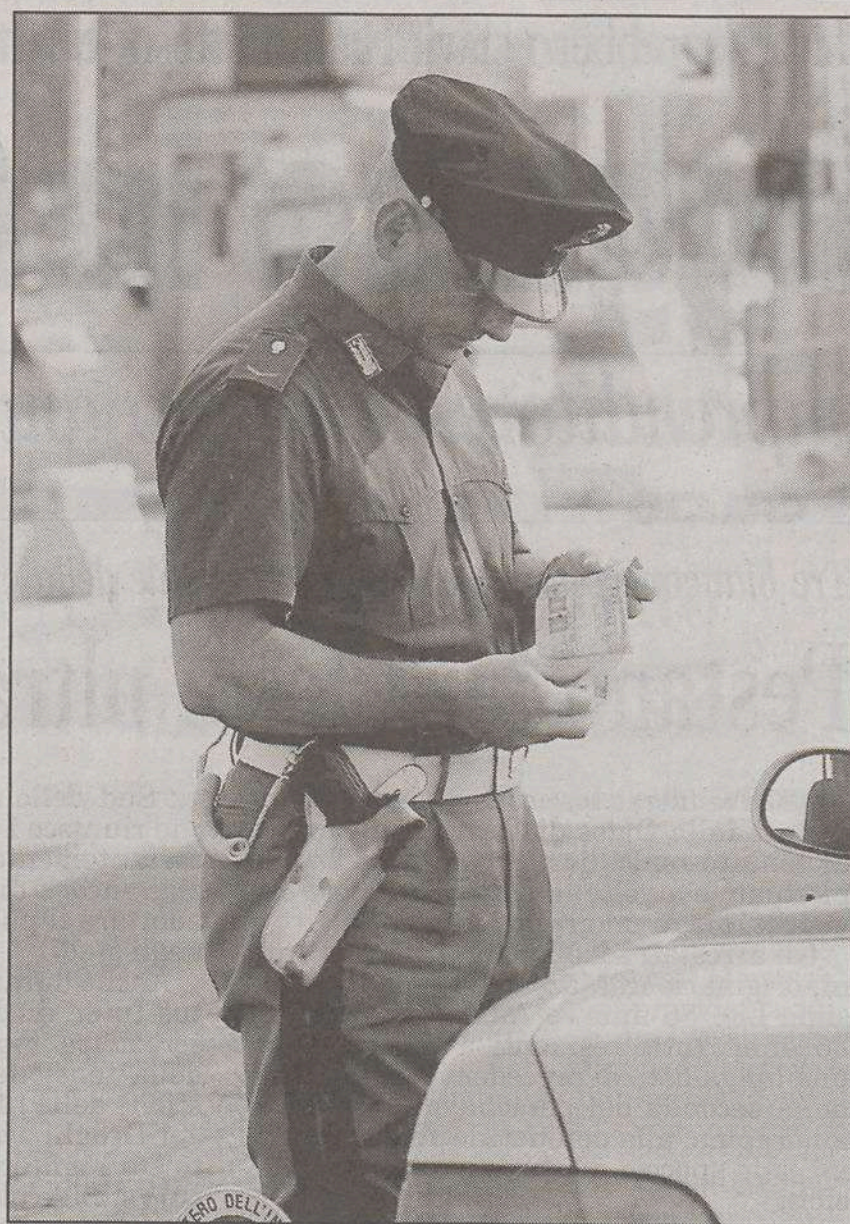
Nell'aula di Montecitorio la battaglia si era consumata a colpi di emenda-

menti soprattutto sulla tabella delle penalizzazioni, tra chi chiedeva sanzioni più leggere e chi, al contrario, voleva inasprirle. E alla fine sono stati questi ultimi a spuntarla.

Sono così saliti da 4 a 6 i punti sottratti a chi non si ferma allo stop, da 5 a 6 per chi passa con il rosso, mentre chi non rallenta in curva si vedrà sottrarre 5 punti. Restano invece 5 i punti in meno per chi non indossa le cinture di sicurezza.

Tra le novità introdotte dallo stesso decreto c'è stato anche un regalo alla Lega, come l'introduzione della doppia lingua, italiana e dialetto, sui cartelli di competenza dei comuni (quelli bianchi). Era uno dei vecchi cavalli di battaglia dei seguaci di Bossi, che potranno vedere i nomi di paesi e città scritti prima in italiano e poi nell'idioma del luogo.

Aumentano i tempi necessari a «ricaricare» la patente dopo aver perso di



Controlli della Polizia stradale sulle patenti.

punti. Saranno necessari due anni, e non più uno, di guida senza infrazioni per guadagnare da due a dieci punti. Ed è adesso, a luglio, la prima scadenza utile.

Nessuna concessione invece ai limiti di velocità.

«Ci siano attrezzando con la polizia stradale - ha spiegato l'amministratore delegato di Autostrade, Vito Gambale - per introdurre misuratori di velocità, affinché il limite dei 150 chilometri all'ora sia concepita come la velocità massima tollerata e non come il minimo rispetto al quale c'è un'ulteriore tolleranza». Insomma si prospettano tempi difficili per chi cercherà in qualche modo di fare il furbo. Sempre lo stesso decreto ha introdotto il divieto di vendita di superalcolici in autostrada. In questo modo la Camera ha posto rimedio ad una carenza del provvedimento Giovanardi sulle discoteche che vieta la vendita di alcolici nelle discoteche lasciando però la possibilità ai giovani di acquistare le bevande negli autogrill.

Il ragazzo di otto anni è stato prelevato da una banda alla quale viene data una caccia serrata. Un triste passato

Piccolo romeno rapito al centro sociale

Tre uomini hanno spruzzato gas irritante negli occhi di una educatrice

MILANO Un blitz eseguito con destrezza. In tre hanno scavalcato l'inferriata del centro, hanno messo fuori combattimento un'educatrice spruzzandole negli occhi del gas irritante, hanno preso il bambino. E così Stefan Mihaita Caldararu, otto anni, romeno, è tornato nell'incubo da cui era stato sottratto qualche mese fa.

Stefan era stato trovato in un campo nomadi alla periferia Nord di Milano, denutrito, con i capelli lunghi e i segni evidenti di un'esistenza costellata di sofferenze e privazioni. Il pm Marco Ghezzi aveva iscritto nel registro degli indagati della Procura i nomi dei suoi genitori con l'accusa di maltrattamenti e il bambino era stato affidato a un Cbm (Centro bambini maltrattati). Prima in un centro di Lodi, ha spiegato l'assessore ai servizi sociali del Comune di Milano, Tiziana Maiolo, ma erano arrivate voci che fosse stato individuato ed era stato trasferito nel capoluogo lombardo. Qui stava lentamente

NEOMAMMA

Torino: colta dalle doglie partorisce sul bus

TORINO Parto naturale e improvviso su un autobus diretto da Santena a Torino. Mamma e figlio stanno bene. E capitato ieri mattina tra lo stupore generale dei viaggiatori. Su un autobus, il 45/A, in servizio dal comune di Santena fino al capoluogo piemontese, a ridosso della stazione ferroviaria di Porta Nuova. La donna, una rumena in evidente stato di gravidanza, è salita poco dopo Santena, accompagnata dal marito. Improvvisamente è stata colta dalla doglie e ancora prima che il conducente dell'autobus venisse avvisato dell'emergenza della situazione, la signora ha iniziato a partorire il bambino. L'autista, resosi conto di quanto stava accadendo, ha chiamato soccorso. Quando è arrivata l'ambulanza, il neonato faceva già udire i suoi strilli. Mamma e piccino sono stati immediatamente soccorsi e trasportati all'ospedale Sant'Anna dove sono stati ricoverati. Per loro nessun problema: stanno bene. Ben diversa la vicenda di un altro neonato. Per le ecografie di controllo

fatte in una struttura privata di Bologna, il bambino era sanissimo, ma quando arrivò il momento del parto, nell'estate 2004, nacque con gravissime malformazioni: per questo i genitori hanno avviato davanti al Tribunale del capoluogo emiliano una causa di risarcimento da un milione di euro, mentre la Procura di Bologna ha indagato due radiologi per lesioni gravissime. Per tutta la durata della gravidanza la coppia bolognese - tutelata dagli avv. Chiara Rinaldi e Giovanna Trotta - era stata seguita dalla struttura privata, dove erano state fatte anche le ecografie di controllo: nessun segnale d'allarme era mai scattato, nessun sospetto su eventuali patologie del feto. Le reali condizioni del nascituro si scoprirono solo nell'estate dello scorso anno, al momento del parto, avvenuto all'ospedale Sant'Orsola, quando ormai ogni intervento sarà inutile: il bambino presenta gravissime malformazioni che ne mettono in dubbio la stessa sopravvivenza.

te cercando di dimenticare la sua vita di stenti e, dopo alcuni mesi di mutismo, aveva cominciato a raccon-

tare la sua drammatica esperienza di vita e quanto gli accadeva nel campo. Forse i suoi rapitori han-

no avuto paura di questo e hanno giocato d'anticipo: sono entrati in azione e hanno trovato Stefan nel giardi-

no con altri sette piccoli ospiti e l'educatrice. Tre uomini, di corporatura media e carnagione scura, sono entrati, hanno spruzzato il gas negli occhi della donna, hanno preso il bambino e sono fuggiti a bordo di un'auto, forse una vecchia Fiat Dedra, di colore amaro. L'educatrice è stata soccorsa e medicata per l'irritazione agli occhi.

Il capo della Squadra mobile di Milano, Vittorio Rizzì, ha lanciato un appello: chiunque lo veda lo segnali alla Polizia.

«Alle sue spalle - ha raccontato il funzionario - c'è una storia tristissima. Da qualche tempo aveva cominciato a raccontare la vicenda della propria vita, a dimostrare fiducia negli educatori e a cominciare il percorso riabilitativo».

Le ricerche proseguono con intensità. Tiziana Maiolo teme per la vita di Stefan, perché «queste sono bande ferocissime». E pone un dubbio inquietante: «Vorrei capire - ha detto - come queste bande abbiano potuto sapere dove fosse il bambino».

Diciassette in rianimazione a Reggio Calabria dopo l'aggressione

Non voleva essere corteggiata: lui le ha inferto tre coltellate

REGGIO CALABRIA Quel giovane la corteggiava da tempo, ma lei non ne voleva sapere. Non era convinta del suo carattere, ma mai avrebbe pensato che colui che diceva di volerle bene l'avrebbe accoltellata in piazza, davanti alla gente, all'ennesima richiesta respinta di allacciare una relazione sentimentale. E adesso M.D.V., diciassette studentessa del liceo classico Campanella di Reggio Calabria, lotta contro la morte nel reparto di rianimazione per tre coltellate che gli sono state inferte da Saverio Surace, ventitreenne operaio, incensurato, reggino come lei.

L'aggressione è avvenuta ieri mattina. La giovane, come è solita fare, si ferma a fare colazione insieme a alcune compagne in un noto bar di Reggio, quindi esce per recarsi a scuola, distante poche centinaia di metri. In piazza Duomo, nel pieno centro della città, la raggiunge Saverio, l'avvicina, le dice qualcosa, poi, improvvisa, l'aggressione. Il giovane la colpisce con

tre coltellate che raggiungono la diciassette al rene, al surrene e al fegato. La giovane cade sul selciato in un lago di sangue, mentre il suo aggressore si allontana a bordo di uno scooter.

Due agenti della Digos liberi dal servizio si accorgono di quanto accaduto e pre-

La ragazza stava andando a scuola. L'operaio si è già costituito ed è accusato di tentato omicidio. La madre dice: «Dovevo sorvegliarla»

stano i primi soccorsi alla ragazza che fornisce loro il nome del suo feritore. Iniziano così le ricerche di Saverio Surace, arrestato poche ore dopo dalla squadra mobile nello studio del legale dove si era recato su suggerimento dei suoi familiari e che subito avverte la polizia. Per lui l'accusa è di tentato omicidio.

La giovane, intanto, vie-

ne portata negli Ospedali Riuniti e operata d'urgenza. Al termine viene ricoverata nel reparto rianimazione in prognosi riservata. A preoccupare i medici è l'«imponente» shock emorragico subito in seguito alle ferite.

In ospedale arrivano subito i genitori e le compagne di scuola della ragazza. «E' colpa mia del mio continuo perdonare se le cose sono giunte a questo punto». Dice senza riuscire a darsi pace la madre. «Dovevo fare di più per proteggere mia figlia». La donna, confortata da alcune amiche, piange e ricorda qualche frangente della breve frequentazione della figlia con il suo aggressore. Accanto a lei, il marito, provato dal dolore e da una grave malattia che sta combattendo.

Dall'uomo nessuna parola. «Conoscevo Saverio - dicono in coro le compagne - un ragazzo che dopo le prime conoscenze evitavamo di frequentare per la durezza del carattere. M. non sapeva più come fare per allontanarlo, ma mai abbiamo pensato che potesse giungere a tanto».

Allerta alimentare nelle Marche con il sequestro di quintali di prodotto cancerogeno

Peperoncino tinto sequestrato

ANCONA Piatti pronti e sugo al «Sudan rosso 1», il peperoncino colorato, ritenuto tossico e cancerogeno, per un totale di 103 quintali di prodotto surgelato, sono stati sequestrati da agenti del Corpo forestale dello Stato presso la ditta di stoccaggio Central Frigo srl di Ascoli, su delega della procura della Repubblica di Fermo.

Gli uomini del Nucleo investigativo provinciale di Polizia ambientale e forestale hanno proceduto al sequestro preventivo di 989 cartoni da 400 grammi ciascuno di pennette «alla put-

tanessa» surgelate (per un peso complessivo di oltre 30 quintali di prodotto), e di 73 quintali di sugo pronto surgelato piccante, entrambi contenenti il colorante considerato tossico sulla base di indicazioni dell'Unione Europea. Le confezioni, stoccate, erano già state ritirate dal commercio a cura della ditta distributrice.

Il primo filone di indagine era scaturito proprio nelle Marche un anno fa, in seguito all'allerta alimentare lanciata dal Servizio veterinario della Asl di San Benedetto del Tronto. Era stata vietata la commercializzazione di prodotti contenenti, tra gli altri ingredienti, il peperoncino trattato con il Sudan, un colorante proveniente dall'India e utilizzato nell'industria tessile. Le indagini, coordinate su scala nazionale dalla procura fermana, avevano preso il via nella provincia di Ascoli Piceno, dove la Forestale aveva scoperto 15 mila chilogrammi (8.000 in polvere e 7.000 frantumati) di peperoncino edulcorato con il colorante sintetico. Tra agosto 2004 e marzo 2005 il Cfs ha controllato 2.322 esercizi commerciali in tutta Italia.

IL CASO

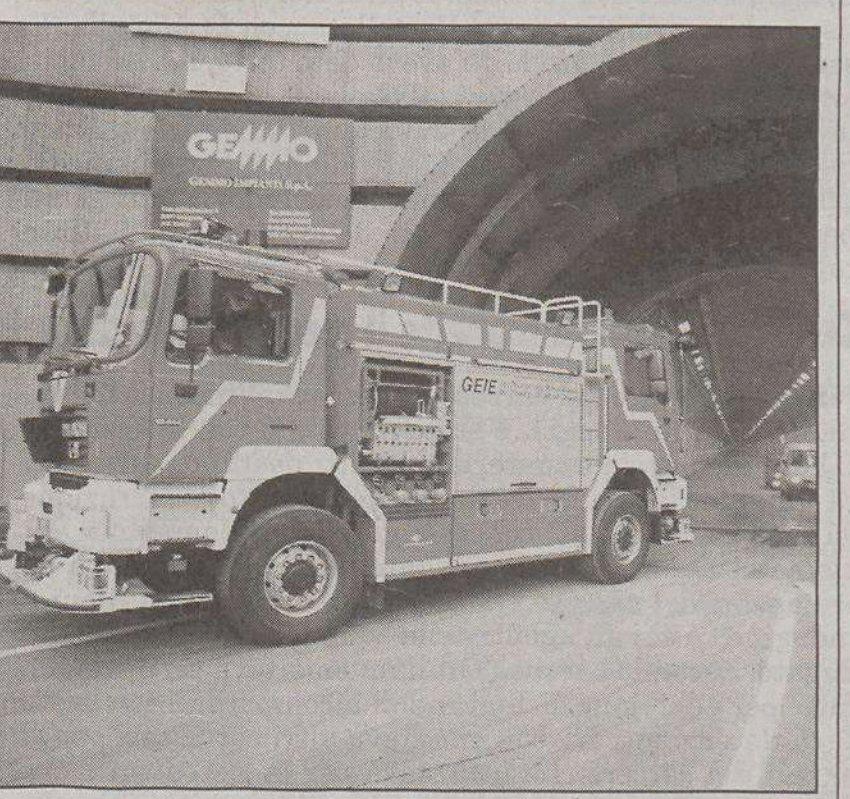
Il pm chiede tredici condanne per il rogo del marzo 1999 dove morirono in 39

Tunnel del Bianco, il processo

PARIGI Tredici condanne con la condizionale e tre proscioglimenti per il rogo del marzo 1999 provocò la morte di 39 persone. Sono le richieste avanzate ieri dal procuratore di Bonneville (Francia), Vincent Le Paner, al termine di una lunga e complessa requisitoria, durata circa sei ore e mezzo.

Il pm ha chiesto la condanna a sei mesi per Gilbert Degraive, autista belga del Tir da cui si originò l'incendio nella galleria; a un anno e sei mesi e 7.000 euro di ammenda per Claudio Lyveroulaz, di Morgex (Aosta), responsabile della sicurezza per la Società italiana di gestione della struttura (Sitmb); a un anno per Marcello Meyseiller, di Courmayeur (Aosta), controllore della Sitmb; a due anni e 15.000 euro di ammenda per Michele Tropiano,

di Prè Saint Didier (Aosta), ex direttore di esercizio della Sitmb; a tre anni e 12.000 euro di ammenda per Gerard Roncoli, responsabile della sicurezza della Società francese di gestione del tunnel (Atmb); a due anni e 15.000 euro di ammenda per Christian Basset, ex direttore di esercizio della Società francese di gestione del tunnel (Sgtmb); a un anno per Daniel Claret-Tournier, controllore dell'Atmb; a due anni e 30.000 euro di ammenda per Remy Chardon, presidente dell'Atmb; a otto mesi e 15.000 euro di ammenda per Michel Charlet, sindaco di Chamonix; a otto mesi e 15.000 euro di ammenda per Chantal Lecomte, funzionario del Ministero francese dei Trasporti; a 70.000 euro di ammenda per Sitmb e Atmb, a 30.000 euro di ammenda per Sgtmb.



Mezzi di soccorso alla riapertura del Bianco.

I sicari sarebbero slavi. Hanno atteso le vittime in un edificio destinato a «bed and breakfast». Altri tre feriti

Agguato in Gallura, due morti

Imprenditore e operaio ammassati a fucilate. Caccia agli assassini

CALCIO

Tre bianconeri hanno aggredito un rivale della curva Sud del Delle Alpi

Pestano un tifoso: ultras arrestati

TORINO Tre ultras bianconeri sono stati arrestati dalla Digos di Torino con l'accusa di tentato omicidio. Ieri mattina hanno picchiato e accoltellato un altro tifoso Juventus, ma di un gruppo rivale.

Gli arrestati sono Luca Dardo, di 42 anni, originario di Marsala (Trapani), Massimo Lia, 36 anni, e Antonio Corleto, di 36 anni, tutti residenti a Torino e con una lunga lista di precedenti penali. Vanno, a seconda del personaggio, dal furto alla rapina, alla detenzione abusiva di armi, allo spaccio di stupefacenti e alle lesioni.

La vittima è Raffaele De Vaire, 24 anni, nato a San Severo (Foggia), abitante a Torino, ma senza fissa dimora. È ricoverato in ospedale e oggi sarà sottoposto a intervento chirurgico. Ha riportato ferite ai glutei, all'addome e tumefazioni in varie parti del corpo.

La faida contrappone da qualche mese i Drugh, a cui fanno riferimento i tre arrestati, e i Fighters, di cui è esponente De Vaire. I due gruppi assistono alle partite casalinghe della Juventus nella cur-

va Sud dello stadio Delle Alpi. È quella che riunisce i tifosi più caldi che vengono costantemente tenuti d'occhio dalla polizia, ancora di più ora che si è deciso di adottare il pugno duro contro le violenze negli stadi.

Anche durante l'ultimo incontro Juventus-Inter di due giorni fa vi sono stati scontri tra Fighters e Drugh. Il motivo della tensione è il predominio nella gestione delle tifoserie ultras.

I Drugh avrebbero preso il sopravvento sui Fighters, occupando il centro della curva. Mercoledì sera De Vaire ha avuto una discussione con i rivali, «osando» sfidare a parole uno dei capi dei Drugh. E così scattata la rappresaglia.

«In cinque sono venuti a cercarmi ieri mattina - ha raccontato alla Digos De Vaire - ero nei pressi dell'ospedale Molinette». L'uomo farebbe in quella zona il parcheggio abusivo. Il gruppetto di ultras con un pretesto l'ha attirato in un portone, in modo da non essere visto da altri testimoni, poi gli ha rivolto minacce con un coltello.

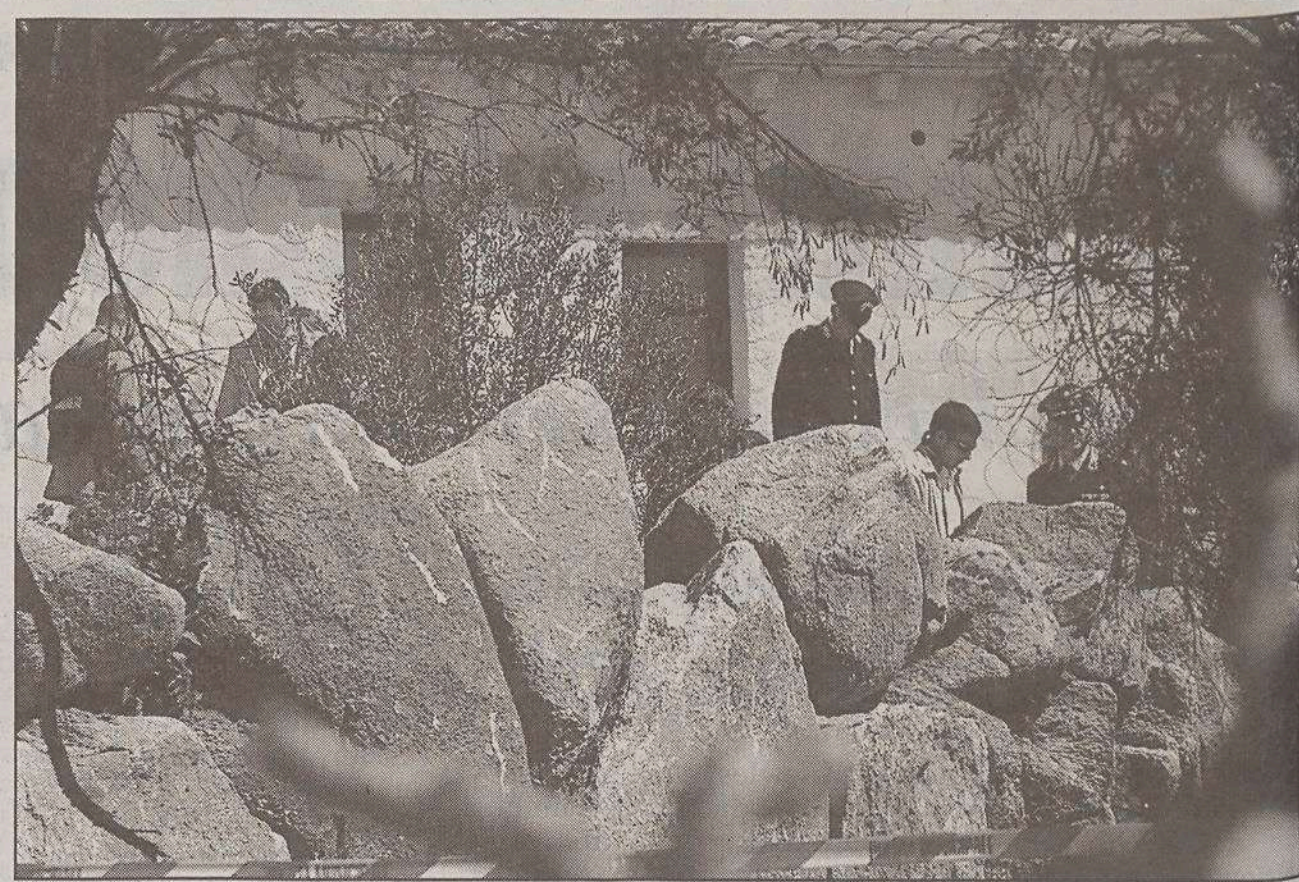
CAGLIARI Prima hanno ucciso il suo collaboratore, poi hanno atteso l'arrivo del padrone di casa e lo hanno freddato a colpi di fucile, sparando e ferendo anche altre due persone accorse subito dopo, mentre un'altra è riuscita a scappare. E di due morti e tre feriti il tragico bilancio del feroce agguato compiuto ieri mattina a Santa Teresa di Gallura, nella Sardegna settentrionale.

I sicari, forse due uomini dell'Est Europa, sono ricercati dalle forze dell'ordine in una gigantesca caccia all'uomo scattata nelle campagne tra Santa Teresa, Palau e Calangianus, in Gallura, alla ricerca di chi ha ucciso l'imprenditore agricolo Giuseppe Del Rio, 56 anni, e un suo collaboratore piemontese, Sergio Chareun, 57, originario di Sauze d'Oulx (Torino).

Ancora sconosciuto il movente e il nome degli assassini che, stando a indiscrezioni non confermate dagli inquirenti, dovrebbero essere due slavi, ricercati dai carabinieri con l'ausilio degli

elicotteri. Del Rio è rimasto vittima dell'agguato, vero le 8.30, mentre raggiungeva un suo possedimento dove erano al lavoro alcuni collaboratori. Non avendo visto il suo collaboratore, l'imprenditore è entrato nella casa-rimessa agricola dove però erano appostati gli assassini che avevano già ucciso il piemontese. Del Rio ha cercato scampo fuggendo, ma è stato abbattuto a fucilate. Gli spari hanno richiamato l'attenzione di un servo pastore romeno, Giovanni Ursionuz, 22 anni, e di altre due persone, i fratelli Giovanni e Antonio Ara, di Aglientu (Sassari).

I tre sono accorsi, ma sono stati accolti a fucilate e sono caduti a terra, feriti in maniera grave, privi di conoscenza. Questo fatto li ha probabilmente salvati perché i sicari, credendoli morti, si sono allontanati senza sparare il colpo di grazia per eliminare i pericolosi testimoni. Il romeno è stato ferito gravemente all'addome ed è stato operato nell'ospedale di Tempio Pausania. Ha visto i killer in fac-



Santa Teresa di Gallura: carabinieri al lavoro sul luogo dove è avvenuta la sparatoria.

cia e potrebbe fornire agli inquirenti una preziosa testimonianza per risalire alla loro identità. Antonio Ara, invece, è stato colpito alla schiena e si trova ricoverato a Olbia. Il fratello, Giovanni, è riuscito invece a schivare le fucilate.

Sul posto sono arrivati i carabinieri, dopo una telefonata al 112 che ha segnalato gli spari. I militari hanno soccorso i feriti e poi hanno isolato la zona in attesa dell'arrivo dei colleghi del Ris e del magistrato di turno, il sostituto Renato Perinu, della Procura della Repubblica di Tempio Pausania. I sicari avrebbero atteso

per tutta la notte l'arrivo delle loro vittime appostati dentro la casa che funge anche da rimessa. Un edificio che Del Rio avrebbe voluto trasformare presto in un'attività di «bed and breakfast», in una zona molto frequentata dai turisti durante il periodo estivo. I carabinieri hanno trovato una bottiglia di whisky e altre tracce di una lunga permanenza nel cucinotto della casa. Chareun è stato trovato nel bagno dell'abitazione, ma solo gli accertamenti del Ris permetteranno di accertare se l'uomo è stato ucciso dentro la casa o all'esterno e poi trascinato all'

interno per non insospettire le persone che sarebbero dovute arrivare dopo.

Le ricerche degli assassini in fuga sono concentrate negli ambienti frequentati dai lavoratori dell'Est Europa che hanno trovato occupazione come braccianti agricoli e servo pastori nel Nord della Sardegna. L'arma usata per il delitto sarebbe una carabina calibro 22 dotata di cannocchiale, ritrovata all'interno del fuoristrada Nissan di Del Rio, utilizzato dai sicari per scappare dopo l'agguato e abbandonato in campagna poco lontano da Santa Teresa di Gallura.

IN BREVE

Per la trattativa sui giorni di malattia

Il blocco di bus, metro e tram manda in tilt le grandi città I sindacati: «Adesione altissima»

ROMA Metropolitane chiuse, autobus e tram fermi al deposito, molti disagi per i cittadini, ingorghi e circolazione nel caos nelle principali città italiane, e in coincidenza con l'esodo per il ponte del 25 aprile. Sono gli effetti dello sciopero nazionale di 4 ore degli autoferrovieri. Uno sciopero «pienamente riuscito», con adesioni «altissime, vicine al 100%», cantano vittoria i sindacati dei trasporti, Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uilt che insieme a Ugl e Faisa Cisl hanno promosso l'agitazione, attuata dai lavoratori in fasce orarie diverse a livello locale, con il rispetto dei servizi minimi. Ma al di là delle cifre, la vera distanza tra sindacati degli autoferrovieri e parti datoriali Asstra e Anav riguarda questa volta il trattamento di malattia, con tutte le caratteristiche di un dialogo tra sordi. Un emendamento inserito nel decreto antismog varato mercoledì dal Senato ha cambiato le norme in vigore rimandando al negoziato tra le parti il trattamento di malattia.

Udine, ubriaco al volante inseguito per 12 chilometri

UDINE Ubriaco al volante, ha percorso con il suo furgone una decina di chilometri dell'autostrada A23, venendo inseguito da un furgone di un istituto di vigilanza che, alla fine è riuscito a fermarlo senza gravi conseguenze. L'episodio è avvenuto ieri tra i caselli di Udine Nord e Udine Sud. A segnalare il veicolo alla polizia stradale via radio è stata una pattuglia dell'Istituto «Italp», che è stata stretta dal furgone sul ciglio della carreggiata, fino a sfiorare il guard-rail. L'agente alla guida si è accorto che il mezzo procedeva zigzagando. Si è allora posizionato dietro il furgoncino e, azionando le quattro frecce di soccorso, ha impedito il passaggio delle altre automobili, evitando così eventuali collisioni per circa dodici chilometri. A quel punto il conducente del furgone ha accostato in corsia d'emergenza ed è stato preso in consegna dalla polizia stradale, che ha effettuato l'alcoltest e gli ha ritirato la patente.

Non era un cadavere ma un barbone in un cassonetto

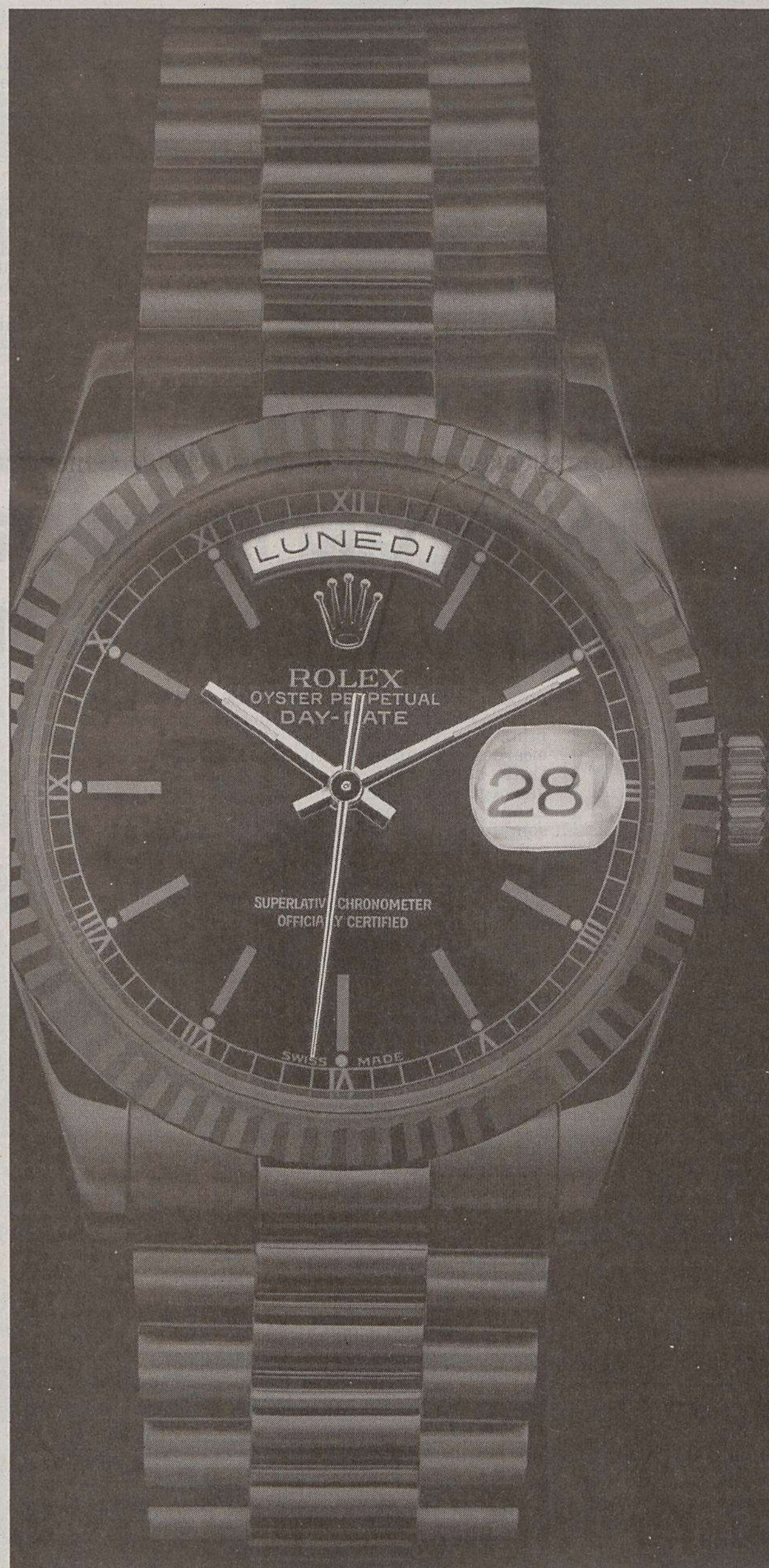
BRESCIA Quando ha visto il corpo rannicchiato in un cassonetto ha pensato si trattasse di un cadavere e subito ha temuto di essere davanti alla scena di un omicidio e così ha telefonato trafelato al 113. Ma il barbone che si era rifugiato in un contenitore per la nettezza urbana, in via Malvezzi a Brescia, era fortunatamente vivo e vegeto. A scoprirlo sono stati la polizia e i carabinieri arrivati immediatamente, dopo la chiamata del solerte passante, nella via del centro cittadino dove il senzatetto aveva trovato il cassonetto diventato suo improvvisato giaciglio.

Licenziato per il pacemaker: ditta condannata

VERCELLI È stata condannata in appello a Torino, dai giudici della sezione lavoro, la Mondialpol: dovrà reintegrare nel posto di lavoro una guardia giurata licenziata nel settembre 2001 perché, essendogli stato innestato un pacemaker, secondo l'azienda non era più in grado di indossare il giubbotto antiproiettile. Il lavoratore, Antonio Di Battista, abita a Cigliano, nel Vercellese, con la famiglia. La sentenza di primo grado gli aveva dato torto, ma lui ha insistito ed ha portato la vicenda davanti ai giudici d'appello che hanno ribaltato il pronunciamento di primo grado. Secondo la nuova sentenza, la Mondialpol dovrà immediatamente reintegrare il lavoratore, pagandogli tutti gli stipendi arretrati e rifondere metà delle spese legali affrontate per le due cause.

Certificati falsi: in manette il medico delle carceri

PESCARA Il medico del carcere di Pescara, Vincenzo Giuliani, 45 anni, di Foggia, è stato arrestato con le accuse di falsità ideologica e materiale in atti destinati all'autorità giudiziaria, truffa ai danni dello Stato e corruzione. Al medico sono stati concessi gli arresti domiciliari. Insieme a Giuliani sono indagate altre 9 persone tra cui tre agenti del carcere e l'infermiere. Sono due i filoni di indagine su cui gli agenti della squadra mobile hanno indagato. Secondo l'accusa Giuliani emetteva certificazioni false per i detenuti dichiarandoli incompatibili con lo stato di detenzione. Inoltre emetteva altri certificati per gli agenti del carcere che utilizzava per la ristrutturazione del suo studio. I risultati dell'inchiesta sono stati illustrati dal dirigente della squadra mobile di Pescara, Nicola Zupo.



DARE TEMPO AL TEMPO:
ECCO IL SEGRETO DI OGNI ROLEX.

Un orologio Rolex è vero fuori, ma soprattutto dentro. Un occhio inesperto non può cogliere la differenza e apprezzare la perfezione di un meccanismo che ha richiesto un lungo lavoro di qualificati maestri orologiai.

Ecco perché a volte è impossibile per il Rivenditore Autorizzato consegnarvi il modello scelto in tempi brevi: avrete però la garanzia di un'assoluta autenticità e, nel tempo, apprezzerete la vostra scelta ogni giorno di più.

RIVENDITORI AUTORIZZATI

GORIZIA: DE SAVORGNANI - CORSO ITALIA 34 - MONFALCONE: CERNIGOI - VIA DUCA D'AOSTA 80 - TRIESTE: DOBNER - VIA DANTE 7 - LA MONTRE - VIA ROMA 6

ROLEX, il CROWN E DAY-DATE SONO MARCHI REGISTRATI DI ROLEX S.A., GINEVRA.

ROLEX

WWW.ROLEX.COM

Era ricercato per crimini di guerra in Kosovo Belgrado, si arrende al Tpi L'«irriducibile» Pavkovic Latitanti Mladic e Karadzic

BELGRADO Mai dire mai, titolava un celebre film della serie 007: detto pienamente applicabile al caso dell'ex capo di Stato maggiore jugoslavo Nebojsa Pavkovic. Aveva più volte giurato di non volersi arrendere neanche morto al Tribunale penale internazionale: invece ieri ha annunciato l'intenzione di costituirsi il 25 aprile ai magistrati dell'Aja che l'accusano di crimini di guerra per il Kosovo.

La data scelta non è casuale. Coincide col giorno in cui il Consiglio dei ministri Ue dovrà pronunciarsi sullo studio di fattibilità della Commissione europea per l'avvio dei negoziati sul trattato d'associazione e stabilizzazione con Serbia e Montenegro. Il documento dei commissari dà una valutazione positiva per l'apertura delle trattative, ma le cancellerie europee avevano chiarito che la ratifica sarebbe dipesa dalla consegna dell'ex generale.

La stampa serba speculava da settimane su quali fossero le possibili leve a disposizione del governo serbo per convincere Pavkovic alla resa. L'esecutivo di Vojislav Kostunica non vuole né può permettersi il ricorso ad arresti ed estradizioni, in parte per non scontentare un elettorato conservatore e abbastanza nazionalista (o patriottico, come preferisce definirlo il premier), in parte per non provocare una crisi politica. L'attuale coalizione di maggioranza necessita del sostegno esterno del Partito socialista a suo tempo fondato da Slobodan Milosevic, che ha minacciato di ritirare l'appoggio in caso di uso della forza contro i ricercati dell'Aja. In pochi credono che l'ex capo di Stato maggiore jugoslavo, che nell'ottobre 2000 nei giorni del caduto di Milosevic aveva cambiato cavallo conservando la poltrona fino al 2002, abbia messo da parte i propri interessi per il bene della Patria. Alcuni quotidiani insinuano che l'operazione di convincimento è costata allo Stato 1,5 milioni di euro per il solo caso Pavkovic, e 500 mila euro per ciascuno degli altri accusati arrestati spontaneamente.

Quale che sia lo strumento usato, la campagna «arrendetevi per il bene comune» ha comunque avuto effetti prima insperabili. Dall'ottobre scorso altri 12 incriminati - alcuni di alto livello come l'ex vice ministro degli Interni Sreten Lukic o l'ex capo di Stato maggiore Momcilo Perisic - si sono consegnati ai magistrati dell'Aja. Ora i latitanti serbi sono ridotti a nove: ma restano alla macchia i due principali, l'ex leader dei serbi di Bosnia Radovan Karadzic e il suo ex comandante militare Ratko Mladic.



Il generale Nebojsa Pavkovic.

Alla sbarra anche il presunto capo della cellula, il siriano Imad Eddin Barakat. Interrogato l'unico islamico d'origine spagnola

Al Qaeda, aperto il processo a Madrid

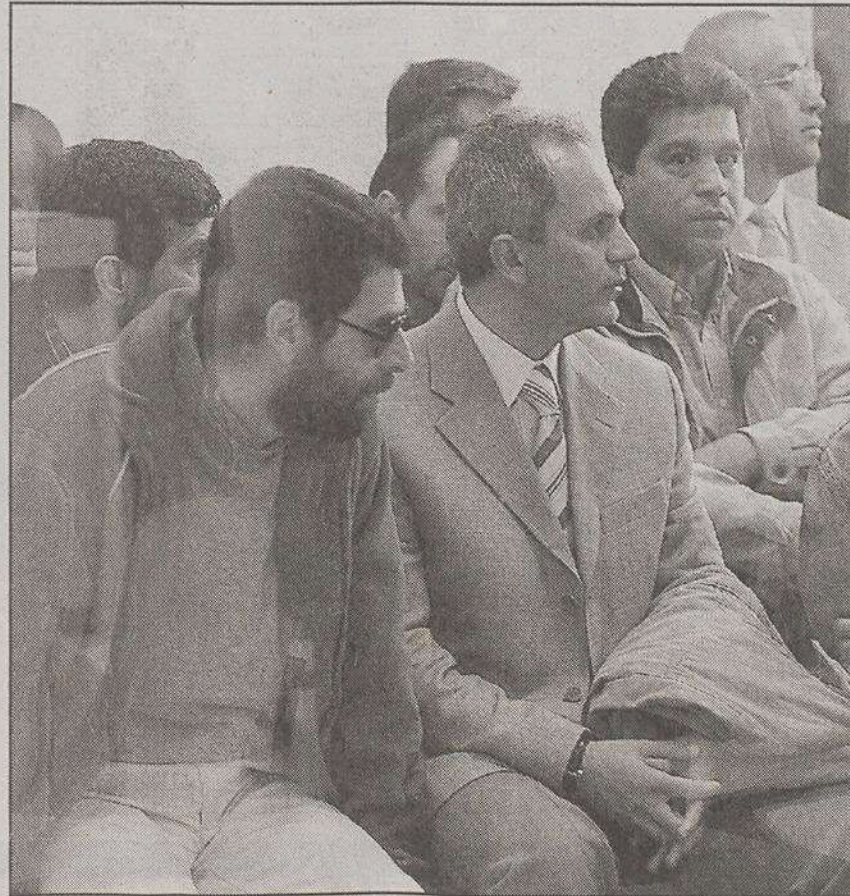
Ventiquattro imputati: alcuni sono accusati di aver preparato le stragi negli Usa

MADRID Mai in Europa contro Al Qaeda si era svolto un processo con un così alto numero di imputati: ieri, sotto altissima sorveglianza, a Madrid per la prima udienza gli imputati erano 24. Tra loro, il presunto capo della cellula di Al Qaeda in Spagna, il siriano Imad Eddin Barakat Yarkas, detto Abu Dahdah.

La pubblica accusa ha chiesto un totale di 62.512 anni contro Abu Dahdah e altri due imputati - il marocchino Driss Chebli e il siriano Ghasoub al Abrash Ghalyoun - sospettati di aver collaborato alla preparazione degli attentati dell'11 settembre 2001 negli Stati Uniti. La procura ha calcolato 25 anni per ognuna delle oltre 2.900 vittime degli attentati del 2001.

All'inizio del processo, che si svolge in un padiglione specificamente attrezzato dall'Audiencia Nacional alla Casa de Campo (nella periferia di Madrid), il presidente del tribunale, Javier Gomez Bermudez, ha accordato la libertà provvisoria, per motivi di salute, a uno degli imputati, il giornalista Taysir Alony, per il quale sono stati chiesti nove anni e che è agli arresti domiciliari.

Secondo la pubblica accusa, Alony, giornalista della tv araba Al Jazeera, aveva creato a Granada un gruppo integralista attraverso il quale Abu Dahdah inviava soldi ai dirigenti di Al Qaeda, approfittando dei suoi viaggi in Afghanistan. Il processo è cominciato



Alcuni dei 24 imputati al processo apertosi a Madrid.

con l'interrogatorio di Luis José Galán, detto Yusuf Galán, l'unico imputato di origine spagnola.

È accusato dalla pubblica accusa, che ha domandato 18 anni di carcere per lui, di avere reclutato mujaheddin.

Rispondendo alle domande della procura, Yusuf Galán ha riconosciuto che conosceva Abu Dahdah da «molti anni», anche se ha negato di essere stato indottrinato da lui per andare a combattere la jihad, la guerra santa islamica.

CANNIBALE DI ROTENBURG

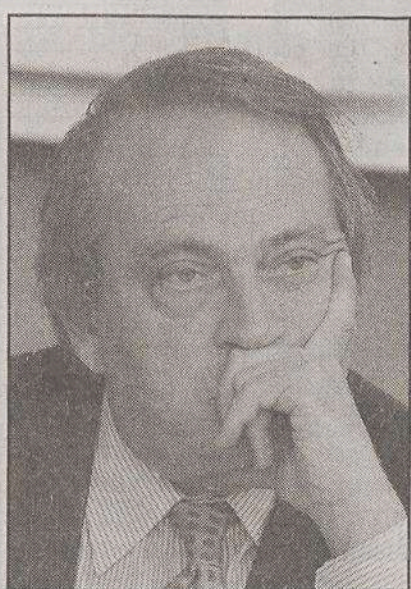
La sentenza, nel gennaio 2004, che lo condannava a otto anni e mezzo di carcere per avere ucciso, sezionato e divorato un uomo aveva fatto scandalo: adesso la corte di cassazione tedesca ha ordinato l'istruttoria di un nuovo processo e per il «cannibale di Rotenburg» la prospettiva ora è l'ergastolo. In prima istanza il tribunale regionale di Kassel aveva giudicato l'imputato, il tecnico di computer Armin Meiwes di 43 anni, colpevole di omicidio colposo a sfondo sessuale. Adesso l'alta corte di Karlsruhe contesta il giudizio di prima istanza e, prospettando il reato di omicidio volontario, ordina la riapertura del processo davanti al più grande tribunale regionale di Francoforte.

La Bbva per la prima volta annuncia che sarebbe disposta a controllare l'istituto bancario assieme a qualche partner: in ballo le Generali Opa sulla Bnl, il Banco de Bilbao apre a altri soci

Dietrofront a sorpresa degli spagnoli: possiamo accontentarci di meno del 50% delle azioni

ROMA Il Banco de Bilbao potrebbe accontentarsi di una quota in Bnl inferiore al 50%. Ma dipenderà dal futuro assetti proprietari della banca e, in particolare, da quali azionisti alla fine rimarranno «titolari di partecipazioni significative o aderenti a patti parasociali».

Quello contenuto nel documento di offerta del Bbva è un netto dietro-front rispetto alla linea tenuta fino alla pubblicazione del documento. Il Bbva, infatti, aveva sempre subordinato l'offerta al superamento del 50%, e ancora giovedì il presidente dell'istituto iberico, Francisco Gonzalez, spiegava che l'ipotesi di ritrovarsi con meno del 50% «non è uno scenario che stiamo contemplando». Qualche segnale di un cambiamento di tendenza, tuttavia, si era avvertito nei giorni scorsi. Proprio il presidente della Bnl, Luigi Abete, lunedì scorso aveva fatto trapelare una battuta che poteva segnalare un eventuale mutamento di rotta da parte degli spagnoli: «Il Bbva - aveva



Luigi Abete

detto Abete - potrebbe accontentarsi anche solo di una adesione del 49%».

Quale sia il significato della decisione del Bbva lo si conoscerà soltanto a giochi fatti. La mossa decisa da Gonzalez, tuttavia, sicuramente costituisce un'apertura. Il Bbva potrebbe chiudere l'opa senza superare il 50% di Bnl, ma comunque aggiudicarsi adesioni sufficienti per rafforzare ulter-

RICORSI

Multe dell'Authority, Rai e Mediaset al Tar

ROMA Una sanzione pari al 2% del fatturato 2003 - 20 milioni di euro per la Rai, 40 per Rti e 5 per Publitalia '80 - dopo sei anni di istruttorie sulle posizioni dominanti nel mercato tv: così, l'8 marzo, l'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni ha chiuso uno dei capitoli più spinosi della sua attività contestualmente al suo settennario. Un capitolo non ancora risolto, dal momento che, tre giorni fa, sono stati depositati i ricorsi al Tar del Lazio, peraltro già annunciati dalle società coinvolte. La multa a Rai e Mediaset ha chiuso

formalmente il procedimento aperto dall'Autorità a settembre 2004 per verificare l'inottemperanza al richiamo formale a rientrare nei tetti della legge Maccanico (il 30% delle risorse del sistema tv, limite poi abrogato dalla legge Gasparri) indirizzato alle tre società dall'organismo di garanzia alla fine di giugno del 2003, dopo aver accertato lo sfioramento dei limiti nel triennio 1998-2000. Ma di fatto ha messo la parola fine a un lungo e faticoso periodo, sei anni di indagini, audizioni e nessuna sanzione.

riormente la propria leadership nel consiglio di amministrazione della banca. In tal senso lo spiraglio lasciato aperto da Gonzalez potrebbe nascere dalla considerazione che alcuni soci forti del patto di sindacato, o del patto stretto fra Montepaschi e Banca popolare di Vicenza, possano trovarsi in difficoltà nel conferire le loro azioni all'ops spagnolo. Il Bbva sarebbe il nume-

ro uno all'interno di un nuovo patto di sindacato e, pur non disponendo della maggioranza di Bnl, riuscirebbe comunque a comandare assieme agli altri soci (la lista del patto potrà contare con ogni probabilità su otto consiglieri nel cda). Non è un caso, del resto, che il Bilbao nel documento d'offerta tiri in ballo le future partecipazioni e appartenenze a patto di sindacato: occorrerà ve-

dere quale sarà la forza di opposizione nell'azionariato, e nel cda, del contropatto stretto attorno a Francesco Gaetano Caltagirone (che punta a sei consiglieri).

Fra i soci incerti se aderire o meno all'offerta spagnola potrebbero esserci le Generali, legate agli spagnoli dal patto di sindacato e azioniste della Bnl anche in funzione dei propri progetti nel-

la bancassurance. E proprio al gruppo triestino Gonzalez, parlando a Madrid, nei giorni scorsi ha rivolto un invito a conferire le proprie azioni all'ops, diventando socio del Bbva: la compagnia triestina «non diventerebbe il principale azionista del gruppo - ha detto lo spagnolo - ma sarebbe comunque la benvenuta».

In base al documento d'offerta, che dettaglia le condizioni d'offerta da 6,6 miliardi di euro con uno scambio di cinque azioni Bnl ogni titolo Bbva, le azioni da scambiare non avranno il «lock up»: basteranno 20 giorni dal termine dell'offerta, e chi vorrà monetizzare potrà rivendere sul mercato i titoli del gruppo spagnolo. I tempi previsti per l'offerta spagnola, poi, sono abbastanza elastici: dovrebbe partire entro il 20 giugno e chiudersi entro il 20 settembre, due condizioni che però possono essere superate. Fra le condizioni a cui l'offerta è condizionata figurano le autorizzazioni della Consob, della Ue, dell'Isvap e di Bankitalia.

DAL MONDO

A Giacarta è iniziato il summit Africa-Asia

ROMA Vertice a Giacarta Asia-Africa per celebrare i 50 anni dalla riunione di Bandung, in cui i Paesi di nuova indipendenza chiesero e pretesero di avere una voce nel mondo. E subito Giappone e Cina assunsero il ruolo di protagonisti e gettarono sulla bilancia il peso della loro forza economica. Al vertice partecipano un centinaio di Stati, per la maggior parte rappresentati al massimo livello. A fare gli onori di casa è quel presidente indonesiano Susilo Bambang Yudhoyono che l'anno scorso, vincendo le elezioni, ha detronizzato Megawati Sukarnoputri, ossia proprio la figlia di Sukarno, ideatore e gran maestro a Bandung nel 1955, da cui nacque il movimento dei Non allineati. Presenti personaggi del calibro del premier giapponese Koizumi, del presidente cinese Jintao, dell'indiano Singh, del pachistano Musharraf, del sudafricano Mbeki, dell'afgano Karzai. Oltre al segretario generale Onu Kofi Annan.

Ecuador, Washington dubita del nuovo presidente

QUITO Resistenze della diplomazia internazionale, in particolare degli Stati Uniti, nell'accettare la costituzionalità del modo in cui è arrivato al potere, stanno rendendo in Ecuador molto difficile la fase d'avvio della presidenza di Alfredo Palacio. L'ex vice presidente è giunto alla massima carica dopo una settimana di disordini a Quito con due morti, oltre 100 feriti, quando il Congresso ecuadoriano ha destituito il presidente Lucio Gutierrez per «abbandono dell'incarico». Palacio da tempo aveva assunto una posizione critica sull'azione di governo. Washington teme che anche questa nazione esca dalla cerchia (Perù, Colombia a esempio) degli stretti Paesi «amici» nella regione. Le nomine di ministri tra intellettuali legati alla sinistra e uomini di tale orientamento non ha fatto che rafforzare i timori Usa. L'ex presidente Gutierrez dapprima ha abbandonato il palazzo in elicottero; poi dopo aver cercato inutilmente di lasciare il Paese in aereo si è rifugiato nell'ambasciata del Brasile.

In Belgio le maggiori dimensioni virili d'Europa

BRUXELLES Il Belgio dà i numeri e guarda con un sorriso le proprie abitudini, i vizi e le caratteristiche, confermando il Paese della pioggia, delle patate fritte e della birra, ma rivelando aspetti sorprendenti, quali dimensioni virili tra le maggiori d'Europa e una passione per gatti e cani superiore persino a quella dei britannici. La fotografia è scattata dal quotidiano «La Dernière Heure» raccogliendo statistiche su attività e caratteristiche più disparate. Ne esce un Paese tutto sommato in stile nordico ma con sprazzi mediterranei. In media, nel suo anno-tipo, il signor Peeters (cognome più comune in Belgio) soffre per la pioggia (ben 203 giorni su 365), mangia 2 chili di patate fritte e beve 96 litri di birra, 23 litri di vino e 1,4 litri di superalcolici. Gli uomini guardano con malcelato orgoglio alle proprie misure: per gli andrologi belgi, la lunghezza media del pene in Belgio raggiunge i 14,2 cm in erezione, contro i 9,6 dei coreani, i 12,4 dei brasiliani, e specie i 14,0 degli amati-odiati vicini francesi.

Mamma accoltellata in Inghilterra: è polemica

LONDRA L'aggressione di una giovane mamma pugnalata mentre passeggiava con il figlio in un tranquillo villaggio del Sud dell'Inghilterra ha riportato la criminalità al centro della campagna elettorale britannica con i conservatori all'attacco. Accusano il governo laburista di truccare le statistiche per nascondere la verità agli elettori. Secondo cifre ufficiali i crimini registrati dalla polizia (1,4 milioni) sono diminuiti nell'ultimo trimestre del 2004 del 5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Ma, lo stesso Ministero degli Interni, ha riferito che i crimini violenti sono aumentati del 9%, le aggressioni sessuali del 18% e le sparatorie del 10%. «La violenza è in aumento e Blair in otto anni al governo non è riuscito a fare nulla», ha detto David Davis, ministro degli Interni ombra. Ieri tutti i giornali riportavano in prima pagina la tragica storia di Abigail Witchalls, 26 anni, accoltellata apparentemente senza motivo mentre a due passi da casa passeggiava col figlio di 18 mesi: ora è paralizzata.

Due italo-americani ai vertici del Pentagono

WASHINGTON Il presidente George W. Bush sceglie due italo-americani al vertice delle forze armate degli Stati Uniti: il generale dei Marines Peter Pace sarà da autunno il nuovo capo di Stato maggiore interforze. L'ammiraglio Edmund P. Giambastiani il suo vice. Il generale Pace, primo marine a ricoprire la massima carica militare Usa, e l'ammiraglio Giambastiani, che si diceva in corsa per il posto al vertice, devono essere entrambi confermati dal Senato. Dovrebbero passare «lesame» senza difficoltà. Pace, 59 anni, è ora il vice del capo di Stato maggiore uscente, Richard Myers, che deve lasciare l'incarico per limiti d'età a settembre. Bush ha esplicitamente ricordato le origini italiane del generale Pace, figlio di un emigrante della Puglia (famiglia originaria di Noci, provincia di Bari). L'ammiraglio Giambastiani, 56 anni è nativo di Canastota, Stato di New York. Entrambi sono orgogliosi del loro origini.

Il commissario al Commercio estero indaga su alcuni prodotti. Il sottosegretario Urso: «Misura giusta ma insufficiente, serve una procedura d'urgenza» Inchiesta dell'Ue sul tessile «made in China»

BRUXELLES Il commissario Ue al Commercio estero Peter Mandelson racconterà la prossima settimana alla Commissione di aprire alcune inchieste su un certo numero di categorie di prodotti tessili importati dalla Cina.

«Dopo avere analizzato attentamente le statistiche di cui disponiamo sulle importazioni cinesi, il commissario ha deciso che racconterà l'apertura di alcune inchieste e, al tempo stesso, una consultazione informale con le autorità cinesi», ha detto la portavoce Claude Veron-Reville, precisando che i dati disponibili fanno riferimento al primo trimestre e sono stati forniti dalle dogane degli Stati membri.

L'annuncio di Mandelson, che domani sarà illustrato alla sua proposta ai ministri del Commercio estero riuniti a Lussemburgo, non ha del tutto soddisfatto il rappresentante italiano Adolfo Urso, per il quale «è solo un primo passo che va nella direzione giusta, ma occorre fare di più e in fretta».

L'Italia, che il 16 marzo scorso ha chiesto l'avvio delle indagini, «è a favore dell'attivazione della procedura di estrema urgenza, prevista dalle linee guida approvate dalla Commissione verso la Cina, che - ha spiegato il ministro delegato - consentirebbe di reagire, senza perdere ulteriore tempo, ad una situazione talmente grave che è sotto gli occhi di tutti e che non ha bi-

sogno di ulteriore documentazione». Con l'Italia sono schierati diversi altri Stati membri. Con il collega francese Francois Loos, Urso ha organizzato per domenica a Lussemburgo un pre-vertice allargato ad altri 11 Paesi (Spagna, Polonia, Grecia, Belgio, Lituania, Portogallo, Slovenia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria e Cipro) per riuscire a raggiungere subito una maggioranza qualificata di 13 Stati e chiedere insieme la procedura d'estrema urgenza che farebbe scattare immediatamente le clausole di salvaguardia a favore delle industrie del tessile europee ed italiane.

Bruxelles è invece contraria a soluzioni precipitose, in quanto a livello europeo non esiste ancora

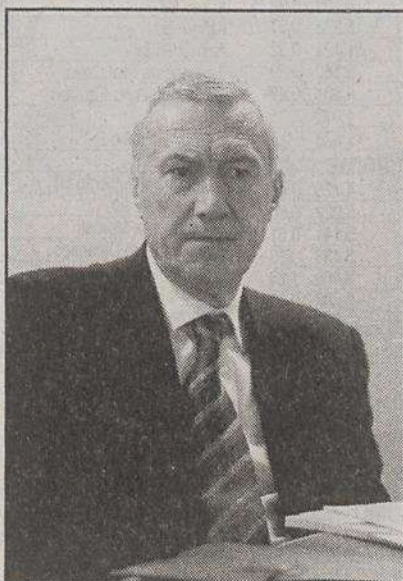
«una fotografia generale» sul totale delle importazioni cinesi.

«Dobbiamo procedere categoria per categoria, prodotto per prodotto», ha spiegato Veron-Reville. «Oltre ad analizzare i singoli dati, dobbiamo capire qual è stato il loro impatto sul mercato e se siamo di fronte a perturbazioni gravi».

La procedura non si preannuncia rapida: prima di introdurre eventuali clausole di salvaguardia potrebbero passare anche cinque mesi. Per la chiusura dell'indagine, nel corso della quale le autorità cinesi possono fare proposte alternative attraverso contatti informali, sono previsti due mesi, mentre tre mesi possono passare per il lancio di una procedura formale di consultazione con la Cina.

Depositati i nomi dei consiglieri designati in vista dell'assemblea dei soci

Gutty verso il cda di Unicredit



Gianfranco Gutty

MILANO Tutto sembra pronto per il già annunciato ingresso dell'ex presidente e ad alle Generali e attuale presidente delle multiutility goriziana Iris Gianfranco Gutty nella stanza dei bottoni di Unicredit. La Fondazione Cariverona ha designato Gutty per il consiglio che verrà rinnovato con la prossima assemblea di bilancio. L'ex amministratore delegato delle Generali prenderà il posto di Guido Lertora di Canossa che passerà al cda di Unicredit private banking. Cariverona esprimerà inoltre nel cda della banca il vicepresidente Eugenio Caponi e Ambrogio Della rovere. A parte l'ingresso di Gutty, il cda dovrebbe essere rinnovato nel suo complesso con la proposta in assemblea di una lista unica delle fondazioni e dei grandi soci privati. Sono confermate le novità nelle candidature per il cda di Unicredit. I nomi sono depositati presso la banca in vista del rinnovo del cda con l'assemblea dei soci del 30 aprile (2 maggio in seconda convocazione). Le candidature, in lista unica delle fondazioni e dei grandi soci privati, annunciate in un avviso a pagamento sui quotidiani, sono state presentate da Roberto Bertazzoni, uno dei soci privati.

MIBTEL

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Ono (per gr)	10.640	10.720	Marengo Francese	53.300	67.660
Argento (per kg)	172.750	183.080	Marengo Belgica	53.300	67.140
Sterlina (p.c)	72.800	83.150	Marengo Austriaco	53.250	66.110
Sterlina (m.c)	73.300	84.700	20 Marchi	72.300	82.630
Sterlina (post.74)	73.130	84.180	20 Dollari St.Gaude	371.850	428.680
Marengo Italiano	54.230	75.320	Kruggerand		
Marengo Svizzero	53.450	75.320			

0,525%

23932

BORSE ESTERE (Indici)

Indici	Var. %	Indici	Var. %
Atene (nd. Gen)	23.71	Madrid	0.56
Borsellino (nd. Gen)	23.71	Madrid	0.56
Di Euro Stoxx	27.25	Nasdaq Comp (prov)	1.04
Di Euro Stoxx	27.25	New York (prov)	1.04
Di Euro Stoxx	27.25	Oslo	0.35
Di Euro Stoxx	27.25	Sao Paulo	0.35
Di Euro Stoxx	27.25	Singapore	0.35
Di Euro Stoxx	27.25	Tokio	0.35
Di Euro Stoxx	27.25	Zurigo	0.35

Cambi

Moneta	Var. %	Moneta	Var. %
Dollaro USA	1.3077	Corona Danese	7.4497
Yen Giappone	136.960	Corona Svedese	16.148
Sterlina Inglese	0.6829	Dollaro Australiano	1.6773
Sterlina Svizzera	1.5435	Corona Austriaca	15.6468
Corona Svedese	9.1704	Corona Neozelandese	7.1911
Corona Neozelandese	7.1911		

DOLLARO

Var. %	Var. %
-0,277%	-0,934%
1,3077	1,3077

STERLINA

Var. %	Var. %
-0,277%	-0,934%
0,6829	1,3077

YEN

Var. %	Var. %
-0,277%	-0,934%
1,3077	1,3077

TALLERO

Var. %	Var. %
-0,277%	-0,934%
1,3077	1,3077

KUNA

Var. %	Var. %
-0,277%	-0,934%
1,3077	1,3077

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Var. %	TITOLO	Var. %
Atene	8.992	B. Santander	9.244
Atenas	9.125	B. Sarda R.N.	15.032
Atenas	9.125	B. Sarda R.N.	15.032
Atenas	9.125	B. Sarda R.N.	15.032
Atenas	9.125	B. Sarda R.N.	15.032
Atenas	9.125	B. Sarda R.N.	15.032
Atenas	9.125	B. Sarda R.N.	15.032
Atenas	9.125	B. Sarda R.N.	15.032
Atenas	9.125	B. Sarda R.N.	15.032
Atenas	9.125	B. Sarda R.N.	15.032

BORSE ESTERE (Indici)

Indici	Var. %	Indici	Var. %
Atene (nd. Gen)	23.71	Madrid	0.56
Borsellino (nd. Gen)	23.71	Madrid	0.56
Di Euro Stoxx	27.25	Nasdaq Comp (prov)	1.04
Di Euro Stoxx	27.25	New York (prov)	1.04
Di Euro Stoxx	27.25	Oslo	0.35
Di Euro Stoxx	27.25	Sao Paulo	0.35
Di Euro Stoxx	27.25	Singapore	0.35
Di Euro Stoxx	27.25	Tokio	0.35
Di Euro Stoxx	27.25	Zurigo	0.35

Cambi

Moneta	Var. %	Moneta	Var. %
Dollaro USA	1.3077	Corona Danese	7.4497
Yen Giappone	136.960	Corona Svedese	16.148
Sterlina Inglese	0.6829	Dollaro Australiano	1.6773
Sterlina Svizzera	1.5435	Corona Austriaca	15.6468
Corona Svedese	9.1704	Corona Neozelandese	7.1911
Corona Neozelandese	7.1911		

DOLLARO

Var. %	Var. %
-0,277%	-0,934%
1,3077	1,3077

STERLINA

Var. %	Var. %
-0,277%	-0,934%
0,6829	1,3077

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	Var. %	FONDI	Var. %
AZ. ITALIANI		AZ. ITALIANI	
Aster	15.430	Aster	15.430
Aster	15.430	Aster	15.430
Aster	15.430	Aster	15.430
Aster	15.430	Aster	15.430
Aster	15.430	Aster	15.430
Aster	15.430	Aster	15.430
Aster	15.430	Aster	15.430
Aster	15.430	Aster	15.430
Aster	15.430	Aster	15.430

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	Var. %	FONDI	Var. %
AZ. ITALIANI		AZ. ITALIANI	
Aster	15.430	Aster	15.430
Aster	15.430	Aster	15.430
Aster	15.430	Aster	15.430
Aster	15.430	Aster	15.430
Aster	15.430	Aster	15.430
Aster	15.430	Aster	15.430
Aster	15.430	Aster	15.430
Aster	15.430	Aster	15.430
Aster	15.430	Aster	15.430

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	Var. %	FONDI	Var. %
AZ. ITALIANI		AZ. ITALIANI	
Aster	15.430	Aster	15.430
Aster	15.430	Aster	15.430
Aster	15.430	Aster	15.430
Aster	15.430	Aster	15.430
Aster	15.430	Aster	15.430
Aster	15.430	Aster	15.430
Aster	15.430	Aster	15.430
Aster	15.430	Aster	15.430
Aster	15.430	Aster	15.430

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	Var. %	FONDI	Var. %
AZ. ITALIANI		AZ. ITALIANI	
Aster	15.430	Aster	15.430
Aster	15.430	Aster	15.430
Aster	15.430	Aster	15.430
Aster	15.430	Aster	15.430
Aster	15.430	Aster	15.430
Aster	15.430	Aster	15.430
Aster	15.430	Aster	15.430
Aster	15.430	Aster	15.430
Aster	15.430	Aster	15.430

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	Var. %	FONDI	Var. %
AZ. ITALIANI		AZ. ITALIANI	
Aster	15.430	Aster	15.430
Aster	15.430	Aster	15.430
Aster	15.430	Aster	15.430
Aster	15.430	Aster	15.430
Aster	15.430	Aster	15.430
Aster	15.430	Aster	15.430
Aster	15.430	Aster	15.430
Aster	15.430	Aster	15.430
Aster	15.430	Aster	15.430

BISOGNO DI CURE?

Per affrontare spese mediche imprevedibili
 Prestinsieme Salute
 Il prestito personale FriulAdria
 facile, veloce e trasparente

Esempio: finanziamento di 6.000 Euro,
 rimborso in 12 mesi, rata mensile di
 solo 518,47 Euro.

Le condizioni economiche praticate sono riportate nei fogli
 informativi analitici, disponibili in Friuli e T.A.G. 6,816%
 *tassi di erogazione al 15 febbraio 2005

Banca Popolare
 FriulAdria

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

BISOGNO DI CURE?

Per affrontare spese mediche imprevedibili
 Prestinsieme Salute
 Il prestito personale FriulAdria
 facile, veloce e trasparente

Esempio: finanziamento di 6.000 Euro,
 rimborso in 12 mesi, rata mensile di
 solo 518,47 Euro.

Le condizioni economiche praticate sono riportate nei fogli
 informativi analitici, disponibili in Friuli e T.A.G. 6,816%
 *tassi di erogazione al 15 febbraio 2005

Banca Popolare
 FriulAdria

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

BISOGNO DI CURE?

Per affrontare spese mediche imprevedibili
 Prestinsieme Salute
 Il prestito personale FriulAdria
 facile, veloce e trasparente

Esempio: finanziamento di 6.000 Euro,
 rimborso in 12 mesi, rata mensile di
 solo 518,47 Euro.

Le condizioni economiche praticate sono riportate nei fogli
 informativi analitici, disponibili in Friuli e T.A.G. 6,816%
 *tassi di erogazione al 15 febbraio 2005

Banca Popolare
 FriulAdria

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

Fondazioni Performance

IL PICCOLO

SABATO 23 APRILE 2005

DURERA' IL GOVERNO LABURISTA

Lunga vita a Blair

di Roberto Bertinetti

Anticipiamo alcuni brani dell'articolo di Roberto Bertinetti intitolato «Post Britannia. L'era Blair alla prova del voto», che sarà pubblicato nel numero 2/2005 della rivista «Il Mulino», tra pochi giorni in libreria.

Per dar conto in maniera pragmatica della siderale distanza che separa vecchia e nuova sinistra di governo nel Regno Unito basta poco. È sufficiente ricordare cosa disse nel 1978, illustrando ai Comuni la sua finanziaria, l'ultimo Cancelliere dello Scacchiere laburista prima della rivoluzione conservatrice («Queste misure rappresentano il passo iniziale dell'irreversibile processo di trasferimento di denaro e di potere dai capitalisti ai lavoratori») e mettere a confronto quel velleitario proposito con le parole d'ordine di oggi.

«La nostra missione è diffondere la ricchezza per tutti», garantisce Alan Milburn, già ministro della Sanità e ora responsabile del programma e della campagna elettorale del partito. «Noi desideriamo offrire opportunità concrete di crescita all'intero Paese e la tutela delle regole dell'economia di mercato ci sembra lo strumento migliore per centrare l'obiettivo», afferma Peter Mandelson, attualmente commissario europeo a Bruxelles ma a lungo nella cabina di regia del New Labour. «Occorre favorire la competitività, sostenere l'imprenditoria e proteggere la libertà di scelta dei cittadini. Noi siamo il partito moderno della flessibilità e del business», teorizza Gordon Brown, un uomo di solito classificato tra gli esponenti di maggior peso dell'area più sociale e meno tecnocratica del governo.

Non sono certo difficili da comprendere i motivi all'origine della rivoluzione nella cultura politica laburista maturata subito dopo quei mesi intensissimi e frenetici dell'estate del 1994 quando, a causa dell'improvvisa morte di John Smith, i laburisti si trovarono costretti a scegliere un nuovo leader e decisero di puntare su Tony Blair, che sconfisse con largo margine John Prescott nella conta interna.

Un esilio da Downing Street che si protrasseva dal 1979 rendeva infatti indispensabile un vigoroso cambio di passo a causa di una serie di brucianti sconfitte elettorali accompagnate, nel corso degli anni Ottanta, da un marcato irrigidimento in senso socialista dei programmi che erano arrivati persino a proporre il ritiro dalla Cee e dalla Nato, auspicando poi il ripristino dei pieni poteri dei sindacati sugli scioperi, dopo che una legge voluta da Margaret Thatcher imponeva l'obbligatoria consultazione degli iscritti.

Poiché in virtù di progetti così esplicitamente caratterizzati a sinistra il Labour non aveva riguadagnato il favore degli elettori, ottenendo invece alcuni tra i peggiori risultati della sua lunga storia, era evidente che il tema di un significati-

vo rinnovamento andava affrontato con decisione se si desiderava davvero contrastare l'egemonia dei conservatori.

A Tony Blair e al gruppo che lo affiancò a partire dal 1994 va riconosciuto il merito di averlo fatto in fretta e in maniera efficace. Sbaglia chi riconduce le ragioni del successo del New Labour solo all'uso, senza dubbio abile e un po' spregiudicato, del marketing e delle tecniche di spin seguendo il modello messo a punto in America da Bill Clinton. Perché non basta una strategia vincente in termini di comunicazione per conquistare la maggioranza nel Paese.

Guadagnata nel 1997 in virtù di alcune scelte fondamentali che così possono essere riassunte: elaborazione di un programma capace di ottenere il consenso di almeno una parte della middle England che nel corso degli Ottanta aveva votato per la signora Thatcher, analisi attenta dei profondi mutamenti avvenuti in ambito economico e sociale durante i governi conservatori e delle attese per il futuro di un elettorato che appariva spaventato dal radicalismo tory e chiedeva all'esecutivo di medicare le ferite causate dai tagli ai bilanci di sanità, istruzione e trasporti, scelta di candidati con concrete possibilità di affermarsi nei collegi marginali.

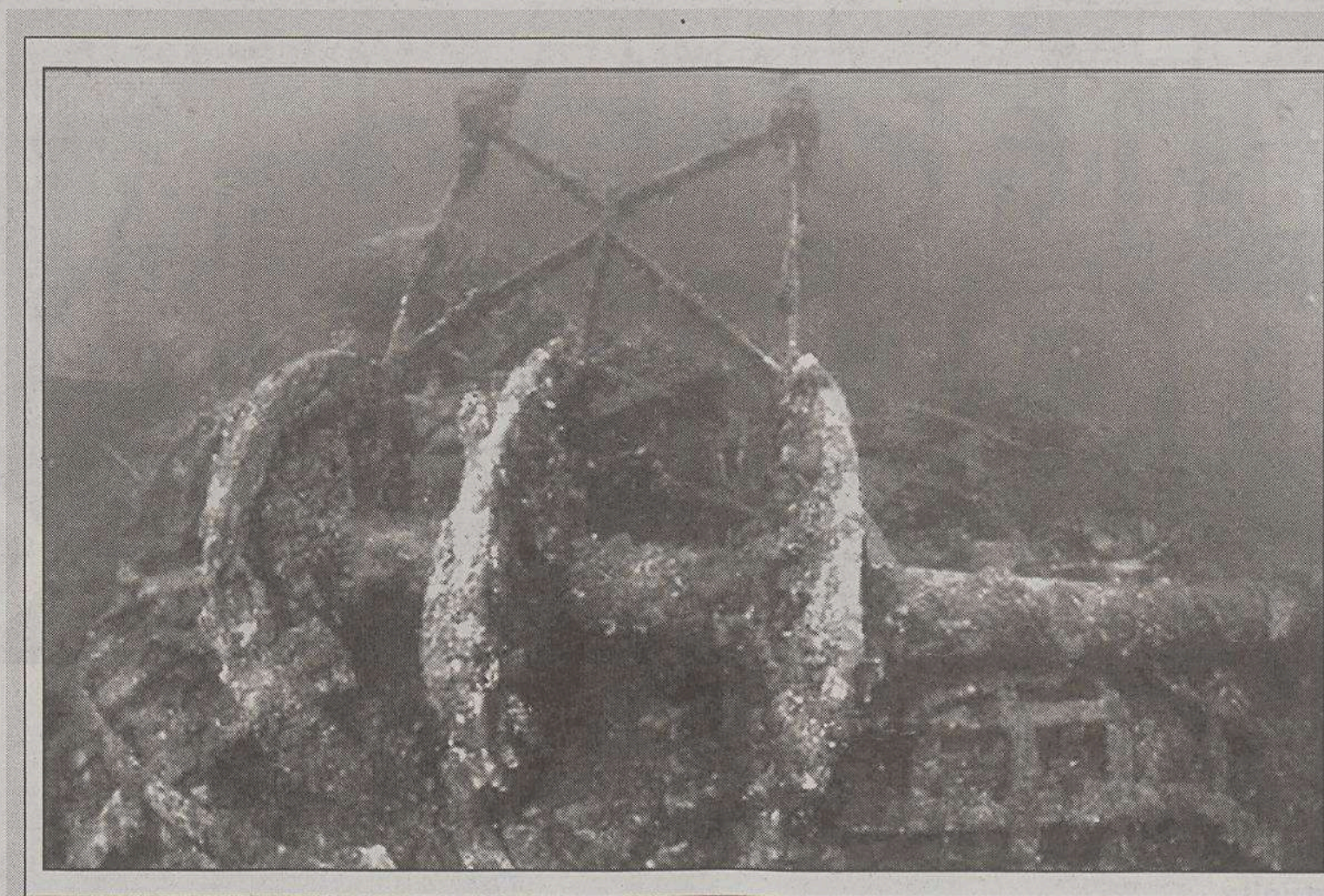
La garanzia che un ritorno al passato old left non era più possibile venne fornita da Blair nella primavera del 1995 eliminando dallo statuto del Labour la controversa «Clause Four», che impegnava il partito a riportare sotto il controllo statale le industrie privatizzate. Dal punto di vista simbolico quel passaggio ha rappresentato un taglio netto con la vecchia cultura politica, permettendo al New Labour di presentarsi agli appuntamenti elettorali del 1997 e del 2001 con un programma solido e un leader affidabile, due elementi che si sono rivelati fondamentali per mandare i conservatori all'opposizione e per impedire loro di riconquistare la maggioranza.

Il favore di cui Blair ha potuto godere per un periodo decisamente lungo si è poi ridotto durante il secondo mandato sia per le scelte, assai controverse, in politica estera, come per i deludenti risultati ottenuti sul versante interno in materia di rilancio del welfare e di potenziamento dei servizi pubblici, a dispetto di una crescita del budget per questi settori.

Ma nonostante la delusione di una parte consistente del suo elettorato, i laburisti resteranno quasi certamente ancora a lungo a Downing Street perché le altre forze politiche in campo non sembrano, almeno per ora, poter offrire alternative davvero credibili al Paese.

OPINIONI E COMMENTI

PERSONE, ARGOMENTI E FATTI DEL GIORNO



L'ITALIA FRA IL '43 E IL '45

Tremi: «caccia» subacquea al piroscampo di Garibaldi

La ruota di un piroscampo, parti del motore e resti metallici che collegano pezzi in legno: sporge a fatica dal fondale delle Isole Tremiti, dove è rimasto adagiato quasi un secolo e mezzo, quel che resta della gloriosa nave «Lombardo», che insieme alla «Piemonte» nel 1860 portò Garibaldi e le sue mille camicie rosse da Quarto a Marsala. Il relitto era stato individuato tempo fa dallo storico Pietro Faggioli, che l'ha localizzato nei fondali dell'Isola di San Domino (arcipelago delle Tremiti). Dopo la scoperta, il tutto è passato nelle mani della soprintendenza ai beni archeologici che, insieme con i sommozzatori dei carabinieri e il nucleo per la tutela del patrimonio culturale, ha avviato le operazioni di ricerca del relitto per accertarne innanzitutto la reale attribuzione e poi per verificare la possibilità di recupero. Le ricerche vengono condotte con i sommozzatori e con sofisticate attrezzature. Dopo l'avventura dei Mille e la raggiunta unità d'Italia, il piroscampo «Lombardo» venne spostato su altre rotte, e quattro anni dopo la gloriosa spedizione naufragò al largo dell'isola di San Domino.

LETTERA APERTA

25 APRILE, RICORRENZA SUPERATA

di Gianfranco Gambassini

Caro presidente (Alessandro Tesini, presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, ndr), come saprà, sono stato consigliere regionale della Lista per Trieste per tre legislature dal 1983 in poi. Nel 1998 decisi di non ricandidarmi per decenza e rispetto dei miei 74 anni e non me ne sono pentito, perché, a mio avviso, a ogni elezione tutti i consensi elettivi sono decaduti di livello, in parallelo con il degrado dell'etica e della politica a cui assistiamo.

Come ex consigliere regionale, ho ricevuto il suo invito a presenziare alla cerimonia del 60° anniversario della Liberazione, che si terrà martedì 26 aprile alle ore 18 a Trieste, nella sede del Consiglio regionale, per ricordare i consiglieri regionali che hanno partecipato alla Resistenza e alla Guerra di Liberazione. Verrà anche inaugurata la mostra fotografica «Memorie di Libertà».

Nel ringraziarla dell'invito, Le spiego perché non potrò essere presente. Pur onorando la memoria dei consiglieri regionali che hanno partecipato alla Resistenza e che non ci sono più, penso che i consiglieri che lo hanno fatto ancora viventi, e che martedì si presenteranno per essere festeggiati, si possano contare sulle dita di una mano.

Anch'io sono fra i sopravvissuti di quella esperienza e di quella scelta di campo a cui le decisioni assunte l'8 settembre dal Re e da Badoglio costrinsero tutti gli italiani, creando le premesse per quella inevitabile guerra civile che non è mai finita e continua anche oggi a dividere il nostro Paese tra due fronti contrapposti, come ogni giorno constatiamo nelle vicende della politica, anzi mai come in questi giorni.

Ecco, io ritengo invece mio dovere rispondere al bando di richiamo e andai da Firenze al Nord a combattere per la Patria nella Repubblica sociale italiana. E questa la ragione per la quale non posso accettare l'invito da Lei rivolto a nome della Regione Friuli Venezia Giulia, invito che non fa che rinnovare e perpetuare anche fra di noi consiglieri quella frattura insanabile fra gli italiani che furono costretti, da una parte o dall'altra, a vivere la propria esperienza personale, di cui ognuno si sente obbligato, finché avrà vita, a difendere il valore morale, tramandandone l'eredità anche ai figli.

Come per corrispondere gli indennizzi «equi e definitivi» agli esuli l'Italia aspettò solo che anche gli ultimi siano morti, così fra poco saranno morti tutti coloro che parteciparono ai fatti che caratterizzarono il dramma dell'Italia dal 1943 al 1945.

Concludo, dunque, augurandomi che, forse in un futuro non più tanto lontano, anche il nostro Consiglio regionale possa considerare superata dopo 60 anni la ricorrenza del 25 aprile e ciò ch'essa continua a rappresentare come simbolo di perenne divisione. Di questa speranza mi rendono partecipe due apprezzabili interventi pubblicati dal quotidiano di Trieste «Il Piccolo». Il primo domenica 17 aprile a firma Marco Coslovich intitolato «Destino segnato per il 25 aprile», in cui l'autore così conclude: «Credo che il destino del 25 aprile sia segnato. Prigioniero delle contraddizioni del conflitto più sanguinoso che l'Europa abbia mai conosciuto, non è mai riuscito a diventare una vera festa nazionale». Il secondo intervento, pubblicato mercoledì 20 aprile a firma di Giampaolo Valdevit, ripercorre in modo straordinariamente simile la stessa linea, sostenendo che «la celebrazione del 25 aprile», in un clima dove tramontano le ideologie e con esse l'antifascismo, «ormai è come la festa di compleanno. Quando si è adulti - tanto più, dico io, dopo i sessant'anni - diventa marginale».

Con questo auspicio, a dispetto di tutte le infinite strumentalizzazioni alle quali stiamo in questi giorni come sempre assistendo, La saluto caramente, egregio Presidente, insieme a tutti i consiglieri regionali del Friuli Venezia Giulia che Lei rappresenta.

Smettiamo di chiamarla Resistenza

Non fu «passività» ma movimento popolare di lotta condiviso dalle principali culture politiche

di Umberto Curi

Smettiamo di chiamarla Resistenza. Utilizziamo la ricorrenza del sessantesimo anniversario per adottare un nome diverso da quello che viene tuttora impiegato per descrivere il biennio 1943-'45.

«Resistenza» è un termine che indica la capacità di «sopportare» una forza superiore. È un termine reattivo, non attivo. Presuppone qualcosa a cui «reagire» - nel migliore dei casi istituendo un'iniziativa di «risposta», ma più in generale limitandosi a subire più o meno passivamente, e con diversa efficacia, il predominio altrui.

Ciò che è accaduto nel biennio che si è concluso col 25 aprile del '45 non ha nulla a che vedere con una situazione di questo genere. Non si è trattato affatto di una semplice «resistenza» ma, tutto al contrario, di una grande iniziativa di massa, nella quale in modo diverso sono state coinvolte molti milioni di persone.

Non si è trattato di continuare a «subire», come era accaduto in precedenza per un nefasto ventennio, ma piuttosto dell'avvio di un processo nel quale l'azione diretta ha preso il posto della sola capacità di sopportazione.

A differenza di quanto si vorrebbe far credere, ostinandosi ad impiegare un termine palesemente inadeguato, se non addirittura fuorviante, con l'8 settembre del '43 la Resistenza non comincia, ma finisce.

Termina, infatti, quel lungo periodo nel quale l'opposizione al dispotismo fascista si era realizzata mediante una pluralità di atti appropriatamente riassumibili nel termine Resistenza: dal rifiuto di collaborare ad attività di sabotaggio, fino all'esodo in Paesi stranieri.

In tutti i casi, si trattò davvero di «resistere», accumulando energie e risorse, elaborazione teorica e

forme organizzative, che poi sarebbero sfociate in quel processo che segna il passaggio dalla Resistenza a ciò che interviene a partire dall'8 settembre, vale a dire il vasto e attivissimo movimento di liberazione nazionale.

Come spesso accade, la proposta di impiegare d'ora innanzi un nome diverso non corrisponde ad un mero puntiglio terminologico. In pochi altri casi, la scelta del «no» è giusta per indicare la «cosa» è così importante, fino al punto da risultare decisiva, da almeno due punti di vista diversi.

In sede storiografica, anzitutto, si avrebbe la possibilità di segnare in termini di forte discontinuità il passaggio che si avvia dopo l'armistizio, evitando di soggiacere al continuismo prevalente nelle ricostruzioni di quel periodo.

Secondo lo schema tuttora dominante, infatti, la storia italiana del Novecento sarebbe caratterizzata da uno sviluppo lineare e ininterrotto, mediante il quale dallo Stato liberale giolittiano si giungerebbe alla Repubblica democratica del secondo dopoguerra, attraverso la semplice «parentesi» del ventennio fascista.

«Nominare» diversamente il biennio '43-'45 vuol dire invece porsi nelle condizioni per comprendere quale svolta radicale sia stata introdotta, rispetto alla storia precedente, dalla guerra partigiana.

Ancora più importante il secondo punto di vista. Se ci si ostina a definire eufemisticamente come Resistenza ciò che è stato invece un vero e proprio processo rivoluzionario (non importa se più o meno

«compiuto»), si rischia di legittimare indirettamente un'interpretazione abusiva e fortemente distorta dello Stato democratico uscito dalla seconda guerra mondiale.

Declassando a mero fenomeno «interno» al fascismo, come pura «opposizione», ciò che si sviluppa a partire dall'8 settembre, sottovalutandone la capacità di trasformazione, è inevitabile che più o meno intenzionalmente si giunga ad avallare una delle due seguenti ipotesi.

O si immagina che il nuovo ordine democratico esca come Minerva dalla testa di Giove, e cioè sia un frutto spontaneo della dissoluzione del fascismo, con evidente cancellazione della funzione svolta dalla guerra partigiana. O, ancora peggio, si suggerisce che l'avvento della democrazia sia merito esclusivo delle truppe alleate, e degli Stati Uniti in particolare, i quali già in quella circostanza avrebbero colaudato il metodo di «esportazione della democrazia» così brillantemente impiegato dopo mezzo secolo con l'Afghanistan e con l'Iraq.

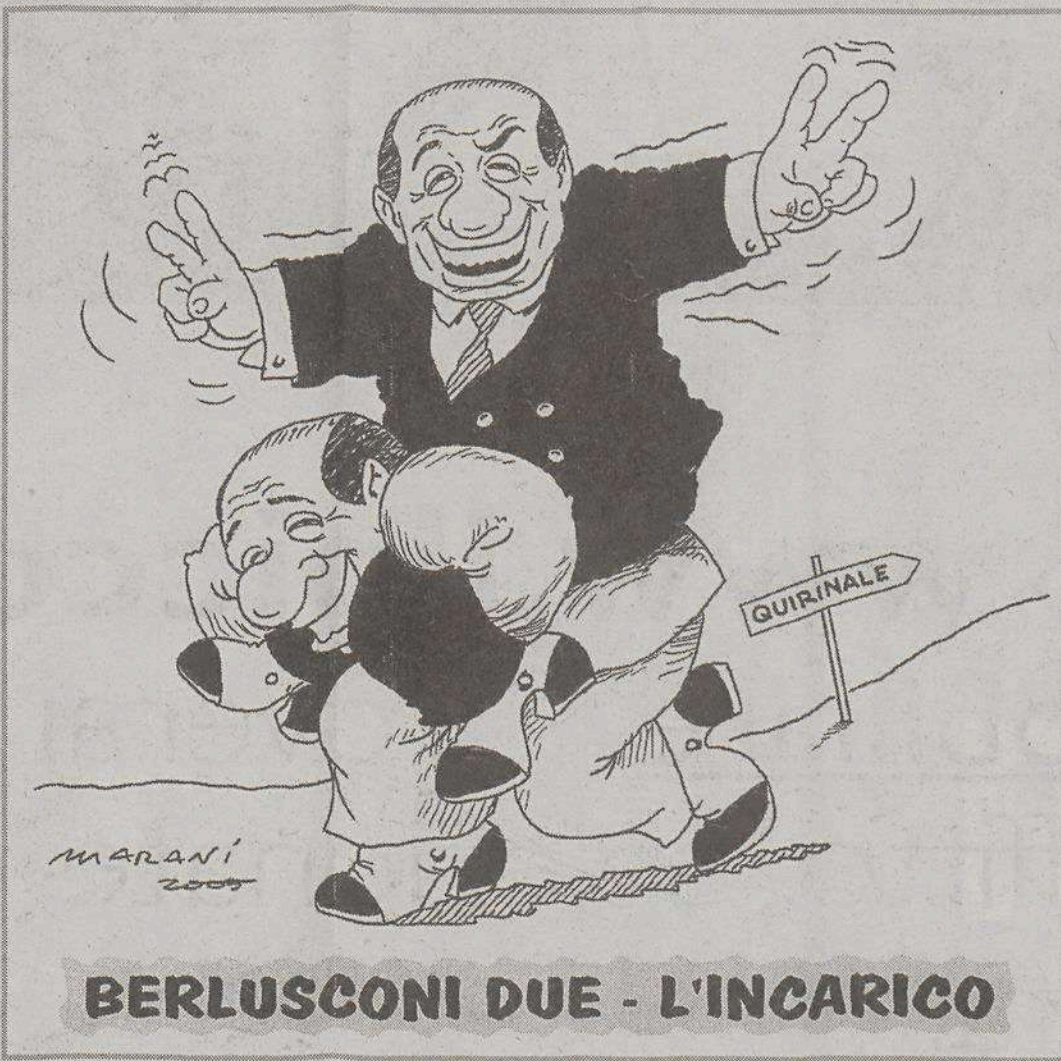
Non è necessario sottolineare che proprio questa seconda ipotesi di interpretazione è stata più volte accreditata non solo dagli storici «revisionisti», ma direttamente da Berlusconi e dai suoi alleati di governo.

Insomma, facciamola finita di usare un termine inadeguato in sede storiografica e fuorviante in chiave politica.

Soprattutto ai giovani, occorre far capire che quello che per troppi anni è stato chiamato Resistenza è stato in realtà un vasto movimento popolare di lotta, al quale hanno contribuito le principali culture politiche di quella che sarà poi l'Italia repubblicana.

Anche per questa via si potrà così far capire che, se si vogliono davvero cambiare le cose, oltre che «resistere» è necessario sviluppare una forte iniziativa di trasformazione.

Il processo che si sviluppò a partire dall'8 settembre non si può ridurre a fenomeno «interno» al fascismo



BERLUSCONI DUE - L'INCARICO

Ogni lunedì su
IL PICCOLO
lo speciale con
tutto lo sport
della tua città

cronaca
risultati
interviste
classifiche
approfondimenti

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Monino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciarola, Adalberto Valduaga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benanni (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 65, (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, D.C.B. Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione

a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per

parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi ru-

briche (iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggio-

lizzazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 22 aprile 2005

è stata di 50.700 copie.

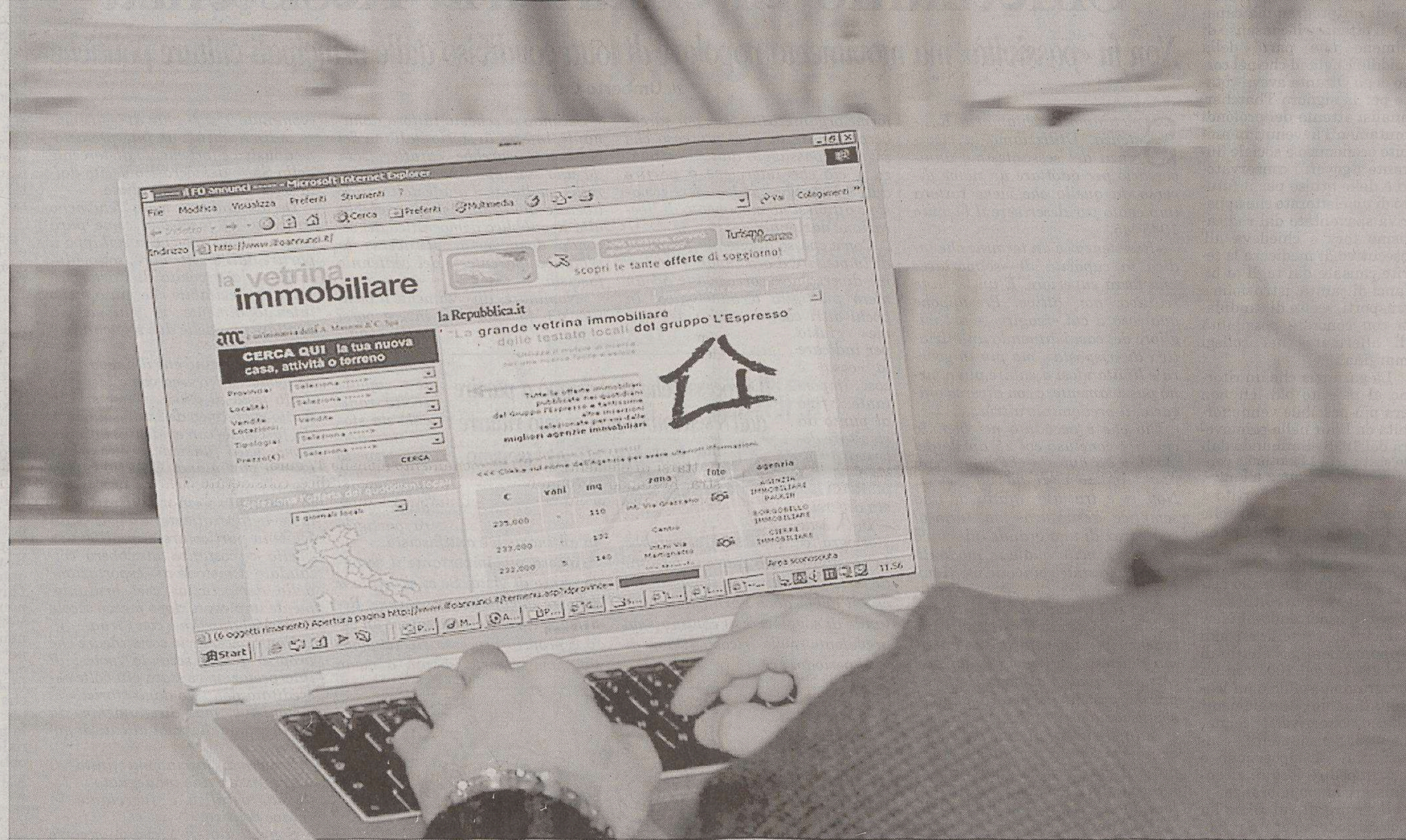
Certificato n. 5295 del 2.12.2004



la vetrina immobiliare

è una iniziativa di **am** A. Manzoni & C. spa

di **IL PICCOLO**



Collegati al sito **www.ilpiccolo.it** e clicca sul link **“Vetrina immobiliare”** troverai tantissime offerte in vendita e in affitto, selezionate per voi dalle migliori della vostra città.

Facile e veloce da consultare, potrai visionare le proposte immobiliari **suddivise in ordine di prezzo**, mediante una semplice tabella che ti indicherà il **numero di vani, i mq, la zona** e se disponibile ti permetterà di vedere anche **la foto**. Se poi vorrai maggiori dettagli sull'immobile, basterà cliccare sulla proposta per avere una descrizione approfondita.

MESSAGGIO PER LE AGENZIE IMMOBILIARI:

Per essere inserito nella **VETRINA IMMOBILIARE** e ricevere un'offerta commerciale o avere ulteriori informazioni telefona al numero **040.6728316** oppure invia una e-mail a: **tbonazza@manzoni.it**

La città dell'Arena sede permanente A Pola prende corpo l'Euroregione adriatica: Croazia in primo piano

POLA Sotto il patrocinio del Consiglio d'Europa sta nascendo l'Euroregione adriatica, un organismo con il compito di rilanciare e promuovere a livello mondiale il patrimonio soprattutto culturale delle regioni costiere.

Ma anche di coordinare l'accesso ai fondi europei per il finanziamento dei progetti nel campo della tutela dell'ambiente, del turismo e della cultura, di agricoltura, pesca, trasporti e infrastrutture.

A tale proposito è stata decisa la costituzione di commissioni permanenti nei singoli campi. Nell'elegante Hotel Histria si è tenuta ieri la prima riunione del Consiglio dell'Euroregione adriatica, che Zagabria considera un fattore di spinta della Croazia nella tormentata marcia di avvicinamento all'Unione europea. Ed è per questo che ha mandato a Pola un alto esponente del governo croato: il ministro degli Esteri e delle integrazioni europee, Kolinda Grabar Kitarovic. Nel suo saluto agli oltre 100 rappresentanti delle regioni costiere dei 7 Paesi adriatici, il presidente della Regione istriana Ivan Nino Jakovic ha appunto sottolineato che l'Euroregione adriatica affiderà alla Croazia un ruolo importante sull'Adriatico e al confine orientale dell'Ue. Ma non solo, ai suoi abitanti ver-

ranno aperte possibilità di sviluppo sul piano materiale quale logica risultante dei progetti sopracitati. Per Giovanni Di Stasi, presidente del Congresso dei poteri locali e regionali al Consiglio d'Europa, a Pola è stato compiuto un passo importante nella creazione della futura grande famiglia europea, mentre l'Adriatico de-

ve diventare il mare della pace e della collaborazione tra i Paesi e i popoli che vi si affacciano. In base allo statuto approvato ieri, il massimo organo dell'Euroregione sarà il Consiglio adriatico, formato dai rappresentanti dei Paesi che si affacciano sul mare. Questi avranno uno status parificato, indipendentemente dai chilometri di costa. Ossia la Bosnia-Erzegovina, con 18 chilometri, avrà lo stesso peso dell'Italia, che ne ha oltre 1.000. Accolta inoltre la proposta d'istituire due sedi permanenti dell'organismo, a Pola e a Ter-

moli nel Molise. E proprio nella località italiana lo scorso settembre era stato firmato il protocollo di fondazione. La prossima riunione del Consiglio adriatico è fissata per la fine dell'anno a Venezia. Stando a voci per ora officiose vi dovrebbero partecipare anche i capi di Stato croato Mesic e italiano Ciampi.

p.r.



Ivan Nino Jakovic



Giovanni Di Stasi

Nessun provvedimento nei confronti dell'albergatore Mraovic accusato di stupro dalla giocatrice americana Jerret

Cestista violentata, si muovono gli Usa

L'ambasciatore Frank protesta con Sanader per il ritardo delle indagini



La cestista statunitense Usa Keisha Jerret (a destra).

ZAGABRIA Le indagini sul presunto stupro della cestista americana Keisha Jerret stentano a ingranare e allora ecco l'ambasciatore Usa a Zagabria, Ralph Frank protestare presso le autorità croate, chiedendo a polizia e magistratura di essere più sollecite nel far luce sulla brutta vicenda. I fatti sono noti: il 13 aprile scorso, la 28enne Jerret (pivot di colore, 192 cm, in forza al Gospic Industrogradnja) sarebbe stata violentata dal proprietario dell'albergo in cui alloggiava, il 57enne imprenditore Josip Mraovic. La statunitense sarebbe stata violentata all'Hotel Ante di Gospic, il capoluogo della Contea della Lika e di Segna, la regione a Sudest di Fiume. Subito

dopo l'accaduto, l'atleta si era precipitata al Gospic Industrogradnja (il più forte club di basket femminile in Croazia), affermando di essere stata violentata. Mraovic, diventato un ricco uomo d'affari in Australia, era stato incarcerato il giorno dopo e ben presto rimesso in libertà. Potrà difendersi a piede libero. Giudicato come uomo arrogante e primitivo negli atteggiamenti, Mraovic aveva confessato agli agenti e ai giornalisti di essersi ubriacato quel giorno, ma di non aver assolutamente usato violenza nei riguardi della Jerret. E mentre la donna ha voluto rescindere il contratto che la legava al club, andando in Italia dove si trova il suo fidanzato gioca-

tore di pallacanestro, la Procura di Gaspic ha impiegato ben otto giorni prima di chiedere al tribunale l'avvio delle indagini, ritardo che ha visto reagire l'ambasciatore Frank. Anche se mancano notizie ufficiali al riguardo, da fonti solitamente bene informate si apprende che Frank avrebbe contattato esponenti del governo del premier Sanader, per stigmatizzare l'andamento delle indagini, chiedendo alle competenti autorità di essere più veloci ed efficaci. Anche il ministro della Giustizia, Vesna Skare Ozbolt, ha ammesso che sono stati compiuti numerosi errori, da parte di polizia e magistratura, dicendo di attendersi un procedimento senza intoppi ed equo.

a.m.

I CAMBI	
SLOVENIA Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*	
CROAZIA Kuna 1,00 = 0,1361 Euro	
Benzina super	
CROAZIA Kune/litro 7,83 = 1,07 €/litro	
Benzina verde	
SLOVENIA Tallero/litro 224,70 = 0,94 €/litro**	
CROAZIA Kune/litro 7,30 = 0,99 €/litro	
Diesel	
SLOVENIA Tallero/litro 216,00 = 0,99 €/litro**	

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattative sul servizio di cambio.

Battaglia senza esclusione di colpi in vista delle consultazioni in programma tra un mese. Nelle file dell'Hdz scende in campo l'ex calciatore Suker

Elezioni, minacce all'atleta-candidata Brkljadic

La sportiva socialdemocratica abbandona la corsa per le amministrative in Croazia

ZAGABRIA «Sei fregata se alle amministrative sarai presente nella lista dei socialdemocratici. Ricordati che non potrai mai più mettere piede in Lika. Attenta a quello che fai». E giù una bordata di ulteriori minacce e di imprecazioni che non possono essere citate, sottoforma di telefonate e messaggi Sms. Una pressione tremenda e alla fine una delle più note atlete croate, Ivana Brkljadic, lancia del martello, ha ceduto, ritirando la propria candidatura per le elezioni in calendario tra meno di un mese, il 15 maggio. La giovane atleta aveva dato il proprio assenso alla lista dei socialdemocratici (ex comunisti), che darà battaglia per il rinnovo del consiglio cittadino di Zagabria, gruppo guidato dall'ex sindaco della capitale, Milan Bandic.

«Negli ultimi due giorni - ha detto la Brkljadic - sono stata fatta segno di intimidazioni varie, con offese che hanno superato ogni limite. Mai mi era capitata una cosa del genere in vita



L'atleta Ivana Brkljadic.

mia e a un certo punto ho deciso di lasciar perdere. Mi sono rivolta alla questura di Zagabria, denunciando le "attenzioni" nei miei confronti». Contattato dalla stampa, il socialdemocratico Bandic ha detto di comprendere appieno le ragioni che hanno costretto la

Brkljadic a desistere e nel contempo ha reso noto che al suo posto è stata cooptata una delle glorie croate e internazionali del tennis da tavolo, Dragutin Surbek. «Avevo scelto la lista di Bandic - ha confermato la donna - perché si tratta di un personaggio che ha sempre aiutato il mondo dello sport zagabrese». Per il momento, la polizia preferisce non sbilanciarsi sugli autori delle telefonate e messaggi minatori, né sui loro orientamenti politici, ma è scontato che possa trattarsi di elementi di destra. Restando al connubio sport-politica, da citare che uno dei candidati dell'Accadizeta (il partito governativo di centrodestra) è l'ex calciatore Davor Suker, capocannoniere ai Mondiali del 1998 in Francia.

Soffermandoci per un attimo sui sondaggi relativi alla sola Fiume, da rilevare il vantaggio della coalizione di Centrosinistra capeggiata dai socialdemocratici, che dovrebbe centrare il 40 per cento delle preferenze.

a.m.

LA POLEMICA

Petizione di oltre 200 ragazzini di Umago: «I messi sono indecenti»

Gli studenti: «Bus meno cari»

UMAGO «Abbassate il prezzo del biglietto e dateci degli autobus decenti». Questo in sintesi il contenuto della petizione inviata al comune, firmata da 222 studenti pendolari che ogni giorno viaggiano per raggiungere la Scuola media superiore di Buie, distante 12 km. E spiegano che il biglietto d'andata costa 1,6 euro e l'abbonamento mensile 47 euro.

Un po' troppo si dice, considerato che gli autobus hanno oltre vent'anni di età e che il 30 per cento degli alunni deve viaggiare in piedi. Chiedono inoltre un trattamento più umano da parte di alcuni conducenti accusati di maltrattamenti nei confronti dei ragazzi. L'assessore alle attività sociali Dimitrij Susanj conferma di aver ricevuto la petizione aggiungendo che il problema si trascina da anni e che nessuno ha voluto ancora risolvere.

Ha annunciato che per il prossimo anno scolastico si chiederà al Consiglio comunale di provvedere al sovvenzionamento parziale del costo dell'abbonamento mensile. A proposito dell'altro problema esposto nella petizione, l'assessore precisa di avere informato il sindaco Floriana Bassanese Radin che ha già richiesto un incontro con la direzione della ditta trasporti Istrapromet. Sicuramente afferma Dimitrij Susanj, gli alunni meritano un servizio migliore.

La petizione degli alunni umaghesi indirettamente ripropone un tema piuttosto indigesto per il Comune di Buie. Vale a dire l'opportunità di costruire una scuola media superiore a Umago visto che gli alunni di questa città sono circa 550, di cui 440 iscritti a Buie mentre i rimanenti frequentano le scuole di Parenzo e di altre località istriane.

Il comune di Umago è senza dubbio favorevole, quello di Buie ovviamente no poiché perderebbe la prerogativa di principale centro scolastico dell'Istria settentrionale.

p.r.

RADIO 105

One Radio One World

TUTTO ESAURITO con Marco Galli e Pizza
dal lunedì al sabato dalle 07.00 alle 10.00

TRIESTE: 99.3 99.6 - Pordenone: 87.85 - Udine: 94.5
Lignano: 88.1 - Gorizia: 99.3 - Monfalcone: 99.6

Approvata la trasformazione della finanziaria: la Regione manterrà la maggioranza del pacchetto (51%). Non potranno essere vendute più del 20% delle attuali quote di Autovie

Sì della giunta Illy: nasce la holding Friulia

Dieci le società controllate che entrano nella compagine. Ma per ora Mediocredito «cede» solo il 15%

CIMOLAI Riccardo Illy, dopo l'ok definitivo della sua maggioranza, accelera. E a Cimolais, dove si riunisce la giunta, serve uno dei «piatti forti» del suo mandato: la nascita della Friulia holding in cui confluisce il ricco portafoglio di partecipazioni regionali. Il governatore, con l'avallo dei suoi assessori, dà infatti il primo via libera alla delibera che, recependo i suggerimenti del piano Lazzar, contiene le linee direttive e le modalità di attuazione del progetto straordinario di riorganizzazione.

CHI ENTRA Le conferme non mancano: le società che confluiscono nella holding sono dieci, e cioè Finest, Agemont, Informest, Mediocredito, Friulia Lis, Autovie Venete, Alpe Adria, Aeroporti, Promotur e Bic-Sviluppo Italia, mentre viene per ora esclusa Insiel. La Regione, con l'eccezione di Mediocredito, trasferisce tutte le sue quote e Friulia fa altrettanto.

MEDIOCREDITO Non mancano, però, nemmeno le novità: Mediocredito entra nella holding ma, in ossequio al testo unico sulle banche, la Regione non trasferisce il 47,4% delle quote in suo possesso bensì un più magro 15%. «Il 15% sarà probabilmente la percentuale finale. L'aumenteremo, e infatti abbiamo previsto una delibera flessibile, solo se le disposizioni definitive di Bankitalia ce lo consentiranno», conferma Illy. Le speranze non sono molte: «Il parere della Banca d'Italia ancora non c'è e quando lo avremo sarà molto probabilmente negativo», ammette, nella conferenza stampa di fine giunta, il vicepresidente Gianfranco Moretton.

AUTOVIE Un'altra novità porta ad Autovie venete: la Regione «ordina» a Friulia holding, in vista di eventuali aumenti di capitale sulla spa autostradale, di non scendere mai sotto i 2/3 del capitale e quindi di non vendere più del 20% dell'attuale pacchetto. E il motivo, spiega Illy, è semplice: i 2/3 consentono di controllare in assoluta tranquillità anche l'assemblea straordinaria.

LA NUOVA FRIULIA	
Le società partecipate e le quote trasferite alla holding	
CAPOFILA: Friulia	Finest
87,99% Regione	68,2% Regione
Agemont	Informest
91,3% + 4,3% Regione Friulia	56,4% Regione
Mediocredito *	Friulia Lis
15% Regione	2,3% + 85% Regione Friulia
Autovie Venete	Alpe Adria
86,5% Regione	33,3% Regione
Aeroporti Fvg	Promotur
49% Regione	98,8% + 1,2% Regione Friulia
Bic-Sviluppo Italia	
29% Friulia	

* La Regione detiene il 47,4% di partecipazioni: il 15% è la quota massima che può essere conferita a meno che Bankitalia non dia un'autorizzazione diversa

I PROFITTI Una terza novità riguarda i profitti dell'operazione destinati a investimenti. Ovvero all'abbattimento del debito: «Le eventuali ma probabili entrate maggiori, rispetto ai 100 milioni di euro già previsti nel bilancio regionale, potranno essere impiegate unicamente in operazioni finanziarie o patrimoniali», aggiunge, ancora, il governatore.

I PAGAMENTI Infine, l'ultima novità riguarda il trasferimento del portafoglio regionale: la delibera, ancora una volta, è flessibile e contempla tre opzioni. «In parte Friulia pagherà in contanti, attraverso l'aumento di capitale e in parte contrarrà un debito nei confronti della Regione. Si prevede anche il conferimento e cioè la trasformazione delle parteci-

pazioni in quote di capitale», spiega Illy. E subito dopo, a fugare eventuali dubbi, si sofferma su una clausola che tutela al cento per cento gli interessi della Regione: «Friulia ha quattro anni di tempo per restituire quello che deve più gli interessi. E lo può fare, ad esempio, attraverso la cessione di circa il 20% di Autovie. Ma, se così non fosse, il debito viene trasformato in capitale. E quindi la Regione è garantita», conclude il governatore. Ricordando che la delibera di ieri è solo un primo passo: ora l'assessore alle Finanze Michela Del Piero affronterà il passaggio in commissione e solo successivamente la giunta, «dopo aver accolto critiche, osservazioni e consigli», andrà all'approvazione definitiva.



Illy, Viero e la Del Piero durante la seduta della giunta di ieri a Cimolais.

Moretton: «Potrà sostenere anche le aziende a Est»

CIMOLAI Il compito di illustrare la delibera sulla Friulia holding, al termine della giunta, spetta a Gianfranco Moretton. E il vicepresidente non si sottrae. Anzi, sottolinea che la delibera contiene un'integrazione da lui stessa presentata: «Friulia - spiega il vicepresidente - dovrà mantenere il ruolo tradizionale che è quello di promozione e sviluppo del territorio e dovrà quindi proseguire nell'azione di sostegno per la soluzione di crisi aziendali». Ma la delibera, nelle sue linee direttive, tiene anche conto dell'allargamento dell'Unione europea e prevede esplicitamente che siano «riversati ruolo e missione di Finest». Preserva al contempo la missione delle società che operano nelle aree più deboli e infatti stabilisce che siano «rafforzati e mantenuti gli strumenti a sostegno della montagna come Agemont e Promotur». La delibera, ancora, affida a Friulia il compito di «perseguire una politica di marketing territoriale in coordinamento con la Regione e con i Consorzi di sviluppo» e prevede che la holding non debba significare «necessariamente un accentrimento su Trieste di compiti e funzioni».

e.l.

LE 13 DIRETTIVE A Cimolais, intanto, Moretton fornisce maggiori dettagli. Ricorda che la Regione «conservare saldamente almeno il 51 per cento della holding» e che Friulia «manterrà gli interventi tradizionali per le pmi». E poi spiega che la deli-

bera appena adottata individua 13 linee direttive necessarie per realizzare il piano industriale della holding: si va dal riconoscimento di Friulia come «holding regionale» all'individuazione di cinque obiettivi, tra cui l'accorpamento di «società e or-

gani che svolgono attività similari», la fornitura di servizi comuni come quelli legali, amministrativi e di tesoreria, l'ottimizzazione del profilo fiscale «attraverso l'utilizzo del consolidato fiscale». Si passa dalle modalità di trasferimento delle partecipazioni ai «diktat» su Autovie, prevedendo esplicitamente che il passaggio dell'86,51% delle quote avvenga «in parte per conferimento e in parte attraverso cessioni a titolo oneroso». Si sottolinea la necessaria trasformazione di Informest in società consortile e si mette nero su bianco un doppio passaggio sui partner di Friulia: l'aumento di capitale sarà destinato ai soci attuali mentre i nuovi soci «dovranno essere individuati prioritariamente nell'ambito di investitori istituzionali». A Friulia, ancora, si affida un programma di riorganizzazione che prevede la creazione di sub-holding divisionali nel cui capitale sociale possano entrare soci privati in misura minoritaria. A Friulia-Lis, infine, si va a conferire il ramo leasing di Mediocredito: la sua consistente capitalizzazione permetterà la costituzione di un fondo di garanzia per i Con-gafi.

Enri Lisetto
Roberta Giani

IN BREVE

Vigili del fuoco, la Cisl attacca «Grave carenza di personale»

TRIESTE In regione la carenza d'organico dei vigili del fuoco supererebbe il 10%. A denunciare la situazione è il sindacato dei vigili del fuoco della Cisl, riunitosi ieri a Trieste per lo svolgimento del congresso quadriennale. Un congresso con il quale si è anche celebrato il riconoscimento ufficiale dei vigili del fuoco come sindacato di prima affiliazione, cioè come una categoria vera e propria equiparata alle altre che costituiscono la Confederazione. Diversi i temi affrontati dal primo sindacato di categoria del Friuli Venezia Giulia, come hanno confermato le recenti elezioni delle Rsu. Temi che hanno spazionato nel comparto pubblico e regolati da autonomo contratto, al rapporto con la protezione civile, alla carenza di personale. Ed a quest'ultimo proposito, il segretario riconfermato Ferdinando Buttignol ha posto l'accento sulla grave situazione registrata a livello locale.

Elezioni in sette mini-comuni, oggi le candidature

TRIESTE Si presentano ancora oggi le candidature per le elezioni amministrative in programma in Friuli Venezia Giulia il 22 e 23 maggio prossimi, a cui sono interessati sette Comuni, di cui cinque in provincia di Pordenone (Barcis, Caneva, Claut, Montebelluna, Valsugana) e due in provincia di Udine (Cividale del Friuli, Premariacco). Le informazioni relative alle liste, ai candidati sindaci e consiglieri comunali e ai collegamenti fra le liste saranno inserite sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it) a mano a mano che perverranno dai Comuni. Sulla pagina iniziale del sito è già stata predisposta un'apposita casella sulle «Elezioni comunali», dalla quale sarà possibile accedere direttamente alle informazioni. Tutti i Comuni interessati sono al di sotto dei 15 mila abitanti e, pertanto, l'elezione dei sindaci e dei Consigli comunali si svolgerà in un unico turno, senza ballottaggio.

Riforma Erdisu, l'Udc: «Centralismo regionale»

TRIESTE È l'ennesimo tentativo di instaurare un centralismo regionale anche nella gestione del diritto allo studio universitario, negando il decentramento e con una penalizzazione dei convitti del privato sociale che sino a oggi hanno garantito ospitalità qualificata agli studenti, sia a Udine, sia a Trieste. Decisamente un'occasione perduta, anche se nell'esame in Aula qualche miglioramento è stato faticosamente fatto. Commenta così il voto contrario espresso in Consiglio regionale sulla legge per il diritto allo studio universitario il capogruppo Udc Roberto Molinaro che aggiunge: «Una legge fortemente voluta e condizionata dalle diverse sinistre presenti in Consiglio, con buona pace della Margherita approvata senza il rispetto di quei principi di sussidiarietà istituzionale e sociale dei quali ogni giorno essi si riempiono la bocca, al punto da farli diventare cardini dello Statuto di autonomia recentemente approvato».

Dibattito a Pordenone sulla nuova normativa «Legge sugli immigrati, non temiamo il referendum Avanti con l'integrazione»

PORDENONE «Anche se qualche volta lo criticiamo in giunta, l'assessore Roberto Antonaz ha seguito il modello migliore per creare una legge, una bella legge». E' lo stesso presidente della Regione Riccardo Illy, al termine della sua «giornata pordenonese» a chiudere il convegno «Una legge di uguaglianza e civiltà», battesimo pubblico della norma che «dopo essere stata approvata, vogliamo attuare» nonostante «qualcuno particolarmente testone» si ostini a criticarla e «che ci sia o no il referendum, non fa la differenza» perché, ha aggiunto lo stesso Antonaz, «questa legge è capita di più dall'elettorato di centrodestra che non dai suoi dirigenti».



Roberto Antonaz

Un dibattito «in amicizia», interrotto molte volte dagli applausi per Illy, Antonaz e per il presidente della Federazione regionale degli industriali Piero Della Valentina. Abdou Faye, dell'Associazione regionale degli immigrati, teme che «tanti enti locali daranno corso alle disposizioni del testo di legge, ma tanti altri non faranno nulla» e constata che «le città sono tappezzate di manifesti ostili»; ora chiede al centrosinistra «di sostenere la campagna per la residenza e la cittadinanza». Tranquilla la nevic Alzetta, presidente della Terza commissione: «Indubbio che ci siano timori, mutiamo il possi-

bile scontro in un arricchente contatto», esorta precisando che «siamo rimasti dentro i confini della Bossi-Fini». Don Pierluigi Dipiazza aggiunge che «questa legge è seria e partecipata», parla di «approccio equilibrato».

Piero Della Valentina aggiungendo che «ora pensiamo a formare quelli che arriveranno perché abbiamo ancora bisogno di lavoratori persone». A chiudere il convegno è stato lo stesso presidente della Regione che annuncia di voler applicare lo stesso metodo partecipativo anche alle prossime riforme: dei servizi sociali e degli enti locali. Ha esortato a proseguire nella strada dell'integrazione, «anche i friulani e i giuliani hanno vissuto questa esperienza» perché «se la popolazione non aumentasse andremo incontro a un periodo di declino economico». Sul centro di permanenza temporanea a Gradisca spiega che «l'abbiamo osteggiato e segnalato al ministro Pisanu perché tra un anno e mezzo toccherà alla Slovenia vigilare sui confini e sarebbe come esprimere sfiducia a priori». Ma la Regione è contraria anche al centro di identificazione per richiedenti asilo politico: «Un regolamento che viola le leggi internazionali e la Costituzione italiana, auspico che venga modificato».

Enri Lisetto

Primo faccia a faccia con i magistrati dopo l'arresto del primo cittadino di Nimis per presunta corruzione

Appalti truccati, il sindaco nega tutto

Scarcerato il rappresentante di una delle aziende coinvolte nell'inchiesta

UDINE Ieri mattina primo faccia a faccia con i magistrati per il sindaco di Nimis Renato Picogna 54 anni, e Gabriele Lendaro, 41 anni, di Lusevera, legale rappresentante della ditta Vertikal di Lusevera, arrestati giovedì con l'accusa di corruzione nell'ambito di un'inchiesta su presunte irregolarità negli appalti. Inchiesta che - oltre a portare in carcere su ordine di custodia cautelare Picogna, Lendaro e l'imprenditore trevigiano Maurizio Esci - ha anche fatto finire sotto indagine una decina di persone, tra le quali non figurano però né altri politici, né tecnici comunali, bensì altri imprenditori e professionisti. Sono accusati di reati «minori», dal favoreggiamento al falso.

E se ieri mattina nell'interrogatorio di garanzia con il Gip Paolo Alessio Verni, il sindaco Picogna e l'imprenditore Lendaro

hanno negato il loro coinvolgimento in questa vicenda di tangenti, i Pm Luigi Leghissa e Lorenzo Del Giudice hanno compiuto altri passi avanti nell'indagine. Sono state sentite infatti alcune persone informate sui fatti. Intanto gli uomini della Guardia di finanza hanno cominciato a esaminare l'enorme mole di documenti sequestrata giovedì, quando sono state eseguite le tre ordinanze di custodia cautelare. La Procura ha già «incassato» un primo risultato: giovedì, subito dopo l'arresto, Maurizio Esci, 40 anni, abitante a Mestre, titolare della ditta Risp, ha voluto farsi interrogare dal Pm Leghissa e Del Giudice. Assistito dal suo legale, l'avvocato Patermostro, l'imprenditore ha parlato dalle 16.30 alle 22.30. Un «fuime in piena». Avrebbe almeno in parte chiarito il suo ruolo di fornitore di materiali metallici ad

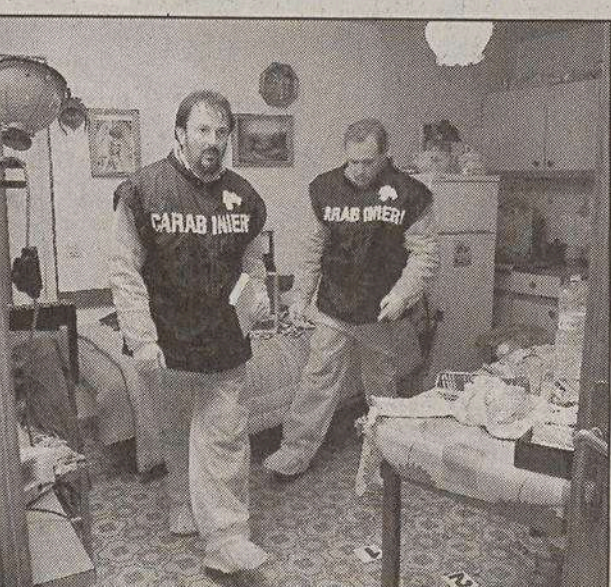
aziende come la Vertikal. Ma avrebbe anche spiegato alcuni «meccanismi» che hanno interessato gli inquirenti. Ieri pomeriggio il Gip ha disposto la scarcerazione di Esci che ora è ai domiciliari. Adesso la Procura sta valutando se nell'indagine esistano gli estremi per il reato di turbativa d'asta. Se si riuscisse a dimostrare che le gare d'appalto erano «pilotate» grazie a una regia collaudata e applicata alle più diverse occasioni, allora l'inchiesta potrebbe davvero allargarsi, coinvolgendo altri enti e amministrazioni. Intanto, come si diceva, Picogna e Lendaro negano. «Il sindaco ha fornito spiegazioni su tutta la vicenda, ha ribadito la sua estraneità ai fatti contestati e ha detto di non avere mai preso tangenti - ha affermato ieri il legale di Picogna, avvocato Pietro Tonchia».



a.l. Un'immagine del municipio di Nimis.

Sarà effettuata martedì l'autopsia sul convivente della nipote, ferita anch'essa nella sparatoria. Lei versa in gravi condizioni all'ospedale

L'omicidio in Friuli: lo zio non vuole parlare



L'appartamento teatro del delitto.

UDINE Si è avvalso della facoltà di non rispondere alle domande del pm Giancarlo Buonocore, l'uomo - Josip Stibel di 47 anni, di origini croate - che giovedì sera, a Muris di Ragogna (Udine), ha ucciso, a colpi di arma da fuoco, il convivente della nipote, Gheorge Apatachioe, di 26 anni, rumeno, e ha gravemente ferito la stessa donna, Cristina Stibel, di 29 anni, durante un litigio scoppiato - secondo i risultati delle prime indagini - per motivi di interesse. Le condizioni della donna, ricoverata prima nell'ospedale di San Daniele del Friuli e poi trasferita in quello di Udine, sono stazionarie e tuttora molto gravi. Josip Stibel, che subito dopo il delitto si è costituito, è sta-

to arrestato con le accuse di omicidio aggravato, tentativo di omicidio aggravato, detenzione abusiva di armi e munizioni. Nella sua abitazione, gli investigatori hanno trovato e sequestrato due pistole (non denunciate) e due fucili. L'omicidio è avvenuto nell'abitazione nella quale viveva la coppia e nella quale si trovava la figlia, di dieci anni, che la donna aveva avuto dal marito Patrick Ceschin, dal quale vive separata da alcuni anni e che giovedì sera è stato il primo a intervenire sul luogo del delitto, chiamato proprio dalla figlia. Josip Stibel ha sparato nel corso di un litigio che - stando ai risultati delle indagini svolte fino-

ra - è cominciato a causa della decisione della coppia di trasferirsi a vivere in una casa di proprietà della nonna della ragazza nella quale viveva anche lo zio. Già nei giorni scorsi - stando alle testimonianze dei vicini di casa - fra la coppia e lo zio della ragazza vi erano stati alcuni violenti litigi.

Intanto sarà effettuata martedì l'autopsia sul corpo del rumeno. Secondo i primi risultati degli accertamenti medico-legali, Gheorge Apatachioe è stato raggiunto da almeno due proiettili, entrambi all'addome, mentre la donna è stata colpita da almeno quattro proiettili (tre nella parte superiore del torace e uno all'inguine).

†
Ci ha improvvisamente lasciati

Edoardo Cramer
da Castagna d'Istria

Lo annunciano la moglie NERINA, il figlio ALESSANDRO, la sorella EDDA, MARINO e famiglia e i parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 23 aprile alle ore 15.30 nella chiesa di Castagna d'Istria.

Castagna d'Istria,
23 aprile 2005

†
Ci ha lasciato

Amelia Sternad
in Delle Grazie

Lo annunciano a tumulazione avvenuta il marito ENRICO, nipoti, e amici. Un ringraziamento al personale della casa di riposo "RESIDENZA STELLA" dove è stata curata con tanto amore.

Trieste, 23 aprile 2005

RINGRAZIAMENTO
Si ringraziano le persone a noi vicine

Narciso Craievich

I familiari
Trieste, 23 aprile 2005

Numero verde
800.700.800
NECROLOGIE E
PARTECIPAZIONI AL LUTTO
SERVIZIO TELEFONICO
da lunedì a domenica
dalle ore 10.00 alle ore 21.00
tariffa base (separata normale) edizione regionale:
neocrologio dei familiari 3,40 euro a parola + IVA
ringraziamento, trigesimo, anniversario
3,40 euro a parola + IVA
Si preparano i segretti di tenere pronto un documento di identificazione personale per poliziotti, vigili del fuoco, carabinieri, ecc.
Il pagamento può essere effettuato con carte di credito: CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express
A MANZONI & C. S.p.A.
Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo
www.ilpiccoloquotidiano.com

CI SARANNO CODE AL CASELLO?

CHE TEMPO FARÀ IN MONTAGNA?

Grazie al servizio LO SO IO di Kataweb in ogni momento puoi ricevere telefonicamente informazioni sempre aggiornate su traffico, eventi in città, meteo e molto altro!

899.66.68.68

	FISSO	TIM	WIND	VODAFONE
COSTO SCATTO	0,12	0,15492	0,15	0,15492
COSTO MINUTO	0,96	1,23948	1,26	1,23948

Prezzi in euro IVA inclusa.

SERVIZIO REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON MIZAR MEDIASERVICE S.R.L.

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35
Festivi 2,00

MONFALCONE centro impresa vende direttamente in cantiere appartamenti una, due, tre stanze ampio soggiorno con angolo cottura, bagno, posto auto. Per appuntamento tel. 34755299001. (C00)
PODERE vitivinicolo con rustico Colli Orientali Friuli panoramico trattativa riservata 3356614529. (Fil47)
PRESTIGIOSO rustico collina Udine Sud posizione panoramica con terreno e annessi rustici. Trattativa riservata 3356614529. (Fil47)

AVORO OFFERTE

Feriali 1,30
Festivi 2,00

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ACCONCIATORE cerca apprendista pratica o mezza lavorante capace telefonare 040300259.
AUTOCARROZZERIA Vip Car cerca 1 preparatore lamiera e verniciatura esperto tel. 3357129924. (A00)
AZ. Agr. Tenuta Villanova assume a tempo determinato operai per la gestione a verde dei vigneti. Telefonare ore ufficio 0481888013.
AZIENDA metalmeccanica di Romans d'Isonzo ricerca un tornitore e un fresatore Cnc. Scrivere a Fermo Posta U/P Romans d'Isonzo (Go), codice 78245. (B00)

CASA spedizioni assume esperienza operazioni doganali traffico container inoltre assumiamo un giovane buona volontà inglese computer apprendista massimo 23 anni. Scrivere F.P. Trieste Centrale C.I. 017604AA.
CERCASI banconista per agenzia viaggi in Gorizia. Si richiede buona conoscenza sistema Galileo esperienza minimo 2 anni. Età massima 33 anni. Tel. ore pasti 3470864144.
CERCASI responsabile ortofrutta spedire o portare curriculum a supermercato Sistiana (Conad). Tel. 040291496.
COMMERCIALISTA cerca ragioniere o laureato in economia. Fermo posta centrale Trieste C.I. AD479476.

LOLAS SEXY shop Monfalcone cerca commessa bella presenza pratica pc. Telefonare ore negozio 0481710379 - 3357051027. (C00)

SALONE Futura cerca apprendisti e professionisti max 25 anni; max serietà. Portare curriculum con foto. Tel. 040368534. (A2800)
SOCIETÀ internazionale cerca ingegnere elettronico telecomunicazioni. Ufficio tecnico-commerciale e perito elettronico elettrotecnico esperto autocad ufficio tecnico. Contratto metalmeccanico ambiente dinamico. Cp 183, 34074 Monfalcone.
STUDIO commercialista assume impiegato/a per tenuta contabilità. Inviare curriculum fax 0431372448 o telefonare 043131762. (C00)

AVORO RICHIESTE

Feriali 0,75
Festivi 0,75

A.A.A.A.A. INFERMIERA professionale offresi per assistenza anche notturna cell. 3297339156. (A2704)

AUTOMEZZI

Feriali 1,25
Festivi 2,00

ADLY 50 Fox anno 2004 nuovo 1.000 km garanzia euro 900. Autosandra tel. 040829777.
ALFA 156 1.8 S.W. Progression Anno 2002 Km.82.000 Affarissimo. Da Non Perdere Automarket Trieste Tel. 040381010.
ALFA Romeo 147 1.6 T.S. Progr. Anno 2001 Splendide Condizioni A Euro 9.800 Automarket Trieste Tel. 040381010.
ALFA Romeo 156 1.8 Twin-spark, 01/98, Bordeaux M., Klima, Abs, Garanzia, Offertissima Euro 3.900. Autosalone Girometta 040384001.
AUDI A4 1.9 Tdi 130 Cv, Aziendale, Imm. Dic. 2004, Km. 5.000, Garanzia Audi Fermo A 12/2006, euro 27.700 Eurocar Ts Tel. 040568332.
AUDI A4 1.9 Tdi 130 Cv,

Imm. 2002, Km. 100.000, Col. Rosso, Perfetta, Garanzia Audi, Rateazione A Tasso Zero, euro 17.000. Eurocar Ts Tel. 040568332.
AUDI A4 3,0v6 Quattro - Grigio Met. - 2002 - Full Optionals - Ottime Condizioni - Certificata Euro 19.500. Padovan&Figli 040827782.
AUDI A6/56 4.2 Avant Quattro, 04/96, Argento, Klima, Tetto Apribile, Pelle Controllo Trazione, Cerchi Lega, Garanzia, Euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001.
AUDI A6 Avant 1,8 T Quattro - Blu Met. - 1998 - Full Optionals + Int. Pelle Beige - Ottime Condizioni - Certificata Euro 9.900. Padovan&Figli 040827782.
AUDI Tt Roadster 1.8 T 150 Cv, Imm. 2002, Km. 50.000, Col. Argento, Garanzia Audi, Rateazione A Tasso Zero, euro 18.900 Eurocar Ts Tel. 040568332.
BMW 318 Is Coupé Anno 1996 Km.143.000 Perfetto Accessoriato Euro 5.900 Autosalone Girometta Trieste Tel. 040381010.
BMW 318 i Touring 2000 Argento F. opt no pelle Concinnitas Tel. 040307710.
BMW 320 D Touring anno 2001 km 108.000 euro 16.990, passaggio proprietà compreso. Progetto 3000 Automarket. Tel. 040825182.
BMW 850r(Moto), 06/97, Verde Met., 42.000 Km, 2 Borse Lat. Bmw, Euro 5.800, Garanzia, Autosalone Girometta 040384001.
BMW Z3 1.9 16 v Roadster 1999 Nero met. pelle rossa Frangivento CD Cerchi 17 Concinnitas Tel. 040307710.
CITROEN C2 1.4 Hdi Exclusive Anno 2004 Km 13.000 Nero Met Klima, Abs, Airbag, C. Lega da 15" Euro 11.800. Dino Conti tel. 0402610000.
CITROEN C3 1.1 3p Exclusive Anno 2004 Km 5.000 Azzurro Met Klima, Abs, Airbag Prezzo Offerta Euro 8.700. Dino Conti tel. 0402610000.

tomarautomarket Trieste Tel.040381010.

BMW 318 i Touring 2000 Argento F. opt no pelle Concinnitas Tel. 040307710.
BMW 320 D Touring anno 2001 km 108.000 euro 16.990, passaggio proprietà compreso. Progetto 3000 Automarket. Tel. 040825182.
BMW 850r(Moto), 06/97, Verde Met., 42.000 Km, 2 Borse Lat. Bmw, Euro 5.800, Garanzia, Autosalone Girometta 040384001.
BMW Z3 1.9 16 v Roadster 1999 Nero met. pelle rossa Frangivento CD Cerchi 17 Concinnitas Tel. 040307710.
CITROEN C2 1.4 Hdi Exclusive Anno 2004 Km 13.000 Nero Met Klima, Abs, Airbag, C. Lega da 15" Euro 11.800. Dino Conti tel. 0402610000.
CITROEN C3 1.1 3p Exclusive Anno 2004 Km 5.000 Azzurro Met Klima, Abs, Airbag Prezzo Offerta Euro 8.700. Dino Conti tel. 0402610000.

Continua in 14.a pagina

dal 23 aprile



CERCA LA CONVENIENZA

bernardi
ABBIGLIAMENTO

TAGLI DI PRIMAVERA

Affari strepitosi & risparmio garantito.

Ci sono grandi occasioni su misura per te.

150 punti vendita in Italia di abbigliamento donna, uomo, bambino, intimo, casual e tessile casa

FRIULI VENEZIA GIULIA AMARO - C.C. "VALLI DI CARNIA" VIALE VALLI DI CARNIA, 1 (UD) BASILIANO - C.C. "ARCOBALENO" S.S. PONTREBANA, KM. 118.850 (UD) BERTIOLO VIA STRADALTA, 29 (UD) CASARSA VIA BIASUTTI, 54 CASSACCO - C.C. "ALPE ADRIA" S.S. PONTREBANA, KM. 144 (UD) CERVIGNANO DEL FRIULI VIA ROMA - TRIESTE, 38 (UD) CIVIDALE VIALE LIBERTÀ, 139 (UD) CHIONS VIA STAZIONE, 16 (PN) CODROIPO - C.C. "LE RISORGIVE" VIA ERMES DI COLLOREDO, 1/3 (UD) GORIZIA VIA TRIESTE, 122 MONFALCONE - C.C. "LA VELA" VIA GRADO, 36 (GO) PRADAMANO VIA NAZIONALE, 48/1 (UD) PORDENONE VIALE COSSETTI, 14 S. DANIELE DEL FRIULI VIALE VENEZIA, 1 (UD) S. GIORGIO DI NOGARO - C.C. "ACQUA AZZURRA" VIA E. FERMI (UD) SPILIMBERGO - C.C. "SPILIMBERGO" VIA CAVOUR (PN) TAVAGNACCO VIA DELLA CHIESA, 68 (UD) TRIESTE VIALE CAMPI ELISI TRIESTE* VIA DEI LEO, 8 TRIESTE VIA GHEGA, ANGOLO VIA TRENTO, 18 TRIESTE VIA PASCOLI, 35 UDINE VIA SAVORGNANA, 13 VILLA SANTINA* VIA C. BATTISTI, 43



1° MOUNTAIN BIKE Fest

Divertimento senza freni

**LUNEDÌ
25
APRILE
APERTO**

**SABATO 23 APRILE,
DALLE ORE 14.00**

Con diretta radiofonica su Radioattività
e tanti premi, sconti, e giochi per tutti

DOMENICA 24 APRILE

"Primavera di colori"
l'arte in mostra al Giulia

IN COLLABORAZIONE CON
L'ASSOCIAZIONE MONTMARTRE



**Solo SABATO
23 APRILE
la PRIMA ORA
di parcheggio
è GRATIS!**

SPORTLER &

il Giulia

**DOMENICA E LUNEDÌ APERTO
7 SU 7 - ORARIO CONTINUATO**



Continuaz. dalla 13.a pagina

CITROEN C3 1.4 Hdi Exclusive 2002 km 70.000 interno pelle euro 11.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automarket. Tel. 040825182.

DAEWOO Matiz 800 Se Star, Verde Met., Imm. 2001, Km. 42.000, Abs, Klima, Garanzia 12 Mesi, euro 5.500,00 Eurocar Ts Tel. 040568332.

FIAT Barchetta 1.8 Anno 2000 Km.68.000 Euro 7.900 Automarket Trieste Tel.040381010.

FIAT Doblo 1.6 16v Malibu Anno 06/2002 Km 60.000 Blu Met. Airbag, Abs, Klima Euro 10.000. Dino Conti tel. 0402610000.

FIAT Multipla 1.9 Jtd 2000 km 71.000 euro 11.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automarket. Tel. 040825182.

FIAT Punto 1.2 Attiva 3p Anno 2004 Km 9.000 Argento Klima, Airbag Euro 8.300. Dino Conti tel. 0402610000.

FIAT Punto 1.3 Multijet 5p Anno 12 /2003 Km 26.000 Blu Met Klima, Abs, Airbag, Radio Euro 9.900. Dino Conti tel. 0402610000.

FIAT Punto 16 v EL 3 porte 2000 Gr sc.met SS clima radio Concinnitas Tel. 040307710.

FIAT Punto Serie Nuova Max 21.000 Chilometri Scorta Limitata Da 6.900 Euro Con Climatizzatore Anno 2004 Automarket Trieste Tel.040381010.

FIAT Seicento Suite 1,1 - Bianco - 1999 - Klima - Ottime Condizioni - Certificata - Euro 3.950,00. Padovan&Figli 040827782.

FIAT Stilo Active 1.2 Anno 2002 Km.16.000 A Soli 8.900 Euro Automarket Monfalcone Tel.0481790782.

FIAT Stilo 1.6/16v Dinamic 5p - Blu Met. - 2002 - Full Optional - Ottime Condizioni - Certificata - 30.000 Km. Euro 9.500,00. Padovan&Figli 040827782.

FIAT Stilo 1.9 Jtd Dynamic 3 Porte Cerchi In Lega Anno 2002 Km.65.900 Euro 10.300 Automarket Trieste Tel.040381010.

FIAT Stilo sw 1.9 Jtd Active 2003 km 20.000 euro 13.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automarket. Tel. 040825182.

FORD Fiesta 1.4 16v Zetec 5p Anno 12/2002 Km 28.000 Blu Klima, Abs, Airbag Euro 8.600. Dino Conti tel. 0402610000.

GILERA 180 Dna Anno 2001 perfette condizioni come nuova pochi chilometri euro 1.700,00. Autosandra tel. 040829777.

HONDA Civic 1.7 Tdci 5 porte 2003 km 60.000 euro 12.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automarket. Tel. 040825182.

HONDA Hr-V 1.6 5 Porte Sport Anno 2002 Km.45.000 Perfetto Prezzo 4ruote Automarket Trieste Tel.040381010.

HONDA Hrv 1.6 Sport - Blu Met. - Fine 1999 - Klima - Abs - Cerchi Lega - Ottime Condizioni - Certificata Euro 8.200,00. Padovan&Figli 040827782.

HYUNDAI H-1 Svz 2.5 Td 1998 Grigio met. Klima SS 7 posti Concinnitas Tel. 040307710.

JAGUAR Tipe Executive 3000 full optional interno in pelle color beige anno 05/2000 km 130.000 tagliandata e garantita vendesi causa trasferimento euro 19.000,00 possibilità di finanziamento. Autosandra tel. 040829777.

JEEP Wrangler 2.5 1999 Blu met Hard top CD SS Concinnitas Tel. 040307710.

KIA Sportage 2.0 Wagon 5 Porte Anno 2002 Km.32.000 Occasionissima Automarket Trieste Tel.040381010.

LANCIA Lybra 1.9 Jtd Lx S.V. Anno 2001 Cerchi In Lega A Euro 9.900 Automarket Trieste Tel.040381010.

LANCIA Y10 anno 2001 km 48.000 grigio metallizzato possibilità di finanziamento euro 5.200,00. Autosandra tel. 040829777.

LANCIA Ypsilon 1.2 Argento Anno 2004 Km 6.900 Azzurro Met. Klima, Abs, Airbag, Radio Cd Euro 9.200. Dino Conti tel. 0402610000.

LAND Rover Freelander 2.0 Td4 16v Sw 2001 km 96.000 euro 16.590 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automarket. Tel. 040825182.

MAZDA Demio 1.3 5 porte 2001 km 60.000 euro 6.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automarket. Tel. 040825182.

MAZDA Demio 75 Glx 1.3 16v, 07/99, Rosso, Doppio Airbag, Klima, Vetri Elettrici, Chiusura Centralizzata, Servosterzo, Solo 44.000 Km. Euro 6.000. Autosalone Gironetta 040384001.

MERCEDES Classe A 170 A Partire Da 11.900 -Automarket Trieste Tel.040381010.

MERCEDES Clk 230 Kompr. Avantgarde, Imm. 2001, Km. 63.000, Full Opz., Rateazione A Tasso Zero, Garanzia Audi, euro 17.500,00 Eurocar Ts Tel. 040568332.

MERCEDES E 270 Cdi SW Avantgarde 2001 Argento Lega 17 CD Pelle Concinnitas Tel. 040307710.

MINI Cooper 1.6, Imm. Nov. 2001, Km. 33.000, Col. Argento/Nero, Interni Pelle, Ecc., Garanzia Audi, Rateazione A Tasso Zero, euro 13.800,00 Eurocar Ts Tel. 040568332.

MITSUBISHI Space Runner 2.0 16v Glx, Imm. 2001, Km. 55.000, Col. Blu, Full Opz., Garanzia 12 Mesi, Rateazione A Tasso Zero, euro 8.500,00 Eurocar Ts Tel. 040568332.

NISSAN Micra 1.4 Tecna Anno 2003 Km.33.000 A 8.900 Euro Automarket Monfalcone Tel.0481790782.

NISSAN Terrano li 2.7 Tdi Sr 3p., Col. Verde Met., Imm. 1998, Garanzia 12 Mesi, Klima, euro 8.900,00 Eurocar Ts Tel. 040568332.

NISSAN Tino 1.8 Lx, Imm. 2001, Km. 72.000, Col. Argento, Rateazione A Tasso Zero, euro 9.900,00 Eurocar Ts Tel. 040568332.

NUOVA Golf 1.9 Tdi 5p. Anno 2004 Pochissimi Chilometri Vero Affare Automarket Trieste Tel.040381010.

NUOVA Peugeot 607 2.7 Hdi Autom./Sequenz. 200 Hp - 2005 - Nero Met. - Full Optional - Int. Pelle Color Cuoio - Aziendale Fatt. I.V.A. Eposta - Euro 36.500,00. Padovan&Figli 040827782.

NUOVE Immatricolazioni Fiat 600 E Panda A Km. Zero Prezzi Offerta Automarket Trieste Tel.040381010.

OPEL Agila 1.2 16v Club Anno 2003 Km 18.000 Giallo Klima, Airbag Euro 6.800. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Agila 1.2 16v comfort 2001 Verde ch met 2 air bag clima Abs Sterzo Radio Concinnitas Tel. 040307710.

OPEL Astra 1.4 16v SW 1998 Argento SS 1 air bag Klima Concinnitas Tel. 040307710.

OPEL Corsa 1.2 16v 5p Anno 2001 Km 33.000 Blu Met Klima, Abs, Airbag Euro 7.200. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Corsa 1.2 16v Sport Easytr. Anno 2003 Km 28.000 Argento Klima, Abs, Airbag, C. Lega. Da 15" Euro 8.000. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Corsa anno dicembre 1996 km. 97.000 colore nero revisionata euro 2.300,00. Autosandra tel. 040829777.

OPEL Vectra SW 2.0 Dti CDX 2000 Argento F. opt Concinnitas Tel. 040307710 Peugeot 106 1.1 Open 3p 2002 Rosso met SS Klima radio Concinnitas Tel. 040307710.

Continua in 24.a pagina

Il Friuli Venezia Giulia in cucina

Il Friuli Venezia Giulia in cucina: in sei volumi tutti i piatti della tradizione regionale e le ricette tipiche di ieri e di oggi. Per riscoprire, in una raccolta unica, il gusto e i sapori della tua regione. Dal pesce dell'Adriatico ai piatti della Carnia, in ogni volume 190 pagine di ricette, fotografie e curiosità.

Il Friuli Venezia Giulia in cucina: la tradizione che si rinnova ogni giorno sulla tua tavola.



In edicola
il sesto volume "Dolci"
a soli € 6,90 in più

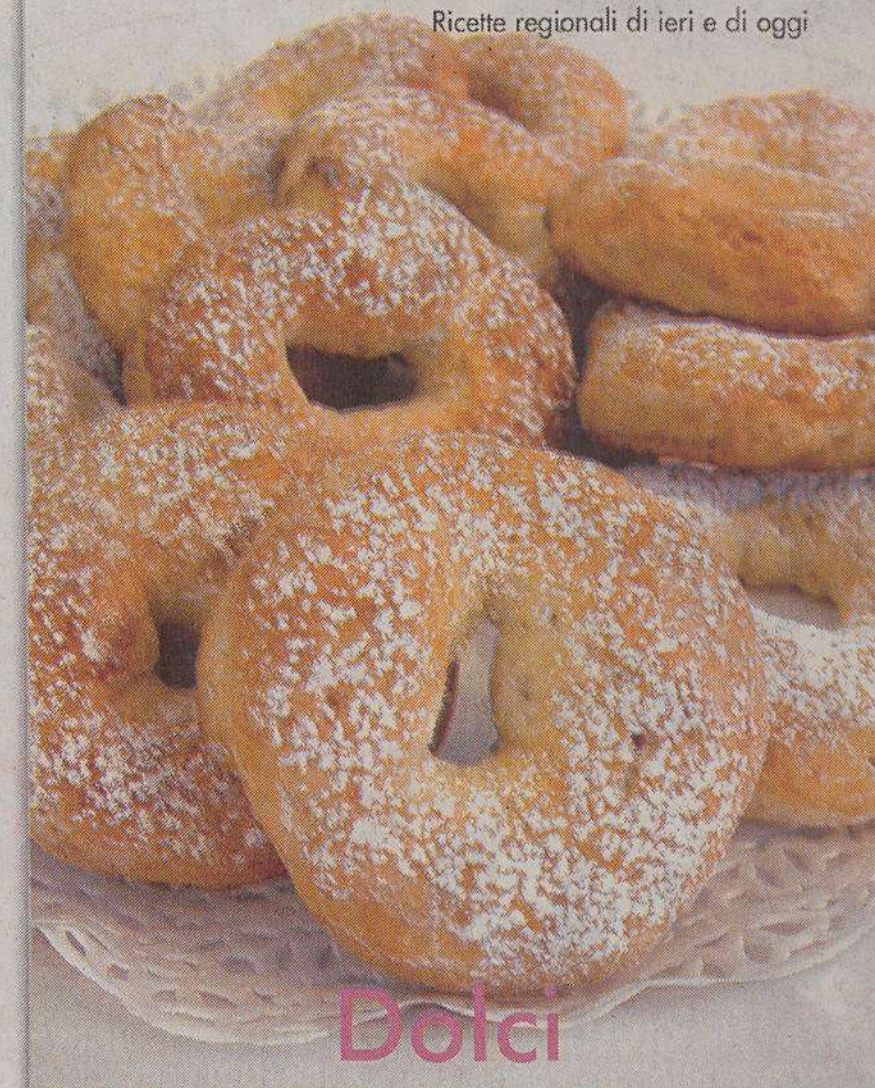
a richiesta con
IL PICCOLO

(Il Piccolo + Libro € 7,80)

Il Friuli Venezia Giulia

in cucina

Ricette regionali di ieri e di oggi



Dolci

Le nomine dei vertici ex Iacp fanno emergere le distanze tra i partiti tradizionali e «civici». Malattia: «Spartizione sconcertante». Su Mediocredito nessuna sorpresa

Le presidenze Ater dividono a metà la giunta

Ds e Margherita «pigliatutto». Ma Illy, Bertossi e i Cittadini si astengono sulla Lusa a Trieste e su Aita a Udine

TRIESTE I partiti da un lato e i «civici» dall'altro: arrivano le nomine delle Ater e gli assessori si disuniscono. E Riccardo Illy? Il governatore, stavolta, non si schiera. Fa il «moderatore» e, probabilmente, riduce i danni: quelle sofferte nomine, che valgono la guida delle cinque aziende che gestiscono gli alloggi popolari, vanno in porto. Nei tempi previsti, senza sorprese, e senza voti contrari.

Ma il governatore rinuncia all'unanimità della giunta: gli assessori si dividono a metà. Quelli di Margherita, Quercia e Rifondazione fanno quadrato e incassano il risultato pieno. Ma sui due casi più spinosi, le presidenze di Trieste e Udine, si ritrovano da soli: gli assessori dei Cittadini, i più battaglieri, si astengono. Il presidente, seppur con sfumature diverse, fa altrettanto e il tecnico Enrico Bertossi lo segue a ruota.

Risultato? Il capogruppo dei Cittadini Bruno Malattia, nonostante le promesse di futuri «risarcimenti» (all'Eziz? alla Fondazione Cacciaguerra?), denuncia la prepotenza dei partiti. Ma, intanto, la Quercia porta a casa le presidenze di Trieste e Udine, dove indica Perla Lusa e Luciano Aita, la Margherita quelle di Gorizia e Pordenone, dove impone Roberto Grion e Sergio Peressutti, mentre i Cittadini ottengono «solo» Tolmezzo, dove nominano Gianna Unfer. Nessun balsamo dalle vicepresidenze: la Quercia e la Margherita fanno ancora una volta l'en plein con l'eccezione di Gorizia dove soddisfano Rifondazione.

Il copione della vigilia, scritta da tempo, viene insomma rispettata sino all'ultima riga. «Solo Illy avrebbe potuto modificarlo...», sussurra un Cittadino deluso. Ma il governatore, ricordando che la delibera sulle Ater sa-



In primo piano, l'assessore Moretton durante una precedente seduta della giunta.

rà approvata solo dopo il passaggio in giunta delle nomine, ribatte: «Ho svolto la funzione di moderatore e garante».

Eppure, nella giunta che licenzia in assoluta scioltezza le nomine di Mediocredito, inviando nel nuovo cda il presidente in pectore Flavio



Bruno Malattia

Pressacco e i consiglieri Federico Marescotti, Italo Del Negro, Gianni Da Pozzo e Andrea Perin, assieme al revisore dei conti Giorgio Spazzapan, i Cittadini danno battaglia. Cercando di scompaginare gli schemi altrui.

Si parte con Gianfranco Moretton: l'assessore all'Edi-

lizia presenta i cinque nomi destinati ai vertici delle Ater. I Cittadini, con Gianni Pecol Cominotto e Michela Del Piero, obiettano: «La giunta deve scegliere, per ogni Ater, tra due nomi». E, come racconta Pecol, presentano cinque candidati «alternativi» con annesso curri-

culum: a Trieste e Udine, le piazze clou, propongono Mauro Tommasini e Gaetano Cola, «un ingegnere di 80 anni».

BILANCIO

Il Mediocredito del Friuli Venezia Giulia ha diffuso ieri, a pochi giorni dalla scadenza del mandato dell'attuale consiglio di amministrazione, i dati relativi all'ultimo triennio di attività, che ha registrato un utile netto di 20,7 milioni di euro. A fine triennio inoltre la consistenza del portafoglio crediti è di 1,7 miliardi, con un incremento del 40,2% rispetto al 2001, dei quali 1,1 miliardi di fondi propri (finanziamenti e leasing) e 553 milioni di terzi. I clienti a fine 2004 erano 2.078, con un incremento del 15% rispetto al 2001. I crediti erogati nel corso del triennio ammontano a 1,3 miliardi. Le pratiche di agevolazioni strutturate per conto della Regione e provenienti dalle banche sono state 6.319, e infine le agevolazioni per la casa sono state 16.277.

LA CURIOSITÀ

Tutti a tavola al ristorante «La Margherita»

CIMOLAIS Riccardo Illy e gli assessori si dividono sulle nomine ma, subito dopo, si ritrovano a pranzo. Tutti assieme in un ristorante che, scherzi del destino, si chiama «La Margherita». Gianfranco Moretton, il vicepresidente che ha appena portato a termine l'operazione controversa sulle Ater, ci scherza su: poteva esserci un nome più appropriato? L'«uomo forte» della Margherita, anche se alla fine non si ferma a pranzo, gioca in casa: il governatore e la giunta sono ospiti di Franco Protti, vi-

cesindaco della Margherita, nonché contitolare del ristorante «La Margherita». Ma a Cimolais, nel piccolo comune della Valtellina che ospita la seduta settimanale della giunta regionale, Illy e gli assessori vengono accolti con un entusiasmo collettivo: «La vostra presenza dimostra la sensibilità verso le popolazioni della montagna. Ed è con animo grato che vi do il benvenuto a nome dell'intera Valtellina» afferma il sindaco Rita Bressa. E subito dopo: «Per noi è un evento storico, vi ringrazio».

I reduci della Prima Repubblica a Mortegliano negano di voler salire sul carro del vincitore

Gli «ex» al fianco del Centrosinistra

Biasutti: «Ma non cerchiamo poltrone». «Illy? Troppo potente»

UDINE Hanno un passato che pesa ma non vogliono diventare ingombranti. Se la Margherita è un possibile punto di riferimento, i «margheristi» non si devono spaventare: l'intenzione degli ex della prima Repubblica non è di occupare poltrone ma di aiutare a risolvere i problemi. Adriano Biasutti e Gabriele Renzulli costituiscono un comitato organizzatore e confermano, al ristorante da Nando a Mortegliano, che l'«abbaglio berlusconiano» è superato. Ora la casa più invitante è quella del Centrosinistra. «E' una scelta di campo. Se sarà la Margherita lo vedremo in seguito» precisa

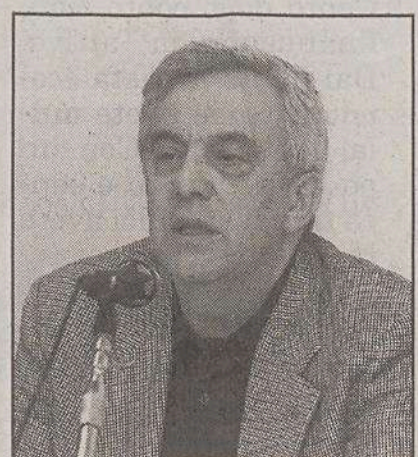
Renzulli. L'introduzione è del sindaco di Mortegliano Eddi Gomboso, al tavolo dei relatori manca Giorgio San-

Renzulli: «Berlusconi non ha saputo risanare i conti pubblici, né rimettere in moto economia e fiducia»

tosizione del Centrosinistra la nostra capacità di pensare la politica - spiega Biasutti -. Ma lo facciamo

sotto voce, senza voler iniziare un cursus honorum, senza volere la tessera». Gianfranco Moretton non ci sta? «Sembra che il vicepresidente della giunta ci voglia fare gli esami per la patente di «margherista». Non avrei problemi a farli con lui...» dice ancora l'ex presidente della Regione. La delusione per le promesse mancate di Berlusconi attraverso l'intervento di Renzulli. «Il Centrodestra - osserva - non ha saputo risanare i conti pubblici, rilanciare l'economia, rimettere in moto la fiducia. La nostra iniziativa è motivata proprio dalla diffusa richiesta di un ritorno alla politica di

fronte al fallimento del partito azienda». Non è, assicurano, un salto sul carro dei vincitori. E', piuttosto, un tentativo di migliorare i vincitori. «Nell'ambito dei partiti della Fed si potrebbe rilanciare il riformismo - dice Renzulli -, purché egoismi e capricci non mortifichino il dialogo sin dal suo avvio». «Il Centrosinistra al governo in regione - prosegue Biasutti - tratta i problemi solo all'interno della ristretta cerchia



Adriano Biasutti



Gabriele Renzulli

degli addetti ai lavori. Il dibattito deve invece tornare a essere un elemento portante della politica». Illy? «E' un Berlusconi meno populista ma comunque dotato, a causa di un sistema elettorale che distrugge i partiti, di eccessivi poteri. Ma prima o poi dovrà capire che il rapporto tra Friuli e Trieste è un nodo chiave da sciogliere».

Marco Ballico

I nuovi vertici delle Ater

TRIESTE

Presidente: Perla Lusa (Ds)
Vice: Raffaele Leo (Margherita)

UDINE

Presidente: Luciano Aita (Ds)
Vice: Francesco Fabbro (Margherita)

GORIZIA

Presidente: Roberto Grion (Margherita)
Vice: Vincenzo Incarnato (Rifondazione)

PORDENONE

Presidente: Sergio Peressutti (Margherita)
Vice: Luigi Bortolussi (Ds)

TOLMEZZO

Presidente: Gianna Unfer (Cittadini)
Vice: Attilio Iacotti (Ds)

I consiglieri di Mediocredito

Presidente: Flavio Pressacco (Margherita)
Consiglieri: Federico Marescotti (amministratore delegato Friulia)

Collegio revisori: Giorgio Spazzapan (proposto da Illy)

Italo Del Negro (presidente Federazione Bcc)

Andrea Perin (Ds)

Giovanni Da Pozzo (presidente Confcommercio Udine)

Collegio

revisori:

Giorgio Spazzapan

* proposto da Illy



LE DELIBERE

Via libera all'«autogoverno» di infermieri e tecnici sanitari

TRIESTE Avevano protestato e raccolto in 36 ore centinaia di firme di infermieri, ostetriche, tecnici sanitari, fisioterapisti... Ma adesso Cisl e Uil funzione pubblica cantano vittoria e ringraziano la giunta regionale: le linee guida dell'atto aziendale, quelle che dettano al mondo della sanità le nuove regole organizzative e che vengono approvate nella seduta di ieri, rappresentano «un risultato unico a livello nazionale per la valorizzazione delle professioni sanitarie».

E in effetti, a Cimolais, le linee guida firmate dall'assessore Ezio Beltrame - definendo le strutture delle aziende e predisponendo un «manuale operativo» sul funzionamento delle aziende stesse - sanciscono innanzitutto la separazione tra la linea clinica e quella assistenziale. E individuano, sottolineano ancora Cisl e Uil, una struttura ad hoc per le professioni sanitarie. Ma non solo: quelle linee guida sbloccano le assunzioni, impongono un potenziamento dei distretti, prevedono la riqualificazione della rete ospedaliera e una riorganizzazione dei servizi di supporto.

SCONTI Ma a Cimolais, nella seduta settimanale, c'è spazio anche per altre delibere: la giunta ap-

prova, su proposta dell'assessore alle Finanze Michela Del Piero, l'aumento dello sconto sulla benzina e sul gasolio in modo che, dal 2 maggio, gli automobilisti risparmino all'incirca il 14% sul pieno. L'ultima riduzione, legata ai prezzi praticati in Slovenia, risaliva al 2 febbraio.

SCUOLA La giunta, stavolta su proposta dell'assessore all'Istruzione Ro-

berto Antoniaz, rinnova inoltre il servizio di comodato gratuito dei libri di testo a favore degli alunni delle medie e delle superiori. L'impegno finanziario, per l'anno scolastico 2005-2006, ammonta a 3,5 milioni di euro. E serve ad estendere il servizio alle seconde classi delle medie e delle superiori, appunto. Antoniaz, infatti, fa un primo bilancio: «Nell'anno 2004-2005 le risorse regionali - spiega - hanno consentito di coprire dal 51 al 70% della spesa complessiva sostenuta per i libri di testo. E in alcune scuole si è arrivati anche all'80-90%».

COMPARTO Via libera, infine, ai criteri di riparto dei 23 milioni di euro destinati a Comuni, Province e Comunità montane per il raggiungimento del comparto unico del pubblico impiego.

e.l.

La quarantesima edizione può contare su 200 espositori e oltre 30 mila appassionati

Cossiga inaugura la Fiera del radioamatore

Expomago apre i battenti per due fine settimana

GORIZIA Si apre oggi al quartiere fieristico di Gorizia la 35a edizione di Expomago, storico appuntamento della primavera goriziana con la rassegna campionaria organizzata e curata da Gorizia Fiere. L'apertura al pubblico è fissata per le 10, mentre l'inaugurazione ufficiale avverrà alle 11. La manifestazione, che riconferma l'ingresso gratuito per i visitatori, rimarrà aperta anche domenica e lunedì, con orario continuato dalle 10 alle 21. E tornerà nel prossimo fine settimana, da venerdì 29 a domenica 1 maggio.

Gli espositori sono circa 200, provenienti da tutto il Triveneto e dalla vicina Slovenia confermano Expomago come una vera e propria vetrina di prodotti, capace di rinnovarsi mantenendosi sempre al passo con un mercato in continua evoluzione.

Tra i prodotti in mostra, le proposte più eterogenee che vanno dall'oggettistica all'arredo casa, dalla serra-mentistica all'attrezzatura sportiva, dall'editoria alle nuove tecnologie; e ancora vasche idromassaggio, complementi d'arredo, tendaggi, impianti di climatizzazione e benessere, ma anche gastronomia e ristorazione.

PORDENONE La 40.a edizione della Fiera nazionale del Radioamatore di Pordenone apre i battenti quest'oggi. Fino a lunedì 200 espositori e 30 mila appassionati di elettronica, hi-fi car e informatica si daranno appuntamento alla kermesse espositiva. L'inaugurazione è prevista alle 10.30 alla presenza del vicepresidente della giunta regionale Gianfranco Moretton. Seguirà un collegamento via radio con l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga, appassionato radioamatore, che inaugurerà via etere la manifestazione. Il presidente di Pordenone Fiere Alvaro Cardin premierà per l'occasione i soci fondatori dell'iniziativa, che si può annoverare fra le più importanti a livello nazionale. In questi tre giorni saranno presenti a Pordenone associazioni dei

radioamatori di Croazia e Ungheria, nonché quelle del Friuli Venezia Giulia, e precisamente Udine, Trieste, Gorizia, Monfalcone e Grado. Per il Veneto invece parteciperanno quelle di Portogruaro, Treviso, Vittorio Veneto, Montebelluna, e una decina di altre località a livello nazionale. Ma non è tutto: oltre al dipartimento di Protezione civile del Fvg sarà presente anche il 7° Reggimento trasmissioni di Sacile con una serie di modernissime apparecchiature in dotazione e il Centro di controllo e verifica delle emissioni radio e televisive dell'Ispettorato territoriale per il Friuli Venezia Giulia del ministero della Comunicazioni. Domani sarà attivo per tutta la giornata un annullato postale speciale. Gli orari: non stop dalla 9 alle 18.30. Lunedì chiusura alle 18.

Padova Fiere

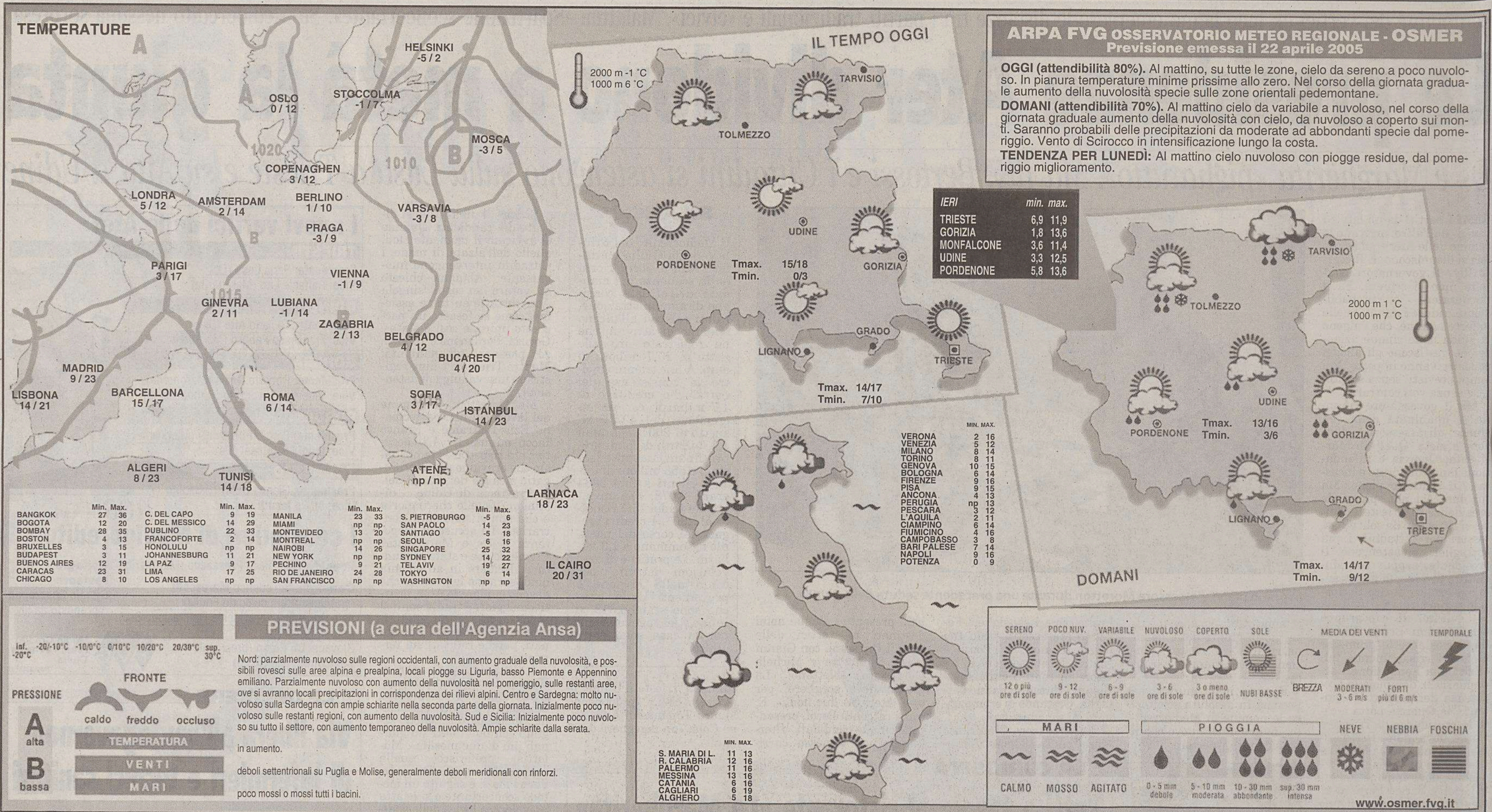
ANTIQUARIA

XXI MOSTRA MERCATO D'ANTIQUARIATO

23 aprile - 1 maggio

Apertura al pubblico: sabato e festivi ore 10 - 20 feriali ore 15 - 20

Segreteria organizzativa: NEF tel 049 8800305 fax 049 8800944



OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.06
	tramonta alle	20.02
La Luna:	si leva alle	19.11
	cala alle	5.38

16.a settimana dell'anno, 113 giorni trascorsi, ne rimangono 252.

IL SANTO

San Giorgio martire

IL PROVERBIO

Il medico studia e l'ammalato muore.

INQUINAMENTO

Frazione Pm ₁₀ delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)	
Piazza Libertà	µg/m³ 16
Via Carpineto	µg/m³ 12
Via Pitacco	µg/m³ 5
Via Svevo	µg/m³ 10
Via Tor Bandena	µg/m³ 15
Muggia	µg/m³ 10

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)	
Piazza Libertà	mg/m³ 0,8
Via Battisti	mg/m³ 1,8
Piazza Vico	mg/m³ 1,7
Via Carpineto	mg/m³ 0,3
M. S. Pantaleone	mg/m³ 0,2

Via Pitacco	mg/m³ 0,5
Via Svevo	mg/m³ 1,2
Via Tor Bandena	mg/m³ 0,4
Muggia	mg/m³ 0,7
S. Sabba	mg/m³ 0,6

MAREE

Alta:	ore	9.56	+32	cm
	ore	21.45	+59	cm
Bassa:	ore	3.50	-50	cm
	ore	15.30	-38	cm

DOMANI

Alta:	ore	10.33	+31	cm
Bassa:	ore	4.19	-57	cm

TEMPO

Temperatura:	6,9 minima
	11,9 massima
Umidità:	37 per cento
Pressione:	1014,8 stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	13,0 km/h da O
Mare:	12 gradi

ONORANZE FUNEBRI
ALABARDA

SEDE DI TRIESTE

Trieste, Via Machiavelli n° 17 - tel. 040 77 30 77
Opicina, Str. per Vienna 16/G - tel. 040 21 58 318

TRIESTE

Cronaca della città

ONORANZE FUNEBRI
ALABARDA

SEDE DI MUGGIA

Muggia, via C. Battisti n° 10 - tel. 040 272 272

Il viceministro degli Esteri ha avuto la conferma del coordinatore di Forza Italia Bondi: correrà a Trieste per un seggio al Senato o alla Camera, «non per il Comune»

Antonione sottosegretario in bilico ma ricandidato

«Messaggio» a Camber: «Sceglierà Berlusconi, anche sulla base dell'impegno parlamentare mostrato»

Roberto Antonione sarà ancora sottosegretario agli Esteri nel nuovo governo? Lui al solito si limita a confermare «al servizio del partito», ma fa sapere di avere ricevuto dal già ministro Gianfranco Fini l'incarico di recarsi a Lussemburgo, il 25 aprile, per la sottoscrizione a nome dell'Italia dell'adesione di Bulgaria e Romania all'Ue... Ma in attesa di conferme definitive, Antonione rilancia già pensando al futuro. Ed è un rilancio deciso. Le prossime politiche? «Ovviamente non correrò sul Senato a Gorizia, nel collegio che avevo scelto nel 2001, per tutta una serie di ragioni, compresa la diversa visibilità che avevo allora come ex presidente di Regione». No, «con Sandro (Bondi, coordinatore nazionale di Forza Italia, ndr) abbiamo ragionato più volte su varie opzioni. Nulla è ancora deciso, ma credo che alla fine la scelta sarà quella di correre a Trieste. Ovviamente con il Senato oppure alla Camera sul collegio Due, posto che l'Ue da sempre viene dato ad An e non vi è alcun motivo per modificare le cose».

Questo dice Antonione, inserendo nel puzzle delle candidature della Casa delle libertà una tessera utile a

sciogliere (per ora) il rebus: che farà l'ex coordinatore nazionale azzurro, il senatore e sottosegretario che s'è giocato in prima linea la partitissima (perduta) dell'Expo? Negli anni Antonione ha scavato un solco sempre più profondo con il partito locale squisitamente omologato al grande nemico (ed ex amico) Giulio Camber. Ma ha anche continuato a tessere rapporti in città. E ha lavorato assai a Roma. Un uomo solo a Trieste, commentano i camberiani. Un uomo che si è ritagliato credibilità, ribattono dalla sua cerchia.

E allora, ecco gli scenari possibili (mentre il Cavaliere ha già fatto sapere, precisa il sottosegretario, di volere assecondare il suo desiderio «triestino»). Antonione candidato alla Camera 2, col-



Il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione durante un meeting governativo. Alla sua sinistra il presidente del Consiglio dei ministri, Silvio Berlusconi.

legio dove alle supplitive 2003 Ettore Rosato ha stravinto e dove nel 2001 si era imposto Riccardo Illy. E probabile che allora il senatore uscente venga «blindato» con una candidatura anche sul proporzionale. L'altra ipotesi è il Senato. Il collegio

di Giulio Camber (eletto con un bel distacco nel 2001 contro Willer Bordon, mentre Antonione ce la fece a Gorizia per un pugno di voti). Ma quel collegio «non è proprietà di nessuno», chiosa il sottosegretario, precisando anzi come «le scelte verranno prese dal presidente» Ber-

lusconi, anche «sulla base del lavoro svolto e dell'impegno parlamentare mostrato». Un bel messaggio per Camber, insomma. A cosa punti, è da capire. Su una cosa Antonione è categorico:

zuri e permetterebbe a FI di vantare, per l'occasione, compattezza di squadra. Soprattutto «neutralizzerebbe» Antonione, che candidandosi a Trieste - conteggiano i camberiani - dovrebbe rinunciare a qualunque mossa anti-Camber gli venisse

in mente... L'ipotesi Senato, invece? Ad Antonione, Palazzo Madama piace molto. E allora sarebbe una gustosa prova di forza tra i due ex listaioli...

L'interessato si limita a far filtrare con nonchalance la propria vicinanza ai vertici romani (contrapposta alla distanza a quelli triestini). Dice di non avere preoccupazioni. Afferma di «non avere ruolo per interessarsi» alla lista civica Dipiazza («La decisione è del coordinatore nazionale del partito e a Berlusconi: quando me lo chiederanno racconterò loro cosa penso, per ora sono ipotetico...»). Certo Antonione continua a prepararsi. A prendere contatti. A disegnare scenari. Ieri, ad esempio, è stato avvistato al Caffè degli specchi con Ettore Rosato, firmatario di una proposta di legge per il Collegio del mondo unito che Antonione, da sottosegretario, voleva discutere. Inutile chiedere ai due (futuri) competitori per la Camera? cosa si siano detti. «Ci siamo scambiati considerazioni, impressioni politiche», scandisce serio il senatore. Rosato dribbla infilando la battuta: «Di che abbiamo parlato? Del Collegio». Quello del mondo unito, naturalmente...

Paola Bolis

E a sinistra spunta il nome della Botteri



Giovanna Botteri

Il nome viene soffiato alle cinque della sera: il Centrosinistra avrebbe individuato il proprio candidato sindaco. Non Alessandro Metz, il Verde che ha spargiato le carte. No, un altro nome. Sul quale - si sussurra - si sarebbe già registrata una buona convergenza. Eccolo: Giovanna Botteri, giornalista triestina trapiantata a Roma e volto noto del Tg3, per il quale ha seguito da inviato la guerra in Iraq. Lei sarebbe già stata contattata: avrebbe ancora qualche riserva da sciogliere...

La voce arriva dal Centrodestra, rimbalza nelle redazioni, vola sul Centrosinistra, torna al punto di partenza. Perché di voce - al momento - si tratta. Nella Margherita cadono dalle nuvole e iniziano a indagare. Da Rifondazione fanno sapere che loro no, quel nome non lo hanno proprio mai sentito, ma chissà... Tra i Ds giurano che di Giovanna Botteri no, parola d'onore, proprio non se n'è mai parlato...

Solo uno scherzetto pensato dal Centrodestra per cavalcare un altro po' lo scompiglio portato tra gli avversari dall'effetto-Metz? O una delle mille soffiature incontrollate che girano nei corridoi di Palazzo in tempi ormai prelettorali? Chissà. Ma qualcuno, nel Centrosinistra e dintorni, ci pensa un po' su: Giovanna Botteri, che bella idea...

Gianfranco Urso, presidente dell'Enpa, già nell'Msi, professa la sua fede politica ma non nasconde simpatie per il «verde»

A destra il «sindaco» animalista Metz piace

«Mi fa molta allegria questo giovane così vicino ai temi protessionistici»

Decarli: «Candidatura che aiuta il Centrosinistra»

«La candidatura di Alessandro Metz non deve essere drammatizzata dalle forze politiche che vogliono la sconfitta di Dipiazza e la rinascita della città». Lo comunica in una nota Roberto Decarli, capogruppo in Consiglio comunale della lista Cittadini per Trieste. «Ci siamo già pronunciati sul nome di chi dovrebbe sfidare il sindaco uscente - spiega Decarli - perché siamo convinti che sia il candidato con le qualità necessarie a vincere e a governare la città».

«Non cambieremo idea - prosegue la nota - riteniamo infatti che questa provocazione possa accelerare un accordo definitivo sul nome da mettere in campo, prima che il Centrosinistra accusi altri segni di malessere».

«Inoltre - conclude Decarli - la situazione di degrado in cui si trova la città rende ugualmente urgenti la stesura del programma e l'individuazione del candidato che lo porterà in campagna elettorale. Ritardare ancora la sua designazione significa dargli meno tempo per ascoltare la città e sottovalutare dunque le difficoltà della sfida».

«Non so quanto il candidato sindaco Alessandro Metz sia competente a livello burocratico-amministrativo. Certo è che come esponente dei Verdi oggi è l'unico pretendente alla direzione del Municipio che mi offre adeguate garanzie che a Trieste non venga fatto del male agli animali. Da vecchio uomo di destra, da figlio dell'ex federale del Movimento sociale italiano e, se mi chiedessero a livello personale per chi voterei oggi, direi proprio Alessandro Metz. Mi fa molta allegria questo candidato così vicino ai temi di protezione degli animali che mi stanno a cuore da sempre».

Gianfranco Urso, presidente della sezione triestina dell'Enpa, ieri con que-

sta parole si è tolto un sassolino dalla scarpa e allo stesso tempo ha rilanciato i temi dell'animalismo.

Il sassolino nella scarpa può essere identificato nel «no» che la precedente maggioranza regionale di Centrodestra aveva manifestato per le politiche di sostegno anche finanziario alla protezione degli animali. Solo grazie all'allora opposizione di Centrosinistra il provvedimento caldeggiato dall'Enpa aveva superato il vaglio dell'aula. Uno dei «no» che Gianfranco Urso non ha mai digerito è quello del vicesindaco Paris Lippi, all'epoca consigliere regionale di Alleanza nazionale.

«Dal punto di vista animalista i risultati portati a

casa dal Comune di Trieste sono più che modesti. La Provincia al contrario si è comportata bene. Attendo ancora il modesto contributo che la giunta Dipiazza ci aveva promesso per la campagna di sterilizzazione dei gabbiani inurbati. Invece mi dicono che si continuano a spezzare i gusci delle loro uova. Ricordo anche - continua Urso - che il sindaco e Lippi sono venuti in visita al nostro centro di via Marchesetti e in quella occasione Dipiazza, guardando i cuccioli di cinghiale rimasti orfani che noi alleviamo, se ne era uscito con una frase che abbinava quelle bestiole ad altrettanti succulenti arrostiti. Non è riuscito a togliersi di dosso i panni del cacciatore. La candidatura



Metz (a sin.) in un corteo contro il Cpt a Gradisca.

di Metz mi fa allegria, può sembrare una goliardata ma ha mosso le acque stagnanti della politica cittadina. Oggi il candidato verde è l'unico che mi offre garanzie per i diritti degli animali: poi si vedrà quando saranno presentate le candidature pesanti».

Alessandro Metz non fa mistero che la sua candidatura mira proprio a questo. «Volevo un'accelerazione, speravo che il grigiore attuale iniziasse a dissolver-

si. I partiti sono entrati in fibrillazione mentre tra i cittadini e le associazioni si è finalmente aperto un dibattito. A Trieste come Verdi in passato eravamo un po' addormentati sulle politiche animaliste ma una componente del nostro direttivo, Chiara Bernardoni, ha portato alla ribalta queste problemi, mettendoci in contatto con un mondo che oggi ci guarda con interesse».

Claudio Ernè

STREPITOSO!!!

vero amore...vero permafleX

DOGA IN FAGGIO PERMAFLEX

38€

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

€120

Materasso a molle PermafleX Anallergico Box Bonnel

€175

Materasso a molle PermafleX Ortopedico Lana Woolmark Cotone

265€

320€

Materasso a molle PermafleX 7 zone differenziate Lana cammello-Cotone

7 ZONE

Lattice & Molle

Corso U. Saba, 35 TRIESTE - tel. 040 63.11.22

permafleX

RIVENDITORE AUTORIZZATO

CENTRO AUTORIZZATO PERMAFLEX ORIGINALE DELLA TUA CITTÀ

Il partito parte al contrattacco dopo le polemiche sulla latitanza degli esponenti di destra alle cerimonie della Risiera

An: «Basta critiche sul 25 Aprile»

Lippi: «La mia non è un'assenza politica, piuttosto alle Foibe i Ds non c'erano»

An è «stufa di essere sempre sotto la lente d'ingrandimento» e di doversi conquistare ogni giorno il proprio «passaporto di democrazia». Da vicesindaco e assessore alla cultura, Paris Lippi annota di avere fatto e di stare facendo tutto il dovuto per organizzare le celebrazioni del 25 Aprile, cercando di «smussare gli angoli», mentre c'è «chi cerca disperatamente di creare fratture». Ma sul versante politico, il punto è della capogruppo in Comune Alessia Rosolen: «Tutto dimostra che la guerra civile di sessant'anni fa, in termini diversi, sta riprendendo piede in questo 2005. Il 25 Aprile continuerà a essere figlio di due memorie diverse per moltissimi anni ancora. E io ne sono

contenta, perché la memoria condivisa annacqua le posizioni degli uni e degli altri».

Questi alcuni passaggi della conferenza stampa che ieri Lippi, Rosolen e due esponenti di Azione giovani, Alessandra Gambino e Arturo Governi, hanno tenuto sul caso innescato dall'annunciata assenza alla Risiera di Lippi e del presidente della Provincia Fabio Scoccimarro. «La mia non è un'assenza politica», ha scandito il vicesindaco, ricordando di essere stato lui ad autorizzare la mostra «Le targhe della memoria. Luoghi di lavoro e Resistenza» così come ha organizzato la fiaccolata della pace che vedrà dei cittadini di Terno d'Isola (Bergamo) marciare oggi da Trieste verso la loro città. Lippi



La conferenza stampa degli esponenti di An.

ha ricordato come negli anni scorsi Scoccimarro e il deputato Roberto Menia si fossero presentati in Risiera «trattati in modo barbaro e incivile di cui nessuno ha mai chiesto scusa». In realtà nel 2002 An aveva tentato di sostituire la «liberazione» con cerimonie «nel ricordo di

tutti i caduti per la libertà...». «Poi abbiamo cambiato rotta, da allora è tutto normale», ha precisato Lippi. Non è mancata, dal vicesindaco, una bacchettata per il vicecoordinatore di Forza Italia Bruno Marini che aveva stigmatizzato le assenze («Poteva continuare

a stare zitto: certe esternazioni sono fuori luogo»). Infine, presenti e assenti. «Un assessore di An in Risiera il 25 ci sarà, comunque il partito non ha dato indicazioni in merito», ha detto Lippi precisando di essere «un uomo libero» ma di sentirsi rappresentato dal sindaco Dipiazza, che lunedì parteciperà alla cerimonia. Piuttosto, «il 10 febbraio alle Foibe non c'era nessuno dei Ds. E i sindaci dei Comuni minori dovevano?». Il 25 Aprile - ancora Lippi - è una festa un po' particolare e si cerca di svilarla: quel giorno ci sarà un corteo in difesa della Costituzione, un'iniziativa partitica contro il governo Berlusconi. Ultima nota negativa, il Pci che «continua a ricordare l'arrivo in città degli assassini comunisti».

Per Azione giovani, Alessandra Gambino ha ricordato l'occupazione di una palazzina in Campo Marzio da parte di una novantina di ragazzi «Global Expo» «mentre le forze dell'ordine hanno chiuso non uno ma due occhi», ha detto annunciando un'interrogazione al ministero degli Interni («perché invece la Giovane Destra deve chiedere permesso anche per un volantinaggio»). Arturo Governi si è chiesto «cosa si festeggia il 25 Aprile a Trieste?», e ha lanciato alle forze politiche l'invito a organizzare un incontro storico «su che cosa è stato il 25 Aprile per queste terre, perché nessuno possa permettersi di celebrare i quattro terroristi di Basovizza o l'Armata rossa».



La manifestazione del 25 Aprile 2004 in Risiera.

La sinistra replica: «Conti ancora aperti con il fascismo»

«Alleanza Nazionale sostiene di essere un partito nazionale ma non ha spirito di unità nazionale e anzi fomenta divisioni. Perché il 25 aprile è una data unificante per tutta l'Italia, la data-simbolo della liberazione dal nazifascismo. Quanto a Trieste, il primo maggio 1945 la città fu liberata dall'occupazione tedesca da parte dell'alleato jugoslavo. Se An vuole fare dei passi avanti, lo riconosca».

Replica così Giuliana Zagabria, del Partito dei comunisti italiani, alle affermazioni fatte ieri dagli esponenti di An durante la conferenza stampa tenuta sul 25 aprile. Secondo Zagabria «An non ha ancora fatto i conti con il fascismo, e per questo continua a tentare di equiparare le Foibe alla Risiera, confondendo la pietà dovuta a tutti i morti con la memoria di chi è caduto per la libertà. Che è cosa diversa».

Quanto a Fabio Omero, il segretario dei Ds tirato in ballo dal vicesindaco Paris Lippi per non essersi presentato il 10 febbraio scorso alle Foibe in occasione della Giornata del ricordo, «io non ho nulla da dimostrare a nessuno non essendo mai stato iscritto al Partito comunista, anche se ricordo che il comunismo in merito alle Foibe ha ormai ampiamente assunto le proprie responsabilità», risponde Omero.

E la ricorrenza del 10 febbraio? «Quel giorno - chiude Omero - ero al teatro Verdi, a sorbirmi gli sproloqui del ministro Mirko Tremaglia». Quel giorno il ministro di An, ex combattente di Salò, sostenne che l'ultimo ostacolo sulla via della pacificazione restava Palmiro Togliatti: «Penso che dobbiamo dare», al leader Ds Piero Fassino, disse Tremaglia, «la possibilità di compiere l'ultimo atto necessario per la pacificazione ricordandogli che è indispensabile togliere di mezzo l'onorevole Togliatti che il 30 aprile 1945 scrisse sull'Unità che bisognava accogliere le truppe di Tito come liberatrici».

Le cerimonie: corone d'alloro a San Giusto

Una delegazione guidata dall'assessore Lorenzo Spagna partirà stamane dal Municipio alle 8.30 per deporre corone d'alloro al Cippo della Resistenza nel Parco della Rimembranza, in via Massimo D'Azeglio, in via Ghega e al Poligono di Opicina. Lunedì, dalle 11 in poi, si terrà la tradizionale cerimonia commemorativa alla Risiera di San Sabba, che quest'anno coincide con il sessantesimo anniversario della Liberazione. Saranno presenti il sindaco Roberto Dipiazza e il sindaco di Sgonico Mirko Sardo, un picchetto del reggimento «Piemonte cavalleria secondo» e il Gonfalone del Comune. In precedenza alle 10 Dipiazza deporrà una corona alla foiba di Basovizza.

Continuano le reazioni all'articolo dello storico Giampaolo Valdevit sull'inutilità delle cerimonie che ricordano la Liberazione

«Celebrare la Resistenza è una festa per tutti»

«I valori della democrazia, della patria, della convivenza e della pace non sono ideologie predicatorie. E con la capacità di comunicarli ai giovani che costruiamo il nostro futuro. Coltivare la memoria non significa esaltarsi con la retorica, ma rinforzare le fondamenta della libertà e delle istituzioni democratiche». Così il segretario generale della Uil risponde all'articolo dello storico Giampaolo Valdevit apparso sul Piccolo nei giorni scorsi, sull'utilità delle celebrazioni della memoria. Visentini è d'accordo sull'esistenza di tanti antifascismi e sottolinea che è una falsificazione storica screditare l'antifascismo identificandolo con il comunismo. «La Germania - spiega il segretario della Uil - ha saputo analizzare il proprio passato, riconoscere i crimini ai danni dell'umanità e bollare come revisionisti

sino ogni tentativo di minimizzarli. In Italia non tutte le forze politiche sono state capaci di fare altrettanto».

Secondo l'artista Megi Pepe, alcuni proprio non riescono a digerire il 25 aprile, proponendo di eliminare la festa che ricorda la liberazione del nostro paese con motivazioni buffe. «Il fatto è tragico - spiega Pepe - in risposta allo storico - perché svisse un capitolo del

la nostra storia, la Resistenza, e perché apre a quei movimenti giovanili di neofascismo e neonazismo che prosperano in Europa, all'origine di atti criminali verso gli extracomunitari». Per l'artista le idee contano, ma non sono in alternativa agli ideali, la libertà va vissuta più che celebrata, ma va anche difesa.

«Se il 25 aprile - commenta il componente della Com-

missione per la risiera di San Sabba - deve essere una festa non può concentrarsi alla Risiera, luogo deputato alla memoria e al dolore. Continuiamo quindi a deporre corone per coloro che morirono a causa di un "ismo" perché è facile ricadere nell'errore, ma anche dimostriamo la gioia per la ritrovata libertà con numerose iniziative».

La consigliera regionale

del Partito dei comunisti italiani Bruna Zorzini Spetic afferma che il 25 aprile è una festa perché ha segnato la rinascita della nazione. «E la festa - spiega Bruna Spetic - della libertà e abbiamo il dovere di festeggiare coloro che l'hanno conquistata». La consigliera regionale è inoltre contraria all'iniziativa legislativa di equiparare i militi della Repubblica sociale italiana con i combattenti della Resistenza.

E della stessa opinione anche il direttivo provinciale del Fli Cgil di Trieste: «Non è possibile mettere sullo stesso piano chi si adoperava per difendere il nazismo e il fascismo e chi metteva in gioco la propria vita per la libertà». Il direttivo aggiunge che il sessantesimo anniversario della Liberazione deve essere festeggiato e fatto conoscere ai giovani come uno dei momenti più alti della storia nazionale.

24 APRILE, IL GENOCIDIO DEGLI ARMENI

Anche il 24 aprile è una data importante per la memoria storica. Domani, infatti, si celebra il novantesimo anniversario del genocidio degli armeni residenti in Anatolia. A ricordarlo è il coordinatore provinciale dell'associazione italo-armena «Zizernag onlus», Roberto Zingirian. «Si è trattato del primo tentativo scientifico del ventesimo secolo - spiega Zingirian - di eliminazione di un popolo in ragione delle sue caratteristiche razziali e religiose». La strage, chiamata in arme-

no Metz Yeghern (il grande male), è iniziata nel 1915 prima con l'eliminazione fisica degli intellettuali e degli uomini appartenenti ai ceti più colti e abbienti e poi di tutti gli altri, compresi donne e bambini. I morti furono un milione e mezzo e i pochi sopravvissuti furono costretti all'esilio. Trieste ha ospitato molti profughi scampati al genocidio che proprio qui, dove già dalla fine del Settecento esisteva una comunità armena, hanno iniziato una nuova vita.

Risposta alla nascita della Lista autonoma Regione Venezia Giulia

Il presidente della LpT a Cecovini: «E' un errore invertire la rotta»

Augura a Manlio Cecovini «di riuscire laddove sinora nessun altro è riuscito». Rileva però che la LpT negli ultimi anni aveva «rispettato» il suo desiderio di non fare più politica attiva, dovuto a motivi di età e di salute. E invece ora «vengo a conoscere con profonda amarezza la tua decisione di invertire la rotta, scegliendo oltretutto altri compagni di viaggio per perseguire i medesimi risultati». E mettendosi in una posizione non si sa quanto compatibile con la carica, che Cecovini continua a detenere, di presidente onorario del Melone.



Giorgio Candot

(in pratica i politici) interessate, se non addirittura previa loro iniziativa. Ciò che è incredibile, se poni mente a quante peregrinazioni ab-

Scoccimarro all'inaugurazione del pontificato

Il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, in qualità di presidente del Consiglio direttivo dell'Unione delle Province d'Italia, rappresenterà domani in Piazza San Pietro a Roma la Provincia italiana alla cerimonia per l'inaugurazione solenne del pontificato di Benedetto XVI. «Sono particolarmente orgoglioso - ha detto Scoccimarro - di avere la possibilità di rappresentare in questa particolare occasione tutti gli enti intermedi italiani».

biamo fatto insieme» negli ultimi vent'anni, scrive Giorgio a Manlio, «per convincere gli uomini politici di tutto l'isontino ad aderire al nostro progetto di autonomia dal Friuli. In che cosa consiste allora la novità dell'attuale tua iniziativa? Non ti è sufficiente la recente adesione della provincia di Gorizia all'Unione delle province friulane?».

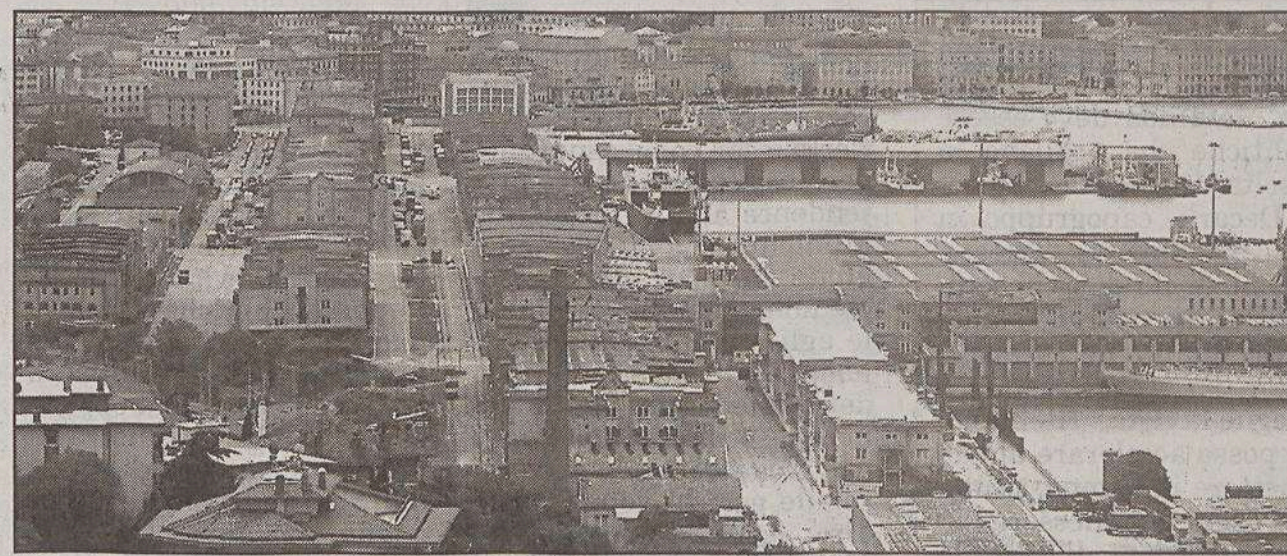
Quanto alla LpT che Cecovini ha definito «ormai defunta», essa - scrive Candot (che in Provincia siede come consigliere di Forza Italia) - «va avanti in base al programma votato all'unanimità nel corso dell'assemblea del gennaio 2004 e i suoi organi dirigenti affronteranno il confronto con quella successiva», quando dovranno decidere sia sul rinnovo delle cariche sociali che sulla «proposta di presentare proprie liste alle prossime amministrative».

Nel finale della lettera, che Candot precisa essere «un atto dovuto da parte del presidente della Lista per Trieste», ecco appunto una riflessione: «Forse tu non ricordi più di essere stato acclamato presidente onorario della Lista pe Trieste nel momento stesso in cui rinunciasti a essere rieletto presidente effettivo. Mi chiedo se le tue dichiarazioni di questi giorni siano compatibili con tale carica». Il tutto naturalmente «impregiudicata la nostra lunga amicizia - precisa Candot - e ferma restando la mia stima nei confronti di un uomo che ho sempre ammirato e che continuo ad ammirare se non altro per la fermezza con cui persegue i propri ideali».

L'opposizione boccia il documento approvato dalla giunta comunale. Rosato polemizza: «Ma l'avevamo già fatta con Illy»

«Un pasticcio la variante in Porto Vecchio»

No comment dell'assessore regionale Sonogo: «Devo sentire Dipiazza e l'Ap»



L'area del Porto Vecchio in un'immagine presa dall'alto.

re la differenza tra la "nostra" variante e quella ufficializzata l'altro ieri. Ogni sforzo atto a potenziare il porto a noi sta bene», continua Rosato. «Ma il danno economico di quattro anni di nulla non si recupera. Buttarsi dentro "tutto" in Porto Vecchio? Curioso:

ma chi costruirà un albergo vicino a un terminal di camion o di animali vivi? si domanda il parlamentare. «Che il Porto Vecchio vada restituito alla città, è un progetto che sosteniamo» aggiunge Zvech. «Ma lo sviluppo dei traffici de-

ve avvenire in Porto Nuovo, qui va investita ogni risorsa. Non vorrei poi che la variante approvata diventasse un nido di contenziosi giuridici come è già accaduto con l'Expo. E l'idea che si possa fare tutto non accontenterà nessuno, questo è un pasticcio».

Più che soddisfatta, invece, Alessia Rosolen, capogruppo in consiglio comunale di An. «Abbiamo atteso per tanto tempo, finalmente abbiamo concluso qualcosa su cui si era lavorato da tempo. Tenendo ben presente che qualsiasi modifica o integrazione verrà discussa in consiglio comunale. La variante al Piano regolatore già varata dalla giunta Illy? Non mi risulta. Quelle erano linee di indirizzo, noi abbiamo sottoscritto la bozza del piano. E in totale condivisione con l'Autorità portuale» conclude.

E martedì il vaglio del comitato portuale

E per la rinascita del Porto Vecchio siamo appena agli inizi. Adesso parte il «tour» burocratico di carte, firme, accordi. Martedì, innanzitutto, primo appuntamento importante: per quel giorno è stato convocato, infatti, il comitato portuale che dovrà dare il via libera alla variante al Piano regolatore appena approvata dalla giunta municipale. Un'assemblea fondamentale, perché dovrà istruire le pratiche per le concessioni d'area.

Porto Vecchio che dovrebbe essere suddiviso in otto comparti, con ben due zone dedicate alla nautica dove troveranno spazio ben due marine sportive. Ma una zona verrà riservata anche alla scienza e al mondo della ricerca, un'al-

tra sarà di tipo espositivo. E poi altre zone direzionali, una per il terminal traghetti e una zona, a Barcola, più specificamente ricreativa. Attività commerciali e residenziali occuperanno l'intero Porto Vecchio, ad eccezione del molo Quarto. Mentre è stata bocciata l'ipotesi di insediamenti della grande distribuzione.

Per quanto riguarda l'iter più prettamente politico, la variante nel giro di due settimane verrà discussa dal consiglio comunale. Dopo il vaglio del Comune e il via libera del comitato portuale, verrà siglato un atto d'intesa che dovrà infine essere approvato dal Consiglio superiore delle opere pubbliche.

Non ci va giù tenero con Dipiazza nemmeno il consigliere regionale dei Cittadini Uberto Drossi Fortuna che contesta quanto affermato dal primo cittadino sui punti franchi. «Non è vero che basta il decreto prefettizio per un loro trasferimento, che va invece normato dalla legge. Quando si definisce la destinazione d'uso, bisogna fare i conti con l'oste e l'oste in questo caso è lo Stato. Serve un accordo di programma che veda insieme Stato, Regione, Comune e Provincia per mettere le carte sul tavolo e partire con le idee chiare» prosegue. «I negozi in Porto Vecchio? Dipiazza pensa davvero che chiuderanno in centro per aprire in porto?». In merito alla Fiera del mare Drossi Fortuna suggerisce l'alleanza con Genova. «E finito il tempo delle sagre, pensiamo a un'esposizione di bar che a vela. Magari, perché no, accordandoci con il capoluogo ligure».

Più che soddisfatta, invece, Alessia Rosolen, capogruppo in consiglio comunale di An. «Abbiamo atteso per tanto tempo, finalmente abbiamo concluso qualcosa su cui si era lavorato da tempo. Tenendo ben presente che qualsiasi modifica o integrazione verrà discussa in consiglio comunale. La variante al Piano regolatore già varata dalla giunta Illy? Non mi risulta. Quelle erano linee di indirizzo, noi abbiamo sottoscritto la bozza del piano. E in totale condivisione con l'Autorità portuale» conclude.

Lorenzo Covalero, 28 anni, si è lasciato cadere ieri mattina alle 10 dal parapetto della vedetta di San Lorenzo. Il corpo avvistato un'ora dopo da due anziani escursionisti

Giovane si getta nel vuoto e muore in Val Rosandra

Un altro tenta di lanciarsi dalla Napoleonica, ed è salvato in extremis da un poliziotto: «Volevo farla finita»

Si è messo in piedi sul parapetto di pietra della Vedetta di San Lorenzo e si è lasciato cadere nel vuoto.

Un tragico volo da un'altezza di 50 metri. Così ha messo la parola fine ai suoi giorni un giovane di 28 anni, Lorenzo Covalero, via Levier 4, si è schiantato sulle rocce e il suo corpo è finito tra gli arbusti della Val Rosandra a pochi metri dalla vecchia ferrovia.

È successo ieri verso le 10, ma è stato trovato solo un'ora dopo. Nel pomeriggio, verso le 17, un altro giovane, M.K., 24 anni, è stato invece salvato in extremis da un poliziotto che lo ha bloccato proprio quando stava per gettarsi nel burrone nei pressi della Napoleonica.

Perché in poche ore due ragazzi hanno voluto farla finita? Carabinieri e poliziotti che hanno seguito i due episodi distinti ma analoghi nella loro essenza, non sono riusciti fino a ieri sera a dare una risposta concreta. Non è stato infatti trovato nessun biglietto, nessuna lettera, nessun messaggio che spieghi le ragioni di una scelta così estrema.

Non solo: c'è un'altra analogia tra i due fatti così drammatici e così vicini nel tempo.

Lorenzo Covalero era scomparso da casa martedì scorso. E il giorno successivo se n'era andato dalla sua abitazione anche M.K. Entrambi erano fuggiti. E i parenti e i genitori dei due ragazzi avevano subito presentato la denuncia alle forze dell'ordine. Ma le ricerche fino a ieri mattina non avevano dato alcun risultato.



I soccorritori vicino al corpo del giovane che si è gettato dalla Vedetta San Lorenzo.

to. Svaniti nel nulla.

«Era disperato. Lo sapevo che aveva seri problemi e temevamo questo epilogo. Lo avevamo detto ai carabinieri quando abbiamo presentato la denuncia di scomparsa», racconta con la voce rotta dall'emozione e dal dolore parlando al telefono una parente di Lorenzo Covalero. Poi aggiunge: «All'apparenza Lo-

renzo era un ragazzo tranquillo. Ma poi, dentro, la sua angoscia diventava sempre più insopportabile, sempre più devastante. Prendeva qualche medicina, ma forse serviva a poco».

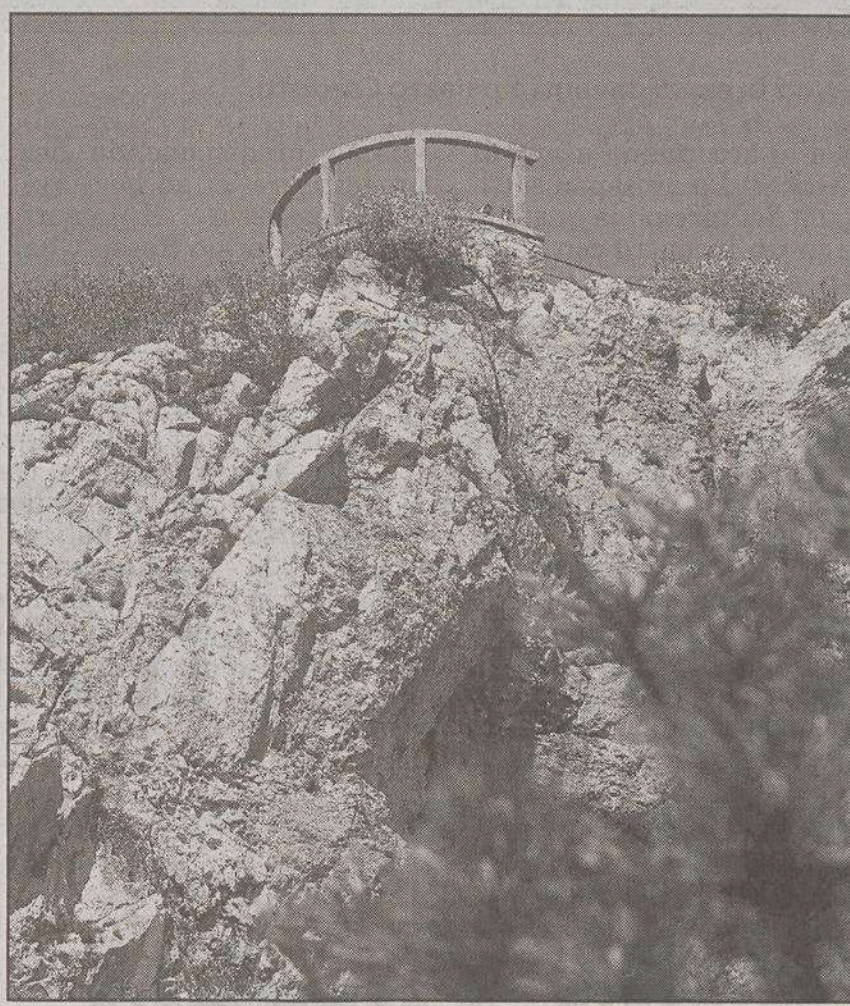
Il corpo di Lorenzo Covalero è stato notato solo verso le 11 da una coppia di anziani che erano andati a fare una passeggiata in val

Rosandra con il nipotino di pochi anni. Si sono affacciati dal belvedere della Vedetta San Lorenzo e hanno guardato il paesaggio poi lo sguardo è sceso più giù verso la vecchia ferrovia e hanno notato il corpo tra i rovi. Un paio di jeans e un giubbotto beige. Hanno chiamato subito il 118.

Dopo pochi minuti sono arrivati i sanitari e con lo-

IL TELEFONO SALVA LA VITA

La primavera è una stagione a rischio per i suicidi. Ecco perché ogni anno, in questo periodo, il Dipartimento di salute mentale produce il massimo sforzo in termini di comunicazione, mirato alla prevenzione del fenomeno: articoli sui giornali, trasmissioni radiofoniche e grandi manifesti visibili in città già da un mese. Il messaggio è chiaro: «Non farlo. Prima di tagliare i fili con il mondo attaccati al telefono». E di seguito il numero verde 800.510.510 attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette, nell'ambito del progetto «Amalia-Telefono Speciale».



Il volo è stato di oltre cinquanta metri. (Foto Lasorte)

ro i vigili del fuoco e i volontari del soccorso alpino. Alcuni sono scesi con le corde dalla Vedetta, altri hanno raggiunto il corpo del giova-

ne senza vita dalla strada sottostante. È stato composto e poi trasportato sulla strada con una barella tipo «toboga».

È arrivato quindi il medico legale Fulvio Costantini. Ma solo due ore dopo è stato possibile dare un nome a quel corpo perché nelle tasche degli abiti non c'erano documenti. È stato trovato solo un biglietto dell'autobus non usato.

Così i carabinieri hanno subito fatto scattare le ricerche. Sono state esaminate le ultime denunce di scomparsa e solo alle 14 i militari di San Dorligo hanno potuto chiudere definitivamente il caso. A quell'ora un'auto con un sottufficiale ha raggiunto l'abitazione di via Levier per comunicare ai familiari la notizia della morte di Lorenzo.

Poche ore dopo a meno di dieci chilometri in linea d'aria M.K., 24 anni, sta camminando verso la Napoleonica dalla parte di Prosecco. È all'altezza della fontana verde, alle spalle dell'ampio belvedere con balaustra metallica dal quale si gode una vista mozzafiato del mare e della città. Proprio lì parcheggiano decine di auto. Poco lontano sta transitando una pattuglia della polizia. Un agente nota quel ragazzo, lo vede avvicinarsi al burrone. Capisce che sta per uccidersi. Lo raggiunge velocissimo riesce a fermarlo. Lo trattiene e lo tira verso di sé, al sicuro. Poi arriva un altro poliziotto della pattuglia. Il giovane parla e racconta: «Volevo farla finita. E piangevo disperato».

Ora M.K. è in ospedale dove è stato accompagnato da un'ambulanza del 118. È salvo.

Corrado Barbacini

Dell'Acqua: «Aprile il più crudele dei mesi dell'anno»

«È proprio aprile il più crudele dei mesi, in cui si verifica ciclicamente il numero più elevato di suicidi». Lo aveva detto meno di due settimane fa Peppe Dell'Acqua direttore del Dipartimento di salute mentale commentando i dati che davano in calo, dal primo gennaio al 31 marzo, il numero dei suicidi in città; nel contempo, però, esortava a non abbassare la guardia perché con la primavera si registra una recrudescenza degli episodi. E proprio in aprile ben sei persone, su 28, si erano tolte la vita nel 2003 e dieci, su 43, nel 2002. Dell'Acqua sottolinea l'importanza del numero telefonico 800.510.510. «Quando una persona riesce a incrociare uno sguardo, una parola, quando tenta con fatica di dire il proprio indicibile dolore - afferma - è molto probabile che la sua prospettiva possa cambiare in positivo. Ma l'importante è decidersi a farlo. E qui mi rivolgo soprattutto all'universo maschile, meno capace di esternare le proprie incertezze, il proprio fallimento. La cultura del chiedere aiuto sembra appannaggio delle donne, più disposte a dimostrare le loro debolezze, a sfogarsi. Ogni tre suicidi, di norma, due riguardano proprio gli uomini».

IN BREVE

Il leader storico della Uil ospite del Cdm
Giorgio Benvenuto: «Sono un profugo giuliano fuggito nel '43 da Pola»

«Mi considero un profugo giuliano e credo di conoscere molto bene la situazione in Istria». Giorgio Benvenuto, leader storico del sindacato Uil fino al 1992, è stato ospite ieri del Centro di documentazione multimediale della cultura giuliana, istriana, fiumana e dalmata (Cdm), nella sala Imperatore del Savoia Excelsior hotel. Al termine dell'introduzione di Renzo Codarin, presidente del Centro, e di Giuseppe Parlato, presidente del comitato scientifico del Cdm, Benvenuto ha parlato dei suoi «cinque anni vissuti intensamente a Pola».

Nato a Gaeta nel 1937, Benvenuto si è trasferito a Pola con la propria famiglia, al seguito del padre che era ufficiale di marina. Rimase nella città istriana fino all'agosto del '43. «A Pola, naturalmente, perdemmo tutto - ha riferito l'ex segretario della Uil - e mia madre ha sempre continuato a lamentarsi di questo fatto. Ogni volta le ho risposto che doveva esser felice di avere avuto salva la vita». Il ricordo che l'ex sindacalista conserva di quegli anni è però legato soprattutto alla scuola. «Ogni volta che torno a Pola - prosegue il suo racconto - mi fermo sempre alla Stella Maris, dove c'erano le scuole della marina militare».

Borgo Grotta Gigante, ripulito il cartello stradale



I ricercatori dell'Ogs al lavoro per aggiustare il cartello.

Un cartello lordato, rotto e ... poi ripulito e aggiustato. Andando al lavoro all'Ogs, l'istituto scientifico di Borgo Grotta Gigante, gli oltre duecento dipendenti vedevano ogni mattina la parte slovena del cartello che indica la località sporcata con scritte e sigle di oscuro significato. Qualcuno si era davvero accanito contro quel povero cartello, rompendolo e piegandolo probabilmente con una grossa scure.

E allora, stanchi di questa situazione di puro vandalismo, un gruppetto di tecnici dell'istituto, fra cui l'artista Manuela Sedmach e il ricercatore nonché scrittore Livio Sirovich, ieri mattina hanno cercato di ripulire e riparare l'insegna.

Lo hanno voluto fare come segno di pace e di armonia fra la componente italiana e quella slovena, e in particolare come gesto di simpatia per la frazione di Borgo Grotta Gigante che da anni ospita la sede dell'Osservatorio geofisico sperimentale.

c.b.

Si frattura il bacino un giovane operaio della cooperativa agricola Monte San Pantaleone

Precipita mentre taglia un albero

L'infortunio è avvenuto nell'area della cittadella universitaria

Arrestato senegalese, a casa aveva 800 dischi contraffatti



Il momento dell'arresto del senegalese. (Foto Sterle)

Vedono la pattuglia dei carabinieri e fuggono. I militari li raggiungono e scoprono un deposito di cd contraffatti. Il movimentato arresto è stato messo a segno ieri mattina in via Della Pietà. In manette è finito Serigne Dia Mame, 35 anni.

Nella sua casa i carabinieri hanno trovato un vero e proprio deposito di compact disc e dvd fuorilegge. In un doppio fondo sotto un tavolo c'erano oltre 800 dischi per la precisione (630 cd) e 199 dvd. L'uomo è stato subito ammanettato e accompagnato nella caserma di via Dell'Istria. Da un controllo è risultato anche che il senegalese non aveva il permesso di soggiorno.

Al movimentato blitz hanno assistito decine e decine di passanti. Per circa mezz'ora le auto dei carabinieri hanno stazionato sotto l'abitazione di Serigne Dia Mame e di alcuni suoi connazionali.

Un volo pauroso da otto metri di altezza mentre stava assieme a un collega potando un albero. Ha riportato la frattura del bacino Mario Amato, 28 anni, dipendente della Cooperativa agricola Monte San Pantaleone. Ma poteva andare molto peggio perché il cestello sul quale stava operando si è improvvisamente rovesciato. L'infortunio si è verificato attorno alle 10 in via Giorgieri, nell'area dell'Università.

Secondo un'prima ricostruzione dell'episodio da parte dei poliziotti il giovane operaio era stato issato

insieme a un collega su di un «snorkel», una sorta di braccio telescopico con un cestello alla sommità, solitamente utilizzato per operazioni di edilizia o - come in questo caso - di potatura degli alberi. Improvvisamente, non è chiaro se per un guasto o per una manovra errata del mezzo che era stato noleggiato dalla ditta Tecnoservice. Fatto sta che all'improvviso cestello si è capovolto rovesciandosi di lato. Ma mentre uno dei due operai è rimasto appeso alla struttura, Amato che in quel momento era rivolto verso



Il mezzo col cestello mobile dal quale è caduto l'operaio.

l'esterno è caduto rovinosamente a terra.

Per estrarre l'operaio da sotto il cestello è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco che hanno pian piano rimesso in asse il mezzo meccanico.

Poi Mario Amato è stato

soccorso dai sanitari del «118». L'operaio è stato ricoverato all'ospedale di Cattinara. Sul posto anche i tecnici dell'azienda sanitaria che assieme ai poliziotti valuteranno dinamica e responsabilità dell'infortunio.

Le indagini sulla rapina ai danni di un rappresentante di preziosi avvenuta l'altro pomeriggio in viale Miramare

Troppi misteri dietro il furto dei gioielli

Troppi misteri dietro al furto di gioielli messo a segno l'altro pomeriggio in viale Miramare. Gli investigatori della Squadra Mobile hanno interrogato fino a tarda sera il rappresentante derubato per oltre 40 mila euro di monili. L'uomo ha confermato la sua versione. Ha detto in pratica che verso le 14.30 è stato avvicinato da due giovani pochi istanti dopo aver parcheggiato l'auto, una Mercedes 220 Cdi. Mentre un bandito lo minacciava, l'altro ha sfondato il lunotto posteriore dell'auto portando via la valigetta dei preziosi.

Un fatto, secondo la polizia, quantomeno strano. Infatti pare che all'episodio non abbia assistito nessun testimone. Eppure a quell'ora sono molte le persone che vanno a passeggiare a Barcola.

Altro elemento sospetto è come mai i banditi fossero stati a conoscenza non solo della presenza del rappresentante, ma anche dei suoi spostamenti in città. Chi li aveva avvisati?

I poliziotti hanno mostrato all'uomo una serie di foto segnaletiche di malviventi che vivono in città o in regione. Ed è stato anche possibile effettuare una sorta di identikit dei banditi.

Le indagini vanno anche in un'altra direzione, quel-

la dei gioielli che difficilmente possono essere riciclati in poco tempo. E merce che scotta. Vale al mercato nero non più di 6, 7 mila euro. Si è saputo che i poliziotti della Mobile stanno tenendo d'occhio alcuni ricettatori che operano in regione e nel vicino Veneto.

Antiquari controllati a tappeto dai carabinieri

Controlli a tappeto sull'attività degli antiquari da parte dei carabinieri del Comando provinciale di Trieste e del Comando tutela patrimonio culturale. Dodici gli uomini impegnati in un settore in cui la specializzazione conta assai più del numero. Nel mirino dei controlli, ovviamente, l'esame delle opere in possesso dei rivenditori, molto spesso seri professionisti che offrono la massima collaborazione allo speciale reparto di punta dell'Arma.

Nei controlli effettuati in città è emersa una situazione generalmente soddisfacente: in un solo caso i carabinieri hanno riscontrato vistose irregolarità di tipo amministrativo che hanno portato all'elevazione di sanzioni amministrative (ben tre per mancata o carente tenuta dei registri e per prescrizioni delle licenze, per un ammontare di 1132,46 euro), mentre in tutti gli altri casi i commercianti hanno dimostrato una corretta e buona conoscenza delle norme che regolano il complesso mondo del commercio dell'arte e dell'antico.

Spariranno i cubetti di porfido sul passaggio pedonale davanti a piazza dell'Unità mentre si pensa a ridimensionare le strisce

Rive, i lavori cambiano in corso d'opera

Oltre cento parcheggi al posto della Bianchi. Il problema delle piazzole dei bus

Sacchetta, società nautiche in rivolta: «Ci tagliano fuori»

L'ultima «grana»: il riordino delle Rive aveva preoccupato non poco le società nautiche della Sacchetta. Lega Navale, Adriaco, Società triestina della Vela, S.G.T., Cannottieri Trieste, Fipsas Trieste, S. Triestina Sport del mare, Pesca sportiva Sacchetta, Adria e Sub-Sea avevano fatto presente come, per assicurare lo scorrimento veloce, fosse prevista l'eliminazione dei parcheggi di superficie con l'«inaccettabile» risultato di rendere estremamente precario lo svolgimento di attività agonistiche da parte di centinaia di sportivi. In pratica, le società sarebbero state tagliate fuori dalla viabilità circostante. «Demolita la Bianchi, avremo 150 posteggi sfruttabili anche dalle società», rincuora Rossi. «Anche se l'obiettivo finale resta il parcheggio sotto l'ex piscina».

I cubetti di porfido davanti a piazza Unità andranno sostituiti. E poi la gloriosa Bianchi, una volta spianata, ospiterà 150 posteggi. Intanto, questo. Perché sulla lunghezza e larghezza del passaggio pedonale proprio dinanzi al salotto buono cittadino hanno ancora da passare le nottate. Insomma, nel progetto di riqualificazione delle Rive, il tratto più scenografico, quello prospiciente piazza Unità, non ingrana ancora. Pare essersi «strozzato» in una sorta di braccio di ferro tra amministrazione municipale (intenzionata più che mai a ridurre le strisce pedonali) e Sovrintendenza, che, invece, non ci pensa nemmeno a toccarle quelle righe bianche.

Comunque, una decisione è stata presa: e cioè che i cubetti così come sono non vanno, le sollecitazioni delle quattro ruote li sollevano. Fuori i cubetti, largo a pietroni più solidi e profondi. E le strisce, che si allarga-



I lavori in corso davanti a palazzo Carciotti.

no e si accorciano a mo' di elastico? «La prossima settimana definiremo la questione in un incontro con i tecnici della Sovrintendenza,

«UN TAPPETO DI ASFALTO»

Un tappeto di asfalto. «Altro che concorso di idee, qua stanno costruendo l'autostrada». Roberto Decarli, capogruppo in consiglio comunale dei Cittadini per Trieste, ne è certo: la riqualificazione delle Rive è solo carta straccia. Nemmeno un vago ricordo di quanto emerso dal concorso internazionale per le Rive, indetto nel 2002 da Comune e Autorità portuale. «Tutte quelle corsie non faranno che aumentare la velocità in centro, una vera pista da Formula uno». «In assenza di un piano del traffico che stiamo aspettando da quattro anni, facciamo una bella stradina che divorerà posteggi e non abbellirà Tri-

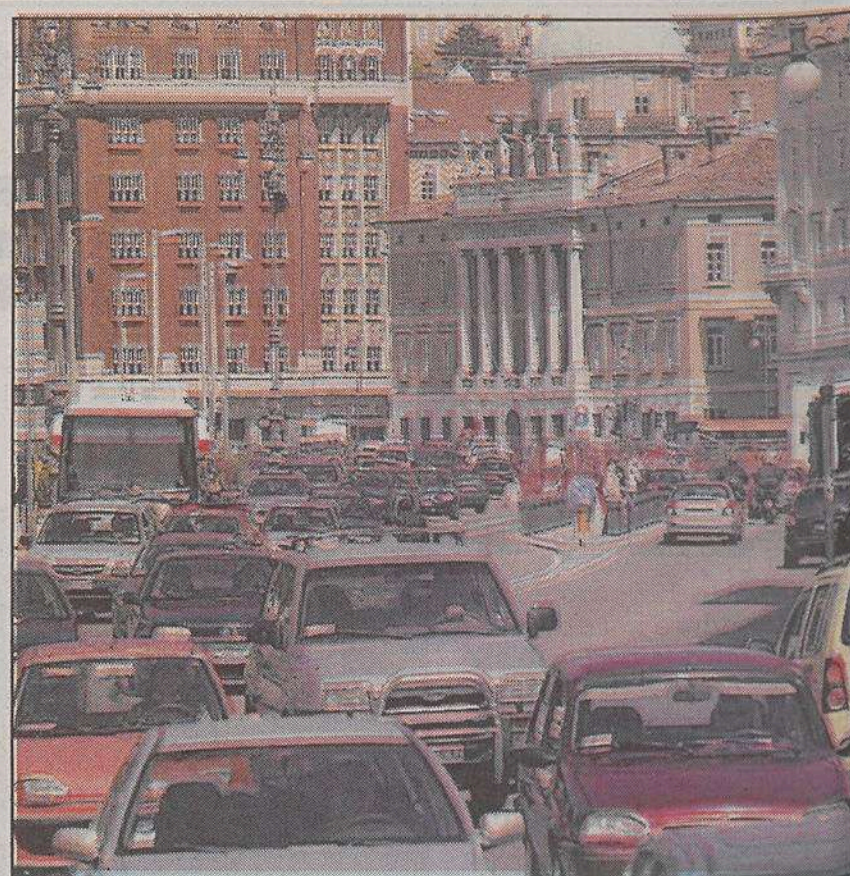
este. Anzi, la snaturerà visto l'impatto visivo di qualcos

sa come cinque carreggiate». attacca Alberto Russignan, consigliere comunale dei Cittadini. «Il sottopasso anziché lo stradone? E soluzione migliore, ma costa, forse 20-30 milioni di euro al chilometro. E chi ce li ha?». Insomma una costosissima passerella, una «strada da parata» aggiunge Uberto Drossi Fortuna, consigliere regionale dei Cittadini. «L'unica cosa certa su questo progetto è che ci saranno i lampioni...» ironizza. «Hanno privilegiato una città da vivere in macchina piuttosto che a piedi. Vedremo se sarà la scelta corretta».

stiamo predisponendo dei progetti grafici ad hoc» avvisa l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi. Che non ha un'antipatia perso-

Cubetti a parte, sul resto dei lavori Rossi sfodera tutto il suo ottimismo. La chicane realizzata per sistemare i «sottoservizi» tra piazza Ponterosso e piazza Unità (canalizzazioni e collegamenti sotterranei di vario tipo tra cui i cabbaggi per la comunicazione tra gli uffici centrali del Comune e quelli di palazzo Gopcevic e palazzo Carciotti) ce la terremo fino a giugno, alla peggio luglio. Costo del lotto in questione: 1,7 milioni di euro.

Terminate le spianate da una parte, si alzeranno le ruspe del secondo lotto, quello tra Campo Marzio e piazza Venezia, il tratto più lungo e laborioso, «pesante» anche finanziariamente per i suoi 5 milioni di euro di spesa e attualmente in fase di appalto. Infine il terzo lotto, da piazza Venezia a piazza Unità, con gli operai pronti a sfiorare tra settembre e ottobre. Costo totale dei tre lotti: 7 milioni e 800 mila euro.



Gli ingorghi al traffico causati dai lavori in corso.

Morale: Rive con due corsie per ogni senso di marcia, più le corsie di svolta e una corsia contromano (protetta da paletti in ghisa) per le operazioni di carico e scarico merci che partirà da Campo Marzio per terminare in piazza Venezia.

«Ma la controcorsia, peraltro sistemata sul lato dei negozi e dei ristoranti esistenti, permetterà ai locali di allargarsi con i tavolini...» precisa Rossi. Intasamenti permettendo, grazie ai semafori sincronizzati, si potrebbe percorrere in tre minuti l'intero percorso da piazza Libertà a Campo Marzio. E a chi contesta a Rossi che gli autobus non avranno delle nicchie apposite (tanto per non intralciare un traffico già di per sé caoticamente maleducato), l'assessore risponde: «che alcune fermate sono defilate. E poi bisogna vedere dove si possono fare. Trieste, urbanisticamente, mica è una città facile».

Il verde: gli alberelli che ombreggiano negozi e simili resteranno là dove sono. Ci saranno delle «aiuole» ai lati della strada, che funzioneranno pure da «sparticorsie». Ad abbellire il tutto, i lampioni finto vecchio «che piacciono tanto al sindaco», sorride Rossi. E la strozzatura davanti a piazza Unità, quella del monumento ai bersaglieri? «Resta tale e quale, non verranno rubati altri centimetri al fronte passeggiata» rassicura l'assessore.

Donatella Tretjak

Viaggio inaugurale per la più grande nave ro-ro mai giunta nel nostro porto

Super-traghetto dalla Turchia

E presto da Istanbul arriveranno altre tre «gemelle»

Il più grande traghetto ro-ro mai giunto a Trieste ha attraccato ieri mattina al terminal di Riva Traiana. E' il Saffet Ulusoy, è lungo 193 metri, alto 17, e può portare ben 240 Tir. Quello di ieri è stato il viaggio inaugurale, questo gigante del mare viene ora costantemente impiegato sulla rotta Trieste-Istanbul che è la più trafficata autostrada del mare in Mediterraneo. Sarà presto seguito da altre tre navi gemelle, l'ultima delle quali, che entrerà in linea nel febbraio 2006, si chiamerà «Un Trieste» a testimonianza della volon-

tà della holding turca, in cui si sono associate le più grosse compagnie di autostrada del porto di Trieste nonostante le avverse di Capodistria.

E a margine del cocktail inaugurale che si è tenuto ieri a bordo del Saffet Ulusoy, un'importante novità è giunta dal segretario generale del porto Antonio Gurreri il quale ha annunciato che grazie a un accordo tra l'Authority e il Consorzio per l'autoporto un'area di 30 mila metri quadrati ver-

rà messa a disposizione forse già a partire dalla prossima settimana a Ferneti dove tra i 200 e i 250 camion potranno sostare in attesa dell'imbarco. L'attuale congestionamento in Riva Traiana e in tutte le zone attorno oggi soffocate dai Tir sarà così ridotto della metà.

Analogamente, come ha riferito Dario Samer (la Samer&co. shipping gestisce l'autostrada del mare) i turchi a partire da sabato prossimo sposteranno l'attuale terminal da Haydarpasha in quello più moderno, ampio e funzionale di Pendik, 25 chilometri a nord di

Istanbul, sempre sulla sponda asiatica.

Oltre a numerosi operatori del settore, molte le autorità intervenute ieri alla cerimonia tra cui gli assessori comunali Paris Lippi e Maurizio Bucci, il vicepresidente della Provincia Massimo Greco, il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti, il questore Domenico Mazzilli, il comandante del porto Paolo Castellani. Il più festeggiato, il comandante della Saffet Ulusoy, il capitano turco Bulent Cihangiroglu il quale ha affermato che sarebbe felice di trascorrere



Una suggestiva immagine di Marino Sterle abbina il castello di Miramare col gigante turco dei traghetti, che rimane sullo sfondo.

tutta la sua vita professionale su questa rotta.

La Saffet Ulusoy sarà una delle navi sulle quali nel prossimo agosto verranno imbarcati i motorhome con i bolidi di Formula uno che parteciperanno al primo Gran premio che si svolgerà in Turchia, proprio a

Istanbul, il 23 agosto. Da Trieste partono ogni settimana ben 14 traghetti diretti oltre che a Istanbul anche a Ambarli, nella Turchia europea, e a Cesme che è il porto di Izmir (Smirne). Mentre i camion seguono la rotta via mare, i camionisti usufruiscono dei

voli Lubiana-Istanbul e risparmiano così parecchio tempo che possono trascorrere a casa. Il servizio intermodale che tramite convogli ferroviari attrezzati (ne partono dal porto tre al giorno per complessivi 60 Tir all'andata e altrettanti al ritorno) unisce via rotaia

Trieste a Salisburgo è uno dei primi del Mediterraneo. Dall'anno prossimo da Trieste partiranno due volte la settimana anche traghetti passeggeri per Cesme, il che farà deviare sulla nostra città un notevole flusso turistico.

Silvio Maranzana

Il ricorso della Poma Italia, la società che ha perso la gara d'appalto

Il Tar rimanda l'udienza Slitta la revisione del tram



Il tram di Opicina al capolinea di piazza Oberdan.

A giugno si saprà se i lavori per l'adeguamento tecnologico e la revisione ventennale degli impianti del tram di Opicina, che dovrebbero partire proprio in estate e protrarsi per sei mesi, potranno iniziare e svolgersi regolarmente, nei tempi e nelle modalità assicurate dal raggruppamento temporaneo d'impresa che ha vinto la gara d'appalto, composto dalla milanese C.T. Crane Team Srl, dalla vicentina Met Srl e dalla trevigiana Luigi Bonaventura Srl.

Il Tar, infatti, ha rinviato di due mesi l'udienza a porte chiuse nella quale sarà deciso l'accoglimento, o meno, della richiesta di sospensione cautelare dell'ag-

giudicazione definitiva dell'appalto stesso, presentata dalla Poma Italia Spa, la società che si è vista escludere dalla gara per la riqualificazione della trenovia.

Nella sede regionale del Tar di piazza Unità, Matteo Baldi, l'avvocato dello studio legale Baldi-Carucci di Salerno che rappresenta la Poma, ha formulato al collegio delle «motivazioni aggiuntive» al ricorso originale (presentato il primo aprile), cioè dei nuovi documenti volti a dimostrare che la Poma stessa era stata esclusa dalla gara, già in fase preliminare, a causa di un'errata valutazione della Commissione tecnica nominata dal Comune, che aveva attribuito alla Poma

un punteggio inferiore allo «sbarramento» di 50 punti, conteggiati in base ai parametri tecnici, riguardanti le caratteristiche dei macchinari a disposizione di ogni società concorrente, necessari ad effettuare i lavori lungo linea che porta ad Opicina.

Secondo le «motivazioni aggiuntive», il punteggio corretto da assegnare alla Poma non sarebbe dovuto scendere sotto quota 65: a quel punto, l'impresa di Aosta - stando sempre alla versione dei suoi legali - avrebbe potuto competere fino in fondo, e con elevate possibilità di successo, con il consorzio poi risultato vincitore.

Piero Rauber

Valutiamo **3.000 Euro** il tuo usato, anche se da rottamare. Approfitta e passaparola



Solo entro il 30 aprile, per vetture in pronta consegna!



* Clio 1.2 Fairway 3p, prezzo scontato in caso di rottamazione (+ipt) e per immatricolazioni entro il 30 aprile fino esaurimento delle scorte.



PROGETTO 3000
CONCESSIONARIA RENAULT
TRIESTE, MONFALCONE, GORIZIA, CERVIGNANO • www.progetto3000.com

www.progetto3000.com

• Trieste - Via Flavia, 118 - Tel. 040 281212
• Monfalcone (GO) - Via A. Boito, 30 - Tel. 0481 413030
• Gorizia - Via 3ª Armata, 95 - Tel. 0481 522211
• Cervignano (UD) - Via Aquileia, 108 - Tel. 0431 33647

DUINO AURISINA Gli operatori ottengono divertimento estivo prolungato ma sui decibel saranno «sorvegliati speciali»

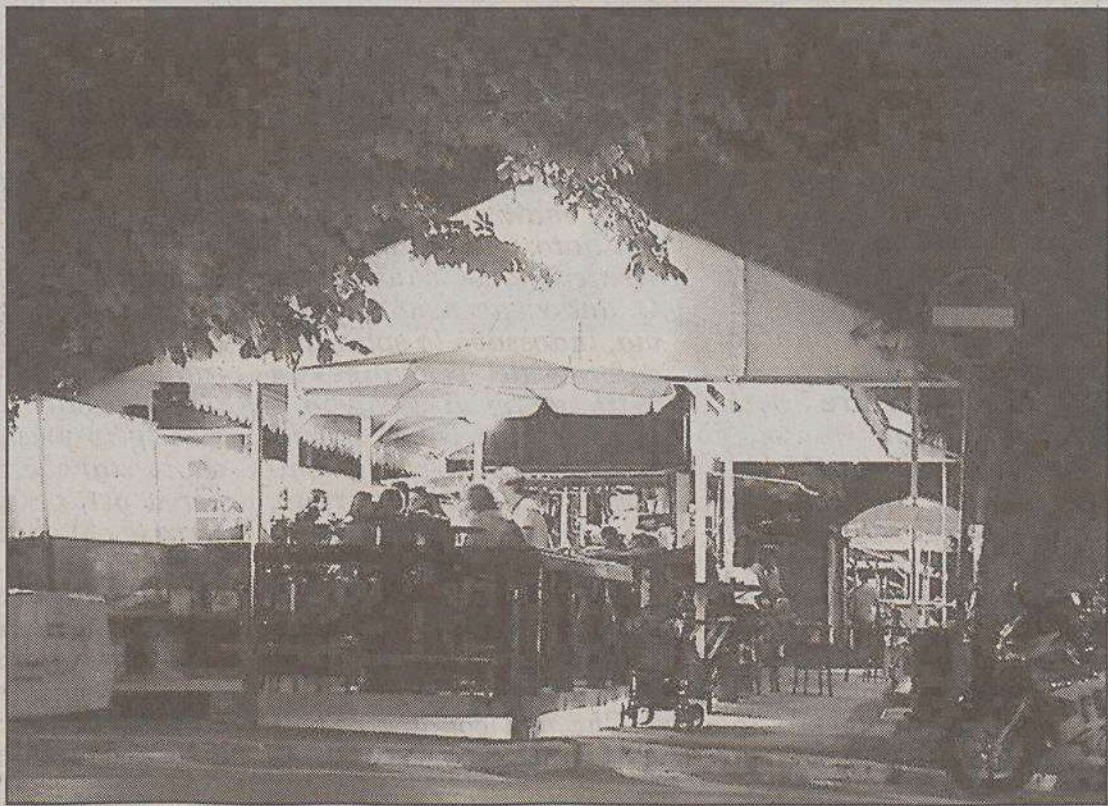
Musica nella Baia fino alle quattro

Obbligo di pannelli fonoassorbenti, ancora da decidere la questione del traffico

SCONTI

Non solo per i turisti. Il castello di Duino apre le porte anche ai residenti, e lo fa con un sconto di due euro sul prezzo d'entrata. A partire da oggi, e fino alla fine della stagione turistica, i residenti di Duino Aurisina potranno ottenere, presentando un documento di identità, uno sconto del 30 per cento del biglietto, ovvero pagheranno quattro euro al posto di sei. L'iniziativa è nata nel corso di un incontro tra il principe Della Torre e Tasso e il vicesindaco Massimo Romita, con l'obiettivo di rendere i cittadini i primi «promotori» del turismo locale.

Una visione notturna delle attività estive nella Baia di Sistiana. Anche quest'anno il Comune consente serate animate, ma con un controllo incrociato per evitare i fastidi di altri operatori e di chi invece vuole solo dormire.



Presentata in Provincia la manifestazione che per tre giorni porterà a Sistiana prove di automobili e moto

Festa di motori, acrobazie e musica

È stata presentata ieri a Palazzo Galatti la manifestazione «Talenti, sport & motori show 2005», in programma dal 29 aprile al 1.º maggio nella Baia di Sistiana, organizzata dal Moto Club Duino in collaborazione con Eastem Supermortal e con il contributo di Provincia e del Comune di Duino Aurisina. I contenuti dell'evento sportivo-dimostrativo, alla terza edizione, sono stati resi noti dal presidente del Moto Club, Diego Ferrarese, affiancato dal presidente della Provincia Fabio Scoccimarro e dal vicesindaco del Comune di Duino Aurisina, Massimo

Romita. «Per tre giorni - ha spiegato - la Baia diventerà un autentico circuito che offrirà diverse iniziative motoristiche. L'entrata alla tre giorni è gratuita - ha puntualizzato l'organizzatore - e le eventuali offerte verranno devolute all'Associazione dei donatori di sangue di Trieste e a "Emergency"».



Un'auto d'epoca.

La kermesse motoristica entrerà nel vivo l'indomani. Dalle 10 spazio alle esibizioni di Supermotard, alle gimbane, al Mosele acrobatic

show, all'esposizione di moto d'epoca. Nel pomeriggio corsi di guida in moto con gli istruttori della Federazione motociclistica. Alle 18 la conclusiva esibizione dei motoristi della Polizia slovena.

Domenica 1.º maggio invece l'apertura verrà affidata alla «bici trial», poi ci saranno ulteriori corsi e spettacoli acrobatici. Dopo la premiazione e la chiusura, esibizioni di gruppi folkloristici multietnici e concerto dal vivo con ballo latino-americano. Per informazioni: info@motoclubduino.com oppure 333.6437137. m. lo.

Apertura fino alle quattro di mattina, e obbligo di posizionare tecnologie adatte a contenere la «dispersione» della musica. Sono queste le sostanziali novità dell'ordinanza «estiva» che il sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret, si appresta a firmare la settimana prossima, per regolamentare il divertimento notturno previsto come ogni anno nella Baia di Sistiana.

Apertura notturna per un'ora in più (l'anno scorso si chiudeva alle tre), ma musica in grado di restare, grazie a particolari tipi di casse direzionali e pannelli fonoassorbenti, circoscritti in Baia, senza andare a disturbare il sonno di chi vive o è ospite per turismo nelle zone limitrofe. L'accordo arriva dopo un vertice coordinato dal vicesindaco Massimo Romita, svoltosi nei giorni scorsi a Duino Aurisina: un incontro che per la prima volta ha messo attorno a un tavolo le diverse «anime» del turismo locale, dai responsabili dei baracchini e degli esercizi pubblici in Baia, agli albergatori di Sistiana e Duino. Assieme, hanno ideato forme di comunicazione e mutuo controllo per evitare che le notti di divertimento in Baia si trasformino in un incubo per chi vuole, invece, dormire.

«Abbiamo accettato di posticipare di un'ora la chiusura dei locali - ha spiegato il vicesindaco - a fronte del divieto, dopo mezzanotte, di alzare il volume della musica oltre i 40 decibel, e a fronte dell'impegno degli operatori a essere collaborativi. Abbiamo creato una rete di contatti: se la musica disturberà troppo, tutti gli operatori saranno rintracciabili, e si sono impegnati a rispondere alle richieste degli altri. Gli eventuali problemi verranno risolti con una riunione che convocheremo immediatamente la mattina dopo l'episodio. Insomma, una sorta di comitato permanente per dare risposte a tutti gli operatori», con il Comune nel ruolo di mediatore.

L'ordinanza del sindaco sarà valida dal primo maggio al 30 settembre, anche se ancora alcuni tasselli devono andare al loro posto: è previsto infatti per l'inizio della settimana prossima un vertice con le forze dell'ordine, per capire come si lavorerà sul fronte della sicurezza: «Il nostro obiettivo - ha dichiarato ancora Romita - è quello di trovare il sistema per avere in Baia operatori che controllino e dirigano il traffico per evitare ingorghi». Di questo si parlerà in settimana, e sempre in settimana si scioglieranno anche i nodi relativi alla gestione del parcheggio a pagamento, la cui gara scade in questi giorni, che comunque sarà attivo dal primo di giugno, e quelli sul trasporto pubblico in zona.

Resta da capire ancora quanti saranno i locali pubblici aperti nella Baia di Sistiana, o meglio, resta da capire se la proprietà della Baia intenda o meno utilizzare la Caravella anche di sera, come avvenuto negli anni scorsi, con ristorazione, musica e iniziative di intrattenimento. Su questo fronte, anche il Comune attende ancora la conferma da parte della St-Sistiana e delle società collegate che hanno gestito il sito nelle scorse stagioni.

Francesca Capodanno

Con la partecipazione di «tre golfi» E nel mare muggesano nasce una settimana di regate, gare e serate

L'ormai trentennale regata velica «Muggia-Portorose-Muggia», organizzata dal Circolo della Vela di Muggia, quest'anno si amplia con altre regate ed eventi collaterali, e diventa la «Settimana internazionale dei tre golfi». Nove

Regione, assieme ai Comuni di Capodistria, Isola e Pirano.

Dal punto di vista sportivo, la «Settimana» inizierà con due regate: la seconda Coppa Porto San Rocco e la 31.ª Coppa Primavera (che di solito si svolgeva a



Una recente Muggia-Portorose.

giugno, con un calendario in parte ancora in via di definizione. Ma la grossa novità è proprio la durata.

L'interesse del Circolo della Vela è di rendere la regata sempre più importante, e quest'anno abbiamo voluto darle anche un maggior significato turistico oltre che sportivo, rivolgendoci a muggesani e non, coinvolgendo le società nautiche di Muggia e le città slovene che collaborano da tempo per la regata», dice Pietro Zugna, presidente del Circolo della Vela. All'organizzazione collaborano quindi anche le società Pullino e Marinaresca, accanto agli yacht club di Porto San Rocco e Portorose e i marina di Capodistria, Isola e Pirano. L'appoggio istituzionale è offerto dal Comune di Muggia, dalla Provincia e dalla

maggio). Negli altri giorni, gare di canottaggio e di pesca sportiva e regata di modellini di barche a vela telecomandate. Il 18 e 19 la 30.ª regata «Muggia-Portorose-Muggia».

Il principale teatro di gare sarà lo specchio acqueo davanti a Muggia, ma tutto il lungomare sarà rivitalizzato. «Sul lungomare Venezia saranno posizionati quasi 50 gazebo e chioschi: espositori istituzionali, articoli legati alla nautica, e poi prodotti enogastronomici provenienti anche da Sardegna, Austria, Slovenia e Croazia. Grazie alla disponibilità del Bagno San Rocco che aprirà dei varchi nella recinzione, la sera ci sarà la possibilità di passeggiare vicino al mare fino a Porto San Rocco», conclude Zugna. E ci saranno numerosi eventi collaterali, ogni giorno, proposti da gruppi folkloristici e bande, che si esibiranno in piazza Marconi, sul lungomare o a Porto San Rocco. s.re.

MUGGIA Si chiude un «caso» e il distretto sanitario vara nuove iniziative Nascono un forum della salute e più servizi per le donne

Dalla protesta di alcune donne di Muggia riunitesi in comitato per ottenere al distretto sanitario visite ginecologiche anche al pomeriggio sono scaturite molte iniziative che riguardano la salute femminile: viene istituito un «Forum salute» specifico per Muggia, che si riunirà ogni mese per raccogliere suggerimenti e critiche dei cittadini, il consultorio diretto da Angela Pianta ha programmato attività specifiche di consulenza per le varie età delle donne, per situazioni familiari difficili («dove - afferma il direttore del distretto, Mario Reali - sono in realtà proprio le donne a soccombere per aiutare tutti»), attenzione speciale per l'età anziana e per chi è in casa di riposo (rispetto dei diritti individuali e della «privacy»), migliore raccordo tra distretto e «Burlo Garofolo» per il percorso nascita.

È questo il risultato di una nuova riunione che si è tenuta l'altro giorno tra Reali, il Comitato - che aveva raccolto oltre 100 firme, ma che dal direttore generale dell'Azienda sanitaria Franco Rotelli ha già ottenuto ciò che chiedeva, e cioè le visite ginecologiche anche al pomeriggio -, l'assessore all'Assistenza di Muggia, Adriana Carbonera, rappresentanti delle Pari opportunità. Soddissfatti per aver sollevato un problema e di averlo visto risolto, e che si dichiara «dispostissimo ad abbracciare qualunque altra iniziativa il distretto stia varando in questo campo».

Legge sugli asili Oggi a Bagnoli raccolta di firme

Oggi dalle 9 alle 12, nella piazza di Bagnoli, i Ds organizzano un banchetto per la raccolta di firme per la legge di iniziativa popolare dal titolo «Il diritto dei bambini e dei bambini all'educazione e all'istruzione dalla nascita fino a sei anni-Fai camminare i diritti-Più asili nido».

Saranno presenti i consiglieri comunali Ds di San Dorlgo, alcuni assessori e il consigliere regionale Tamara Blazina. La legge - spiegano i Ds - prevede la costituzione di un sistema integrato (educazione e istruzione) per bambini dai tre mesi ai sei anni.

In particolare, si vuole che l'asilo nido non sia «un'opportunità riservata a pochi, ma un diritto e un servizio garantito a tutti».

«La vita politica muggesana ormai è al degrado. Chiedo che si torni al voto». E la risposta provocatoria del capogruppo di Rifondazione comunista, Stefano Tarlao, alla notizia della creazione del gruppo della Lista per Muggia all'interno della maggioranza, ma avulso dalla Casa delle libertà. Ma tutto il Centrosinistra ora pare aspetti al varco il nuovo gruppo, soprattutto dopo le promesse di «esprimersi in modo autonomo sugli atti amministrativi».

Tarlao dice: «Li sfido a dimostrare se riescono a mettere in crisi la maggioranza. Comunque ormai il Comune non è più governato, questo mese non ci sono state neanche riunioni consiliari: eppure c'è un presidente del consiglio preposto a gestirle e a convocarle, che percepisce anche uno stipendio. La gente ormai non sa più nulla di che cosa succede tra chi l'amministra».

Il capogruppo dell'Ulivo, Gianmarco Scarpa, ritiene non ci sia molto da dire sulle nuove vicende in maggioranza, e si concede una

Vivaci reazioni del Centrosinistra dopo il polemico farsi da parte della LpM che ha anche minacciato voto autonomo «A Muggia la "Casa" crolla e chi governa?»

Rifondazione: «Si vada alle urne». L'Ulivo: «Ma no, si fanno male da soli»

Vlahov (Cdl): «C'è un rischio ma si spera nella fedeltà»

«La nascita di un nuovo gruppo, in questo caso della Lista per Muggia, è un atto previsto dal nostro regolamento. Non comporta niente». A gettare acqua sul fuoco della vicenda è il capogruppo della Cdl, Lino Vlahov. Proprio Vlahov era stato uno dei fondatori della Lista per Muggia, salvo prenderne poi le distanze. Ma alle recenti accuse, anche della stessa LpM, di essere stato, con Bonivento (capogruppo del Nuovo Psi), «colpevole» delle dimissioni di Grison, risponde: «Tutto è scaturito da una cattiva gestione dell'incidente da parte dell'interessato. Non era un aut-aut. Si trattava di una questione di etica. Se si fosse comportato diversamente, le sue dimissioni non sarebbero state neanche accettate».

Ma nonostante l'ottimismo iniziale di Vlahov, il distacco di parte della maggioranza pare non sia del tutto indolore. Se davvero i tre consiglieri del nuovo gruppo

votassero in modo disgiunto dalla maggioranza? «Ci abbiamo o pensato, anche con il sindaco. Ma che ci possiamo fare? - così Vlahov - Questa spada di Damocle di tre voti in meno ce l'avevamo già quando Stener era uscito dalla Giunta. L'auspicio è che la lealtà al sindaco dichiarata ieri si dimostri tale e si possa contare anche su di loro. Dicono di non voler votare decisioni lesive degli interessi dei muggesani: sarebbe idiota che prendessimo davvero decisioni simili in consiglio. Siamo qui per il bene di Muggia».



Lino Vlahov (Cdl)

s. re.

molto peso, si accorpa l'assessorato in mano a chi è già molto impegnato con i vari lavori pubblici. Speriamo che il Comune sia vigile su tutto ciò che ci succede attorno, da Teseco, ad Acquario, al sito inquinato».

Secondo il capogruppo

dei Cittadini per Muggia, Andrea Mariucci, inoltre, il nuovo gruppo consigliere rappresenta uno «sgretolamento della maggioranza, che non fa onore all'impegno che la Casa delle libertà si è preso con gli elettori. Mi chiedo se ci sia ancora una maggioranza a governare Muggia». Alla promessa di un voto autonomo sulle varie decisioni, Mariucci avanza dei dubbi: «Per quattro anni i consiglieri della LpM sono rimasti compatti attorno a quello che è uno dei peggiori, se non il peggiore, sindaco che Muggia abbia mai avuto. Ora, dopo aver perso due assessori, prendono le distanze? Sono i classici camaleonti della politica, pluritesserati. Vedremo se il nuovo gruppo davvero voterà sempre per il bene dei muggesani, al di fuori dalle segreterie politiche. Io l'ho fatto sempre».

Secondo il consigliere, la città non deve assistere per un'altra volta alle liti della maggioranza: «Hanno solo il sapore dei giochi di potere elettorale, di una Casa (delle libertà) che sta crollando».

Sergio Rebelli

LA POLEMICA

«Attenzione cittadini: quando sarete bombardati da migliaia di volantini targati Forza Italia che vi diranno il lavoro compiuto dai vostri consiglieri circoscrizionali, state in guardia. Perché, senza voler togliere eventuali meriti agli azzurri, almeno nella sesta circoscrizione la quasi totalità delle iniziative su assistenza, sociale e territorio hanno quasi sempre ottenuto il voto favorevole dell'intero consiglio, compresa l'opposizione». La dichiarazione, congiunta, viene da Giorgio Picherle, Peter Behrens e Bruna Tam, rispettivamente capigruppo, nel sesto parlamento, di Cittadini per Trieste, Rifondazione e

Margherita. «Ogni medaglia ha il suo rovescio - afferma Picherle - e sarebbe ingiusto pertanto nascondere ai cittadini come viene gestita la nostra circoscrizione, presieduta da Pierluigi Pesarino Bonazza in forza a Fi, anche nelle «piccole grandi cose». A detta di Picherle, i gruppi di opposizione non riuscirebbero ad avere l'appoggio della Cdl nel pretendere una puntuale redazione e approvazione dei verbali delle sedute consiliari. «Il presidente - riprende il capogruppo dei Cittadini - sa benissimo che

Ferma protesta contro il modo di operare del presidente Pesarino Bonazza (Fi) nel sesto parlamento

Circoscrizioni: opposizione in rivolta

da più di tre mesi non si adempie a questo dovere, e che ormai sono quasi una ventina i verbali non estesi. Una circostanza non nuova, già verificatosi lo scorso anno, che non rendemmo pubblica per carità di patria, interessandoci però la Commissione comunale di trasparenza e l'assessore al Decentramento, Lorenzo Spagna». Secondo i capigruppo, il disservizio verrebbe assurdamamente imputato al non funzionamento del computer utilizzato dal segretario circoscrizionale. «Intanto cittadini e consiglieri non possono prender visione di quanto discusso e deciso: quale attendibilità potranno avere questi verbali una volta redatti con tanto ritardo?».

«E poi - interviene Tam - apprendiamo dell'interesse del presidente per la salvaguardia del bosco di Capofonte. Ma perché ha sottovalutato l'opposizione che chiedeva la sospensione del parere richiesto dal Comune relativo alla cessione di aree verdi circoscrizionali, sospensione necessaria a compiere gli opportuni accertamenti?». E sempre i tre consiglieri ricordano: «Nulla sarebbe trapelato sull'affidamento della gestione della piscina di San Giovanni se, su richiesta dell'opposizione, non si fosse tenuto un incontro con i

tecniche comunali. Chiediamo ancora che il nuovo impianto venga intitolato alla memoria dell'ex parroco don Mario Penzo. «Una richiesta scritta - dicono i tre - non lanciata "al volo" come quella del presidente, che delegherebbe ai bimbi delle scuole rionali tale scelta».

«La questione dei verbali - risponde il presidente Pesarino Bonazza - è di difficile gestione. Ho evidenziato il problema al Comune. Certo è che in questa legislatura qui si sono alternati ben quattro segretari, ognuno

col proprio modo di operare, non certo per mia volontà». Quanto alla cessione delle aree verdi cartolarizzate, Pesarino Bonazza ribadisce come il congelamento della vendita di 4000 metri quadrati di bosco adiacenti l'area del Capofonte sia un successo suo personale e del Comitato spontaneo di salvaguardia di San Pelagio. «Ho anche chiesto i documenti che riguardano gli altri siti in odore di vendita». Infine, intitolazione della piscina: «La mia proposta, redatta prima della scomparsa di don Penzo, verrà discussa mercoledì prossimo assieme a quella dell'opposizione».

Maurizio Lozei

Comperiamo
Oro, gioielli e orologi
anche d'antiquariato
Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò, 36 Trieste
Tel. 040639006 040630037

IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTÀ

C'era una volta una bella città

C'era una volta una bella città affacciata sul mare, con un centro vivace e isole pedonali a interrompere il via vai frenetico del traffico. La città non era una metropoli e aveva poche arterie di largo scorrimento; di conseguenza il traffico, concentrato sempre nelle stesse strade, era piuttosto nevrotico. Per non parlare dei parcheggi: oggetti misteriosi. Anche camminare in centro non era semplice, fra le auto e i motorini che posteggiavano a ridosso dei marciapiedi in maniera che non si riusciva a raggiungerli. Gli autobus, poi, coprivano dei tragitti da giro turistico anziché percorsi veloci e utili.

Ma i triestini, nonostante i disagi, non si lamentavano più di tanto perché avevano dei punti di riferimento piuttosto precisi: le piazze. Sapevano, ad esempio, che piazza Goldoni era un punto nevralgico da cui, però, avevano la possibilità di accedere a vari punti del centro sia a piedi sia con gli autobus. Lo stesso valeva per largo Barriera. Ciò che chiedevano a queste zone era di essere percorribili pur rimanendo a misura d'uomo. Sapevano anche che per godere di un bel panorama non avevano che l'imbarazzo della scelta poiché la loro città offriva davvero molto sia in termini di bellezze architettoniche sia in termini di bellezze naturali.

Gli amministratori, però, colpiti dal virus della megalomania decisero di intervenire radicalmente su questi punti nevralgici della città, aprendo cantieri e mettendo a dura prova il traffico sia a piedi sia in auto e quindi la pazienza dei cittadini. A niente valsero le proteste dei triestini che rilevarono l'opportunità dell'apertura del cantiere di largo Barriera Vecchia prima che fosse chiuso quello di piazza Goldoni oppure di terminare i lavori di piazza San Giacomo prima di intervenire su piazza Puecher, solo per fare degli esempi. Quando poi in piazza Goldoni videro costruire un muro in cemento armato alto due metri e mezzo e dei portali faraonici cominciarono a indignarsi e soprattutto a chiedersi dov'era finito il vecchio buon senso secondo cui sarebbe stato più logico fare un intervento meno dispendioso e traumatico sulla piazza e dirottare i soldi rimasti in altre opere quali ad esempio il bagno Ausonia e/o il ripristino della vecchia diga.

I cittadini girarono la domanda agli amministratori

IL CASO

«Non più case di riposo: contenitori sovraffollati»



Foto di archivio di un interno di una casa di riposo.

È con preoccupazione crescente che, in più sedi, lamento una angosciante sordità della cultura «locale» e dei nostri politici.

In regione, i luoghi delle cure continuative non esistono.

Le case di riposo sono diventate, dal 1995 ad oggi, contenitori sovraffollati di lungodegenza «negativa», alle prese con problematiche umane ed economiche sempre più critiche. Anche le cosiddette Residenze sanitarie assistenziali (Rsa), che pur accolgono con ritmo affannoso, lungodegenze con polipatologie che richiedono trattamenti multiprofessionali d'impegno, non garantiscono «un continuum clinico ed assistenziale» ai malati ed alle loro famiglie: sono servizi «a porta girevole», che riversano i problemi sui familiari e sui centri della sanità (i medici di famiglia ed i servizi distrettuali).

Questa situazione, che fonda la protesta di molti cittadini sull'evidenza, ri-

e fecero sentire la loro voce ma gli amministratori, forti del fatto che i triestini sono fondamentalmente tranquilli, non li ascoltarono, dimenticando che quelle persone erano, in fondo, i loro datori di lavoro e che alle prossime elezioni avrebbero potuto licenziarli.

Laura Schiavini

Il censimento del 1910

Al signor Rustia (autore della segnalazione del 14 aprile scorso, che mette in

chiede un «forum di operatori e di politici pensanti» che riapra il dibattito delle idee, per soluzioni ormai indifferibili.

In molte regioni, i luoghi delle cure continuative sono realtà consolidate e diffuse.

In Friuli Venezia Giulia non basterà riclassificare le case di riposo per rispondere civilmente ai bisogni e alle aspettative della popolazione: bisognerà decidersi a riaprire i reparti ospedalieri di lungodegenza.

È una condizione sine qua non, per esprimere una alleanza fra cittadini e sistema dei servizi alla persona, senza - cioè - rendersi colpevoli della terribile negligenza, con cui, da un decennio, si stanno negando i complessi e drammatici bisogni dei cittadini con quotidiane necessità di cure continuative.

Raffaele Calabria
direttore sanitario Iga
Istituto geriatrico
e di assistenza
Udine

discussione i miei metodi di calcolo matematico) sento il bisogno di significare che non è corretto, in base a dei riferimenti diversi dai miei e comunque risalenti al 1880, contestare le mie considerazioni riferite al censimento del 1910. Quest'ultimo rilevava che sull'intero territorio della penisola istriana risultavano 350.210 residenti, di cui solo 139.198 di lingua italiana. In base a tali dati penso che sia del tutto ammissibile sostenere che sulla penisola istriana prima della sua occupazione da

parte dello Stato italiano (avvenuta dopo la prima guerra mondiale) la parte della popolazione di lingua italiana fosse inferiore (e di non poco) al 50%. La motivazione del dominio italiano fu espressa in modo molto chiaro dalle prime parole pronunciate dal suo primo governatore militare, generale Carlo Pettiti di Loreto, che al suo arrivo definì detto territorio «... italiano per diritto di conquista e di occupazione».

Kladvij Cibic

Mostre provinciali

Da qualche tempo le mostre ospitate dal museo Revoltella e in genere dai civici musei di Trieste evidenziano, ahimè, un certo provincialismo dell'amministrazione comunale non riuscendo a tradurre tali rassegne in veri momenti espositivi di sperimentazione contemporanea.

Nomi locali si alternano a nomi la cui risonanza non si allontana dal vicino Veneto o addirittura dalle mura della cittadella tergestina.

Non si parla di arte post-moderna né di espressione contemporanea, di nuove tendenze o di suggerimenti innovativi non solo di carattere estetico ma anche di partecipazione creativa. Ne risulta l'affermazione in questi anni, di una concezione miope, limitata e direi quasi riduttiva dell'arte.

Nomi quali Rosenquist, Basquiat, Dine, Birne degni di una città di ampio respiro culturale quale ritengo essere Trieste sono ormai un ricordo.

Video installazioni? Non se ne parla. Perché non contattare qualche nome dell'avanguardia del livello, ad esempio, dell'iraniano Shirin Neshat o della giapponese Mariko Mori? Assolutamente no. Unica eccezione, in questo deserto, la rassegna coordinata dalla Campitelli denominata «Troubled Times» ma relegata lontano dal grande pubblico, in periferia e con toni sommessi (novembre 2004). In tale contesto, dunque, imperano incontrastati temi patriottici ormai stantii quali i volti del Vate, documenti e fotografie celebranti la cosiddetta seconda redenzione e in genere gli anni 50. Ma Trieste con il suo pubblico necessita di avanguardia e di cultura internazionale senza chiusure o limitazioni dense di retorica e ormai superate.

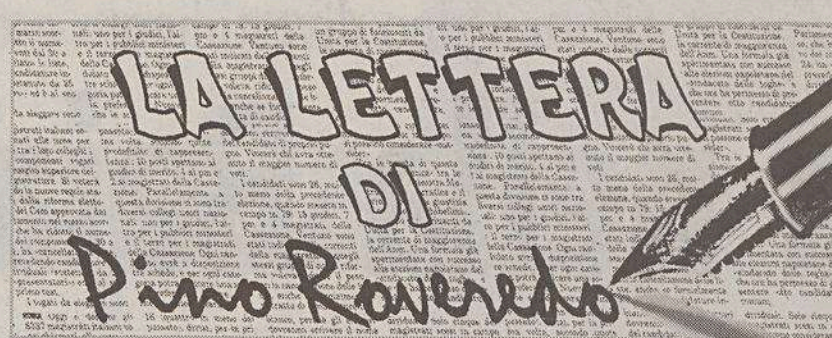
Nell'ambito cittadino sembrano sicuramente più attente alle tematiche attuali di grande arte e di espressione innovative due gallerie gestite da privati senza peraltro avere i mezzi e le ri-

Venticinque Aprile

Le visite alla zia Italia, spesso erano delegate a noi bambini, perché gli adulti avevano tanto da fare, ma soprattutto, avevano poca o nessuna pazienza da mettere a disposizione. La zia Italia parlava tanto, parlava sempre, però non faceva male a nessuno, anzi, quando accarezzava il viso di noi bambini, immancabilmente piangeva. La zia Italia usava omaggiare le nostre visite con delle piccole trecce di pane zuccherato: le code degli angeli, così le chiamava lei, e poi, osservandoci, puntualmente si metteva a piangere e ad applaudire i nostri appetiti. Ogni tanto, si staccava dallo spettacolo e si sedeva vicino alla finestra, e con il solito libro in mano, iniziava, usando il tono della preghiera, a leggere sempre la stessa pagina. «Voi che vivete sicuri / nelle vostre tiepide case, / Voi che trovate tornando a

sorse di un'amministrazione pubblica (vedi a titolo esemplificativo le opere portate a Trieste nel 2004 di Kiefer, Barcelò, Richter e attualmente le opere del performer Franko B).

Concludendo: si tenga nella dovuta considerazione gli orientamenti intelligenti di villa Manin (ingiustamente bersagliati da certi schieramenti politici del consiglio regionale) e si guardi verso il centro e l'est Europa; oltre il vicino confine può dare qualche input la grafica di Lubiana e in genere le tendenze ultime della cultura del mondo sla-



sera / il cibo caldo e visi amici: / Considerate se questo è un uomo...».

Di tanto in tanto, interrompendo la sua preghiera, la zia Italia sospirava lo zio Vittorio, compagno strappato dal loro momento migliore, per essere internato, maltrattato, offeso e umiliato, nell'infamità prigioniera di Auschwitz. Quando l'avevano portato via, indossava lo splendore euforico dei vent'anni, un petto gonfio di coraggio, e una dignità rabbiosa che si sarebbe ingoiata il temporale. Quando è tornato, gli avevano piegato la schiena, dissotolato il corpo, ucciso il sorriso, e tolto dal piacere di vivere la voglia di festeggiare la libertà.

«... Che lavora nel fango / Che non conosce pace /

Che lotta per mezzo pane / Che muore per un sì o per un no...».

La zia Italia, con le stesse scosse, raccontava i deliri che svegliavano lo zio... Alles raus! Kapò feroci come una maledizione picchiano sulle teste dei deportati stivati nelle cuccette: più si è lenti, e più si diventa bersaglio! Qualcuno perde lo zoccolo, un altro il berretto, e facile che perdano anche la vita! Gli appelli di notte sono i peggiori: il gelo picchia sulle ossa, la stanchezza ti afferra per il petto e ti trascina a terra, e chi chiude gli occhi corre il rischio di non aprirli mai più!

«... Considerate se questa è una donna, / Senza capelli e senza nome / Senza più forza di ricordare /

gettare con le immondizie, che potrebbero rovinare gli ingranaggi, perché allora non mettere al lato dei cassonetti della succitata Caritas, bottini per gli stracci? Non verrebbero mescolati con gli indumenti validi e le strade sarebbero almeno in questo caso più pulite. Ricordiamoci che ne siamo tutti responsabili.

Claudio Cossu

I cassonetti di vestiario

I cassonetti della Caritas sono spesso stracolmi di vestiario. A terra si vedono indecorosi fagotti di stracci. La carità non dovrebbe umiliare nessuno; peraltro verrà sicuramente fatta una cernita per gli indumenti da macerare. Siccome alcuni stracci non si possono

quanto «minacciati di morte da partigiani perché confidenti o in relazioni amichevoli con nostre autorità o soldati». (Ars, II, Alto Commissario, b.14s.f.5, da Alto Commissariato a Ministero dell'Interno del 25 giugno 1942). La nota di cui sopra è tratta da un documentatissimo volume edito in Italia nel 2004, ove alla pagina «Ringraziamenti» sono elencate decine di persone del campo resistenziale antifascista tra cui molti sloveni e anche qualche triestino. La bibliografia, elemento che dà credibilità o meno a ogni opera storica, è a dir poco enorme, ed elenca molti autori sloveni e croati. Ritengo di non poter pubblicizzare il libro attraverso il giornale; posso fornire titolo dell'opera e nome dell'autore solo a richiesta. A sua disposizione, sig. Pecenko. Le rimando anche me lo permetterà, il suo saccismo.

Maria Glavina

Quel campo di internamento

Il signor Davor Pecenko («Il Piccolo» del 7/4/05) dichiara falsa, e lo fa con evidente sarcasmo, la mia dichiarazione su «Il Piccolo» del 23/2/05 - riguardo alla presenza, nel campo di internamento dell'isola di Arbe, anno '42-'43, «anche» di famiglie di sloveni che avevano chiesto protezione alle autorità italiane perché invase al regime comunista di Tito. In dubbio avrei dovuto dire «partigiani comunisti di Tito». Questo movimento si sarebbe consolidato in «regime» più tardi, a vittoria ottenuta, ha ragione il Pecenko, anche se credo che la differenza non fosse stata particolarmente avvertita da quanti ne furono vittime. Un documento indirizzato al ministro dell'Interno dall'alto commissario per la Provincia di Lubiana (al tempo dell'occupazione italiana) definiva «proteggibili» quegli sloveni che erano stati internati in

Vuoi gli occhi e freddo il grembo / Come una rana d'inverno».

La vita gira dentro un dito: a destra il forno crematorio, a sinistra il lavoro. «Arbeit macht frei» (il lavoro rende liberi): la fame strozza, la fatica uccide, la disperazione si chiama fuori! In quel luogo «senza dio» la morte degli altri non è più un dispiacere, muoiono tutti, e tutti non hanno più un nome, ma solo numeri tatuati, e zio Vittorio li scandisce ogni giorno, tutto il giorno...

«Meditate che questo è stato: / Vi comando queste parole. / Scolpitele nel vostro cuore. / Stando in casa andando per via, / Coricandovi alzandovi; / Ripetetele ai vostri figli. / O vi si sfaccia la casa, / La malattia vi impedisca, / I vostri nati torcano il viso da voi».

Lo zio Vittorio è morto con la tubercolosi degli internati, e dopo anni di sospiro, la zia Italia lo ha seguito. Io, per spiegare il 25 Aprile ai miei figli, ho regalato il libro di Primo Levi... «Se questo è un uomo».

Dino Papo

Amorevoli cure

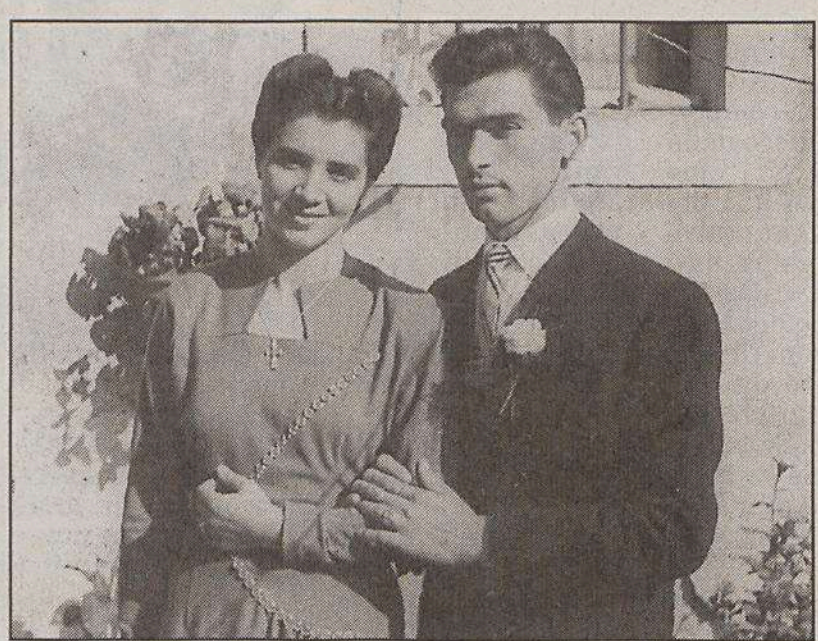
Ringrazio sentitamente medici, paramedici, fisioterapisti e infermieri tutti per le amorevoli cure avute durante il mese di degenza presso la struttura ospedaliera «Pirena del Carso». In particolare i miei ringraziamenti vanno a Fabiana e a Laura che tanto mi hanno aiutato durante il decorso della mia guarigione. Grazie ancora.

Armida Trevisan



Auguri a Pia

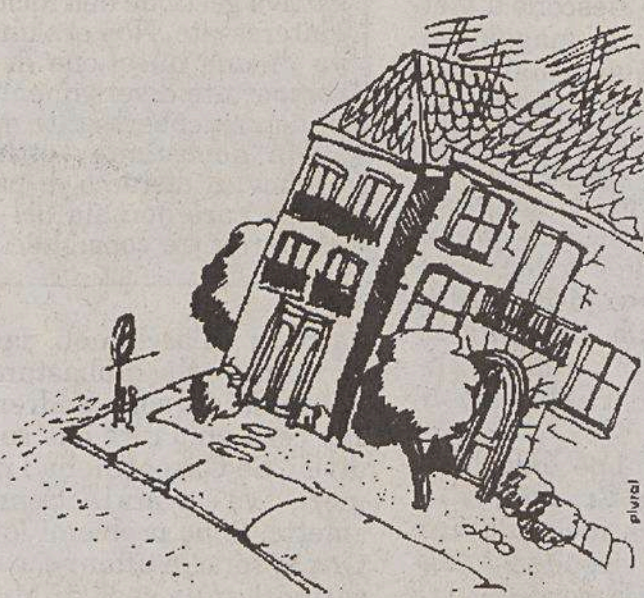
Oggi Pia compie 50 anni. Tanti auguri da genitori, parenti e amici.



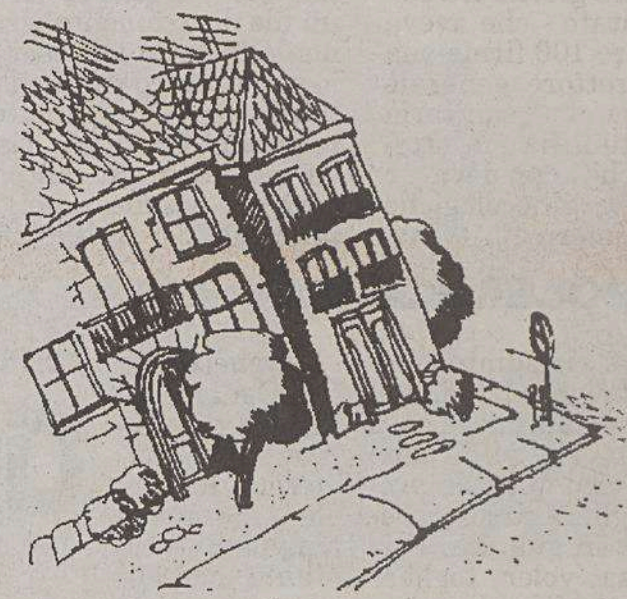
Marta e Dauci, ancora insieme

Marta e Dauci (Gluco) festeggiano i 50 anni di matrimonio. Tanti auguri dalla figlia Pia e da tutti i parenti e gli amici.

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.



Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO.



Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.

50 ANNI FA

23 aprile 1955

● Fra le opere edilizie comprese nel piano governativo per Trieste, si prevede la costruzione di 80 alloggi per i profughi. Essi verranno eretti su un terreno ceduto dal Comune lungo la strada napoleonica, da Prosecco verso la «Vedetta d'Italia». Sarà l'inizio della prevista città-giardino, in quanto accanto a costruzioni di 2 o 3 piani, saranno ripetute le «casette a schiera».

● Gli abitanti del «rione del Perugino» si lamentano per la presenza, al centro della piazza, di un mercato ortofrutticolo di non ideali condizioni igieniche. A ciò si aggiunge, a ridosso del muro della parte alta, un immondezzaio antidiuvano, ove viene posta la spazzatura formata in massima parte da rifiuti di generi alimentari, di frutta e di verdura andati a male sulle bancarelle del mercato.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.



Nonna Ida

Oggi questa bella ragazza con le trecce ha 80 anni. Auguri nonna Ida.

EURONICS

PRENDI TUTTO PAGHI NEL 2006 SENZA INTERESSI

*oppure sceglierai a gennaio 2006 la tua formula di pagamento fino a 48 rate**

**WHITE
WESTINGHOUSE**
CLIMATIZZATORE
Mod. WSA 09 PTG MB
Climatizzatore 9000 BTU
Gas ecologico R407 -
Modello Digital



495,00€

9000 BTU

**NOKIA
TELEFONO**

Mod. 1100
Dual Band - Autonomia 270 ore
stand by - Vibrazione - Cover
intercambiabile - Batteria al litio



49,99€



Classe di
efficienza **A+**

**600
GIRI**

**CANDY
LAVATRICE**
Mod. C1 506 A
Classe A+
600 giri
Fuzzy Logic
Cesto inox

269,00€

SPECIALE PROMOZIONE LG

LG

TVC LCD 26"
Mod. RZ26LZ50
LCD TFT a matrice attiva
Risoluzione 1280x768
Luminosità 500cd/m2
Contrasto 500:1
Ingresso DV-IN



1149,00€

LG

SISTEMA HOME THEATRE
Mod. LH-T 6345
Potenza 25W
Subwoofer 60W
Dolby Digital
Legge DVD, DVD+/-RW,
MP3, CD, JPEG,
KODAK FILES, OSD
Telecomando

COMPRESO NEL PREZZO

DOLBY DIGITAL



**TOTALE
NETTO**

1149,00€

Elettrodomestici - Video Hi-Fi - Computer - Telefonia

EURONICS

UNIVERSALTECNICA

Trieste - Corso Saba, 15

INTERREG III C
Zona Est
PROGETTO INNOREF
(Operazione Quadro Regionale)

AVVISO DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO PER SOTTOPROGETTI

INNOREF, Innovazione e utilizzo efficiente delle risorse come motori di sviluppo per una crescita sostenibile, è un progetto di cooperazione tra la Regione Friuli Venezia Giulia che ne è il capofila tramite la Direzione Centrale Risorse Agricole, Naturali Forestali e Montagna - Servizio Affari Generali, Amministrativi, e Politiche Comunitarie, la Regione Umbria, la Regione della Western Greece (GR) e l'Associazione dei Comuni di Hranicko (CZ).

In attuazione di quanto previsto dal progetto, a partire dal giorno 20 aprile sono aperti i termini per la presentazione dei sottoprogetti che dovranno essere presentati e proposti da enti pubblici o soggetti con prevalente finalità pubblica

Il budget transazionale per tutti i sottoprogetti è di 3.400.000,00 Euro.

Il bando e tutta la documentazione necessaria alla presentazione dei sottoprogetti è scaricabile dal sito ufficiale www.innoref.net e reperibile presso il Professional Service Centre di INNOREF (martedì e mercoledì dalle 9.00 alle 17.00, IV Piano, st., 30, tel 0432-555247) sito presso la Direzione Centrale Risorse Agricole, Naturali Forestali e Montagna, via Caccia, 17 a Udine. Per ulteriori informazioni www.regione.fvg.it, sezione Agricoltura, "Interventi cofinanziati dall'unione europea".

Il Bando di cui al presente AVVISO è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 20 aprile 2005. Il 5 maggio 2005 è prevista una **giornata informativa** che illustrerà i contenuti del bando. Per informazioni rivolgersi al PSC (tel. 0432 555247).

ENTI PUBBLICI & ISTITUZIONI

www.entitribunali.it

è il sito Internet consultabile per gli avvisi legali pubblicati su

IL PICCOLO

Per la pubblicità legale delle province di Trieste e di Gorizia rivolgersi a:

MANZONI & C. SpA
V. XXX Ottobre, 4 - Trieste

Tel. 040.6728322
Fax 040.366046

E-mail: legaletrieste@manzoni.it

Continuaz. dalla 14.a pagina

OPEL Zafira 1.8 16v Comfort, 06/99, Blu Met., Km 84.000, Clima, Lega, Radio/Cd, 7 Posti, Euro 9.500, Garanzia, Autosalone Girometta 040384001.

PEUGEOT 06 CC 2001 Argento Pelle rossa/nera CD Concinnitas Tel. 040307710. (A00)

PEUGEOT 206 C.C. 1,6 - Alluminio Met. - 2004 - Full Optional - Aziendale Fatt. I.V.A. Esposta 8.000 Km - Estensione Garanzia Originale Fino 2008 Inclusa Euro 13.900. Padovan&Figli 040827782. (A00)

PEUGEOT 206 Sw 1,4 S - Giallo Persepoli Met. - 11/2004 - Abs, Clima, Airbag, Cerchi Lega Fendi Aziendale Fatt. I.V.A. - Esposta - Euro 11.100. Padovan&Figli 040827782. (A00)

PEUGEOT 206 Sw 1,6/16v Aut. Sequenz. - 9/2004 - Grigio Islanda Met. - Full Optional - 3.900 Km - Aziendale Fatt. I.V.A. Esposta Euro 13.450. Padovan&Figli 040827782. (A00)

PEUGEOT 206 X 1,4/16v 5p - Vari Colori - 2004 - Aziendale Fatt. I.V.A. Esposta - Full Optional Euro 10.500. Padovan&Figli 040827782. (A00)

PEUGEOT 307 C.C. 2,0 - Giallo Persepoli Met. - 2/2005 - Full Optional + Int. Pelle Nera Aziendale Fatt. I.V.A. Esposta Euro 21.200. (A00)

PEUGEOT 406 Coupe Pininfarina 2,0 - Blu Met. - 1998 - Uniproprietario - Full Optional. Ottimo Condizioni, Tagliandata - Extra Garanzia 2 Anni - Trattative Riservate In Sede. Padovan&Figli 040827782. (A00)

PEUGEOT 607 3.0 I V6 24v Ebano, 03/02, 8 airbags, Clima, Abs, Controllo Trazione, Sedili Elettrici, Telefono Integrato, Xenon, Navigatore, Lega, Euro 13.000, Garanzia, Autosalone Girometta 040384001.

PORSCHE Boxster 2.7, Imm. Dic. 1999, Km. 76.000, Col Argento, Garanzia Audi, euro 29.000 Eurocar Ts Tel. 040568332. (A00)

QUADRICICLO Aixam 400 motore cubota diesel anno 2003 colore blu pochi chilometri veicolo senza patente occasione euro 7.000 vendesi causa partenza. Autosandra tel. 040829777. (A00)

RENAULT Clio 1.2 16v Reebok 5p Anno 2002 Km 45000 Blu Met Clima Airbag Euro 7.900. Dino Conti tel. 0402610000. (A00)

RENAULT Megane 1.9 dCi S.W. Air 2002 Bordeaux met Clima SS Concinnitas Tel. 040307710. (A00)

RENAULT Scenic 1.9 Dci Comfort 2004 km 21.000 euro 17.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182. (A00)

RENAULT Twingo 1.2 Helios Anno 2000 Km 64.000 Blu Met Clima Euro 4.900. Dino Conti tel. 0402610000. (A00)

ROVER 620 anno 1995 colore blu full optional motore Honda euro 2.300. Autosandra tel. 040829777. (A00)

SAAB 9-3 1.9 Tid Vector Sport Sedan, 12/04, Grigio Steel, 8 Airbag, 17", Pelle Stofa, Cambio Automatico 6 Rapporti, Garanzia Saab. Euro 30.600 Autosalone Girometta 040384001. (A00)

SAAB 9-3 2,2 Tid S.S. Linear, 03/04, Blu M., Km 15.000, 6marce, Radio/Cd, Controllo Trazione. Euro 23.000, Garanzia Saab Autosalone Girometta 040384001. (A00)

SAAB 9-3 2,0t Aero S.S., 06/02, Steel Gray, Km 13.000, Clima, Pelle, Controllo Trazione, Lega, Radio/Cd, Xenon, Euro 28.000, Garanzia, Autosalone Girometta 040384001. (A00)

SAAB 9-5 3-0 Tid Vector Wagon, 12/01, Steel Gray, Pelle+Elettrici+Riscaldati Bi-Xenon, Spa. Euro 18.500, 2 anni Garanzia Autosalone Girometta 040384001. (A00)

SMART Passion 2001 Blu/argento Concinnitas Tel. 040307710. (A00)

SUZUKI 413 Samurai Hard Top 1987 Grigio/bianco Concinnitas Tel. 040307710. (A00)

SYM Super Duke 150 anno 2001 euro 900. Autosandra tel. 040829777. (A00)

TOYOTA Celica 1.8 Vvt-I 6 marce 2001 km 64.000 euro 12.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182. (A00)

VENDESI Ford Ka Anno 2001 pochi km occasione! Autosandra tel. 040829777. (A00)

VESPA Piaggio 125 Et4 anno 1998 euro 950. Autosandra tel. 040829777. (A00)

VOLKSWAGEN Golf Cabrio 1.8 cat 1992 Rosso SS-CD-recaro-ass.sport-c.lega Concinnitas Tel. 040307710. (A00)

Continua in 31.a pagina

PERCHÉ SPENDERE DI PIÙ? VIENI AL DISCOUNT



GRANDI OFFERTE GRANDI RISPARMI!

FORMAGGIO MONTASIO D.O.C. - MEZZANO SOTTOVUOTO al Kg. € 2,50 6,80 €	MORTADELLA OVALINA gr. 500 € 2,70 2,16 €
MINI PORCHETTA SOTTOVUOTO al Kg. € 2,60 7,68 €	SALAME NOSTRANO P.S. - C/A - al Kg. € 2,95 6,36 €
TORTELLONI AI FUNGHI AI 4 FORMAGGI gr. 250 € 2,95 0,85 €	CAFFÈ MISCELA ORO gr. 250 € 1,25 1,10 €
CUBETTI DI SPINACI ORTOSELE gr. 1000 € 2,29 1,95 €	YOGURT MIX FRAGOLA - VANIGLIA gr. 150 € 2,49 0,39 €
BIRRA 3 HORSES Lattina - cl. 33 € 2,35 0,29 €	SAPONE ELIMINA ODORI ml. 500 € 1,25 1,10 €

OFFERTA VALIDA FINO AL 30 APRILE 2005

ASQUINI ARREDAMENTI a Ronchi dei Legionari (Go)

SVUOTA TUTTO PER CAMBIO GESTIONE

Sconti reali
fino al

70%

Via Redipuglia, 244 Tel. 0481 474574
APERTO ANCHE DOMENICA 24 NEL POMERIGGIO

Sulla cresta dell'onda
a tutto volume...

RADIO MATORE HI-FI CAR

40ª Fiera Nazionale del radioamatore,
elettronica, hi-fi car, informatica.

23 - 24 - 25 aprile 2005

Sintonizzati sul padiglione n°5 e partecipa a

RADIO HAM AWARD

Un grande concorso a ricchi premi!
Compila un coupon e spera nell'onda giusta

orari apertura

23-24 aprile 09.00-18.30

25 aprile 09.00-18.00



Pordenone Fiere

www.fierapordenone.it

FRIULCASSA
Cassa di Risparmio di Pordenone

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Parole di carta

Parole di carta: un viaggio attraverso le emozioni che la vita riserva ad ognuno. Curato da Dolores Latzel e Patrizia Sorrentino l'appuntamento è all'incontro di presentazione oggi alle 18 al Knulp di via Madonna del Mare 7/1.

Gruppo Incontro

Il Complesso vocale e strumentale Gruppo Incontro diretto da Rita Susovsky presenta il concerto dell'Associazione Corale Santa Cecilia di Busto Arsizio diretto dal maestro Fulvio Peletti, che si terrà stasera alle 21 nella Chiesa dei Santi Ermacora e Fortunato (Chiesa parrocchiale di Roiano).

Teatro in dialetto

Questa sera e domani, alle 16.30 al Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, per la XX stagione del Teatro in dialetto triestino organizzata da L'Armonia, il Gruppo Filodrammatico della Comunità degli italiani «G. Tardini» di Pirano in coproduzione con la Compagnia del L'Armonia-Fita metterà in scena la commedia brillante «Vita de casa nostra», di Pippo Rota. Regia di Bruno Cappelletti e Ruggero Paggi.

Terapia genica

Martedì 26 aprile dalle 14.30 alle 16.30 nell'Aula Magna del Liceo «Galilei» si terrà una conferenza di interesse biotecnologico su «Prospettive dell'uso delle cellule staminali e della terapia genica per il cervello e il cuore». Relatori della conferenza: prof. Mauro Macca direttore del Igeeb Centro internazionale di Ingegneria Genetica e Biotecnologia di Trieste, prof. Giampiero Leanza responsabile del laboratorio di Neurogenesi del Centro interdipartimentale per le Neuroscienze dell'Università di Trieste.

FARMACIE

Dal 18 al 23 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Baiaumonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; via Mazzini 1/A - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208324 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Baiaumonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; piazza Oberdan 2; via Mazzini 1/A - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, tel. 364928.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

ELARGIZIONI

— In memoria di Giorgio Giacomelli da Maria Grazia Verzegnassi 25 pro Agmen.
— In memoria di Bruno Kozmann (23/4) dalla moglie e figli 20 pro Astad, 30 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
— In memoria di Angela Macchiarella nel XXXV anniversario (23/4) da figlio, nuora e nipoti 50 pro Domus Lucis.
— In memoria del cav. Giorgio Malle per l'onomastico (23/4) dalla moglie 50 pro Istituto tecnico Nautico (borca di studio «Vidali-Conti-Malle»).

— In memoria di Ferruccio Proietti nel XXXII anniversario (23/4) dalla figlia e genero 50 pro San Vincenzo (parrocchia Roiano).

— In memoria di Andrea Renzi (23/4) da mamma, papà, Erik, Giuliana 50 pro Wwf (tutela della tigre), 50

Ambulatorio medico

La Pro Senectute ha attivato il nuovo ambulatorio medico, grazie alla disponibilità di medici specialisti volontari, per offrire ai propri soci la possibilità di usufruire di consulenze gratuite. Per informazioni e appuntamenti rivolgersi ai nostri uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, oppure telefonare allo 040/365110 (festivi esclusi).

Centro diurno

Il Centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Gita a Duino

La Pro Senectute informa che sono aperte le iscrizioni per la gita di giovedì 28 aprile a Duino con pranzo e visita al Castello, prenotate. Entro martedì potete rivolgervi presso i nostri uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 (festivi esclusi).

Coro Arupinum

Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 16.30, una visita gradita: il Coro Arupinum, diretto dal m.o. Giorgio Cecchini, in un rinnovato repertorio di brani scelti, spazianti dai temi classici al genere leggero, al folclore dei motivi popolari.

Voci dal Ghetto

Dal 3 maggio sono aperte le iscrizioni all'associazione «Il Ghetto» in vista del Festival «Voci dal Ghetto 2005». Gli interessati possono ritirare le tessere, previa telefonata, ogni martedì e venerdì dalle 11 alle 12 presso Polyedra, via Santa Caterina 5 (VI piano), tel. 6798511. Informazioni anche al n. tel. 3289129260.

Estate artistica

Al Centro d'arte musicale incontri gratuiti relativi al Centro estivo artistico, per bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni, con inizio dal mese di giugno. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Centro dalle 15 alle 21 di ogni giorno, sabato dalle 14 alle 18.

A «Nina» il primo premio del Club cinematografico

Il Club cinematografico triestino ha organizzato, nei giorni scorsi alla Sala Baroncini delle Generali, un concorso video intitolato «Una giornata particolare».

Le opere in concorso sono state molto numerose e di alto livello qualitativo. Il pubblico è intervenuto numeroso e ha assistito con interesse alle proiezioni.

Alla fine della serata la giuria composta da Enzo Gomba, Matteo Jurman e Gianni Mohr ha letto il verbale con l'elenco dei pre-

miati: primo premio a «Nina» di Maja Monico; secondo premio ex equo a «Sfilata carnevalesca» di Sergio Marsi e «Quel toco de pan» di Federico Manna; terzo premio, a «Freddo si ma ze sempre carneval» di Domenico Dapas.

Inoltre menzione speciale per il soggetto a «Il ritorno di James Joyce» di Augusto Farinelli; per l'idea a «Delfini» di Lodovico Zabotto, per la fotografia a «Il ritorno di Et... le cascate del Niagara» di Uli e Lucio Zupin» e a «Un giorno in parete» di Oscar Ferluga.

Oggi alla Biblioteca Civica un incontro dedicato al pittore triestino del primo Novecento

«Amor sacro e profano» nella vita di Parin

Ebreo perseguitato per razziali e morto in un campo di sterminio, Gino Parin fu pittore tra i più versatili e significativi della Trieste del primo Novecento ottenendo, fra i tanti riconoscimenti, una medaglia d'oro a Monaco di Baviera, città dove si formò artisticamente, in seguito ad alcune mostre personali di grande successo. Capace ritrattista, accurato nella soluzione tecnica e attento all'espressione dei soggetti che valorizzò con inquadrature orinali e peculiare senso della luce, egli operò inizialmente con stili classicheggianti elaborando quindi un vero e proprio ricambio cromatistico con atmosfere di intensa suggestione.

Su di lui parlerà oggi alle 17.30 nella sala Benco della Biblioteca Civica di piazza Hortis 4, Franco Firmiani, studioso critico d'arte e docente del nostro Ateneo, nel corso della conferenza con diapositive intitolata «Amor sacro e amor profano nella vita e nell'arte di Gino Parin» promossa dalla Società di Minerva per gli incontri culturali del sabato.

Due figure femminili, in periodi successivi, come spiegherà il relatore, hanno più a lungo affiancato Gino Parin nel suo cammino: Fanny Tedeschi e Magda Springer. Della loro presenza, complice il legame affettivo instauratosi, restano segnati due distinti indirizzi stilistici, sintomatici in qualche misura di una fortunata interazione tra vita e arte. Proprio sulla scorta della diversa caratterizzazione delle due citate «modelle», Firmiani, fra le altre cose, citerà allusivamente la contrapposizione di «amor sacro e amor profano» inerente al celebre dipinto di Tiziano della Galleria Borghese di Roma.

Florenzo Ricci



Un ritratto di Fanny Tedeschi (collezione privata).

Circolo Tomè

Oggi con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti (2.o piano), pomeriggio con «Terzestini» di Giorgio Manzin. Ingresso libero.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattate Alcolisti anonimi ai seguenti numeri: 040398700, 040577388, 3339636852. Gli incontri sono giornalieri.

Preghiere a Montuza

Nella chiesa di Montuza incontro con padre Igor Semionovic della Fraternità sacerdotale di Vilnius. Incontro alle 15.30 seguiranno messa e benedizioni.

Mediatore pedagogico

Corso per mediatore pedagogico relazionale aperto ai laureati del vecchio e nuovo ordinamento, insegnanti di ogni ordine e grado, laureandi, operatori sociali, educatori. Obiettivo è quello di formare operatori esperti nell'educare e nel gestire efficacemente le relazioni interpersonali. Per informazioni telefonare al 3476905938.

Scrittori in erba

L'Associazione culturale «Amici del Caffè Gambrius» ha indetto il decimo premio scolastico «Amici del caffè Gambrius», anno scolastico 2004-2005, fra gli studenti delle scuole medie della Provincia di Trieste, denominato Scrittori in erba. Entro il 5 maggio i capi d'istituto sono pregati di far pervenire gli elaborati al seguente indirizzo: sig.ra Maria Antonietta Fiordigli, via Locchi 50, 34123, tel. 040.306092.



Foto di gruppo dei premiati dal Club cinematografico al termine della cerimonia.

NUMERI UTILI

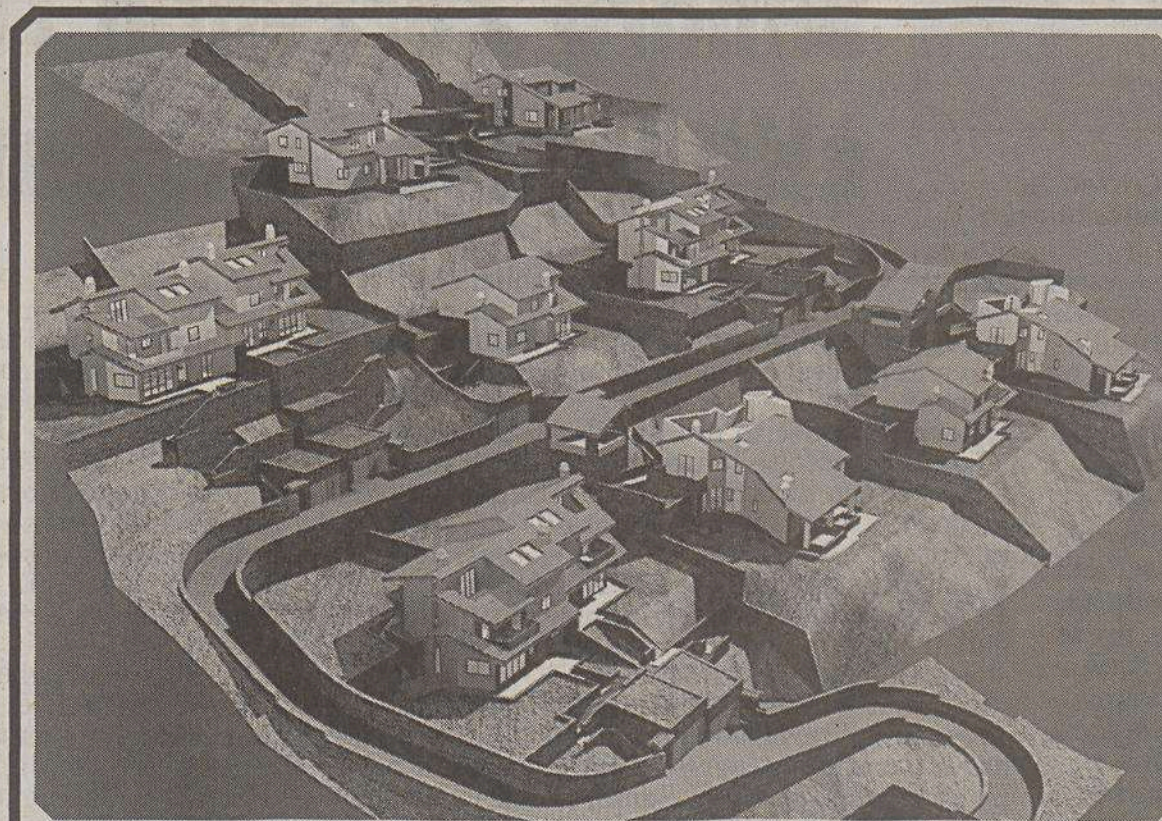
AcegasAps 040/7793111
AcegasAps - guasti 800 152 152
Aci 040/393222
Aci soccorso stradale 803116
Aeroporto Ronchi 0481/7731-773224
Agenzia tutela consumatori 040/365263
Ater 040/39991
Autorità portuale 040/6731
Autovie venete 800 996 099
Banca d'Italia 040/3753111
Capitaneria di porto 040/676611
Carabinieri 112
Caritas 040/3185481-3185482
Comune di Trieste 040/67511
Corpo nazionale guardiafuochi 040/425234
Cri Servizi sanitari 040/3186118
Cri Servizi socioassistenziali 040/313131
Emergenza sanitaria 118
Estgas 800 046 200
Ferrovie - Stazione centrale 040/412695
Guardia costiera emergenza 1530
Guardia di finanza 117
Guardie forestali 1515 - 040/55096-51245
Istituto geofisico 040/21401

Istituto talassografico 040/305312
Itis (via Pascoli) 040/3736111-3736303
Motorizzazione civile 040/6791111
Osp. infantile «Burlo Garofolo» 040/3785111
Ospedale Maggiore e Cattinara 040/3991111
Polizia 113
Prefettura 040/3731111
Pro Senectute 040/364154
Progetto Amalia assistenza anziani 800 846 079
Protezione civile 0481/520937
Provincia 040/37981
Questura 040/3790111
Regione 040/3771111
Sanità Numero verde 800 99 11 70
Stazione autocorriere 040/425020
Telefono amico 0432/562572-562582
Trenitalia informazioni 040892021
Tribunale - Palazzo di giustizia 040/7792111
Trieste Trasporti 800 016 675
Vigili del fuoco 115
Vigili urbani 040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni 040/393780



Nonna Giovanna ha 100 anni

Oggi nonna Giovanna compie cento anni e sarà festeggiata a lungo. Tanti auguri dal figlio, dalla nuora, dai nipoti, dai pronipoti e da tutti i parenti che le sono vicini.



PRODAN e SACCOMANI srl tel. 0431/422273 cell. 348/2509763

GRIGNANO:
IMPRESA
COSTRUISCE
E VENDE
VILLE SINGOLE
E BIFAMILIARI
CON VISTA

Illustrati a Nova Gorica i risultati dello studio «Transplan»: mai più case costruite a ridosso di zone industriali

Progettare le città oltre il confine

Gorizia e Nova Gorica più unite. Al via la pianificazione territoriale congiunta

NOVA GORICA Stop alle strette di mano e ai brindisi. La collaborazione transfrontaliera conosce una nuova fase e diventa finalmente «operativa», attraverso la pianificazione territoriale congiunta. D'ora in avanti, la Provincia di Gorizia e i Comuni della Goriska lavoreranno a braccetto nei settori dell'urbanistica e della pianificazione territoriale: l'obiettivo è quello di non ripetere gli errori del passato quando si costruivano abitazioni a pochi metri da fabbriche che mettevano a rischio la salute dei cittadini. Oppure si prendevano decisioni giustificate soltanto dalla presenza del confine e che non tenevano conto di cosa c'era «di là».

Il progetto si chiama «Transplan» ed è stato presentato, nella sua interezza, ieri mattina nella sala

conferenze del casinò Perla, a Nova Gorica: l'iniziativa è stata cofinanziata dal Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) nell'ambito del programma Interreg III A Italia-Slovenia a regia della Regione. La prima operazione - persino banale nella sua semplicità - è stata quella di unire le due cartografie. Sino a ie-

re, infatti, le mappe di Gorizia (e di Nova Gorica) non contemplavano nulla al di là del confine: si pianificava, ignari di quello che c'era dall'altra parte. E il caso della fonderia Livarna (in Slovenia) che si trova nelle vicinanze di abitazioni (in Italia) è soltanto un esempio di questa logica aberrante e poco lungimirante. Ma non è soltan-

to l'urbanistica ad essere affrontata: in uno studio di 120 pagine vengono infatti indicati i settori, come lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e la produzione di energia, dove più «facile» è la collaborazione transfrontaliera, complici anche le legislazioni che non differiscono di molto. Più complesse, invece, le collaborazioni nel campo della

pianificazione ambientale (troppe i casi aperti) e dell'impiantistica tecnologica: la rete Gsm della regione statistica della Goriska non è stata nemmeno riportata nelle mappe di «Transplan» in quanto il gestore telefonico ha ritenuto inopportuno fornire queste informazioni suggerendo di riportare i raggi di copertura.

«Questo lavoro - ha sottolineato l'assessore provinciale alla Pianificazione, Marco Marincic - va nella direzione di EureGo. Il nostro obiettivo è, infatti, quello di superare la marginalità di questi due territori. «Transplan» non è punto d'arrivo ma un punto di ripartenza a patto che tutti, Comuni compresi, sappiano comprendere l'importanza di questo studio transfrontaliero. Da questo studio si capisce che siamo «costretti» a collaborare visti i tanti punti di contatto». Concetti condivisi dal vicesindaco di Nova Gorica, Tomas Vuga che ha sottolineato la rilevanza strategica della pianificazione transfrontaliera. «Non possiamo parlare di competitività della zona di confine se non abbiamo conoscenze adeguate su ciò che c'è oltreconfine», la



Il convegno si è tenuto nelle sale del Perla di Nova Gorica.

sua sottolineatura. E pacche sulle spalle sono arrivate anche dal sottosegretario al ministero sloveno dell'Ambiente, Blanka Bartol che ha evidenziato la necessità da parte di Italia e Slovenia di collaborare strettamente per risolvere i problemi del confine.

Tali zone si ipotizza siano: Canal del Ferro, Val Canale, Kranjska Gora; Gemonese, Val Del Torre, Kobarisko območje; Valli del Natisone, Tolminko, Bovsko območje; Collio, Brda; Gorizia, Savogna d'Isonzo e Comuni limitrofi di pianura Nova Gorica, San Pietro e valle del Vipacco; Carso goriziano, Kras.

Francesco Fain

Ma l'assessore Marincic non ha gradito l'assenza degli amministratori del Comune e della Regione

NOVA GORICA Prove tecniche di città comune. Ma senza il... Comune. Al convegno dedicato alla pianificazione territoriale non c'erano rappresentanti del Comune di Gorizia. E la Regione si è fatta rappresentare dall'ingegnere Roberto Della Torre: assente l'assessore regionale alla Pianificazione, Lodovico Sonigo. E Marincic non nasconde il suo disappunto per queste assenze. «Devo sottolineare

l'assenza del Comune di Gorizia ma anche di tanti altri Comuni dell'Isonzo. E ciò, francamente, mi è dispiaciuto molto. Mi aspettavo una maggiore partecipazione vista l'importanza dell'argomento e dello studio portato avanti dalla Provincia». A dire la verità c'erano Enzo Spagna e Dario Baresi, assessori si ma della precedente giunta, quella guidata da Gaetano Valenti. Ma anche la Re-

gione ha deciso di far partecipare un tecnico. «La Giunta regionale si riuniva in concomitanza a Cimaolais. Mi sarebbe però piaciuto ragionare con l'assessore Sonigo sulla competenza della pianificazione territoriale». Sull'altro versante, duro l'intervento dell'architetto Niko Jurca che ha accusato il Governo sloveno di ritardare la «regionalizzazione», trascurando l'Isonzo.

MONFALCONE

Il piano particolareggiato d'iniziativa privata per il complesso di via Rossini prevede anche la presenza di negozi e uffici

Un albergo nell'area dell'ex ospedale

L'hotel avrà un centinaio di camere e si affaccerà sul canale De Dottori

Un albergo da un centinaio di stanze e la nuova sede comunale affacciate sul canale De Dottori, una piazza interna con i negozi a fronteggiare gli edifici di uso pubblico e collettivo, il mantenimento del verde e l'apertura di una nuova strada di collegamento con via Aquileia, il proseguimento di via Rossini fino a via Terenziana. Sta qui, ma non solo, la proposta di trasformazione dei 40 mila metri quadri dell'ex ospedale di via Rossini che l'impresa Tonon di Colle Umberto (Treviso), proprietaria dell'area acquistata dalla Regione per 4,950 milioni di euro, e il progettista incaricato, l'architetto monfalconese Francesco Morena, hanno presentato giovedì alla giunta comunale.

Si tratta comunque ancora di un'ipotesi di piano particolareggiato, di iniziativa privata, ma che con

tutta probabilità sarà condiviso prima di entrare in aula con l'amministrazione locale, pure proprietaria di aree nel comprensorio dell'ex ospedale e interessata all'operazione che la vedrà appunto creare in zona una nuova sede per i suoi uffici. «Sul fronte del canale», spiega l'assessore all'Urbanistica, Massimo Schiavo, l'impresa propone un edificio importante, sede degli uffici comunali. Al Comune vengono riservati 15 mila metri cubici su 5 mila metri quadrati. Si tratta di una previsione su cui ovviamente al momento l'ente si riserva una valutazione attenta, viste le implicazioni di tipo economico e la nostra volontà di non dismettere la presenza del Comune in centro».

Nell'ex ospedale dovrebbero infatti essere trasferiti anagrafe, servizi sociali, ragioneria e tributi, men-



Uno degli edifici del complesso ospedaliero di via Rossini abbandonato da anni.

tre la polizia municipale dovrebbe trovare collocazione nell'ex commissariato, gli uffici del settore cultura nella nuova biblioteca e il

«polo tecnico» nell'ex pretura. «C'è comunque anche l'intenzione di posizionare un albergo da un centinaio di stanze - aggiunge Schiavo - sul lato canale, dimostrando la volontà di caratterizzarlo per renderlo qualificante dell'intero intervento».

L'area verso via Aquileia viene invece riservata alla residenza con blocchi intervallati però da abbondanti fasce di verde privato. Rispetto alle previsioni iniziali, l'ipotesi presentata giove-

Oltre al prolungamento di via Rossini e la creazione di un nuovo asse perpendicolare di collegamento con via Aquileia, viene ipotizzata anche la realizzazione di un nuovo ponte ciclopedonale all'altezza dei giardini di via Garibaldi, connessione diretta con il centro città. Nell'area viene previsto poi l'insediamento di attività commerciali di media e piccola distribuzione, queste ultime affacciate sull'area verde centrale, che viene quindi mantenuta, come del resto la chiesetta, vincolata dalla Soprintendenza ai beni architettonici, a fronteggiare la nuova sede comunale e l'albergo.

La chiesa verso via Aquileia viene invece riservata alla residenza con blocchi intervallati però da abbondanti fasce di verde privato. Rispetto alle previsioni iniziali, l'ipotesi presentata giove-



La chiesetta tutelata dalla Soprintendenza regionale.

di ha parlato di 800 e non mille insediati potenziali per 200-240 appartamenti. «Si tratta di capire qual'è il nostro ruolo - afferma Schiavo -, anche perché siamo proprietari di aree nel comprensorio dell'ex ospedale. Auspichiamo che il

piano particolareggiato, che comunque speriamo possa essere portato in Consiglio comunale entro la fine dell'anno, sia concordato con l'impresa di cui va registrata la disponibilità al dialogo».

Laura Blasich

Non solo cattivi odori. Nella zona sud della città sono ancora in molti a lamentare mal di gola e bruciore agli occhi

Contro la puzza l'Arpa mette sotto osservazione l'aria

Un laboratorio mobile stazionerà per due mesi nel quartiere di Panzano in cerca delle cause

Trovato il coltello del delitto. Mistero sul movente. Oggi i funerali

Sandro Zorzenon confessa: «Ho ucciso io Emanuele»

Fra pochi giorni sarà il laboratorio mobile dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa) a tenere sotto controllo la qualità dell'aria nel rione di Panzano che, nella zona sud, si trova ancora a fare i conti con la presenza di forti odori. Il problema è in parte rientrato, dopo le segnalazioni dei cittadini e dell'Associazione per Panzano alla fine dell'estate 2004, ma non è in effetti del tutto rientrato, come è facile constatare se si transita nel quartiere.

Ecco perché l'amministrazione comunale, in attesa della relazione conclusiva sulle campagne di monitoraggio realizzate nel rione, aveva chiesto di poter utilizzare il laboratorio mobile dell'Arpa, in grado di analizzare le concentrazioni nell'aria di Pm10 (le polveri sottili), benzene, ozono, monossido di carbonio, ossidi di azoto, biossido di zolfo.

L'Arpa ha confermato la

sua disponibilità, spiega l'assessore comunale all'Ambiente, Paolo Frittitta, e, dopo il sopralluogo congiunto di giovedì dei tecnici dell'agenzia e del Comune per valutare il posizionamento del mezzo, il laboratorio mobile arriverà a giorni.

«A questo punto si tratta di rilevare i livelli di alcune sostanze inquinanti i risultati del monitoraggio saranno resi pubblici

to congruo dall'amministrazione locale per effettuare una verifica. «Il fatto che il fenomeno, che ha provocato anche bruciori agli occhi e alla gola - aveva affermato Frittitta nelle scorse settimane durante un incontro con l'associazione di quartiere -, sia ancora percepito spinge l'amministrazione comunale a continuare con determinazione il monitoraggio, ponendo in campo tutti gli strumenti che Arpa ci suggerisce. In attesa, comunque, di una relazione conclusiva e di indicazioni precise sul fenomeno».

All'Arpa di Gorizia, che nella zona sud del rione ha anche collocato dei rilevatori passivi di alcuni inquinanti, l'assessore all'Ambiente ha infatti chiesto che i dati raccolti nelle campagne di monitoraggio siano oggetto di una lettura incrociata e, soprattutto, di un'interpretazione. L'intenzione dell'amministrazione è del resto quella di rendere pubblica la relazione.



Sandro Zorzenon, l'assassino reo confesso.



Emanuele Correddu, la vittima dell'omicidio.

Sandro Zorzenon, il quarantacinquenne carpentiere ronchese arrestato venerdì scorso dalla polizia mezz'ora dopo il mortale accoltellamento di Emanuele Correddu, ha confessato l'omicidio. Assistito dall'avvocato Battello, interrogato in carcere dal pubblico ministero di Gorizia che conduce le indagini sul fatto di sangue, ha ammesso di essere l'autore del delitto. In un primo interrogatorio, sostenuto davanti al Giudice delle indagini preliminari in sede di convalida dell'arresto, si era avvalso della facoltà di non rispondere. Una decisione presa su consiglio dell'avvocato Sartoretti di Udine che lo aveva affiancato in quella circostanza. Allora l'arrestato, aveva riferito il legale dopo l'interrogatorio, era ancora scosso e confuso.

L'uomo ha anche indirizzato gli inquirenti nella ricerca del coltello usato per ferire mortalmente il trentacinquenne di Begliano. Si tratta di un coltello da cucina, con la lama lun-

ga oltre venti centimetri, che la polizia ha recuperato, proprio su indicazione del reo confesso, in un prato adiacente la grande rotonda che si trova nei pressi dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Zorzenon, uscito dal bar di Begliano dove è avvenuto l'accoltellamento, era salito sulla sua auto e si era diretto verso Ronchi dei Legionari, dove, dinanzi al bar «Santa Croce», era stato rintracciato e arrestato dagli agenti del commissariato di Monfalcone. Durante il tragitto da Begliano e Ronchi, dunque, si era disfatto dell'arma, verosimilmente gettandola dal finestrino dell'auto in corsa.

L'accoltellamento di Emanuele Correddu è avvenuto al termine di un litigio all'interno del bar «Al vecchio castagno» della frazione sancanzanese di Begliano. Sembra che Emanuele Correddu, che era avvalso della facoltà di non rispondere, si era presentato ubriaco nel bar, di andarsene. Assassino e vittima già in passato, secondo

alcuni testimoni, avevano avuto contrasti. Furibondo, Zorzenon era uscito dal bar, ma solo per tornare pochi istanti dopo con in mano un coltellaccio da cucina che aveva prelevato dalla sua auto parcheggiata all'esterno del locale. Una volta dentro il bar si era scagliato contro Correddu che aveva invano tentato di riparlare con lui. I due si erano scontrati e Correddu, che aveva raggiunto al corpo e alle braccia, come accertato dall'autopsia eseguita nei giorni scorsi. Immediatamente soccorso, Emanuele era deceduto dopo l'arrivo all'ospedale di San Polo.

Se dunque Zorzenon ha ammesso di essere l'autore del delitto - c'erano peraltro le testimonianze degli avventori del bar a inchiodarlo alle sue responsabilità - resta ancora un mistero il movente dell'aggressione a mano armata costata la vita a Correddu, i cui funerali saranno celebrati oggi alle 12 nella parrocchia di San Canzian.

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGI È morto a settant'anni il giornalista, inviato e scrittore, erede della dinastia del grande Orio

Guido Vergani, «testimone» di Milano

Tra i suoi libri: «Vestire i sogni», «Caro Coppi» e «Buco nell'anima»

MILANO È morto a Milano, dove era nato nel 1935, il giornalista e scrittore Guido Vergani, figlio di Orio Vergani. Era da tempo malato per un tumore al polmone. Lascia due figli, Orio (come il nonno) e Viola. I funerali si terranno oggi pomeriggio nella Chiesa di San Simeone, in corso Garibaldi, la via dove abitava.

Già inviato speciale del quotidiano «La Repubblica» e collaboratore di diverse testate, tra cui «La Stampa» e «Panorama», Vergani era attualmente collaboratore del «Corriere della Sera», sui cui anche teneva una seguita rubrica «cittadina». Scrittore di grande talento e versatilità aveva esordito nel 1968 con «Mesina», proseguendo poi, tra gli altri titoli, con «Il delitto di piazzale Lotti» (1973), «Vestire i sogni» (1981), «Giovannotti in camera» (1995), «Caro Coppi» (1995), «Buco nell'anima». Guarire dalla malattia della droga (2002), un libro di servizio, lo aveva definito in un'intervista al «Piccolo», «scritto per dare una mano a chi da anni è alle prese con le tossicodipendenze».

Gran conoscitore della società milane-

se, dei suoi vizi e delle sue virtù, dei suoi luoghi e dei suoi riti, dalla «prima» della Scala (raccontata più volte fino al restauro del teatro per l'ultima storica riapertura del dicembre scorso) al tifo per l'Inter, Vergani ne ha raccontato, con eleganza e ironia, lo spirito e l'anima segreta. Un uomo di profonda cultura e sensibilità, Vergani verrà ricordato come «il Milanese», dal nome della rubrica che ha tenuto fino all'ultimo sul «Corriere della Sera».

Figlio di Orio Vergani, il principe degli inviati del quotidiano di via Solferino e fratello di Leonardo anche lui grande giornalista e inviato del «Corriere» morto da tempo, Guido non ha mai ostentato le «nobili» origini. Cortese, cordiale e disponibile con tutti i colleghi - dal direttore al fattorino - il suo eclettismo e la sua scrittura inimitabile gli hanno aperto quasi automaticamente le porte del giornalismo.

Iniziò la carriera al «Tempo», settimanale del Gruppo Palazzo per il quale fece servizi internazio-

passare al «Corriere d'Informazione». Poco prima che quest'ultimo chiudesse fece il passo che gli dette notorietà nazionale. Andò a «Repubblica» e nella cronaca milanese i suoi racconti in punta di penna, gli affreschi sulla capitale morale e sulla Lombardia, le interviste a personaggi famosi piuttosto che a persone comuni, ma rappresentative delle abitudini e dei costumi meneghini, gli conquistarono i favori dei lettori. Da inviato speciale divenne responsabile della redazione. Quindi andò in pensione nel 1994 a 60 anni.

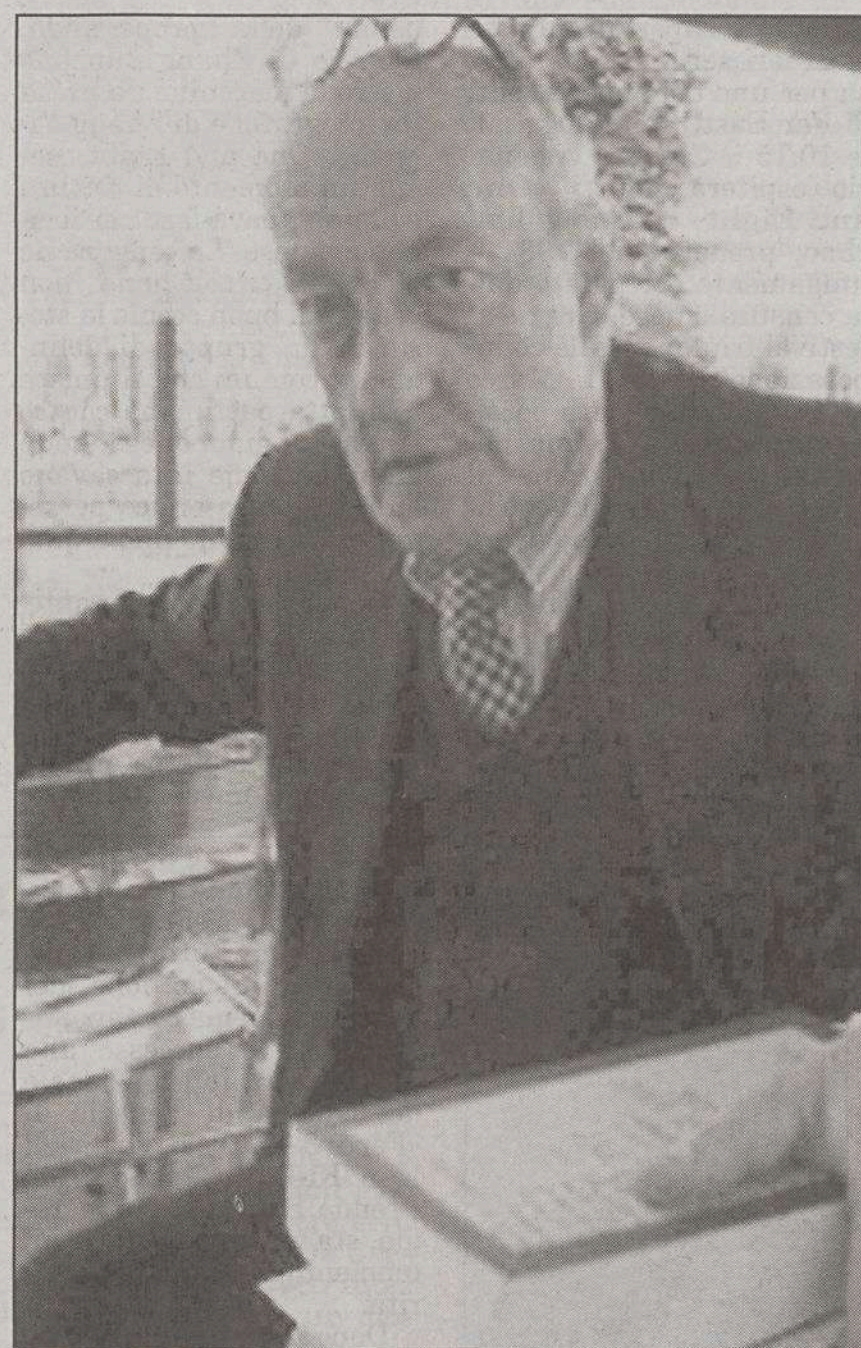
Subito venne chiamato da Ezio Mauro alla «Stampa», ma lavorò sempre rigorosamente a Milano, e poi dal maggio del 1997 l'arrivo, come chiudesse un ciclo naturale e inevitabile, al «Corriere della Sera» per volontà di Ferruccio de Bortoli.

Milanesissimo gli fu affidata, oltre al normale lavoro da editorialista, una rubrica: appunto «Il Milanese». Giangiacomo Schiavi, già capocronista del «Corriere» ricorda in maniera molto affettuosa Vergani:

«Sono stati 8 anni straordinari, valorizzò moltissimo la rubrica dei lettori: era un uomo battagliero pronto a scendere in campo per il Museo del '900 o quello del Design o su ogni tema di interesse civico e culturale. Aveva una sensibilità estrema e una conoscenza profonda ed estesa. Era generoso, un vero galantuomo. Ma Guido era anche capace di scendere in campo per denunciare il degrado di Milano, strigliare l'amministrazione pubblica, rimproverare i milanesi quando lo riteneva necessario anche con un'ironia tagliente. Era un bohemien del giornalismo».

A causa della malattia la rubrica con i lettori, che era curata dal giornalista tutti i giorni, fu prima sospesa e poi ripristinata una volta alla settimana. A sostituirlo, su richiesta personale dello stesso Vergani, fu proprio Schiavi. Ma la rubrica ha cambiato nome (si chiama ora «Dalla parte del cittadino», perché «Guido era inimitabile», come lo era Montanelli con «La stanza»).

Pochi mesi fa su questa pagina Nico Naldini, amico di Guido, aveva dedicato un ampio articolo alla dinastia dei Vergani. Ne riproponiamo alcuni brani.



Una foto recente del giornalista e scrittore Guido Vergani, spentosi ieri a Milano dove era nato nel 1935.

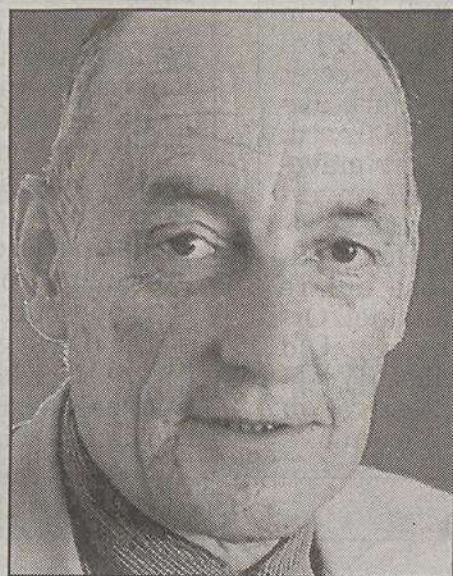
di Nico Naldini

Casa Vergani era al numero 25 di via Appiani a Milano. A pochi passi da piazza della Repubblica, sconvolta dal traffico dalla mattina alla sera e senza requie anche nelle notturne. Ma l'appartamento al sesto piano dopo la morte di Orio era molto silenzioso. Composto di molte stanze e di un vasto salotto corrispondeva nell'arredamento allo stile di rigore negli anni Trenta: un esemplare di «casa all'italiana» idealizzata da Gio Ponti. Gli scaffali che coprivano le pareti del salotto schieravano migliaia di volumi rilegati a mano, tra cui molti firmati dal padrone di casa con le relative traduzioni edite all'estero. Una casa «d'epoca» come raramente se ne vedevano ancora a Milano negli anni Ottanta. Una tela di Sironi e

due sculture di Arturo Martini sublimavano quello stile. Stile: parola in voga in quegli anni. Una delle due sculture era il bozzetto di un monumento al Duca d'Aosta; mai realizzato, come accadeva spesso a Martini. Il bozzetto raffigurava un cavallo con armigero ma senza una base statica perché rovesciandolo, cavallo e cavaliere si duplicavano in una diversa prospettiva. C'erano anche quadri di pittori «baguttiani» come Veliani Marchi, Stefanini, Bernardino Palazzi che con Orio alla fine degli anni Venti avevano fondato il Premio letterario Bagutta, nell'omonima trattoria toscana. Ma in quella casa dominava soprattutto l'immagine paterna di Orio, il suo nobile spirito rovesciato sugli altri per cui con capacità intuitive e una rincorsa accele-

rata delle immagini del mondo, per molti anni era stato il giornalista eminente del «Corriere della Sera»: due articoli al giorno, seicento «pezzi» all'anno, ventimila e forse più pubblicati al termine della sua vita con un totale di quindici milioni di parole. Negli anni Ottanta nella casa di via Appiani era rimasto solo il figlio maggiore, Leonardo (Leo), anch'egli giornalista del «Corriere» come il padre; il fratello Guido era redattore di «Repubblica».

In casa Vergani scorreva infatti il sangue di antichi e atranti come l'avo Vittorio Podrecca con le sue mario-



Vergani in una foto del 1996.

nette e il grande Virgilio Talli di cui Orio, scherzando diceva di essere figlio naturale. E anche Orio come attore era impareggiabile. Guido e Leo Pescarolo esprimono ancora oggi a modo loro l'esperit di casa Vergani in cui la generosità è come una seconda natura assieme al gusto di avventurarsi nel mondo che si sa come conquistare.

(...) Ho cominciato a frequentare casa Vergani alla fine degli anni Settanta quando Guido volle invitarmi nella giuria del Premio Bagutta offrendomi anche ospitalità. Mi fu destinata la stanza con i pupazzi infantili. Il secondo anno ebbi la sorpresa

di trovare tutto immutato in quella stanza, non solo i pupazzi colorati, anche i giornali che avevo dimenticato dall'anno precedente. Era un segnale che purtroppo esigeva una spiegazione. Leo dormiva nella stanza di fronte sull'altro lato del corridoio, ma al ritorno dal giornale dovevo avere ottenuto orari ridotti e niente più viaggi, vi passavo molte ore anche nel pomeriggio. Fu fatale scoprire che aveva imboccato le infernali strade della depressione. Conoscevo per esperienza questo alienarsi della vita, e il vuoto lasciato, subito invaso dall'angoscia. Un allagamento inarrestabile, uno sprofondare senza possibilità di appiglio, e accanto le boccette dei psicofarmaci per cui l'orrore aveva anche un sapore. Nel tardo pomeriggio bussava alla porta di Leo; mi affacciavo con qualche pretesto, fingeva di interessarmi a un quadro di Zandomeni appena accanto al letto. Leo mi rispondeva premurosamente; sentivo che non gli dispiaceva che mi trattassi a chiacchiere anche se gli mancava l'energia per alzarsi dal letto. Così tutti i pomeriggi da un anno all'altro senza che nulla cambiasse; né gli orari, né il pasto consumato svogliatamente in cucina aprendo una scatola, prelevando qualche fetta di prosciutto da una busta di plastica e intorno tanti barattoli di birra analcolica. I nostri discorsi vagavano del tutto occasionali, ma sotto c'era un colloquio silenzioso tra due persone che condividevano un segreto: una in presa alla depressione, l'altra con l'ossessione di ricaderne.

Alla sera qualche volta si usciva a cena. Da Bagutta i vecchi camerieri che lo avevano conosciuto da bambini lo seguivano con sguardo addolorato. Altre volte andavamo in casa di amici suoi che avevano formato una sorta di catena di solidarietà per cercare di tirarlo fuori dall'impasse in cui era finito. Passò qualche anno, finché l'improvvisa notizia: «Leo sta benissimo». A Guido spettò il compito di dare la spiegazione. Leo si era messo in cura da un famoso medico di Pisa e il risultato benefico non si era fatto attendere. Il primo effetto di questa guarigione fu quello di convincere l'amico Indro Montanelli ad affidarsi allo stesso tipo di cura. Seguì una felice conferma. E tuttavia in un successivo incontro con Leo non riuscì a scac-

ciare un piccolo, fastidioso sospetto. Notai nel suo comportamento una nota in più, un anno addirittura di quell'euforia che entra nelle forme patologiche. Come se la cura avesse raggiunto gli strati inferiori della psiche e li avesse sottoposti a eccessive sollecitazioni. Forse erano mie ubbie dato che se io potevo considerarmi «guarito» lo dovevo solo a me stesso e al mio amico Parise che mi aveva spedito a Cortina a sciare per un inverno. Anche quelle apprensioni un po' alla volta erano sparite quando arrivò la notizia di un tumore fulminante al cervello. La morte di Leo nella casa del padre sovrappioggia una decina di anni fa. La casa fu presto smantellata ma la sua parte più preziosa, l'archivio di Orio incastonato nella cultura europea del Novecento, è stato donato da Guido al Fondo manoscritti creato da Maria Corti all'Università di Pavia.

LUTTO L'artista italo-inglese aveva 81 anni

Edoardo Paolozzi mito della pop art

LONDRA È morto ieri a Londra dopo una lunga malattia Sir Edoardo Paolozzi, 81 anni, artista britannico di origine italiana noto nel mondo come il padre della pop art inglese.

Figlio di immigrati italiani, nato nel 1924 nella città portuale di Leith, vicino a Edimburgo, fin da bambino, lavorando insieme ai genitori nel loro negozio, Paolozzi sviluppò un interesse per il rapporto tra l'uomo e la macchina, tra l'arte e l'automatizzazione e il linguaggio della pubblicità.

Da giovane iniziò a collezionare in numerosi quadri ritagli e schizzi di pubblicità, che servirono da ispirazione per la sua arte. «Formarono una sorta di vocabolario che poteva essere manipolato e trasformato in arte», racconta Robin Spencer, docente d'arte contemporanea all'ateneo di St. Andrews e amico dell'artista.

Al termine della seconda guerra mondiale, si trasferì

ri a Parigi dove prese contatti con i Surrealisti. I suoi lavori furono esposti per la prima volta nel 1947 a Londra. Cinque anni dopo la pop art stava nascendo e i ritagli di giornali, di pubblicità e di riviste collezionati da Paolozzi per decine di anni, divennero opere d'arte, da lui stesso definite «metafore istantanee» dei sogni delle masse.

Tra i suoi lavori vi è una serie di mosaici nella stazione della metropolitana di Tottenham Court Road a Londra e la statua di Isaac Newton all'esterno della British Library. Una sua retrospettiva è attualmente in corso alla Flowers East Gallery di Shoreditch, nell'est di Londra.

«Se un marziano arrivasse sulla Terra reduce da una guerra nucleare e trovasse le opere di Paolozzi sepolte sotto le macerie, potrebbe imparare molte cose sulla civiltà del XX secolo», ha detto Christopher Frayling del Royal College of Art.



Edoardo Paolozzi, 81 anni.

MOSTRE Ampia antologica dedicata al pittore britannico del Settecento fino al primo maggio a Ferrara

Sir Joshua Reynolds e l'«invenzione della celebrità»

Rivoluzionò la ritrattistica scegliendo i suoi soggetti tra i più diversi livelli sociali

FERRARA Il linguaggio pittorico colto ed elegante di Sir Joshua Reynolds, uno degli artisti più apprezzati e noti dell'Europa del secolo dei lumi, testimone eccellente della multivariata società inglese del Settecento, è in mostra per la prima volta in Italia. Fino al primo maggio, infatti, è allestita al Palazzo dei Diamanti di Ferrara un'ampia antologica dedicata all'abilità ritrattistica di questo scrupoloso professionista, di cui il «Time» dell'epoca lodava la laboriosità e il senso del dovere. E che si distinse, anche nei confronti dei suoi principali rivali, Thomas Gainsborough e George Romney, per la capacità di introspezione psicologica che dona una marcia in più all'accuratezza della sua pittura e al gusto insistito per i particolari dell'abbigliamento, all'intenzione cromatica e compositiva equilibrata e convincente, che «fotografava» e introduce con dovizia di particolari, ma con saggezza, nei diversi ambienti, che componevano il milieu londinese del pieno Settecento, in cui Reynolds visse e operò.

Non a caso la mostra, che si compone di una galleria di 90 ritratti realizzati ad olio su tela tra il 1747 e il 1788 e ripercorre in modo significativo l'intero itinerario creativo dell'artista, propone un taglio critico diverso dalle retrospettive dedica-



«Autoritratto» e, a destra, «Mrs Frances Abington» di Reynolds. (Copyright Studio Esseci)



tegli nel 1986 al Grand Palais di Parigi e alla Royal Academy di Londra: l'esposizione ferrarese, organizzata dalla Tate Gallery (dove la mostra si trasferirà dal 26 maggio al 25 settembre) in collaborazione con Ferrara Arte, è incentrata invece sul tema dell'«invenzione della celebrità», perseguito da Reynolds con grande abilità e tenacia, grazie alle sue ottime frequentazioni nell'ambiente intellettuale, mondano, artistico e culturale londinese dell'epoca. Public relations man ante litteram, di se stesso e dei soggetti ritratti, il pittore

sempre infatti promuoveva sia da acquisire un'ampia fama: tant'è che tra i suoi estimatori figurò anche la zarina Caterina di Russia.

Oggi le sue opere sono custodite in sedi prestigiosissime come la Galleria degli Uffizi di Firenze, la Camera dei Comuni, la Tate, la National Gallery e la Royal Academy of Arts di Londra, di cui Reynolds fu presidente, la collezione Rothschild e quella della regina Elisabetta II. Ma l'artista fu un ottimo p.r. anche per i personaggi da lui ritratti, che appartenevano alla cerchia più influente della Londra dell'epoca e la cui notorietà

quand'era poco più che ventenne, un passaggio in nave per l'Italia. Il Grand Tour, allora di moda, fu per il giovanissimo pittore occasione preziosissima per avvicinare nelle nostre più importanti città d'arte i grandi maestri italiani rinascimentali e barocchi e l'arte classica. Riallacciando così un filo ideale con le preziose letture esperite sotto la guida del padre, con cui aveva affrontato Plutarco, Seneca e Ovidio ma anche Shakespeare, Milton e Leonardo da Vinci.

La lezione italiana sarebbe stata compendiosa molto più tardi da un viaggio nei Paesi Bassi, dove Reynolds toccò nel 1781 con mano l'arte fiamminga e olandese.

A Joshua, infaticabile lavoratore capace di produrre un centinaio di ritratti all'anno, va il merito, che la rassegna nella sua ampiezza testimonia, di aver rivoluzionato la ritrattistica inglese, scegliendo i suoi soggetti tra i rappresentanti dei più diversi livelli sociali: non più dunque solo gli aristocratici, ma anche ufficiali di Marina, attori di teatro e intellettuali, spesso «nobilitati» attraverso la ripresa di modelli iconografici classici o tratti dalla pittura italiana di soggetto mitologico, storico e religioso. Intuizione geniale e al passo con i tempi, che non a caso preludevano di poco la Rivoluzione francese.

Marianna Accerboni

Capolavori tascabili
Oscar Mondadori:
40 anni di vita
e un catalogo
con 4 mila titoli

ROMA 40 anni, 18 collane, 320 titoli l'anno e 4 mila in catalogo: è l'esemplare profilo degli Oscar Mondadori, la collana che Arnoldo Mondadori lancia nel 1965, con l'uscita il 27 aprile di «Addio alle armi» di Hemingway, rivoluzionando così l'editoria italiana e che quest'anno festeggia i suoi primi 40 anni.

Pubblicati al ritmo di uno a settimana, in edicola e al modico prezzo di 350 lire, gli Oscar Mondadori nascono con lo scopo di proporre i più grandi capolavori della letteratura italiana e straniera contemporanea a un pubblico più ampio.

Per celebrare i 40 anni degli Oscar, Mondadori offre a tutti i lettori l'opportunità di regalarci un taccuino d'autore acquistando un Oscar a scelta.



CINEMA Dopo l'apertura ufficiale di ieri sera attesa per il primo evento del festival udinese

Far East oltre la censura cinese

«One and Eight» di Zhang Junzhao fu proibito in patria

UDINE Dopo l'apertura ufficiale di ieri sera, grande attesa per uno dei super-eventi di Far East Film 7: oggi alle 10.15 il Cinema Visionario ospiterà infatti «One and Eight» di Zhang Junzhao, prodotto nel 1984 e lungamente osteggiato dalla censura cinese. Grazie al festival friulano e alla collaborazione con Marco Müller, dunque, sarà possibile assistere in prima nazionale alla proiezione di una pellicola da molti considerata come il capolavoro del nuovo cinema cinese.

«One and Eight» non è solo uno dei tanti film che affrontano il periodo della guerra contro il Giappone, ma è il primo film cinese che affronta questa tematica al di fuori degli schemi

usuali della propaganda. Esordio di Zhang Junzhao dietro la macchina da presa (la fotografia è di Zhang Yimou), «One and Eight» segna un momento di rottura e di una nuova fase per il cinema cinese. La censura non vedeva di buon occhio la storia di un gruppo di delinquenti comuni che si unisce alla lotta partigiana contro l'invasore giapponese, né le ambiguità che intaccavano l'immaginario eroico perseguito dal regime fino a quegli anni.

Densità ed emozionante, lontano dalla retorica, sobrio nei dialoghi e con una fotografia dai contorni marcati, «One and Eight» rappresenta una pietra miliare del cinema cinese: il film se-



Una scena del poliziesco «Crazy 'N The City» (Hong Kong)

gnò l'inizio del fenomeno della Quinta Generazione e, tra rigore stilistico ed entusiasmo, fu il frutto del lavoro collettivo di un gruppo di neo-diplomati.

Sempre oggi, al «Nuovo», alle 9.30 si proietta «Lady

Snowblood» (Giappone, 1973): spettacolare e sanguinolento, il film ha ispirato «Kill Bill» di Tarantino. A seguire **«Desert Moon»** (Giappone, 2001), un film che esplora la fragile realtà dei miti contemporanei: mentre la vita si orienta rapidamente verso i bisogni della società, ogni individuo viene lasciato senza scelta. Alle 14.30 **«Black Tight Killers»** (Giappone, 1966), patchwork di generi, dalla commedia alla spy-story, prodotto abbastanza atipico nel panorama Nikkatsu che fa il verso a James Bond. Seguirà **«Crazy 'N The City»** (Hong Kong, 2005), un elegante dramma poliziesco che descrive con intensità la routine quotidiana di una pattuglia hongkonghese.

Sempre oggi, alle 18, incontro su «Nikkatsu Action». Alle 20 **«The Velvet Hustler»** (Giappone, 1967), uno dei film Nikkatsu preferiti sia da Watari Tetsuya che dal regista Masuda Toshio: la crime-story comincia con Watari, nei panni di un malvivente, che ruba un'auto rossa per fare un colpo. Alle 22.15 **«One Night in Mongkok»** (Hong Kong, 2004), thriller mozzafiato che prende avvio da una guerra tra bande nel quartiere più variopinto di Hong Kong. Chiusura alle 0.15 con **«Arahan»** (Corea del Sud, 2004): un ibrido astuto tra i recenti film di spettacolo di kung-fu e l'adattamento moderno di un fumetto di supereroi.



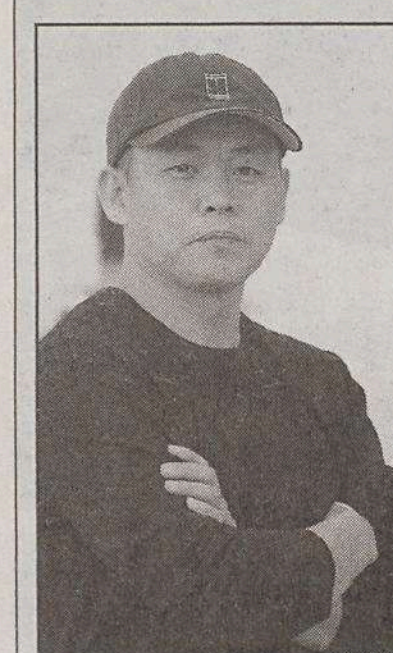
a.m. «The Velvet Hustler» (1967), uno dei film Nikkatsu di oggi

Soldini anticipa: «Girerò una storia drammatica»

BRUXELLES Silvio Soldini sta scrivendo un film drammatico. Lo rivela lo stesso regista a Bruxelles per presentare, in anteprima per il Belgio, la sua commedia «Agata e la tempesta», uscito in Italia più di un anno fa. Soldini ha scelto Genova per girare una parte del film: «Mi serviva una città sul mare, che avesse un suo fascino e Genova mi sembrava giusta per la storia che volevo raccontare», dice il regista che non esclude di tornare a utilizzare la città ligure anche per alcune parti del suo nuovo lavoro del quale tuttavia non dice molto. «Sto scrivendo un film drammatico», racconta senza andare oltre: «Devo essere sicuro che ci sono i soldi per poterlo girare. Credo che il cinema italiano abbia dimostrato di avere le carte in regola, ma non c'è chi è pronto a incentivarlo, bisogna rimbocarsi le maniche...».

Dopo la nomina di Lissner
Scala: Zeffirelli
«scettico»

FIRENZE «Questo direttore francese... non ha mai diretto un teatro d'opera». Franco Zeffirelli è perplesso sulla nomina di Stephan Lissner alla direzione del Teatro alla Scala di Milano. «Sono scettico sul futurismo stilistico di Lissner applicato al melodramma - ha detto -, lui è piuttosto uomo da eventi come dimostra la sua attività ad Aix en Provence...».



Il coreano Kim Ki-Duk.

ROMA Fantasma, misticismo, sentimenti rarefatti e reinvenzione a tutto campo, estrema e un po' folle, dei generi: il cinema coreano, rilanciato dal successo alla 61.a Mostra internazionale del cinema di Venezia di «Ferro 3 - La casa vuota» di Kim Ki-Duk, vincitore del Premio Speciale per la regia, sta vivendo in Italia un momento di grande popolarità.

Dopo il Korea Film Festival, dall'8 al 14 aprile a Firenze, e l'omaggio a uno dei nuovi autori più interessanti, Hong Sang Soo, all'Infinito Film Festival (dal 9 al 16 aprile ad Alba), due iniziative vedono di nuovo protagoni-

La nuova ondata coreana fra fantasmi e misticismo

nista questa cinematografia: il Far East Film Festival di Udine ma anche la rassegna monografica su Kim Ki-Duk, al Cinema Trevi di Roma da martedì al 30 aprile.

Un successo, quello del cinema coreano, partito dall'impegno di nuovi autori alla fine degli anni '90 a produrre in prima persona piccoli film, che pian piano si sono guadagnati sempre maggiore spazio nel merca-

to, anche grazie all'allenamento della morsa da parte della censura e a leggi come lo «screenquater», ovvero l'obbligo ai cinema nazionali di proiettare film coreani per un tempo fisso corrispondente al 40% della loro programmazione. Punto di svolta è stata nel 1999 l'uscita di «Shiri» di Kang Je Gu, «spy story» sui conflitti tra Nord e Sud del paese, che ha ottenuto un inaspettato trionfo al botteghino, con 6.200.000 spettatori in patria e 1.400.000 in Giappone.

Anche l'interesse del pubblico e della critica internazionale, per i registi di questa nuova ondata, si è consolidato grazie a pellicole come «L'isola» (2000) di Kim Ki-Duk; «Il Mare» (2002) di Hyun-Seung Lee; «Secret Tears» (2000) di Park Ki-Hyung; «Oasis» (2002) di Lee Chang-Dong; «Primavera, estate, autunno, inverno... e ancora primavera» (2003) di Kim Ki-Duk; «Samarina» dello stesso autore (vincitore a Berlino dell'Orso d'oro per la regia); «Old boy» di Park Chan-Wook, Grand Prix al Festival di Cannes dello scorso anno.

TEATRO Il Rifo a Cervignano presenta «Uscita d'emergenza» di Manlio Santanelli

Un mondo senza donne. Sterile

Impasto partenopeo trasformato in una parodia in friulano

CERVIGNANO Le luci sono spente. Una mano fruga nella valigia, una sedia scricchiola e una voce inizia gravemente a recitare: «Ma dove sono finite le donne? Possibile che non ne sia rimasta nemmeno una? Qui non c'è nemmeno l'ombra, nemmeno l'odore di una donna».

Le luci si accendono e Cirillo è alle prese con un solitario; le donne che non ci sono più sono quelle delle carte da ramino. Ma l'assenza del femminile - archetipo o reale - è in questo spettacolo un'inevitabile verità. Il mondo rappresentato è infatti di assoluta, grottesca sterilità; e la scena del Pasolini, nell'anteprima di giovedì, era tutta dedicata a loro. Giorgio Monte e Manuel Buttus, la strana coppia del Teatrino del Rifo. Il loro nuovo spettacolo è tratto da «Uscita d'emergenza», uno dei maggiori successi di Manlio Santanelli, e ha un sottotitolo a dir poco eloquente: «Facciamo dibessoli».



Giorgio Monte e Manuel Buttus, duo del Teatrino del Rifo

Come agli esordi, il Rifo è tornato dunque a un esercizio di traduzione, trasformando l'impasto italo-partenopeo di Santanelli in una maccheronica parodia del friulano, ed è tornato - soprattutto - alle situazioni autarchiche dell'amato teatro

beckettiano. Certo, i due protagonisti non si chiedono più: «E se ci impiccassimo?». Ma le domande di Cirillo e Pacebene, l'ex suggeritore e l'ex sacrestano rinchiusi in un appartamento terremotato, non sono poi così diverse dai propositi di Estragone:

«Andare o non andare, uscire o restare, vivere o morire?».

Anche questi, però, sono solo dilemmi oziosi, perché i due, come i protagonisti di «Finale di partita», non hanno la minima intenzione di mettere il naso fuori di casa. Restano piuttosto lì, reclusi in un mondo senza speranza, a tormentarsi, a incattivirsi e a infierire reciprocamente, per vincere la noia e arrivare vivi alla fine della giornata. E se domani sarà ancora lo stesso squallido giorno, resterà comunque, per i due, qualcosa da aspettare. Ma aspettare che cosa? Lo sfratto imminente, il garzone del negozio, il vaglia della moglie o la grazia del Signore. E se nulla di tutto questo arriverà, i due, uniti «da ripugnanza reciproca», saranno comunque ancora lì, in attesa della seconda parte di questo buffo e interessante romanzo teatrale.

Alessandro Dose

MODA

Il concorso per giovani creatori quest'anno si amplia con un'altra sezione

«Its Four», in gara stilisti e fotografi

Venti i finalisti che sfileranno il 17 luglio in Porto Vecchio

TRIESTE Ventun minicollezioni in finale, quest'anno, per la prima volta, anche da Australia e Polonia. Continuatissimo a pieno ritmo i preparativi per la quarta edizione di «Its», il concorso di moda per giovani stilisti, organizzato dall'agenzia Eve di Barbara Franchin, che vivrà la sua serata clou in Porto Vecchio, il 17 luglio, quando i concorrenti arrivati da mezzo mondo si contenderanno i tanti premi in palio, a cominciare dalla «Collection of the year», di 20 mila euro.

Ma in questo suo quarto anno di vita, «Its», sempre più selettivo, non si accontenta più della moda e raddoppia, aprendo i suoi orizzonti alla fotografia. Sono 12 le scuole specializzate che, su invito, partecipano alla prima edizione: il risultato sono 17 progetti fotografici in gara, selezionati su 48.

Cominciamo dalla moda. Come nel passato, parte dello staff di Its ha compiuto un lungo giro di presentazione

del concorso, quest'anno perfino in Giappone e India, oltre che in Europa, Stati Uniti e Sud America. L'obiettivo dello «scouting tour» è quello di garantire un livello sempre più alto dei partecipanti e di arricchire l'archivio di giovani creativi dell'agenzia, che ha «piazzato» i suoi vincitori in maison e aziende di punta, da Vivienne Westwood a Galiano, da Cavalli a Diesel, da Dolce & Gabbana a Viktor & Rolf e Dries Van Noten.

Dopo il tour e l'arrivo del portfolio dei concorrenti (da 70 nazioni e 174 scuole e accademie di moda) è cominciato il lavoro di selezione della



Il vincitore di Its 2004.

giuria, composta, tra gli altri, dal direttore creativo di Diesel, Wilbert Das, da Maria Luisa Poumoulin, anima della parigina «Maria Luisa Boutique» e talent scout internazionale, da Elisa Palomino della maison John Galiano, da Erika Kurahara della rivista «i-D» e da Barbara Franchin. La scorsa settimana, dopo due giorni di confronto, sono state scelte le venti collezioni finaliste.

Morte e fiori. Questa la bizzarra combinazione trovata quest'anno nel portfolio arrivati a «Its», molto diversi da quelli sognanti, zuckerosi e ispirati al mondo delle fiabe del passato. Uso disinibito di

pelliccia, pelle e rosso sangue, oltre all'onnipresente jeans declinato in ogni forma e taglio.

Il 17 luglio, i finalisti si contenderanno, oltre al primo premio (20 mila euro) e a un premio speciale della giuria di 5 mila euro, il «Diesel Award» (distribuzione dei capi, con una propria etichetta, nei negozi Diesel più importanti del mondo); il «Maria Luisa Award», vetrina dedicata e vendita della collezione nella boutique parigina; l'«i-D Styling Award», stage e pubblicazione dello shoot nel magazine inglese più importante del mondo; l'Ingeo Sustainability Award, 5 mila euro alla collezione più bella in un tessuto «ecompatibile» e il Wgsn Best Portfolio, pubblicazione del portfolio su Wgsn.

Il concorso fotografico, sostenuto dallo sponsor Mini e anch'esso con una giuria internazionale, assegnerà al vincitore 5 mila euro e la realizzazione di un servizio fotografico.

Premio letterario Rapallo
Finaliste Bisi,
Levi e Sereni

GENOVA Patrizia Bisi con «Daimon», Lia Levi con «Il mondo è cominciato da un pezzo» e Clara Sereni con «Le merendanze» sono le finaliste della XXI edizione del Premio Letterario «Rapallo-Carige» per la donna scrittrice. I volumi sono stati scelti, fra le 78 opere pervenute, dalla giuria presieduta da Leone Piccioni e costituita da Isabella Bossi Fedrigotti, Francesco De Nicola, Francesca Duranti, Elvio Guagnini, Lorenzo Mondo, Claudio Marabini, Giuliano Manacorda, Mirella Serri, Pier Antonio Zannoni, segretario e coordinatore. La stessa giuria ha assegnato il Premio Opera Prima a Luciana Capretti per il romanzo «Ghibli» e il Premio Speciale Annamaria Ortesae a Cristina Comencini per «La bestia nel cuore». Cerimonia finale l'11 giugno.

Dopo il tour annullato
Blue: sei date
a giugno

MILANO Dopo aver annullato il tour europeo, a causa dei noduli alla gola diagnosticati a Lee Ryan, i Blue tornano in tour e raddoppiano gli appuntamenti italiani, con sei date nel mese di giugno. Lee, Antony, Duncan e Simon saranno il 17 giugno a Brescia, in Piazza Duomo, il 18 a Padova allo Stadio Plebiscito, il 19 a Lucca, in Piazza Napoleone per l'anteprima del Summer Festival, il 21 al Velodromo di Palermo, il 22 giugno allo stadio Arechi di Salerno e il 23 allo stadio Olimpico di Roma. I biglietti saranno disponibili nei punti preventidati del circuito Ticketone e gli organizzatori ricordano che il rimborso per i biglietti dei concerti annullati sono terminati l'11 aprile e che quindi i suddetti ticket non avranno valore per le nuove date.

MUSICA Domani il quartetto di Dave Liebman (sax soprano) ed Ellery Eskelin (sax tenore)

«Gorizia Jazz» unisce maestro e allievo

GORIZIA Maestro e allievo uniti dal jazz. Il penultimo concerto di Gorizia Jazz 2005, la rassegna promossa dal Comune e curata dal Circolo Controtempo, porta domani, con inizio alle ore 20.45, all'Auditorium di via Roma il Dave Liebman-Ellery Eskelin Quartet.

In esclusiva nazionale Dave Liebman, uno dei migliori specialisti del sax soprano, sarà al fianco di uno dei suoi più talentuosi allievi, quell'Ellery Eskelin che al sassofono tenore sta entusiasmando gli appassionati.

A Gorizia Jazz - prima del gran finale con il concerto gratuito del Miroslav Vitous Quartet giovedì al Teatro Verdi in occasione del «compleanno di Gorizia» - si presenta domani un notevole gruppo-progetto che già nel nome nasconde una forte idea musicale.



I sassofonisti Ellery Eskelin (a sinistra) e Dave Liebman.

«Different but the same» è il titolo scelto, proprio come per il cd del gruppo, per esprimere il linguaggio comune dei musicisti coinvolti.

Il quartetto si completa con Tony Marino, abituale bassista di Liebman, e con

Jim Black, batterista di Eskelin.

Ricercatore instancabile, polistrumentista - al sax affianca spesso il flauto, il clarinetto, il pianoforte e la batteria -, musicista attento a inglobare nel suo linguaggio ogni elemento del-

la storia del jazz come della musica colta del Novecento, Liebman è stato fortemente influenzato dalla musica di John Coltrane. Il suo percorso artistico è costellato di collaborazioni importanti: ha fatto parte del gruppo elettrico di Miles Davis, del quartetto di Elvin Jones, ma anche del magnifico quartetto «The Quest».

Dopo le frequentazioni del passato, il nuovo incontro artistico fra Liebman, newyorkese classe 1946, ed Ellery Eskelin, di tredici anni più giovane, è della primavera dell'anno scorso. Insieme i due jazzisti hanno realizzato un cd fortemente ispirato al quartetto di Elvin Jones, e in particolare al notevole «Live at the Lighthouse» del 1972, quando c'era Steve Grossman a comporre la front line con Liebman.

d.vod.

Ristoranti & Ritrovi

per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

Monfalcone SALA BINGO

Domenica 24 Aprile
SUPERPARTITA da 2.000 Euro
Info e prenotazioni allo 0481 791977

OSTERIA DE SCARPON

CUCINA CASALINGA CARNE-PESCE
e come al solito... il solito SCOGLIO
Trieste - v. Ginnastica 20
040 367674

L'Az. Agr. **SCHERIANI**

HA RIAPERTO
E accetta prenotazioni anche per
Domenica 24, Lunedì 25, Domenica 1 maggio
040 9277700

AL BRITANNIA

Anche quest'anno a pranzo e cena
Calamari & Sardoni e contorno
€ 10 TUTTO COMPRESO (bevande escluse)
Ogni giorno al: 040 830708

TELEVISIONE Domani su Raitre in onda il documentario nato da un'idea di Marco Coslovich

L'anima rubata ai deportati

Una decina di sopravvissuti rievoca la tragica esperienza del lager

TRIESTE «La storia non è mai come la raccontano i testi. Quella recente ci sta addosso. Per capirla a fondo, bisogna buttar via i documenti scritti e lasciar parlare coloro che l'hanno vissuta sulla propria pelle». Così Fabio Malusa, autore della sede regionale della Rai, ha presentato alla stampa il documentario «Deportati», che andrà in onda domani, alle 9.35, su Raitre.

Nato da un'idea di Marco Coslovich, il documentario è stato realizzato in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, per la regia di Angela Rojac.

Dopo i saluti del responsabile dei programmi italiani Euro Metelli, l'assessore regionale Roberto Antoniaz ha sottolineato le affinità fra questo cortometraggio e la mostra «Resistenza» di Villa Manin.

Gli autori entrano nelle stanze della memoria con un linguaggio scarno, vestito delle musiche originali di Marco Sofianopolo, senza lasciare spazio ad alcun testo di commento. Un riquadro si apre sullo schermo nero per incorniciare i volti dei testimoni, colti di nanzi a un fondale rosso.



Le internate al lavoro in un campo di concentramento controllate da vicino dalla «kapò».

L'obiettivo li esplora con discrezione accostandoli alle foto d'epoca, immagini ondulate da un effetto deformante che le fa sembrare un flusso ancora vivo di dolente umanità.

E tali vogliono restare i ricordi di questi testimoni, che confessano di provare ancora un profondo pudore a raccontarsi per il timore di non essere creduti. Ma

esprimono la loro dignità nella dolce e fiera commo- zione di Savina Rupel, che al termine della proiezione esclama: «Ci hanno portato via tutto, ma non il cielo! Il cielo che copriva quegli or- rori... e la nostra terra».

Nel 1943, Trieste apparte- niene già al Terzo Reich. «Aquile e svastiche si multi- plicano». L'anno successivo iniziano le atroci repressioni.

Intervistati da Marco Coslovich, una decina di so- pravvissuti riaprono doloro- se cicatrici dell'anima in cui si rivedono nei lager vi- cino a Buchenwald, a Da- chau, a Mauthausen assie- me ai loro compagni, stre- mati dalla fame, dal fred- do, dalle umiliazioni, dallo sfruttamento del lavoro.

Non più esseri umani, bensì numeri di matricole

che ancora si portano im- pressi sul braccio. I loro no- mi: Marta Ascoli, France- sco Bordon, Ida Candotto, Mario Candotto, Rosina Cantoni, Antonio Dussi, Bruna Frausin, Riccardo Goruppi, Ada Jerman, Savi- na Rupel, Carlo Stocca, Lju- bomir Susic, Mario Tardi- vo, Ferdinando Zidar.

Particolarmente toccanti i racconti delle deportate nel campo di Ravensbrück, creato esclusivamente per le donne, che venivano sottoposte ad ogni sorta di esperimenti.

Marta Ascoli, destinata al campo di sterminio di Auschwitz, ricorda che la madre le regalò un pettine e un asciugamano. «Mam- ma, tornerò!», le disse. E si aggrappò a questa promes- sa per non morire. «Vedere i propri compagni soccom- bere alla fame è qualcosa che non si può mai cancellare dalla mente - ha voluto poi chiosare Goruppi, - ma io ringrazio di aver visto que- ste cose perché oggi mi fan- no avere una grande sensi- bilità verso le altre perso- ne. Noi ne diamo testimo- nianza nella speranza che non debbano più ripetersi queste barbarie».

Maria Cristina Vilardo

APPUNTAMENTI

Powerhouse a Gorizia, «The Secret» all'Etnoblog, Gospel Choir a Gemona

Jazz col Forcione Quartet a Feletto

TRIESTE Oggi alle 21.30, alla Corsia Stadion (via Battisti), serata musicale con Christian.

Oggi alle 20.30, e domani alle 16.30, al Teatro Pellico, il gruppo filodrammatico della Comunità degli italiani Tartini di Pira- noma presenta «Vita de casa nostra» di Pippo Rota.

Oggi alle 16.30, al Club Rovis (via Gin- nastica), concerto del coro Arupinum diret- to da Giorgio Cecchini.

Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30, al te- atro di San Giovanni, in scena «L'amico delle 5 e 1/4» con la compagnia teatrale «Il terzo millennio».

Oggi alle 21.30, all'Etnoblog di via Madonna del mare, sera- ta musicale con The Secret (do- mani Mike Sponza).

Giovedì alle 21, al Round Midnight (via Ginnastica 39), serata con gli Ironia.

Giovedì alle 18, alla libreria Pendragon (piazza Goldoni 10), presentazione del libro di Bruno Riccò «Crimeless - Esperto in incidenti mortali»: ne parla con l'autore Giuseppe O. Longo.

Venerdì alle 20.30, debutte- rà allo Stabile sloveno «La ve- dova Roslinka» di Cvetko Golar, regia di Zvone Sedlbauer.

Venerdì alle 20.30, al Cristallo, in scena «Atto unico» di Italo Svevo con gli attori della Contrada.

GORIZIA Oggi alle 22, alla birreria La luna di San Lorenzo Insolito, serata rock con i Powerhouse.

Domani alle 21, all'auditorium, per Go- rizia Jazz, concerto del David Liebman-El- lery Eskelin Quartet.

Martedì alle 20.30, al Kulturini dom, spettacolo dei Fiamma Fumana, il gruppo della tradizione musicale emiliana accom-

pagnato dal Coro delle Mondine di Novi (Modena).

MONFALCONE Venerdì alle 21, all'Istituto di musica Vivaldi, recital per pianoforte di Dhurata Lazo Bejleri (30 aprile recital per pianoforte solo di Marian Miksa su musi- che di autori polacchi).

UDINE Oggi alle 21, al teatro di Feletto Um- berto, concerto dell'Antonio Forcione Quar- tet.

Oggi alle 20.45, alla chiesa di Campole- si di Gemona, concerto del Fvg Gospel Choir diretto da Alessandro Pozzetto e Ru- dy Fantin.

Domani alle 18, al teatro Garzoni di Tri- cesimo, concerto del Trio Sile- ne (Daniela Brusello al flauto, Angela Cavallo al corno ingle- se e Paola Selva alla chitar- ra).

Lunedì alle 22, a Festinten- da di Mortegiano, suoneran- no i Makom Jump con Stain of Us, Usured, Mercantil, Ra- dio Psycho, Twist.

Martedì alle 20.45, all'audi- torium di Pagnacco, in scena «Ah che bel vivere» lo spetac- colo con Paolo Cevoli, già rinvi- to per indisposizione del caba- rettiista.

PORDENONE Domani alle 21.30, al Deposito Giordani, Afterhours in concerto più Greg Dulli (ex Afghan Whigs) e Super Elastic Bubble Plastic.

Domani alle 21, al Teatro Verdi di Ma- niago, concerto dell'Antonio Forcione Quar- tet.

Venerdì alle 21.30, al Deposito Giorda- ni, Bill Evans e la Soul Grass Band in con- certo.

VENETO Domani alle 22.30, al New age club di Roncade (Treviso), Perturbazione+Es+Sonic dj set.



Antonio Forcione

OGGI AL CINEMA

A cura di Paolo Lugh

«SAHARA»

Regia di Brett Eisner

Interpreti: Penelope Cruz, Matthew McConaughey (Usa 2004)

Esiste una bella tradizio- ne «desertica» dell'avven- tura, a cui questo spiglia- to esordio di Brett Eisner (figlio nientemeno che del boss della Disney) si rifa spavalamente sin dal ti- tolo. «Sahara», col suo bi- nomio Sabbia & Azione, sfida il ricordo di «Lawren- ce d'Arabia» e «Il vento e il leone» (presto arriveranno anche «Le crociate»), non tradendo le attese del su- perprodotto da sabato se- ra.

Fin dalle prime sequen- ze, sotto il sole polveroso della vera Africa, si pre- senta come un film che cer- ca l'Avventura almeno nel- le immagini. Imbastendo la prevedibile storia dell' archeologo Dirk Pitt (Mc- Conaughey), ispirata fra misteri e tuareg a uno dei



18 romanzi di Clive Cus- sler, «Sahara» non attrae- tanto per il tono retrò dell' azione - una sorta di Bon- diana Jones - quanto per gli scenari autentici e nuo- vi al cinema (Lagos, il fiu- me Niger, le dune e le mo- schee del Ciad), che ag- giungono al revival un par- ticolare elemento di fres- chezza.

Una visione dell'Africa naturalmente maestosa e



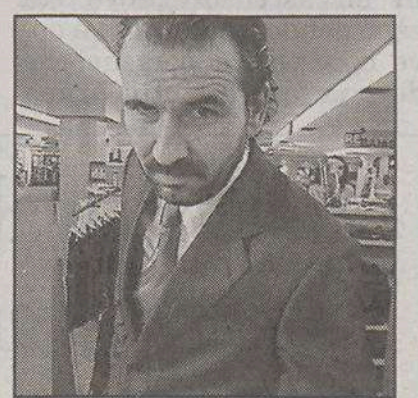
non folkloristica, dove tro- va una sua personale di- mensione energica e ironi- ca un rinnovato e muscolo- so McConaughey. Gli fa- da spalla il divertente Ste- ve Zahn, e insieme rubano a sorpresa la scena alla dottoressa dell'Oms Pene- lope Cruz, che comunque non dimentica la lezione almodovariana nel mesco- lare originalmente femmi- nilità e femminismo.

Sarà forse perché qui ri- mane in ombra, che gli uf- fici stampa della bruna spagnola hanno racconta- to una sua love story da set anche con McConau- ghey (dopo quelle con Cru- se e Cage). Tanto per ingi- gantire l'attuale profusio- ne di bruno sul grande schermo, da Jennifer Lo- pez a Salma Hayek a Paz Vega.

le altre proposte della settimana

«CRIMEN PERFECTO» di Alex de la Iglesia.

Troviamo Penelope Cruz anche in questa grottesca commedia nera (campione d'incassi in Spagna), ma la diva iberica è solo sussurrata come modello di fa- scino nelle parole del protagonista. Un ambizioso e donnaio capo-commesso di grande magazzino, che si trova invischiato suo malgrado in un delitto e in un matrimonio con la collega più racchia. Scritto e re- citato a passo di carica, sul ritmo di una voce fuori campo da vecchia Hollywood, il film è invece un mo- dernissimo e imperdibile pamphlet sull'imperante ci- nismo odierno.



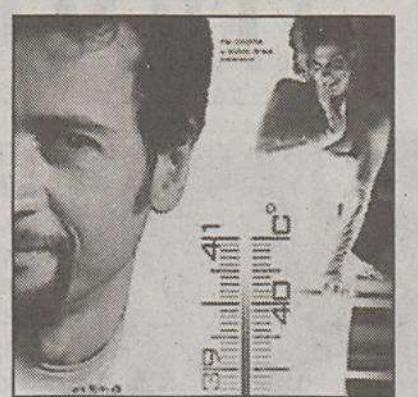
«SPANGLISH» di James L. Brooks.

Uno degli artigiani più sperimentati del cinema ame- ricano, l'autore di «Voglia di tenerezza» e di tante commedie di successo, cerca di rinverdire il suo blaso- ne con una satira gentile dedicata alle difficoltà di in- serimento delle comunità non americane, e consiglia- to a tutti noi che ci attrezziamo a vivere nelle nuove società multietniche. Di fronte a un attento Adam Stiller, la nuova star ispanica Paz Vega è una gover- nante da sogno che prova a rivalessare in seduzione con Penelope Cruz. A vedere gli incassi, in parte ci riesce.



«LA FEBBRE» di Alessandro D'Alatri.

Tra il regista D'Alatri e Fabio Volo c'è un feeling evi- dente, e dopo il bel «Casoma», questa «Febbre» ci dà un'ottima rappresentazione in commedia dell'Italia contemporanea, delle sue contraddizioni e delle sue miserie. Volo è qui uno studente d'architettura fuo- ricorso, domiciliato ancora con la mamma, che vince a sorpresa un concorso a cui ha partecipato anni prima. Non è proprio convinto, ma si presenta e funziona, tan- to da suscitare l'invidia (la «febbre») del capo. Quella di Volo, più che comicità, è freschezza, caustica e spia- zante.



Oggi al Teatro Miela una serata con musica, libri e dibattito

Nel ricordo di «Faber» De André

TRIESTE Nel ricordo di Fabrizio De André na- sce l'iniziativa «Non al denaro, non all'amo- né al cielo». Oggi al Teatro Miela, a par- tire dalle 18.30, i «Cittadini per Trieste», grazie al proprio gruppo giovani, offrono un momento di cultura: la manifestazione inizia con la presentazione dei libri dei po- eti Christian Sinico e Michele Obit; alle 20.30, dibattito-concerto a partire dal libro «Il primo De André», di Giuseppe Ciriglia-

no e Claudio Sassi. Nel teatro si potrà inol- tre ammirare una mostra «tascabile» dell' artista Ugo Pierri. L'happening serale, a cura del poeta e drammaturgo Luigi Nac- ci, sarà introdotto da Daniele Dibiaggio (piano) e dalle cantanti Stefania Camiolo, Elena Vinci, Valentina Stanisci. Poi la Giu- seppe Cirigliano Band di Novara, col chi- tarista triestino Roberto De Micheli, su- nerà alcuni brani di De André.

IL PICCOLO



Night Club - Hotel Oltra



TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VER- DI». Stagione lirica e di BAL- LETTO 2004-2005. «Faust» di Charles Gounod. Prima rappresentazione sabato 14, ore 20.30 turno A. Repli-

ilRossetti
Oggi alle ore 21 - Sala Bartoli
Abbonamento «altri percorsi»
Rossetti
A NEW SHOW BY SUSPECT CULTURE
SALA BARTOLI - TRIESTE
5-24.04.2005
testo di Renato Gabrielli
regia di Graham Eatough
con Sergio Romano, Selina Boyack
durata 1 ora e 30' senza intervallo

che domenica 15 maggio ore 16.30 turno B, mercoledì 18 maggio ore 20.30 turno C, venerdì 20 maggio ore 20.30 turno E, sabato 21 maggio ore 17.30 turno S, martedì 24 maggio ore 20.30 turno F. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Tel. 040/6722111; info: www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIU- SEPPE VERDI» - SALA DEL RIDOT- TO. Concerti aperitivo. I musicanti del Teatro lirico Giuseppe Verdi do- menica 24 aprile ore 11 Sala del Ri- dotto; vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Info tel. 040/6722111; www.teatroverdi-trieste.com.

ASSOCIAZIONE GIOVENTU' MUSICA- LE in collaborazione con FONDA- zione Teatro lirico «GIUSEPPE VERDI» - SALA TRIPPOVICH. «Tre storie» musiche di N. Venchi, F. Vidali, F. Perez Tedesco. Sala Tri- povich. Sabato 30 aprile ore 18. Vendita dei biglietti presso la bigliet- teria del teatro Verdi, orario 9-12, 16-19; tel. 040/6722111; info: www.teatroverdi-trieste.com.

CIRCOLO CONTROTEMPO in colla- borazione con la FONDAZIONE TE- ATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». «Trieste - Le nuove rotte del jazz 2005». Primo concerto «Marc Cop- land & Gary Peacock Duo» 30 aprile ore 21 Sala del Ridotto. Pre- no- tazione e vendita dei biglietti per tutti i concerti presso la biglietteria del Te- atro Verdi, orario 9-12, 16-19. Tel. 040/6722111; info: www.teatroverdi- trieste.com, www.controtempo.org.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VER- DI». Stagione lirica e di BAL- LETTO 2004-2005. «Madama Butte- fly». Vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni alla biglietteria del Teatro Verdi. Tel. 040/6722111; info: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VER- DI». Stagione lirica e di BAL- LETTO 2004-2005. Inviando il mes- saggio «list.teatroverdi.trieste» al nu- mero 3803802000 si potranno ricevere gratuitamente via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Te- atro Verdi, alla Sala Tripovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC in collaborazione con FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VER- DI» - SALA DEL RIDOTTO. Il salotto cameristico dell'Associazione Cham- ber Music. Primo concerto «Enrico Dindo con i solisti di Pavia». Martedì 26 aprile ore 20.30. Vendita degli abbonamenti e dei biglietti per tutti i concerti presso la biglietteria del te- atro Verdi 9-12, 16-19 info tel. 040/6722111; www.teatroverdi-tri- este.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRA- DA. Ore 20.30 «Il malato immagina- rio» di Molière. Con Massimo Dapporto. 2 ore. Parcheggio gratuito. ULTI- MI GIORNI. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Oggi dalle ore 18.30 il gruppo giovani dei Cittadini per Trieste presenta «Non al denaro, non al-

l'amore né al cielo» nel ricordo di uno dei più grandi poeti popolari italia- ni, Fabrizio De André. Ingresso libe- ro.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PE- LICO» via Ananion. Ore 20.30 il Gruppo Filodrammatico della Comuni- tà degli italiani «G. Tartini» di Pira- ni in coproduzione con la Compagnia de l'Armonia - F.I.T.A. metterà in scena la commedia brillante «Vita de ca- sa nostra» di Pippo Rota. Regia di Bruno Cappelletti e Ruggero Pagni. Prevendita biglietti al Ticketpoint di Corso Italia 6/c (1° piano) a Trieste e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo.

TEATRO S. GIOVANNI. Via S. Cilino 99/1. Ore 20.30 la Compagnia «Ter- zo Millennio» presenta la commedia brillante «L'amico delle 5 e 1/4» di Luci, regia di Renato Triscluzzi.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI NAZIONALE, GIOT- TO, FELLINI. Festa del cinema 25/28 aprile. Per ogni biglietto com- prato un biglietto regalato! Da oggi ogni spettatore che acquista un bi- glietto a prezzo intero riceve un «bi- glietto» presentando il quale dal 25 al 28 aprile, a qualsiasi spettacolo avrà diritto all'ingresso a solo 1,5 €.

AMBASCIATORI NAZIONALE. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: dalla Disney «Mission» con Vin Diesel. 7/4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 16, 18.05, 20.10,

22.15: «Un tocco di zenzero» di Tassos Boulmetis. Una fiaba d' amore magica, variegata e... gustosa. IV set- timana.

CINCEITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Parco d'Europa», via D'Alviano 23. Parli 1 € per le prime 4 ore. Ultima corsa autobus notturno ore 01 da via D'Alviano a piazza Goldoni. Prenotazioni e preac- quisti 040-6726800, www.cinceity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.

«Mission» 14.55, 16.45, 18.35, 20.25, 22.15, 0.10.
«Sahara» 14.55, 17.25, 19.50, 22.15, 0.35 in esclusiva a Cinecity.

«Troppo belli» 15.30, 18.20, 20.15, 22.10, 0.10.

«La stella di Laura» 15.20.

«Litigi d'amore» 17.25, 19.50, 22.10, 0.20.

«Be cool» 17.15, 19.55, 22.10, 0.25.

«The ring 2» 15, 17.15, 19.55, 22.10, 0.20 in esclusiva a Cinecity.

«Profondo blu» 14.50, 16.35, 18.20 in esclusiva con proiezione digitale.

«Manuale d'amore» 20.10.

«Hitch - Lui sì che capisce le don- ne» 22.20, 0.30.

«Robots» 14.50, 16.35.

A partire dallo spettacolo notturno di do- menica 24 aprile fino a tutto il 28 aprile «Festa del cinema» il «biglietto» consentirà l'ingresso al cinema, nei giorni della festa a soli 1,5 €.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

16, 18, 20, 22.15: «Be cool» con John Travolta, Uma Thurman, Danny De Vito e Harvey Keitel.

16.15: «Profondo blu». La storia natu- rale degli oceani.

18, 20, 22: «L'amore fatale» di Roger Michell. Tratto dal romanzo di Ian McEwan.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Via- le XX Settembre 37, tel. 040-636495.

15.45 e 17. Dalla Disney: «Winnie the Pooh e gli Efelanti». 5/4 €.

18.30, 20.20, 22.15: «La febbre» di A. D'Alatri con F. Volo. 7/4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triesteci- nema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Litigi d'amore» con Kevin Costner. Una commedia deliziosa da Oscar! 7/4 €.

16.15 e 18: «Millions» di Danny Boyle (Trainpotting). Una grande film per tutta la famiglia. 7/4 €.

20 e 22.15: «Spanish» - quando in una famiglia sono in troppi a parla- re con Adam Sandler. Dal regista di «Qualcosa è cambiato». 7/4 €.

NAZIONALE MULTISALA. www.tri- estecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Troppo belli» con Costantino e Daniele. 7/4 €.

15.30 e 17: «Robots». 5/4 €.

18.30, 20.25, 22.20: «Manuale d'amo- re». Candidato a 12 David di Donat- lo. 7/4 €.

15.30, 18.45, 22.15: «American Trip, il primo viaggio non si scorda mai». Dopo «American Pie» nuove grandi ri- sate! 7/4 €.

20.30: «Il ritorno del Monnezza» con C. Amendola. 7/4 €.

17: «Lemony Snicket, una serie di sfortunati eventi» con Jim Carrey. 5/4 €.

15.30 e 17: «La stella di Laura», un meraviglioso cartoon Warner. 5/4 €.

18.30, 20.20, 22.15: «Tutti all'attac- co» con Massimo Ceccherini, Eva Henger e i migliori comici di «Zelig». 7/4 €.

SUPER. www.triestecinema.it, via Pa- duina 4, tel. 040-367417.

16.15: «Million dollar baby». 5/4 €.

18.30, 20.20, 22.15: «Crimen per- fecto». Una divertentissima comme- dia alla Almodovar! 5/4 €.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonna 4, tel. 040-304832.

18, 20: «La morta sospesa», storia ve- ra della dura legge della montagna.

22: «Super size me», Slow Food con- siglia, Mac Donald's s'incassa.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.

Solo ore 16.45: «Shark tale».

18.30, 20.10, 21.45: «Les choristes - I ragazzi del coro». Alle 21.45 a 2,70 €.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatro- monfalcone.it). Stagione cinema- tografica 2004/2005: ore 18, 20, 22

«Profondo blu», il suggestivo docu- mentario sul mondo marino.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCO- NE. www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

CERVIGNANO

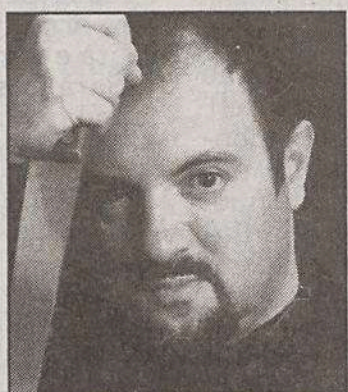
TEATRO P.P. PASOLINI. Ore 17.30: «Robots» regia di Chris Wedge. Usa 2004 genere animazione. Ingresso unico 4 euro.

19.15, 21.30: «Manuale d'amore» regia di Giovanni Veronesi con Carlo Verdine, Luciana Littizzetto, Silvio Muccino, Sergio Rubini. Ingresso unico 4 euro.

Il personaggio creato da Carlo Lucarelli

A settembre la fiction sull'ispettore Coliandro

SALERNO Potrebbe essere messa in onda il prossimo mese di settembre la fiction «L'ispettore Coliandro»: serie tv, in quattro episodi, per la regia Marco e Antonio Manetti, nata dalla penna dello scrittore giallista Carlo Lucarelli. Lo anticipano, a Salerno, nell'ambito del «Linea D'Ombra» (in programma fino a domani), gli stessi Manetti Bros che, al festival di immagini creative, parlano anche del loro prossimo progetto: un film che li vede nel duplice ruolo di registi e produttori.



Carlo Lucarelli

«È una storia che stiamo scrivendo proprio in questi giorni - raccontano in conferenza stampa i fratelli Manetti - frutto di un'idea di Giampaolo Morelli, il protagonista della fiction «L'ispettore Coliandro», e di una nostra vecchia storia. Tutto si svolge in un ascensore dove sta esplodendo una bomba e dove ci sono tre persone che devono fare di tutto prima

che la bomba esploda. È accattivante, alla stregua del film «Speed».

Loro che hanno firmato la regia di oltre 80 videoclip (Er Piovra, Alex Britti) e che hanno diretto anche il film «Zora e la vampira», prodotto da Carlo Verdone, definiscono L'ispettore Coliandro «non la solita fiction alla stregua di Sospetti, Incantesimo e Distretto di Polizia».

«È più vicina al cinema che alla normale fiction tv - dicono i Manetti Bros - ecco perché in qualche modo il nostro lavoro ha "spaventato" RaiDue. Non erano poi tanto abituati a mandare in onda una cosa del genere che abbiano deciso la strada da prendere». «È una serie poliziesca con un eroe non tanto simpatico - concludono Marco e Antonio Manetti - È pieno di difetti, approfitta del suo ruolo per ottenere cose. È un personaggio equivoco che, però, comunque è un eroe».

«Amici», finale da record E Frizzi va ancora più giù

ROMA Chiusura con ascolti da record per Maria De Filippi che, con la finale di ieri di «Amici» su Canale 5, ha fatto il pieno: 35,31% di share con un ascolto medio di 7 milioni 092 mila telespettatori. Ha vinto la quarta edizione Antonino Spadaccino, cantante 21enne di Foggia. Canale 5 si aggiudica così la fascia di prime time (27,43% di share con 7 milioni 771 mila telespettatori) e la seconda serata (39,11% di share con 4 milioni 802 mila telespettatori).

Su Raiuno la seconda puntata di «Assolutamente» di Fabrizio Frizzi è stata seguita da 3.347.000, share 12,98%, ulteriormente in calo rispetto alla puntata d'esordio e battuto, in valori assoluti, anche dal primo episodio di Csi su Italia 1, 3.726.000, share 12,88%; il secondo episodio è andato ancora meglio con 3.811.000 spettatori e il 14,33% di share.

I FILM DI OGGI



«IL PRESIDENTE - UNA STORIA D'AMORE» (1996) di Rob Reiner, con Michael Douglas (nella foto), Annette Bening, Martin Sheen (Canale 5, ore 16.02). Il presidente degli Stati Uniti s'innamora di una lobbyista e decide di seguirne gli orientamenti politici. Il senatore Rumson, suo rivale, cerca di fargli le scarpe.



«SCEGLI IL MALE MINORE» (1998) di David Mackay, con Colm Feore (nella foto) e Tony Goldwyn (La7, ore 2.05). Un poliziotto, un manager in carriera, un prete e un avvocato cercano di lasciarsi alle spalle un omicidio colposo commesso in gioventù. Thriller serrato e avvincente con qualche colpo di scena.



«UN MARITO IDEALE» (1999) di Oliver Parker, con Rupert Everett (nella foto), Cate Blanchett, Julianne Moore (Canale 5, ore 9.45). In Inghilterra, il segretario di un politico approfitta della sua posizione per arricchirsi e fare rapidamente carriera. Diversi anni più tardi viene ricattato da una ragazza.

Raitre, ore 20.10 / Depardieu ospite di Fazio

Ospiti di «Che tempo che fa», Gerard Depardieu, che parlerà, oltre che di cinema, delle sue vigne in Anjou, dei suoi due ristoranti e della sua «boulangerie» a Parigi. Il secondo ospite sarà Rino Tommasi, telecronista e giornalista sportivo.

Raidue, ore 23.55 / Le due facce di Napoli

A «Tg2 Dossier Storie» verranno raccontate le due facce di Napoli: quella elegante, esperta nell'arte di produrre oggetti di qualità e l'altra dolente, quella delle periferie degradate. Inoltre si parlerà del pane dei Salesiani.

Raitre, ore 23.25 / La morte in famiglia

«Un giorno in preda» proporrà la prima parte de «La morte entra in famiglia» e si occuperà di uno dei principali casi di cronaca nera degli ultimi anni: l'omicidio dei coniugi Gabriele, i cui corpi vennero ritrovati, nel marzo 2002, all'interno della loro casa romana avvolti in sacchi di plastica.

La7, ore 21 / Bertinetti all'«Infedele»

Alla vigilia delle elezioni inglesi, «L'Infedele» di Gad Lerner si occuperà di Tony Blair. In studio, tra gli altri, Tim Parks, Michele Salvati, Antonio Polito, John Foot, Camila Raznovich, Roberto Bertinetti.

RAIUNO

6.05 BUONE NOTIZIE PER ANIMA	6.00 L'OPINIONE DI...
6.10 STREGA PER AMORE Telefilm.	6.05 SCANZONATISSIMA
7.00 CARTOONVILLE	6.10 2 MINUTI CON VOI
9.05 APRILIA	6.15 BUONE NOTIZIE
9.15 DIGIUELO IN FACCIA	6.35 L'AVVOCATO - RISPONDE. Con Nino Marzitta.
9.45 APPLAUSI	6.45 MATTINIA - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Livia Azzariti.
10.15 SETTEGIORNI PARLAMENTO	7.00 Tg2 MATTINIA
10.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA	8.00 Tg2 MATTINIA
10.50 CHE TEMPO FA	9.00 Tg2 MATTINIA
10.55 INCONTRO DI SUA SANTITÀ BE-	9.30 Tg2 MATTINIA L.I.S.
NEDETTO XVI CON I GIORNALISTI	10.00 Tg2 MATTINIA
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.	10.25 SULLA VIA DI DAMASCO
13.30 Tg1	10.55 TSP REGIONI
14.05 EASY DRIVER. Con Ilaria Moscatelli.	11.25 EUROZONE
14.30 STELLA DEL SUD. Con Gaia Bernamini Amaral.	11.35 MEZZOGIORNO - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Tiberio Timpani.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. «Prigioniero del passato»	12.30 Tg2 GIORNO
15.55 ITALIA CHE VAL. Con Luca Giurato.	12.50 PIT LANE
17.00 Tg1	12.55 GRAN PREMIO DI SAN MARINO DI FORMULA 1: Prima sessione di prove
17.15 LA SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.	14.00 Tg2
17.45 PASSAGGIO A NORD OVEST. Con Alberto Angela.	14.05 PIT LANE
18.40 L'EREDITA. Con Amadeus.	14.20 CD LIVE
20.00 Tg1	15.30 CLUB DISNEY. Con Chiara Tortorella e Massimiliano Ossini.
20.30 RAI SPORT	17.00 SERENO VARIABILE
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.	18.00 ORE 16 - MONDO
21.00 SABATO ITALIANO. Con Julia Smith e Pippo Baudo.	18.35 ROBIN HOOD
23.50 Tg1	19.00 MUSIC FARM
0.05 SPECIALE PER ME - OVVERO MENO SIAMO MEGLIO STIAMO	19.45 RAGAZZI C'E VOYAGERI SCIENZA, NATURA E MAGIA
1.15 Tg1 NOTTE	20.20 IL LOTTO ALLE OTTIE
2.20 CHE TEMPO FA	20.30 Tg2
2.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO	21.00 COLD CASE - DELITTI IRRISOLTI Telefilm.
2.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA	22.45 RAI SPORT SABATO SPRINT
3.05 AFFARI TUOI (R). Con Paolo Bonolis.	23.55 Tg2 DOSSIER - LE STORIE
3.30 COMMESSE Telefilm. «Paola».	0.40 Tg2
5.05 DON FUMINO Telefilm. «Scherzi da prete»	0.50 FESTIVAL DEL CINEMA DI BUENOS AIRES
5.35 HOMO RIDENS	1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
5.45 EURENEWS	1.25 IL CLOWN Telefilm. «Scoop pericoloso»
	2.10 IL CAFFÈ (R)
	3.15 BLU BELIZE
	3.45 CERCANDO CERCANDO
	4.15 NET.TUN.O.

LA7

6.00 Tg LA7	6.00 FLASH NEWS
7.00 OMNIBUS WEEKEND. Con A. Pancani e A. Piroso.	7.00 WAKE UP
9.00 L'INTERVISTA. Con Alain Elkann.	10.00 PURE MORNING
9.55 DOGS WITH JOBS	11.55 FLASH NEWS
9.55 GERMANIA ANNO ZERO. Film (drammatico '47). Di Roberto Rossellini. Con Edmund Moeschke e Ingrida Hinz.	12.00 HIT LIST ITALIA +. Con Paolo Ruffini.
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm. «Pizza taxi»	14.00 INUYASHA
12.30 Tg LA7	14.30 WOLF'S RAIN
13.00 SPORT 7	15.00 MTV PLAYGROUND
13.05 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm. «Elica professionale». Con Dylan McDermott.	16.55 FLASH NEWS
14.05 L'ISPIETTORE BARNABY Telefilm. «Antichi rancori»	17.00 VIDEOGRAPHY
16.00 SPORT STORY	17.30 DIARY OF...
16.30 ON THE ROAD	18.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
17.00 SUPERPOLE SBK. Da Valencia.	18.55 FLASH NEWS
18.00 L'INFERNO. Con Pierluigi Battista.	19.00 THE MTV MOBILE CHART. Con Paolo Ruffini.
20.00 Tg LA7	20.00 PUNK'D. Con Aston Kutcher.
20.30 SPORT 7	20.25 FLASH NEWS
21.00 L'INFEDELE. Con Gad Lerner.	21.00 PIMP MY RIDE
23.30 L'ALTRA STORIA. Con Pierluigi Battista.	21.00 AVERE VENT'ANNI. Con Massimo Coppola.
0.30 Tg LA7	22.30 ABSOLUTELY STAR. Con Giorgio Surina.
1.05 SATURDAY NIGHT LIVE CON...	23.55 FLASH NEWS
2.05 SCEGLI IL MALE MINORE. Film (thriller '97).	24.00 BRAND NEW
	1.00 MTV PARTY ZONE
	3.30 CHILL OUT ZONE

MTV

6.00 FLASH NEWS	6.45 DUETS
7.00 WAKE UP	7.15 FILM. TANDEM (00) di Lucio Pellegrini con Luca Bizzarri e Paolo Kessissoglou
10.00 PURE MORNING	8.50 FILM. BLACK CADILLAC (03) di John Mufwisi con Jason Dohring e Randy Quaid
11.55 FLASH NEWS	10.25 FILM. L'ULTIMO SAMURAI (03) di Edward Zwick con Billy Connolly e Tom Cruise
12.00 HIT LIST ITALIA +. Con Paolo Ruffini.	13.00 SPECIALE - LE REGOLE DELL'ATTRAZIONE
14.00 INUYASHA	13.30 FILM. PIAZZA DELLE CINQUE LUNE (03) di Renzo Martelli con Donald Sutherland e Stefania Rocca
14.30 WOLF'S RAIN	15.40 SKY CINE NEWS
15.00 MTV PLAYGROUND	16.10 FILM. TOMB RAIDER - LA CULLA DELLA VITA (03) di Jan De Bont con Angelina Jolie e Noah Taylor
16.55 FLASH NEWS	18.10 SPECIALE - LE REGOLE DELL'ATTRAZIONE
17.00 VIDEOGRAPHY	18.40 FILM. UN AMORE A 5 STELLE (02) di Wayne Wang con Jennifer Lopez e R. Fienness
17.30 DIARY OF...	20.30 SKY CINE NEWS
18.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.	21.00 FILM. S.W.A.T. - SQUADRA SPECIALE ANTICRIMINE (03) di Clark Johnson con Colin Farrell e Samuel L. Jackson
18.55 FLASH NEWS	
19.00 THE MTV MOBILE CHART. Con Paolo Ruffini.	
20.00 PUNK'D. Con Aston Kutcher.	
20.25 FLASH NEWS	
21.00 PIMP MY RIDE	
21.00 AVERE VENT'ANNI. Con Massimo Coppola.	
22.30 ABSOLUTELY STAR. Con Giorgio Surina.	
23.55 FLASH NEWS	
24.00 BRAND NEW	
1.00 MTV PARTY ZONE	
3.30 CHILL OUT ZONE	

SKY TV

6.45 DUETS	7.45 Serie B 2004/2005: Verona-Treviso
7.15 FILM. TANDEM (00) di Lucio Pellegrini con Luca Bizzarri e Paolo Kessissoglou	9.30 Coppa del Re: Osasuna-Atletico Madrid
8.50 FILM. BLACK CADILLAC (03) di John Mufwisi con Jason Dohring e Randy Quaid	11.15 Serie A 2004/2005: Parma-Sampdoria
10.25 FILM. L'ULTIMO SAMURAI (03) di Edward Zwick con Billy Connolly e Tom Cruise	13.00 Premier League Preview Show
13.00 SPECIALE - LE REGOLE DELL'ATTRAZIONE	13.30 Sky Calcio Show
13.30 FILM. PIAZZA DELLE CINQUE LUNE (03) di Renzo Martelli con Donald Sutherland e Stefania Rocca	13.45 Premier League 2004/2005: Chelsea-Fulham
15.40 SKY CINE NEWS	15.40 Sky Calcio Show
16.10 FILM. TOMB RAIDER - LA CULLA DELLA VITA (03) di Jan De Bont con Angelina Jolie e Noah Taylor	16.00 Premier League 2004/2005: Crystal Palace-Liverpool
18.10 SPECIALE - LE REGOLE DELL'ATTRAZIONE	18.00 Lo sciagurato Egidio
18.40 FILM. UN AMORE A 5 STELLE (02) di Wayne Wang con Jennifer Lopez e R. Fienness	19.00 Sport Time
20.30 SKY CINE NEWS	19.15 Sky Calcio Preview Show
21.00 FILM. S.W.A.T. - SQUADRA SPECIALE ANTICRIMINE (03) di Clark Johnson con Colin Farrell e Samuel L. Jackson	20.25 Serie A 2004/2005: Milan-Parma
	22.30 Sky Calcio Postpartita
	23.15 10
	0.15 Sport Time
	0.45 Serie A 2004/2005: Siena-Udinese
	2.30 Premier League Preview Show
	3.00 10 di 10
	3.15 Premier League 2004/2005: Chelsea-Fulham
	5.00 Premier League 2004/2005: Crystal Palace-Liverpool

SKY SPORT

6.00 Liga 2004/2005: Barcellona-Getafe	7.45 Serie B 2004/2005: Verona-Treviso
	9.30 Coppa del Re: Osasuna-Atletico Madrid
	11.15 Serie A 2004/2005: Parma-Sampdoria
	13.00 Premier League Preview Show
	13.30 Sky Calcio Show
	13.45 Premier League 2004/2005: Chelsea-Fulham
	15.40 Sky Calcio Show
	16.00 Premier League 2004/2005: Crystal Palace-Liverpool
	18.00 Lo sciagurato Egidio
	19.00 Sport Time
	19.15 Sky Calcio Preview Show
	20.25 Serie A 2004/2005: Milan-Parma
	22.30 Sky Calcio Postpartita
	23.15 10
	0.15 Sport Time
	0.45 Serie A 2004/2005: Siena-Udinese
	2.30 Premier League Preview Show
	3.00 10 di 10
	3.15 Premier League 2004/2005: Chelsea-Fulham
	5.00 Premier League 2004/2005: Crystal Palace-Liverpool

TELEQUATTRO

6.45 FOX KIDS - MATTINIA	7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO	7.30 BIMBOONE
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO	8.30 TV7 UP NEWS
8.30 WANDIN VALLEY	9.20 LA CORTINA DI BAMBÙ. Film (commedia)
9.15 TRASMISSIONI IN TECNICA DIGITALE TERRESTRE	12.00 CUCINAONE
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO	13.00 INTERRUPT
10.35 ANTONELLA Telenovela	13.30 IL LOTTO È SERVITO
11.05 DANCIN DAYS Telenovela	14.00 ARTI MARZIALI
11.45 LE PERLE DELL'ISTRIA	14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
12.00 EFFETTI COLLATERALI Telefilm	15.30 HAPPY END Telenovela
12.50 SPAZIO MONTECITORIO	17.30 BIMBOONE
13.15 MUSICA CHE PASSIONE!	18.20 HAPPY END Telenovela
13.30 SINDACO FUORI DAL COMUNE	19.00 SPORT WINNER
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO	20.00 DICI CIAO
14.05 A CASA DELL'AUTORE	21.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
14.30 CITTA DI PALMANOVA TROFEO INTERNAZIONALE	23.00 SKY MAGAZINE
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)	23.30 SUPER SIX
17.30 FOX KIDS	
19.00 AUTOMOBILISMA	
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE	
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT	
20.10 TGS	
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE	
20.50 LIBERAMENTE	
21.15 IL GIGANTE DELLA MONTAGNA. Film (commedia)	
22.45 IL ROSSETTI	
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO	
23.30 L'INCHIESTA	
23.50 PERICOLO. Film (commedia)	
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO	
2.05 SCHIMANSKY Telefilm	
3.35 DANCIN DAYS Telenovela	

ANTENNA 3 TS

7.00 DOCUMENTARI	13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
7.30 IL TG DEL NORD (R)	14.00 TV TRANSFRONTALIERA
9.00 SHOPPING	14.20 EURENEWS
11.45 MUSICALE	14.30 PARLIAMO DI...
12.45 A3 NOTIZIE FLASH	15.10 METEORANEO
13.00 ORE 13	15.40 DOCUMENTARIO
13.50 IL GIGANTE DELLA MONTAGNA	16.10 TUTTOGGI ATTUALITÀ
14.00 HOTEL CALIFORNIA	16.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO
14.15 SHOPPING	17.30 MAPPA MONDO
15.15 PANTHEON	18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 SPECIALE ISTRIA	18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.20 AGORA	19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI	19.30 DOMANI E DOMENICA
20.15 TL MOTORI	19.40 DOCUMENTARIO
20.45 DOTTOR ALLEN. Film (commedia)	20.05 ECO
22.45 SPAZIO SALUTE	20.35 O' - L'ATTUALITÀ GIOVANE. Con Lorella Flego.
23.15 TELEGIORNALE	21.20 MUSICALE
24.00 PENTHOUSE	22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY	13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
7.00 TELEGIORNALE DEL NORD	14.00 TV TRANSFRONTALIERA
8.30 SICUREZZA A TUTTI I COSTI	14.20 EURENEWS
8.45 ACIDITÀ IN PILLOLE...	14.30 PARLIAMO DI...
9.00 BORDO RING	15.10 METEORANEO
9.20 IL PENSIERO	15.40 DOCUMENTARIO
10.00 TELEVISIONE	16.10 TUTTOGGI ATTUALITÀ
11.00 CARTONI ANIMATI	16.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO
11.30 TELEVENTITA	17.30 MAPPA MONDO
13.35 DI VINO IN VINO	18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
14.00 BOTTEGA DELL'ARTE	18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.15 TELEGIORNALE	19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
21.05 STORIE DI PALAZZO	19.30 DOMANI E DOMENICA
21.40 WORK UP	19.40 DOCUMENTARIO
22.25 TELEGIORNALE	20.05 ECO
24.00 EROTICO	20.35 O' - L'ATTUALITÀ GIOVANE. Con Lorella Flego.
1.00 TELEGIORNALE	21.20 MUSICALE

ITALIA 7

18.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm	13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
19.00 Tg7	14.00 TV TRANSFRONTALIERA
19.30 Tg7 SPORT	14.20 EURENEWS
19.55 DIRETTA STUDIO... ED È SUBITO GOAL!	14.30 PARLIAMO DI...
22.50 Tg7	15.10 METEORANEO
23.00 RED SHOE DIARIES Telefilm	15.40 DOCUMENTARIO
23.05 EMMANUELLES REVENGE. Film.	16.10 TUTTOGGI ATTUALITÀ
1.10 BUON SEGNO	16.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO
1.20 Tg7	17.30 MAPPA MONDO

TELEFRIULI

6.45 SPORT SERA	13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.	14.00 TV TRANSFRONTALIERA
7.45 SPORT SERA	14.20 EURENEWS
8.30 SPECIALE DEL TELEGIORNALE	14.30 PARLIAMO DI...
12.30 BASKET: La partita della Snaidero Udine	15.10 METEORANEO
14.15 STAR NEWS	15.40 DOCUMENTARIO
17.45 BIANCONEROGOL	16.10 TUTTOGGI ATTUALITÀ
20.00 UDIN E CONTE	16.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO
20.05 TELEGIORNALE F.V.G.	17.30 MAPPA MONDO
20.30 SPORT IN...	18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
21.45 RUGBY: Magazine	18.45 PRIMORSKA KRONIKA
22.00 DIAMOCI DEL TU	19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
23.30 MUSICAFIRE	19.30 DOMANI E DOMENICA
24.00 RUGBY (R): Magazine	19.40 DOCUMENTARIO
0.15 SPORT IN... (R)	20.05 ECO

RETE A

9.00 INBOX	13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
12.00 TGA	14.00 TV TRANSFRONTALIERA
12.03 INBOX	14.20 EURENEWS
13.30 THE CLUB PILLOLE	14.30 PARLIAMO DI...
14.00 THE CLUB SHOW	15.10 METEORANEO
15.03 ALL MUSIC CHART	15.40 DOCUMENTARIO
16.57 TGA	16.10 TUTTOGGI ATTUALITÀ
17.00 MONO	16.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO
18.57 TGA	17.30 MAPPA MONDO
19.02 MONDOLAND	18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
21.00 RAPTURE (R)	18.45 PRIMORSKA KRONIKA
21.00 I LOVE ROCK'N'ROLL (R).	19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
22.00 ONE SHOT. Con Ringo.	19.30 DOMANI E DOMENICA
23.00 EXTRA (R). Con Ilario Albertini.	19.40 DOCUMENTARIO
24.00 M20 - THE DANCE NIGHT	20.05 ECO
1.30 NIGHT SHIFT	20.35 O' - L'ATTUALITÀ GIOVANE. Con Lorella Flego.

TELENORDEST

6.00 TREVISIO NORD GIORNALE	13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
6.15 PADOVA GIORNALE	14.00 TV TRANSFRONTALIERA
6.30 ROVERETO GIORNALE	14.20 EURENEWS
6.45 THE GIORNALE	14.30 PARLIAMO DI...
7.15 MTB GRANFONDO	15.10 METEORANEO
7.45 COMING SOON	15.40 DOCUMENTARIO
8.00 THE CONSIGLIA	16.10 TUTTOGG

Continuaz. dalla 24.a pagina

VOLKSWAGEN Passat 1.9 Tdi Variant H.Linr Anno 2002 A Soli 12.900 Euro Automarket Trieste Tel.040381010.

VOLKSWAGEN Passat 2.5 V6 Tdi Highline s.w. anno 2002 km 70.000. Progetto 3000 Automarket. Tel. 040825182.

VW Lupo 1.4 Air Anno 2002 Km 36.000 Bianco Clima Airbag Euro 6.800. Dino Conti tel. 0402610000.

VW Polo 1.2 Comf. 3p Anno 2003 Km 46.000 Argento Clima, Abs, Airbag, Euro 9.200. Dino Conti tel. 0402610000.

VW Polo 1.2 Comf 5p Anno 2003 Km 30.000 Argento Clima, Abs, Airbag Euro 9.900. Dino Conti tel. 0402610000.

YAMAHA Cignus 125 anno 2000 euro 700,00. Autosandra tel. 040829777.

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70
Festivi 4,00

A.A.A.A.A.A.A. MAS-SAGGI cinesi. Tel. 3409481679. (A2640)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA nuovissima bambola V misura completa 3338826483.

A.A.A.A.A.A. RAGAZZA cerca uomo per massaggi 0038641584970. (A2698)

A.A.A.A.A. AFFASCINANTE polinesiana bellissima 22enne tutta disponibile 3478037193. (A2739)

A.A.A.A.A. GORIZIA bellissimi massaggi cinesi tel. 3333132353. (A2708)

A.A.A.A.A. KATIA dominatrice bellissima tacchi a spillo. 3394141068.

A.A.A.A.A. SEXY completissima affascinante dotatissima grossa sorpresa. 3463033126.

A.A.A.A.A. TRIESTE nuova giapponese massaggi bellissima ragazza 3388037009. (A2633)

A.A.A.A. «LUCIANA» appena arrivata intimo taci spillo lungo divertimento grossissima sorpresa 3485333681. (A2733)

A.A.A.A. BRAVISSIMA 40enne coccolona 5.a disponibile senza limite 3463018696. (A2798)

A.A.A.A. GRADO ragazza ungherese ti aspetta. Sempre valido. 3493325103.

A.A.A.A. MONFALCONE prima volta bella venezuelana molto disponibile 3291628969. (C00)

A.A.A. SELENE nuovissima bionda 6.a misura per ogni divertimento. 3202706280.

A.A.A. TRIESTE novità luna caraibica disponibile, grossissima sorpresa, piacere assoluto. Tel. 3333808132. (A2811)



Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica



Con il Patrocinio del Ministero dei Beni Culturali

VI ASPETTO A BIELLA

alla MOSTRA EVENTO



SUL FILO DELLA LANA

Biella The Art of Excellence

MITO E RITO

21 Aprile
24 Luglio 2005

www.sulfilodellalana.it

Museo del Territorio Biellese

Chiostro di S. Sebastiano, Via Q. Sella, Biella

info@museodelterritorio.biella.it



Prevendita
www.TICKETONE.it
Acquista il tuo biglietto con TicketOne!
• Promozioni Gruppi 02.530.231
• on line su www.ticketone.it
• nei Punti Vendita TicketOne su territorio nazionale
• telefonando al numero Call Center TicketOne
899.500.022. Pronto Pagina Gialla 89.24.24.
412 Tiri Trovato e Info412 di Telecom Italia

Il Sole
24 ORE
LA STAMPA

PHILIPPE DAVERIO

A.A. 1.A volta Trieste 23enne coccolona 5.a disponibile senza limite. 3463018696.

A.A. TRIESTE Lorena dolce provocante disponibile 6.a misura 3477268488 040773775. (A2742)

A.A. TRIESTE nuovissima completissima 6 m sensuallissima grande sorpresa senza limite. 3280588180.

A. GORIZIA 24 anni bella sensuale prima volta in città chiamami 3297346307. (A2732)

A. MONFALCONE novità giovanissima venezuelana, disponibilissima 6.a misura relax assicurato. Chiamami 3337290350.

A Trieste Gisella super novità bella bionda ti aspetta con grande sorpresa. 3332128273. (A2822)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 3287851391. (A2799)

CUBANA bella 22enne calda disponibile riceve distinti ambiente confortevole discrezione. Cell. 3289517539. (A2805)

ESIBIZIONISTE 899544539 vogliose 166128827 Roseto Sas Vicolo Turi Spezia euro 1,80/minuto vietato minorenni. (FIL63)

MONFALCONE PRIMA volta affascinante russa 19enne snella calda difficilmente dico no disponibilissima 3386077784. (C00)

NOVITÀ A Gorizia bella giovane top model Naomi 4.a misura chiamami 3297410571. (A2731)

TRIESTE 20.ENNE orientale ti aspetta ogni giorno per tanto relax. Dolcissima. 3484116187. (A2591)

TRIESTE GIAPPONESE bella giovane bellissima tel. 3405358358. (A2231)

MATRIMONIALI
Feriali 2,45
Festivi 3,70

DANIELA 50enne alta, bionca occhi azzurri, divorziata. Gli amici le attribuiscono una vaga somiglianza con il «casco d'oro» della canzone italiana anni '60. Cerca un uomo con cui condividere gioie e dolori della vita, che creda ancora nell'amore. Scopo matrimonio. Eliana Monti 0403498448. (A00)

MICHELE 63enne ex pubblicitario. Vedovo da anni: la solitudine ormai pesa quindi cerca donna a cui dedicarsi completamente. Affettuoso, allegro, ex calciatore semi-professionista, ancora fisico atletico, cerca donna amorevole e simpatica. Scopo matrimonio. Eliana Monti 0403498448.

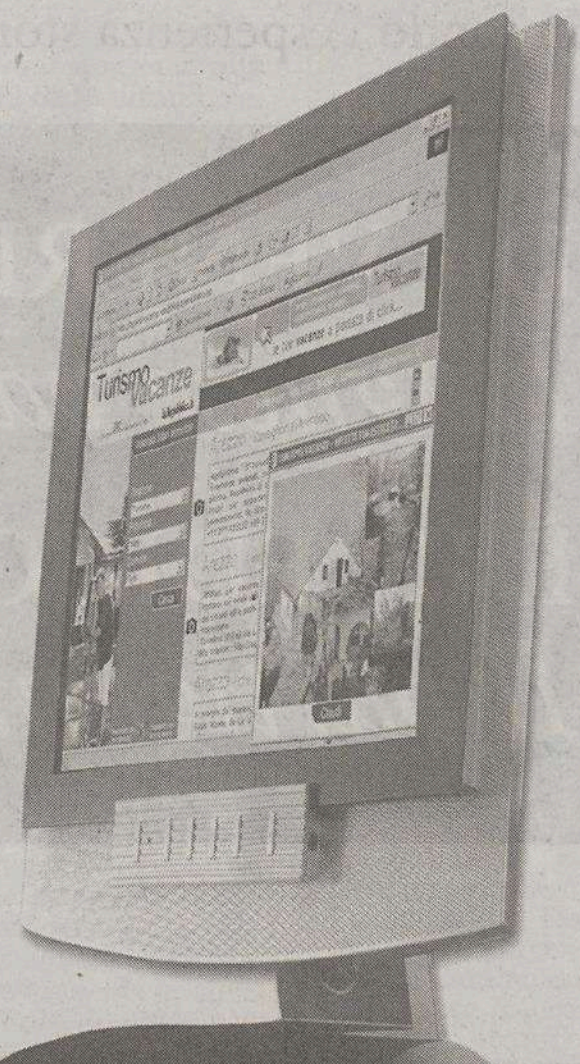
Hai un appartamento turistico da affittare?

Entra nella sezione **"Vacanze in Italia"** → affitti turistici
su: www.kataweb.it/viaggi • www.viaggi.repubblica.it

Pubblica il tuo annuncio

Prezzo a partire da **42,00 €** per 3 mesi di pubblicazione.

Possibilità di inserimento foto e testo evidenziato.



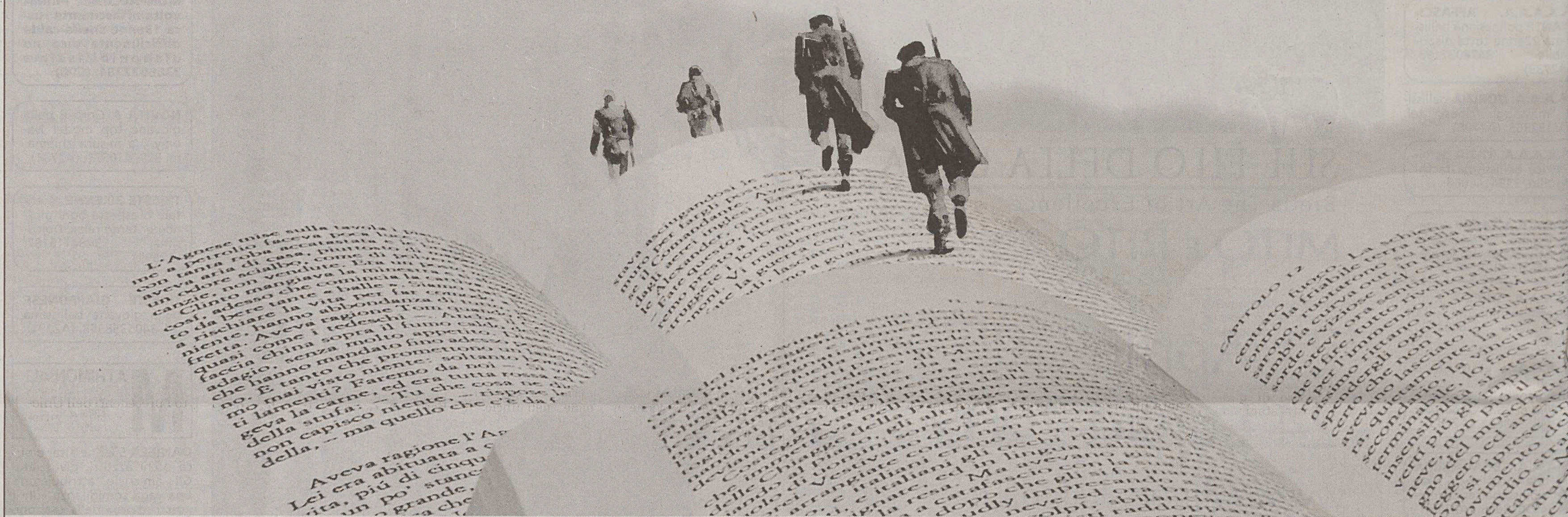
In collaborazione con **Turismo vacanze**

è una iniziativa della A. Manzoni & C. S.p.A. **amc**

25 aprile 1945 25 aprile 2005

Due grandi storie raccontano la nostra.

ALL PARTNERS



LA FORZA DELLA LIBERTÀ IN DUE CAPOLAVORI SULLA RESISTENZA.

Il 25 aprile 2005 l'Italia festeggia i 60 anni della sua Liberazione. Il Piccolo celebra questa importante ricorrenza con due capolavori della letteratura italiana che raccontano la Resistenza, le lotte partigiane, gli anni duri e difficili di quella guerra drammatica: *Il Partigiano Johnny* di Beppe Fenoglio e *L'Agnese va a morire* di Renata Viganò.

Due romanzi fondamentali per ricordare il lungo abbraccio finale tra soldati, combattenti, partigiani e gente comune. Due storie per raccontare fino in fondo l'esperienza storica, civile e umana della Resistenza.

DA VENERDÌ 29 APRILE

L'Agnese va a morire di Renata Viganò

È IN EDICOLA

Il partigiano Johnny di Beppe Fenoglio



IN EDICOLA A SOLI 4,90 EURO IN PIÙ A VOLUME.

IL PICCOLO

SCANDALO ARBITRI

Nell'inchiesta sullo scandalo delle partite truccate nel calcio tedesco è indagato un poliziotto, amico dell'arbitro Robert Hoyzer - figura centrale della vicenda. Marcus K. (24 anni), questo il nome del poliziotto in servizio ad Amburgo, avrebbe puntato su partite truccate, ricevendo fra l'altro 12 mila euro dallo stesso Hoyzer.

ACI Club-Pizza Duca Abruzzi I

PRATICHE AUTO **RINNOVO PATENTI**
Medico in sede
MA-GIO-VE dalle 17 alle 18
MERCOLEDÌ
dalle 14 alle 15

BOLLI AUTO
TESSERE ACI

OGGI IN TV

12.55 Rai Due: G. Premio di San Marino di F1 Prima sessione di prove
13.45 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Chelsea-Fulham
14.35 Italia 1: Campioni, il

sogno - La partita Lugano-Cervia
15.50 Rai Tre: Rai Sport Pallanuoto maschile: Savona-Brescia, Rugby: Campionato italiano: Calvisano-Catania,

Sportitalia, Speciale Formula Uno, Speciale Tennis Tavolo, Equitazione: Campionati italiani
16.00 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Cry-

stal Palace-Liverpool
20.25 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Milan-Parma
20.55 Sky Sport 2: Basket NBA Boston-New Jersey

NOTTE BRAVA

Notte brava per i giocatori del Nottingham Forest: alla vigilia di una sfida decisiva per evitare la retrocessione, numerosi componenti della rosa hanno trascorso la notte in un pub ubriacandosi, fracassando bicchieri e importunando le cameriere del locale. Solo il minacciato arrivo della polizia ha evitato che la situazione degenerasse, convincendo infine i 12 calciatori a lasciare il pub.

SPORT

ACI Club-Pizza Duca Abruzzi I

PRATICHE AUTO **RINNOVO PATENTI**
Medico in sede
MA-GIO-VE dalle 17 alle 18
MERCOLEDÌ
dalle 14 alle 15

BOLLI AUTO
TESSERE ACI

CALCIO SERIE B Gli alabardati decisi a conquistare la salvezza tra le mura amiche, stasera devono battere il lanciato Modena

La Triestina conta sul fattore «Rocco»

In porta probabile la conferma di Campagnolo. Berti: «I tifosi ci diano una mano»

IL PERSONAGGIO

Il terzino ha mal di schiena ma giocherà
Il lupo di mare Macellari: «Con un bel bagno di umiltà supereremo la fase critica»

TRIESTE Nei momenti difficili, quando la barca è in bilico, quando la burrasca, l'equipaggio deve affidarsi ai lupi di mare per far rotta su un approdo sicuro. Uno dei marpioni di questa Triestina, sbalottata nella tempesta del fondo classifica, è certamente Fabio Macellari, che con la sua esperienza può individuare la linea di navigazione che porta alla salvezza. Nel frattempo stringe i denti (è uscito dal San Nicola con un gran mal di schiena ma è già pronto per la battaglia di stasera).

parte di tutti. Ora comunque serve immediatamente un bagno di umiltà, perché oggi c'è il Modena e la situazione inizia a essere davvero critica. Qual è dunque l'atteggiamento giusto per trovarsi stasera i tre punti? «Se analizziamo la situazione, non è che questa di oggi sia già la partita decisiva, ma noi ormai dobbiamo interpretare le gare in questo modo e giocare ogni partita come se fosse quella che può decretare la salvezza oppure la retrocessione».

Nell'altro momento critico di questa stagione, in casa contro la Salernitana, la squadra però aveva dimostrato di non esprimersi al meglio sotto pressione: «E' vero, ma in una stagione certi passaggi sono molto delicati. Del resto la situazione mentale muta di continuo, dopo una vittoria c'è grande fiducia, ma poi ci può essere il rischio di sedersi. Invece, a mio parere, bisogna restare sempre sulla corda».

Oggi al Rocco arriva il Modena, ma per Macellari potrebbe arrivare anche il Real Madrid, l'obiettivo degli alabardati non cambia: «Se c'è una cosa certa che mi ha insegnato il calcio in tanti anni, è che l'avversario è sempre relativo. Avete visto? Abbiamo pareggiato con il Genoa, e potevamo anche batterlo. E poi perdiamo con il Crotone e il Bari. La verità è che dipende sempre da come scendiamo in campo noi».

Antonello Rodio



Fabio Macellari

TRIESTE E' già sepolta sotto due metri di terra la sconfitta con il Bari. E' tempo di pensare alle partite ancora «vive» ovvero all'incontro casalingo di stasera (inizio 20.30) con il Modena. La Triestina innanzitutto deve abbattere un tabù: se ci fate caso, quest'anno in casa non è riuscita a stendere nessuna delle prime sette squadre della classifica. Può riuscirci allora con l'ottava (il Modena) come del resto ha già fatto nella gara di andata al «Braglia» grazie al gol di Moscardelli, viziato da un fallo di mano di Godeas. Ma è stato l'unico cadeau che l'Unione ha avuto nel corso di tutta la stagione. I «canarini» con ogni probabilità non hanno dimenticato l'affronto ma non c'è tuttavia ruggine tra le due squadre. L'undici di Pioli darà battaglia per un'altra ragione: con i tre punti che hanno avuto indietro dagli organi di giustizia sportiva, il Modena conta ancora di agganciare il treno dei play-off. Difficile, ma non impossibile visto che vanta un organico di primo piano per la categoria. Ma stasera per conquistare i tre punti dovrà passare prima sul cadavere dell'Alabarda che al «Rocco» negli ultimi



mesi non fa sconti a nessuno. Tre giorni dovrebbero bastare per recuperare le forze, in casa è tutta un'altra storia perché c'è il pubblico a fungere da alimentatore. «I tifosi devono darci una grande mano», sospira il presidente Amicarelli Berti che ieri pomeriggio si è goduto l'allenamento di rifinitura a Gradisca. Prima dell'ultima seduta il presidente alabar-

dato ha parlato alla squadra per una decina di minuti. «Niente di tale, sono venuto solo per portare serenità. Nessun processo, non ce n'è bisogno. Il problema non è tanto che in trasferta siamo deboli quanto che viene a mancare il sostegno del nostro pubblico. Ormai è chiaro che dobbiamo sfruttare il Rocco per salvarci. Se restiamo tranquilli e tutti uniti ce

la possiamo fare. D'ora in poi dobbiamo metterci solo più testostosterone e furberia...» Come? «Sì, si anche più testostosterone».

Il comitato di unità di crisi riunitosi giovedì a Portofino nell'ufficio di Berti (con Tesser e Seber) non ha adottato misure drastiche. «Abbiamo dato solo un'occhiata al calendario e abbiamo preso in considerazione

di corazzare la squadra per le prossime trasferte. Non possiamo rassegnarci a fare zero punti fuori. Perso per perso, allora potremmo mettere Pinzan in attacco...» E vai con i paradossi, anche questi probabilmente interceduti.

Ma Pinzan stasera non farà il centravanti né probabilmente sarà tra i pali. E' reduce da una terapia a base di antibiotici, quindi non può essere al meglio. Avanti con Campagnolo. In difesa rientra Minieri (providenziale) mentre non si tocca il duo Pecorari-Pianu né Macellari a sinistra. A governare il gioco saranno Briano e Parola con l'apporto di Munari (ha recuperato perché è giovane) e Bau a sinistra. Per le prossime gare esterne è probabile che Tesser proverà qualcosa di diverso ma al «Rocco» deve puntare su esterni offensivi per poter arrivare in porta. All'occorrenza c'è anche Rigoni. Alle due punte Godeas e Moscardelli in special modo viene chiesto di soccorrere l'Unione a suon di gol. In panchina Pinzan, Tarantino (leggero infortunio per Esposito), Bruni, Galloppa, Princivali, Rigoni e Tulli. Una cosa è certa: stavolta nessuno si accontenterà di un gelatinoso 0-0.

Maurizio Cattaruzza

I NUMERI

Buona designazione
Con il restauratore Mario Mazzoleni l'Unione ha colto ben sei successi

TRIESTE Bergamo, terra conosciuta per la fertilità dei vivai calcistici e da qualche tempo per essere la sezione arbitrale con più direttori di gara nel gruppo della Can di serie A e B. Ce ne sono infatti ben quattro e fra questi c'è anche il giovane Mario Mazzoleni, 33 anni, restauratore di professione, nativo di Alzano Lombardo, che nella scorsa stagione ha compiuto il grande salto dopo 146 partite di serie C. E proprio lui è chiamato a dirigere stasera Triestina-Modena. Con questo fischietto i precedenti dell'Unione sono ottimi. 6 vittorie, 1 pareggio e 2 sconfitte. Nella stagione attuale ha arbitrato l'Alabarda nei due incontri con la Ternana con un successo e un rovescio. Anche dal capitolo assistenti giungono buone notizie, con Tonolini in questo campionato tre affermazioni (Ternana, Treviso e Venezia) e una sconfitta (Cesena al Rocco); discreto il passato anche con Stefani, una vittoria, un kappao e tre pari. Esordio invece per Nicodano, il quarto uomo.

Qualche numero sulle due squadre. Triestina e Modena hanno lo stesso numero di reti fatte in questo campionato e cioè 37 ma la differenza di punti in classifica a favore degli emiliani si evince da quelle subite, l'Unione 47 (quart'ultima della serie B in questa graduatoria) mentre i canarini 33 (quinta difesa della cadetteria). In trasferta le due compagnie hanno un cammino quasi simile, per i gialloblu ci sono 3 vittorie, 5 pareggi e 9 sconfitte, per gli alabardati invece 5 vittorie, 4 pareggi e 10 kappao, 7 dei quali nelle 8 gare del 2005. La differenza dunque è il comportamento fra le mura amiche dove la squadra di Pioli con i 35 punti conquistati risulta essere la quarta formazione del campionato. Il Modena viene da 8 risultati utili consecutivi con 14 punti messi nel carniere, la Triestina per contro in questo stesso numero di incontri ne ha raccolti 11; ma guardando ancora qualche partita più indietro si nota una maggiore regolarità da parte degli stessi emiliani con 2 soli rovesci nelle ultime tredici giornate.

I marcatori del Modena: Fabbri, Asamoah 5; Sommesse, Ganz 4; Centurioni, Graffiedi 3; Campedelli, Tisci, Vignaroli 2; Mayer, Music, Taldo, Tamburini, Troiano 1. Gara incerta secondo gli allibratori: l'agenzia Match Point, ad esempio, paga a 2,35 la vittoria alabardata, a 2,60 il pareggio e a 3,20 il successo ospite.

Massimo Umek

GLI AVVERSARI

Il Modena è in grande salute e ora punta ai play-off

Pioli: «Godeas e Moscardelli possono fare la differenza»

TRIESTE «Veniamo a Trieste con l'intento di continuare il nostro momento positivo. Vogliamo disputare nel migliore dei modi il finale di stagione e crediamo nelle nostre possibilità». Mister Stefano Pioli preferisce non toccare il discorso promozionale anche se la classifica parla chiaro. La zona play-off non è distante ed i giocatori per i «canarini» sono ancora aperti: si trovano a quattro punti dalla coppia Ascoli-Verona che occupa la sesta posizione. «La squadra è in gran forma - spiega il mister del Modena - e lo abbiamo dimostrato anche nell'ultima partita, in casa, contro l'Empoli. Meritavamo la vittoria, abbiamo preso quattro pali ed è

mancata solo la fortuna. I toscani ci hanno beffato nell'unica volta in cui sono riusciti a superare la metà campo e hanno segnato su rigore. In fase di recupero abbiamo invece noi sbagliato dagli 11 metri. Un vero peccato, la partita era stata giocata alla grande. «Al Rocco non sarà facile, siamo consapevoli che la Triestina in casa è molto forte e che in questo momento ha estremo bisogno di punti. Ha degli attaccanti forti che sanno fare la differenza e credo che tutta la squadra si esprimerà al massimo. Noi quest'anno abbiamo provato varie volte a modificare l'assetto della difesa, giocando in casa anche con quattro uomini di dietro. Generalmente

schiero il 4-3-3, questa volta valuterò all'ultimo momento la formazione da mandare in campo. Certo è che giocheremo con tre attaccanti. Dopo la partita con l'Empoli alcuni giocatori non erano al meglio della forma mentre l'attaccante Asamoah è stato colpito da un attacco influenzale. Le prossime ore saranno decisive per il loro recupero». Sono stati convocati tutti eccetto il difensore Mayer». In questo mese di aprile il Modena si è anche visto ridurre da quattro punti a uno la penalizzazione per la vicenda calcio scommesse iniziata la scorsa estate e il balzo in avanti in classifica è stato significativo. «La penalizzazione ha influito, c'era molta pressione in-

Serie B: la 35ª giornata

Genoa	62	Partite	Arbitri
Empoli	59	STASERA 20.30	
Torino	56	Arezzo-Catanzaro	Girardi
Treviso	55	Catania-Pescara	Cassarà
Perugia	53	Crotone-AlbinoLeffe	Saccani
Ascoli	52	Empoli-Cesena	Gabriele
Verona	52	Perugia-Piacenza	Rizzoli
Modena	48	Salernitana-Bari	De Marco
Piacenza	47	Ternana-Verona	Ayrolti N.
Ternana	47	Treviso-Venezia	Romeo
AlbinoLeffe	46	Triestina-Modena	Mazzoleni M.
Catania	45	LUNEDÌ 20.45	
Bari	44	Ascoli-Genoa	Collina
Cesena	43	Torino-Vicenza	Racalbuto
Pescara	42		
Salernitana	42		
Vicenza	42		
Triestina	41		
Arezzo	38		
Crotone	34		
Venezia	29		
Catanzaro	24		

torno alla squadra. Modena è una piazza importante e la squadra è in crescita, ora ci sono tutti i presupposti per raggiungere grandi traguardi». Pioli, classe '65, ex difensore juventino, vincitore della Coppa Campioni nella gara contro il Liver-

pool allo stadio Heysel e nella scorsa stagione alla guida della Salernitana, vede un finale di B molto incerto. «Credo che solo il Genoa possa aver la certezza di aver raggiunto la promozione».

Silvia Domanini

In occasione dell'incontro odierno scatta a Valmaura un'ordinanza del sindaco Dipiazza che ne proibisce la vendita tre ore prima delle partite fino a un'ora dopo

Guerra all'alcol, niente più birre sugli spalti e nei bar vicini allo stadio



La curva alabardata durante la gara con il Genoa.

TRIESTE Il giro di vite contro la violenza negli stadi per il momento colpisce gli amanti della birra. Durante le partite della Triestina non sarà possibile acquistare una birra in lattina, unica bevanda alcolica ammessa nei punti di ristoro, all'interno dello stadio Rocco.

A stabilirlo è un'ordinanza firmata ieri dal sindaco Roberto Dipiazza, che allarga il divieto di somministrazione e vendita di bevande alcoliche anche alle zone limitrofe dello stadio. Il proibizionismo scatterà tre ore prima dell'incontro, per cessare un'ora dopo la conclusione della manifestazione sportiva. Niente alcol nel perimetro che abbraccia via dell'Istria (di fronte al cimitero), via Fianona, via e piazzale Valmaura, strada Vecchia dell'Istria, piazzale Cagni, via Flavia, via e piazzale Giarzole, via San Pantaleone, via Inchiostri, via Miani, piazzale Atleti azzurri d'Italia, piazzale Martiri della risiera,

via Rio Primario, tratto della Pileria e via del Carpineto. Un'area a prova di alcolici che non farà di certo felici ristoratori e avventori abituali. I primi ci rimetteranno un incasso certo, non vendendo fiumi di birra e vino, altri forse riusciranno a gustare meglio la partita contro il Modena. Nelle stesse giornate e nell'ambito del medesimo perimetro la vendita per asporto di bevande non alcoliche - è scritto nell'ordinanza - sarà consentita soltanto se non effettuata in contenitori chiusi, quali lattine e bottiglie di vetro e plastica. Il motivo? Forse per evitare che qualcuno faccia il furbo, travasando ad esempio nell'aranciata qualcosa di alcolico, ma allo stesso tempo evitare che bottiglie e lattine non siano usate quali oggetti contundenti. Il messaggio è molto chiaro: niente più ubriachi allo stadio. Una tolleranza zero contro l'alcol che - tranne che per le vecchie sfide di Champions league

giocate dal Milan al Rocco, contro Ajax e Aek Atene - a Trieste non era mai scattata. L'ordinanza è scritta su carta intestata del Comune di Trieste e porta la firma del sindaco Roberto Dipiazza, ma il «suggerimento» arriva direttamente dalla questura. «Ritenuto di conformarsi alla richiesta del questore, per motivi di ordine pubblico al fine di prevenire episodi di violenza, è vietata la somministrazione e la vendita al minuto - tanto in sede fissa quanto su area pubblica - di bevande alcoliche di qualsiasi gradazione», scrive il primo cittadino. Elencando le quattro date che coincidono con le gare di campionato ancora da disputare (Modena, Venezia, Vicenza, Pescara), ma aggiungendo eventualmente anche quelle di sabato 18 e 25 giugno. Sono le date dei play-out salvezza... Tutti ovviamente si augurano di stracciare l'ordinanza l'11 giugno. A quel punto di potrà alzare i bicchieri.

Pietro Comelli



33.A GIORNATA Rossoneri impegnati stasera nell'anticipo al Meazza contro il Parma

Il Milan ha un compito facile

Vieri si ferma di nuovo, l'Inter in trasferta a Messina con Veron

L'Udinese punta a Barreto come attaccante del futuro

UDINE Un occhio alla volata per il quarto posto, l'altro all'Udinese 2005-2006. Il sogno Champions League non distoglie la famiglia Pozzo dalle strategie di mercato. Tutt'altro: stando alle indiscrezioni, la società bianconera si sarebbe già aggiudicata uno dei suoi obiettivi dichiarati, il giovane attaccante del Treviso Paulo Victor de Souza Barreto. Le voci che arrivano da Milano, diffuse con grande risalto ieri dai quotidiani sportivi, danno l'affare tra le società per concluso, sulla base di una cifra di 2,5 milioni, e anticipano la firma di un contratto quinquennale a luglio con il giocatore.

«Una squadra come la nostra deve saper sfruttare ogni occasione che si presenta sul mercato, ma smentisco categoricamente che l'affare si sia già concluso», ha dichiarato il dg Leonardo. Smentita la firma, dunque, ma non l'interesse dell'Udinese per Barreto, ma anche il suo compagno di reparto Reginaldo. Un attaccante di movimento, Barreto, è una prima punta, Reginaldo. Dovrebbe concludersi il doppio affare, la coppia di gioielli del Treviso (42 anni in 2) si presenterebbe come l'alternativa a Di Michele e Iaquineta, che assieme a Pizarro sono i bianconeri più appetiti sul mercato italiano ed europeo.

«Sono discorsi che riguardano il futuro e quindi preferisco non parlarne», taglia corto Spalletti, che ovviamente preferisce concentrarsi sull'anticipo di stasera a Siena: «Una gara importante ma non decisiva». Sulla carta è una giornata che si presenta sfavorevole ai bianconeri, visti gli impegni apparentemente più abbordabili della Samp, che affronta in casa la Roma, e del Palermo, in trasferta a Bergamo.

«Quello che è successo nelle ultime giornate - ammonisce Spalletti - dovrebbe

be insegnarci a non guardare troppo i pronostici. Gli ostacoli più difficili rischiano di incontrarli proprio quando sottovaluti gli avversari». Non dovrebbe essere il caso di stasera, perché il Siena degli ex De Canio e Alberto, reduce dai

MILANO Senza respiro. Appena l'altro ieri il gol di Seedorf e quello di Cruz hanno riscritto la classifica riportando Milan e Juventus alla pari. Poi, un po' a sorpresa, il giudice sportivo ha tolto dal duello un pezzo da novanta come Zlatan Ibrahimovic. E già questa sera i rossoneri, ospitando il Parma, hanno la possibilità di ottimizzare il secondo consecutivo turno casalingo per riaffacciarsi da soli in testa alla classifica. Se lo faranno, si disporranno nel migliore dei

modi ad attendere notizie dall'Olimpico biancazzurro (domenica) e a preparare l'andata della semifinale di Champions di martedì sera con il Psv. «In tanti vorrebbero stare al mio posto. Se volevamo meno stress - scherza Ancelotti - andavamo fuori nei quarti di Champions, come hanno fatto altre squadre, e saremmo stati più tranquilli».

Cielo sereno a Milanello, ma Ancelotti non si fida. Sa che in questo periodo anche le certezze diventano dubbi. E tuttavia l'allenatore - che ha tagliato il traguardo delle 200 gare in rossoneria ma ha affermato di considerarle un punto di partenza e non certo di arrivo - fida il vento favorevole e si prepara a spiegare le vele. «È un periodo duro soprattutto per i calciatori, si gioca spesso - dice - c'è tanta pressione e tensione, bisogna farli recuperare e dunque c'è poco spazio per preparare le partite. Però non cambierei questo periodo con nessun altro, mi piace lottare per vincere qualcosa, è una bella scommessa, abbiamo le armi per poterle giocare».

Se si eccettua l'exploit di Reggio Calabria, il Parma in trasferta ha un ruolo da dir poco sfortunato. E se ha perso - tra gli altri - sui campi del Chievo, della Fiorentina e dell'Atalanta (solo per citare le più pericolanti),

non si vede come possa sperare di far punti nella tana di un Milan, per di più rinfalzato dal nuovo aggancio alla Juventus. «Ma anche se loro hanno tantissima qualità e un morale alle stelle, noi abbiamo quantomeno la loro stessa voglia di far punti - dice Carmignani - Poi è chiaro che se dimostreranno sul campo la loro superiorità non potremo che accettare la sconfitta. Ma dovranno sudarsela, la vittoria».

Al Parma in difesa mancheranno Cardone, squalificato, e Bettarini, nuovamente infortunato. «Me ne restano quattro e giocheranno loro - allarga le braccia il tecnico - ma non so ancora quale sistema adotteremo. E mai come stavolta deciderò

la formazione all'ultimo minuto».

Il Parma arriva a questa sfida impossibile sull'onda delle esternazioni dell'amministratore delegato Baraldi contro i presunti torti arbitrali, il che rappresenta un radicale cambio di linea da parte di una società abituata a non alzare mai la voce.

E spazio all'Inter, reduce dall'impresa di aver sconfitto la Juventus. La squadra nerazzurra è alla ricerca della quinta vittoria consecutiva in campionato e vorrebbe ottenerla in trasferta a Messina. Contro i siciliani, però, Mancini rischia di non avere a disposizione ancora una volta Vieri. L'attaccante nerazzurro non ha potuto svolgere la seduta d'allenamento con i compagni a causa



Un'altra ricaduta per Vieri che vive un periodo difficile.

del riacutizzarsi del dolore al ginocchio sinistro che lo tormenta ormai da tempo e che lo ha fermato nelle scorse settimane. Solo al momento di stilare la lista dei convocati Mancini valuterà la possibilità di portarlo in Sicilia, destinato magari alla

panchina, oppure lasciarsi alla Pinetina. Anche se Mancini dovesse decidere di convocare Vieri, l'attacco nerazzurro verrebbe a questo punto comunque composto da Cruz e Martins, unici attaccanti a disposizione. Recoba continua a essere così, come Adriano. Il brasiliano ha il suo lavoro differenziato in palestre, per poi sostenere venti minuti di corsa lenta.

Visti l'indisponibilità di Van der Meide, a centrocampo il tecnico di Jesi potrebbe confermare Ze Maria sulla destra, mentre in mezzo si potrebbe forse rivedere Veron, al fianco di Cambiaso. L'argentino, non convocato per la gara contro la Juventus a causa del riacutizzarsi di un problema al ginocchio, da due giorni non sente più fastidi e ha interamente svolto gli allenamenti con il gruppo, partecipando anche alle partitelle.

Serie A: la 33ª giornata

Partite	Arbitri	LA CLASSIFICA
OGGI		
ore 18.00: Siena-Udinese	Messina	Juventus 70
ore 20.30: Milan-Parma	Rosetti	Milan 70
		Inter 59
		Sampdoria 52
		Udinese 50
		Palermo 48
		Lazio 41
DOMANI ore 15.00		
Atalanta-Palermo	Rodromonti	Cagliari 40
Bologna-Fiorentina	Bertini	Livorno 40
Brescia-Reggina	Morganti	Messina 40
Chievo-Cagliari	Tagliavento	Bologna 39
Livorno-Lecce	Tombolini	Roma 39
Messina-Inter	Farina	Reggina 39
Sampdoria-Roma	Paparesta	Lecce 38
ore 20.30: Lazio-Juventus	Trefoloni	Siena 36
		Parma 34
		Chievo 34
		Fiorentina 33
		Brescia 31
		Atalanta 28

ANSA-CENTIMETRI

successi contro Milan e Roma, appare come la squadra più in forma del momento: «È una squadra che ha parecchie individualità di spicco e che De Canio ha ricostruito anche nella mentalità. Hanno l'entusiasmo dalla loro, ma le motivazioni sono altrettanto forti anche per noi. La Sampdoria è solo a 2 punti e dovrà giocare lo scontro diretto a Udine».

Il problema vero, più che le motivazioni, sta nelle assenze, soprattutto a centrocampo, viste le squalifiche di Pinzi e Muntari, che saranno sostituiti da Pazienza e Mauri. Rispetto a mercoledì, comunque, ci sono anche novità positive. Scontato in attacco il recupero di Iaquineta, che rientra dal turno di squalifica, e probabile quello di Kroldrup in difesa.

Riccardo De Toma



Ibrahimovic squalificato per tre turni con la prova tv.

TROPPO MITI CON BARTHEZ

La Federcalcio francese ha presentato ricorso contro la squalifica inflitta dalla commissione disciplinare a Fabien Barthez, perché troppo mite. Il portiere dell'Olympique Marsiglia è stato sospeso per tre mesi per aver spudato all'arbitro durante un amichevole disputata lo scorso febbraio dalla sua squadra a Casablanca. Al trentatreenne ex campione del mondo sono stati inflitti anche tre mesi di squalifica con la condizionale, ma la Federazione non considera adeguata la punizione. In base al regolamento, ha fatto presente, il giocatore doveva essere punito con non meno di sei mesi di squalifica effettiva.

Le riprese tv hanno mostrato Barthez mentre, dopo essersi alzato dalla panchina, corre con le braccia alzate verso l'arbitro. Fra i due non c'è contatto fisico, ma si vede il portiere dell'Olympique che spunta al direttore di gara. Dopo quell'incidente, la partita fu sospesa.

Barthez, 73 presenze in nazionale, ha già preannunciato il ritiro dopo la Coppa del mondo dell'anno prossimo. Oltre che per la sua bravura, il n.1 francese, che ha al suo attivo un titolo mondiale (1998) e un titolo europeo (2000), è divenuto famoso anche per il suo temperamento irruente.

Il dg della Juventus contesta la prova televisiva che aiuta il giudice sportivo a colpire atti violenti in campo

Moggi: «Siamo in mano ai registi tv»

ROMA La Roma tace in attesa di avere le prove, la Juve, che pensa di averle, tuona. Lipotesi di perdere l'ira contro il Milan ha scatenato le ire di Moggi che ha parlato di una «bella combinazione». Veleni e polemiche, ma la battaglia è appena partita. La prova tv va cambiata. L'offensiva l'ha lanciata Moggi dopo la squalifica di tre giornate di Ibrahimovic comminate allo svedese dopo le immagini televisive. «Il calcio non può essere in mano ai registi, ma è la federazione che deve assumere direttamente le immagini», ha chiesto

Moggi, che si è spinto oltre ipotizzando anche l'abolizione della prova tv.

Intanto da Torino è partito il ricorso. La tesi difensiva juventina sarà che i segnalinee hanno visto perfettamente che cosa è successo e che Ibrahimovic ha compiuto il gesto incriminato solo per liberarsi da Cordoba che gli aveva pestato un piede.

Moggi ha in pratica puntato il dito anche su chi ha materialmente fornito le prove al giudice sportivo, ma da via Allegri è stato ribadito che la procura federale ha una lunga schiera

di incaricati che ogni volta guardano attentamente tutte le immagini televisive di tutte le partite e che la scelta di abolire o meno la prova tv è di competenza del consiglio federale dove la stessa Juventus ha dei rappresentanti.

Su una prova tv a discarico, d'altra parte, punta anche la difesa della Roma: secondo alcune indiscrezioni anche le immagini tv rielaborate dell'episodio Totti-Colonnese farebbero chiarezza, nel senso che non si vedrebbe affatto il primo calcetto del romanista al senese. La Roma, che sta acquisendo tutte le immagini

previste per fornirle all'avvocato difensore, confida quindi di dimostrare che Colonnese non è stato colpito e quindi spinge sulla tesi della provocazione che poi ha scatenato la reazione palese di Totti. Per arrivare quindi a uno sconto di pena.

Il rischio di non vedere in campo Ibrahimovic con il Milan e Totti per il derby con la Lazio ha ovviamente scatenato pareri interessanti. In soccorso del capitano della Roma è scesa in campo Sabrina Ferilli: «Totti sembra appagato. Si deve sposare, probabilmente sta pensando ad altro».

ATLETICA LEGGERA

BAVISELA Sui 42 chilometri a Trieste i due fondisti si giocano la convocazione ai Mondiali

Bourifa e Chiesa vogliono l'azzurro

Per il podio c'è da stare attenti ai keniani Rugut e Kipkurui

TRIESTE Migidio Bourifa e Sergio Chiesa nella maratona, Salvatore Bettiol sui 21,097 chilometri della mezza maratona, Alberico Di Cecco e la triestina Daniela Chmet nella non competitiva. Oltre alla nuova favorita della maratona in rosa: Rosita Rota Gelpi da Lecco. Un cast azzurro d'eccezione che va ad aggiungersi alle già note presenze di Michele Gamba e Giacomo Leone per un 8 maggio che si annuncia tra i più blasonati della storia della Bavisela.

Migidio Bourifa e Sergio Chiesa probabilmente si giocheranno a Trieste l'ultima maglia azzurra disponibile

per la maratona dei campioni mondiali di Helsinki, andando ad affiancare Stefano Baldini e quell'Alberico Di Cecco, recente vincitore della maratona di Roma con il terzo tempo dell'anno (2h08'02"), che sarà alla partenza di Miramare per confondersi in mezzo ai podisti della non competitiva. Assieme a quest'ultimo salirà in treno anche la triestina Daniela Chmet, tre volte campionessa mondiale di biathlon, triatleta di spessore mondiale e fondista di grande valore. I due probabilmente trascineranno assieme la carica dei 5500 verso piazza Unità.

Ma torniamo alla maratona.

Migidio Bourifa, 36 anni nato a Casablanca ma da anni italiano a tutti gli effetti, è stato campione italiano di maratona e sulla distanza detiene un record di 2h09'07". Il bergamasco Sergio Chiesa già lo scorso anno aveva cercato a Trieste il passaporto per Atene, ma il caldo e la tensione lo avevano bloccato al terzo posto finale. Con il suo primato di 2h10'30", Chiesa ritenta stavolta la scalata verso una convocazione azzurra di grido. I due paiono favoriti, ma dovranno fare i conti con un nutrito numero di oppositori. Primo tra tutti il keniano Ibrahim Mitei Kipkurui, che a Trieste aveva

già trionfato a sorpresa nel 2003.

Torna nuovamente a Trieste il piccolo Philip Rugut, per due volte primo al traguardo della maratona dei due Castelli della quale mantiene ancora il mitico primato di 1h00'05". Il kenota più amato dai triestini tenterà ora l'avventura sulla distanza doppia. Al via anche Elijah Nyabuti, al secondo tentativo su una 42 chilometri. Favorita d'obbligo tra le donne la "forestale" Rosita Rota Gelpi, campionessa mondiale di corsa in montagna e sesta all'esordio della maratona di Milano dello scorso anno.

Alessandro Ravalico



Philip Rugut, il kenota più amato dal pubblico triestino.

CALCIO GIOVANILE

GRADISCA Il mondo in regione, la regione nel mondo: potrebbe essere questo gioco di parole a spiegare efficacemente lo spirito dell'edizione del ventennale per il trofeo di calcio giovanile Città di Gradisca intitolato a Nereo Rocco. La kermesse organizzata dall'Italia San Marco scatta questa sera a Gradisca con la gara inaugurale fra Milan e Udinese (alle 20.45), portando in Friuli Venezia Giulia il meglio del calcio mondiale e coinvolgendo i campi da gioco di tutta l'Alpe Adria, in uno spot promozionale difficilmente eguagliabile. Tutti a caccia dei brasiliani dell'

Sui campi della regione Alpe Adria anche l'edizione dell'Europa Unità riservata a rappresentative under 16

Parte a Gradisca il torneo Nereo Rocco

Atletico Mineiro, che hanno riportato in Sudamerica un trofeo che per la prima volta era sbarcato in Asia: ma probabilmente i grandi favoriti sono ancora loro, assieme ai colchoneros dell'Atletico Madrid, Agguerrite, fra le italiane, Juventus, Milan e Atalanta. Outsider il debuttante Partizan Belgrado e i messicani dell'Atlas.

FORMULA - Ricalcherà quella dello scorso anno, ov-

vero con due competizioni distinte: da un lato il Nereo Rocco con 16 formazioni under 17; dall'altro il torneo Europa unita, riservato a nazionali under 16; otto le compagini ai nastri di partenza, fra cui l'eccezionale presenza degli azzurrini e di una rappresentativa transfrontaliera italo-slovena, il Go&Go.

Si giocherà su 36 campi del Friuli Venezia Giulia,

del Veneto, dell'Austria e della Slovenia: per la prima volta due gironi saranno interamente ospitati dai paesi confinanti.

ALBO D'ORO - 1986 Milan, 1987 Milan, 1988 Lazio, 1989 Real Madrid, 1990 Argentinos Juniors, 1991 Fiorentina, 1992 Real Madrid, 1993 Argentinos Juniors, 1994 Colo Colo, 1995 Argentinos Juniors, 1996 Argentinos Juniors,

1997 Goldfields Ghana, 1998 S.Paolo, 1999 Cruzeiro, 2000 Internazionale, 2001 Slovenia, 2002 Cruzeiro, 2003 Corea del Sud, 2004 Atletico Mineiro.

PROGRAMMA - Oggi la gara inaugurale Milan-Udinese (Gradisca, 20.45). Domani le altre sette partite della prima giornata del Rocco: per il gruppo A Atalanta-Usa (Lugugnano, 20) ed Atletico Mineiro-Reggi-

na (Varmo, 20). Nel gruppo B, quello di Milan e Udinese, Atletico Madrid-Russia (Cormons, 20). Per il gruppo C scendono in campo Fiorentina-Deportivo Guadalupe (Mortegliano, 20) e Treviso-Triestina (Ruda, 20). Infine, per il gruppo D, Juventus-Atlas (Remanzacco, 18) e Partizan Belgrado-Messina (Forni Avoltri, 16).

Sempre domani scatta, in Austria e Slovenia, la seconda edizione del trofeo Europa Unità: a Mauthen Croazia-Serbia e Romania-Ungheria (dalle 16), a Vipava Italia-Fc Go&Go (17), a Bili Slovenia-Slovacchia.

Luigi Murciano

SABATO SPORT

CALCIO

B (20.30): Triestina-Modena (stadio Rocco). **Trofeo Nereo Rocco:** Milan-Udinese (20.45 Gradisca). **Prima C (16):** Gradese-Sovodnje, Isonzo-Trivignano, Meduza-Corno. **Seconda D (16):** Pro Farra-Poggio. **Primavera (15):** Triestina-Verona (via Felluga). **Juniors nazionali:** Italia San Marco-Tamai, Pro Romans-Sacilese, Sanvite-Jesolo. **Juniors regionali:** Ronchi-Costalunga (16), Gallery-Monfalcone (16 Visogliano), Capriva-Muggia (16.30), Aquileia-Pro Cervignano (17.30), Vesna-Pro Gorizia (19.30 Santa Croce), San Luigi-San Giovanni (17 via Felluga), San Sergio-San Giorgio (17 via Petracco). **Juniors provinciali:** Sovodnje-Chiarbola (16), Lucinico-Domio (16), Ponziana-Esperia Anthares (18.30 Ferrini), Opicina-Montebello Don Bosco (18 Rocco di Opicina), Roiano Greta Barcola-Sant'Andrea-San Vito (19 via Petracco), San Canzian-Cgs (16 Begliano). **Allievi provinciali:** Ponziana-Domio B (16.30 Ferrini). **Amatori:** Inter San Sergio-Domio Nando (18.30 viale Sanzio).

BASKET

C2: Santos-Codroipo (20.30 Don Milani), Grado-Portogruaro (21), Ronchi-Ardita Gorizia (21), Cormons-Cbu (20.30), Gemona-Us Goriziana (20.30), Spilimbergo-Muggia (18.30), Pagnacco-Cervignano (20.30). **D: girone Est** Intermuggia-Arte Bittesini (20.30 Pacco), Monfalcone-Acli Old Oaks (19), Nuovi Amici del Basket-Sokol (21), Cus Trieste-Romans (20.30 Monte Cengio), Drago-Perteole (20.45 Caprin), San Vito-Acli Fanin (20.45 Rismondo), Kontovel-Polisportiva Isontina (20.30 Ervatti), Breg-Rimacco (20.30 San Dorligo). **A2 femminili:** Muggia-Biasono (20.30).

PALLAVOLO

C: Volley Club Trieste-Mossa (20.30 via della Valle 3), Prata-Buia (18.30), Faedis-Ferro Alluminio (20.30), Vini Valpanera-Rigutti (21), Reana-Tubac (20.30), Porcia-Sloga (20.30). **D:** Futura-Tmedia (18), Sfera Abitazioni-Kulo&Kamica (20.30), Volley Ball Udine-Olympia (17), Nas Prapor-Tnt Volley Trieste (20.30). **Il Pozzo-Pallavolo Altura (20.30), Socca-Artenti (20.30). C femminili:** Sima Apigas-Biesse Triveneto (20.45 scuola Suvich), Dlf Udine-Kontovel Graphart (20), Martignacco-Monfalcone (20.30), Banca di Cividale-Pordenone (20.30), Cervignano-Lucinico&Farra (20.30), Manzana-Talmassons (20.30), Tarcento-Piusprint Sport (20.30). **D femminili:** Orolcina-Gonars (18 scuola Suvich), Delfino Verde-Il Pozzo (18 Don Milani), Palazzana-Kmecka Banka (20.30), Staranzano-Alabarda (20), Atomat Udine-Reana (17), Roveredo-Porcia (20.30), Pordenone-Cormons (19).

PALLAMANO

A1, play-off: Pallamano Trieste-Prato (18.30 Chiarbola).

NUOTO

Alla piscina Bianchi di Trieste, alle 16.30, la terza prova del circuito propaganda.

BASEBALL

A1 (15.30 e 20.30): Reggio Emilia-Alpina Tergeste.

PALLAMANO SERIE A1 Una vittoria darebbe la quasi matematica certezza di essere promossi ai play-off

Trieste vuole i tre punti con Prato

Anusic, pur con i problemi a un ginocchio, conta di essere decisivo con i toscani

IN BREVE

L'Alabarda con la speranza di ottenere il ripescaggio

TRIESTE Un successo utile a tenere viva la fiammella della speranza del ripescaggio. E il significato della vittoria dell'Alabarda Onoranze Funebrì in occasione dell'ultima giornata regolamentare della serie B maschile di pallamano. Gli ormai retrocessi triestini vincono ad Este, sul parquet del Gs Euganeo, per 21-22 e acquisiscono la certezza del terzultimo posto (nel senso che l'ultima e la penultima non possono più raggiungerli, ndr), l'unico necessario al fine di un eventuale ripescaggio. Tornato alla sfida di Este, l'Euganeo è a lungo avanti nel punteggio (toca anche il +5), ma, nel secondo tempo, gli ospiti, trascinati da Alzetta, serrano le fila in difesa, recuperano lo svantaggio e attuano il sorpasso. Tengono duro nel finale, quando restano in quattro contro sette a causa di qualche penalità (da rivedere) decisa dagli arbitri. Alabarda: Cozzi, Alzetta 3, Querini 1, Marchionni 7, Tremul, Raseni, Nait 6, Oberdan 4, B. Milic 1, All. Zatti. Oggi il recupero del turno rinviato il 2 aprile per la morte del Papa: l'Alabarda giocherà a Malo alle 16 (la partita Sanvitese-Pallamano Trieste, invece, era stata anticipata). Restando in serie B, l'ormai salva Pallamano Trieste si arrende, in trasferta, al più quotato Paese per 35-17 (pt 18-10). Prima frazione sottotono per i biancorossi, privi di Ciriello, Guerrini, Corti e Tokic, e poi viene fuori la stanchezza. Pallamano Trieste: Benvenuti, Sala 2, Umeri 4, Sanna, Verginella 6, Giona 1, Sabadin 3, Coslovich 1. All. Bozzola.

Nuoto, le finali esordienti

TRIESTE Terzo posto per l'Unione sportiva Triestina Nuoto con 282 punti, quarto per la Rari Nantes Clp Trieste con 235, 14° e ultimo per i Vvff con un punto. Sono i responsi, in chiave triestina, delle finali regionali nautiche per esordienti, svoltesi a Monfalcone e vinte dal Gymnasium Pordenone (451,5), che precede l'Unf (402). Nella classifica per società degli esordienti A, terza l'Ustn (142) e quinta la Rn Clp (121,5), mentre nella graduatoria dei B l'Ustn è quarta (140) e precede la Rn Clp, che è quinta (113,5). Questi i podi ottenuti dai giovani alabardati (nel caso, sono indicate prime le femmine e poi i maschi): 400 misti A: 1. Tea Isler (Ustn, 5'42"6); 1. Luca Liccardi (Rn Clp, 5'26"8) assieme a Luca Salerni della Rn Adria Monfalcone (Rn Clp, 5'21"4); 2. Simone Creci (Ustn, 2'19"1), 100 delphino A: 2. Luca Liccardi (Rn Clp, 1'11"2), 3. Luca Slobic (Rn Clp, 1'11"8), 200 misti A: 1. Elena Castagna (Rn Clp, 2'42"9), Tea Isler (Ustn, 2'44"8); 1. Simone Creci (Ustn, 2'47"4), 200 delphino A: 2. Luca Slobic (Ustn, 2'42"8), 200 rana A: 1. Tea Isler (Ustn, 3'00"6) assieme a Giorgia Sartor del Gs Pordenone, 3. Caterina Padovan (Rn Clp, 3'01"8), 1. Luca Liccardi (Rn Clp, 2'47"1), 100 misti A: 2. Elena Castagna (Rn Clp, 1'05"2), 400 rana A: 1. Tea Isler (Ustn, 1'24"7), 2. Caterina Padovan (Rn Clp, 1'24"7); 1. Luca Liccardi (Rn Clp, 1'16"2), 800 misti A: 2. Elena Castagna (Rn Clp, 1'31"1), 4x100 misti A maschile: 1. Ustn (4'21"6), 4x100 misti B maschile: 1. Ustn (4'56"7), 200 misti B: 1. Veronica Brachetti (Rn Clp, 2'50"9); 3. Brian Iarzi (Ustn, 2'40"7), 200 misti B: 2. Costanza Giannini (Ustn, 3'14"5); 3. Gabriele Scapini (Ustn, 3'07"5), 100 delphino B: 2. Gabriele Scapini (Ustn, 1'25"2), 3. Gabriele Antolovich (Ustn, 1'26"8), 50 rana B: 2. Giulia Batistuta (Rn Clp, 45"4), 3. a Michela De Petris (Rn Clp, 48"8), 100 misti B: 2. Costanza Giannini (Ustn, 1'15"9), 100 rana B: 3. a Giulia Batistuta (Rn Clp, 1'39"9); 3. Paolo De Petris (Rn Clp, 1'35"5), 4x50 misti B femminile: 3. a Rn Clp (2'30"6), 4x50 misti B maschile: 2. a Ustn (2'16"6), 4x50 misti B femminile: 3. a Rn Clp A (2'47"5), 4x50 misti B femminile: 3. a Ustn (2'39"4).

Enduro e freestyle a Udine

TRIESTE Il nome è nuovo, e anche molti dei contenuti lo sono, ma lo spessore sportivo e spettacolare rimangono gli stessi. Motoristica 2005, che esordisce quest'oggi a Udine Fiera per terminare nella notte di domani, rappresenta per la nostra regione un'evento nel senso più nobile del termine, vale a dire una prima assoluta per almeno due specialità motociclistiche apparse ultimamente sulla scena internazionale: l'enduro extreme e il freestyle. Nel contempo rappresenta la continuazione della manifestazione motociclistica di maggior tradizione qual era l'enduro di Lignano. Dopo 19 anni a Lignano Sabbiadoro, la Manifestazione Internazionale di Enduro in notturna si è trasferita nel quartiere fieristico di Udine, offrendo una veste completamente rinnovata in un'autentica kermesse di due giorni. Come tradizione, alla mezzanotte di stasera si celebra l'evento sportivo principale. La gara di enduro extreme in notturna su tracciato indoor è un grande richiamo per gli appassionati, grazie anche alla presenza di numerosi piloti di livello internazionale, campioni mondiali nell'enduro e protagonisti della Dakar. Alla fine di mezzanotte prenderanno parte i migliori piloti, selezionati nelle eliminatorie del pomeriggio di sabato. Il tracciato "extreme" prevede, secondo le tendenze più recenti, una serie di difficoltà che impongono ai migliori specialisti di sfoderare non solo la loro velocità, ma anche le più raffinate doti di equilibrio e precisione di guida.

Calcio, memorial Palma

TRIESTE La Triestina pone la sua firma in calce al secondo Memorial Serena Palma, il torneo per esordienti organizzato dall'associazione Hyperion sul campo di Borgo San Sergio con la collaborazione, tra gli altri, di Regione, Comune, Provincia, Assicurazioni Generali e Torri d'Europa. La finalissima della manifestazione si disputa alla presenza di circa duecento persone tra le quali gli assessori De Gioia e Vasson, Bruno Rocco (alle premiazioni, invece, c'era il fratello Tito), Maurizio Costantini e i giocatori della prima squadra della Triestina Daniele Galloppa, Michelangelo Miniere e Michael Agazzi, accompagnati dall'addetto stampa Marco Cernaz. La gara, diretta dalla terna Della Gala-Di Benedetto-Bagatini, contrappone la piccola Unione al Muggia ed arride appunto agli alabardati, vittoriosi per 2-1 visti i centri di Loik e Davanzo su rigore, inframmezzati da quello di Bussi. Terzo il Breg, che batte il San Sergio per 5-3 dopo i calci di rigore: i tempi regolamentari si erano chiusi sul 2-2 con i gol giallorossi di Nardini e Midolo e quelli carosini di Tosone e Madotto, utili per rimontare due volte. Quinto il San Giovanni, che regola il Domio per 2-1 grazie a Taccheo e Degantutti, a cui replica Degantutti. Questi i premiati. Miglior portiere: Zetto (San Giovanni); miglior difensore: D'Alesio (San Sergio); giocatore più completo: Cristiano Rossi (Triestina); giocatore più tecnico: Marassi (Triestina); giocatore più giovane: Romich (San Giovanni); capocannoniere con 4 reti: Jarc (Breg).

TRIESTE Da oltre un mese si trascina una tendinite al ginocchio che gli impedisce di rendere al massimo. Dali-bor «Dado» Anusic, il pivot croato chiamato a Trieste per diventare uno dei punti fermi del gioco biancorosso, sta stringendo i denti per essere presente nel momento più delicato delle stagioni. Questa sera alle 18.30 contro l'Alpi Prato (Chiar-bola, ingresso gratuito, arbitri Mondon e Cropanise) guiderà la sua squadra all'assalto di una vittoria che potrebbe risultare già decisiva ai fini della qualificazione alle semifinali scudetto. «È un periodo difficile - commenta Anusic - nel quale, assieme alla società, sto cercando di gestire una si-

tuazione fisica precaria. Avrei bisogno di un mese di stop, trenta giorni di riposo che mi consentirebbero di risolvere definitivamente il problema al ginocchio. I ritmi serrati del campionato, però, non permettono pause: da qui alla fine della stagione dovrò imparare a convivere con il dolore». Un Anusic disposto al sacrificio, dunque, costretto a lavorare a scartamento ridotto in una settimana che prevede due giorni di riposo, una seduta di mesoterapia al mercoledì e, finalmente, due allenamenti con la squadra per preparare la gara di campionato. «Per fortuna - continua Anusic - la buona preparazione svolta a gennaio mi consente di non risentire di

questo ridotto lavoro atletico. Il problema, più che fisico, diventa psicologico nel senso che non è facile rendere al massimo in queste condizioni. Anche se, per essere onesto, devo dire che una volta in campo penso solo a vincere, concentrandomi sulla partita e sugli avversari. Durante la partita il ginocchio diventa l'ultimo dei problemi». Sulla gara di questa sera contro l'Alpi Prato, sulle previsioni che regalano i favori del pronostico a Trieste, Anusic ha le idee chiare. «In questa poule scudetto le partite facili non esistono. Contro Merano abbiamo vinto bene ma siamo stati noi, con il nostro atteggiamento, a renderci la vita facile. Contro Prato do-

vremo giocare con la stessa intensità, facendo tesoro della scoppia che abbiamo rimediato nella gara d'andata». Una vittoria che potrebbe spianare la strada di Trieste verso le semifinali scudetto mettendo fuori gioco proprio i toscani. «Il nostro primo obiettivo - conclude Anusic - è quello di mettere al sicuro l'accesso alle semifinali poi cercheremo di guadagnare la miglior posizione nella griglia dei play-off. Si sa, chi riuscirà a guadagnare il vantaggio del fattore campo in semifinale e in finale avrà qualche chance in più nella corsa alla scudetto. Questa giornata, comunque, potrebbe sancire un allungo decisivo da parte delle prime della classe.



«Dado» Anusic vuole arrivare alle semifinali scudetto.

Se noi, Merano e Secchia sfruttiamo il fattore campo possiamo allungare per giocare il primo posto nelle tre giornate finali». Programma della terza giornata di ritorno: Conversano 2003-Torggler Group Merano, Gammadue Sec-

chia-Bologna Handball, Pallamano Trieste-Alpi Prato. Classifica: Torggler Group Merano 12, Gammadue Secchia 11, Pallamano Trieste 10, Bologna Handball 7, Conversano 2003 e Alpi Prato 6.

lo. ga.

BASKET SERIE B2

Considerazioni ottimistiche del capitano del quintetto giuliano alla vigilia del quarto di finale contro la Virtus Pesaro

Corvo: «Caricattissimi per fare bene nei play-off»

I giocatori dell'Acegas contano sul sostegno crescente dei sostenitori biancorossi

IL CASO

Papà Sergio in panchina contro il figlio Pierpaolo

TRIESTE Padre e figlio di fronte, l'un contro l'altro armati. Di pallone da basket, naturalmente, perché l'armonia familiare non può essere rovinata da una partita di pallacanestro. Domani sera, sul parquet del Pala-Trieste, Sergio e Pierpaolo Palombita si troveranno rispettivamente sulla panchina dell'Acegas e alla guida della Virtus Pesaro che darà l'assalto a Trieste nella gara d'andata dei quarti di finale. «Era l'unica avversaria che non volevo pescare nei play-off, racconta con un minimo di imbarazzo il vice di Furio Steffe. Non è la prima volta che da allenatore mi ritrovo a giocare contro mio figlio ma, certo, in una partita così importante tutto assume una dimensione diversa».

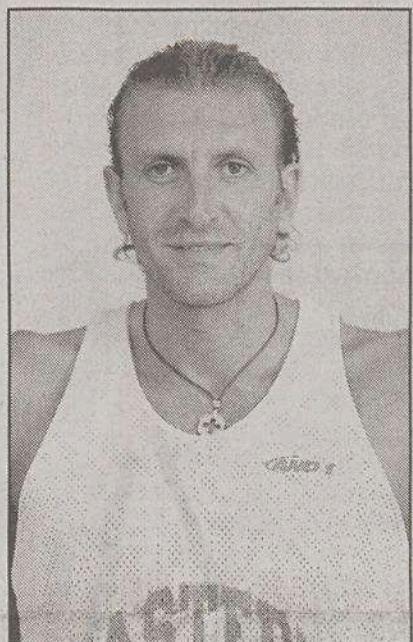
Palombita, Sergio Palombita chiamato a impostare la parte tattica della gara, avrà così il «piacere» di preparare le relazioni sui singoli avversari curando in maniera particolare la scheda relativa a Pierpaolo. «Del quale conosco ogni minimo dettaglio tecnico - continua Sergio - ma soprattutto il grande carattere con il quale affronta ogni partita. Diciamo che sono preoccupato pensando al fatto che in tutte le occasioni più importanti lui non ha mai fallito».

La missione di Trieste, in vista di questo quarto di finale contro Pesaro, sem-

bra dunque definita. Fermare la mente della Virtus per continuare la corsa verso la promozione. Un pensiero che stimola il play triestino. «Sapere che la squadra della mia città mi consiglierà l'uomo da limitare è sicuramente piacevole. Giocare contro Trieste sarà meno divertente ma questo fa parte dello sport. Credo che, come già successo nella gara giocata nel girone di ritorno, quella di domani sarà una partita particolare. Anche se indovinare adesso cosa mi passerà per la testa nei momenti che precederanno la partita è tutt'altro che semplice».

Un Palombita incerto sui sentimenti che animeranno la preparata ma assolutamente consapevole di quello che dovrà fare sul parquet. «Il mio rendimento sarà importante - conclude Pierpaolo - più per il modo in cui riuscirò a far giocare la squadra che per il contributo di punti che potrò garantire. Di una cosa sono certo: l'unico modo per pensare di passare a Trieste sarà quello di coinvolgere tutti i miei compagni. Anche se dovrei segnare poco, la cosa fondamentale sarà ottenere un buon contributo da tutta la squadra. Non sarà facile ma dobbiamo provarci. Se vinciamo gara-uno, a Pesaro centriamo la qualificazione».

lo. ga.



Giuseppe Corvo

non c'eravamo e avremmo perso contro chiunque, quanto per le sconfitte inspiegabili subite a Marostica e Cesena. Acqua passata, comunque, adesso dobbiamo concentrarci solo sulle prossime gare». Come si presenta l'Acegas a questi play-off? «Mentalmente e fisicamente al top. A livello di testa, di convinzione, gli ultimi successi esterni a Castel Guelfo e Fossombrone ci hanno dato sicurezza. Fisicamente mi sembra che stiamo bene. Nelle ultime gare, quando nel terzo quarto gli altri calavano, noi riuscivamo ad accelerare il ritmo. Abbiamo fatto un gran lavoro in stagione regolare, adesso dovremmo goderne i benefici».

BIGLIETTI

Prosegue a buon ritmo la distribuzione dei biglietti per la gara d'andata dei quarti di finale play-off che domani sera, a partire dalle 20.45, vedrà l'Acegas di fronte a Pesaro. Ancora oggi, al Ticket Point di Corso Italia 6, sarà possibile acquistare i tagliandi in prevendita, da domani sera, invece, i tifosi potranno approfittare dell'apertura della biglietteria situata all'esterno del Pala-Trieste e che sarà operativa dalle 19.30. Per quanto riguarda l'ingresso al palazzo, ricordando l'appuntamento dell'AdriaVolley in campo alle 17.30, la Pallacanestro Trieste rammenta ai suoi tifosi che al termine della gara di pallavolo le forze dell'ordine procederanno a vuotare il palazzo e eseguire le procedure di controllo prima di consentire il riafflusso del pubblico.

Lorenzo Gatto

A2 DONNE

L'Interclub Muggia stasera a Aquilina con la cenerentola

TRIESTE Si apre questa sera, con gli anticipi di Interclub Muggia e Trudi Udine, la terza giornata della stagione regolare del campionato di serie A2 femminile. Con le regionali impegnate nella lotta per non retrocedere, Udine affronta la delicata trasferta in casa della Memar Reggio Emilia mentre l'Interclub dovrebbe sfruttare il fattore campo cogliendo due punti sulla carta agevoli (pallaport di Aquilina, palla a due dalle 20.30) contro Biassono.

In campo domani, Marghera ore 16.30, la Ginnastica Triestina che con l'organico al completo cercherà di dare seguito alla buona prestazione casalinga dell'ultima giornata contro Cervia. Programma della ventottesima giornata: Interclub Muggia-Pilot Italia Biassono, Cervia-Broni, Igb Sesto San Giovanni-Caffè Giuliano Ivrea, Acetum Cavezzo-Libertas Bologna, Marvecs Carugate-Ferrari Casa Vicenza, Sernavimar Marghera-Ginnastica Triestina, Memar Reggio Emilia-Trudi Udine, Pakelo San Bonifacio-New Wash Montichiari. Classifica: Ferrari Casa Vicenza e Igb Sesto San Giovanni 42, Broni e Acetum Cavezzo 40, Cervia e New Wash Montichiari 32, Libertas Bologna e Memar Reggio Emilia 30, Sernavimar Marghera 26, Caffè Giuliano Ivrea 24, Pakelo San Bonifacio 22, Marvecs Carugate 20, Interclub Muggia e Trudi Udine 18, Ginnastica Triestina 16, Pilot Biassono 0.

IPPICA

Matinée con sei corse alla pari, tutte sulla distanza del miglio

PRONOSTICO TOTIP			
Concorso 17			
1.a corsa	1.0 arrivato	12X	
	2.0 arrivato	XX1	
2.a corsa	1.0 arrivato	11	
	2.0 arrivato	12	
3.a corsa	1.0 arrivato	X1	
	2.0 arrivato	1X	
4.a corsa	1.0 arrivato	1X	
	2.0 arrivato	1X	
5.a corsa	1.0 arrivato	2X	
	2.0 arrivato	X2	
6.a corsa	1.0 arrivato	X2X	
	2.0 arrivato	2X1	
Corsa +		5-3-11	

TRIESTE Il via alle 11.24 per l'odierna matinée a Montebello che comprende le abituali sei corse, tutte alla pari sulla distanza del miglio. Campi affollati di partenti per le competizioni, tutte quanto mai equilibrate, che prenderanno l'abbrivo con una prova riservata ai puledri di 3 anni. In undici alla via, con Felly sistemata in maniera incoraggiante e in grado, secondo noi, di farsi valere al cospetto di Frangere Dvm, Filibustiere e Filus d'Mura, i più in vista degli altri. Stavolta, Descanso dovrebbe farcela, in veste di battistrada, fra gli anziani che propongono Baltis Lb quale prima alternativa al

sauro di Pouch. Cremona Nes, invader di turno, e Cella Nike possono fare bene anche esse. E in veste di leader dovrebbe imporsi il lesto Conte Calò Si in categoria F. Fra i 4 anni, potrebbe scattare l'ora di Erre Cobra, abbastanza positivo nel periodo e in grado di mettere la museruola a Enough For All, all'ospite

Eastone Atc, e ai due pensionari di pierino Carro, Ember e Ely de Gleris. Romperò o andrà via liscio? Questo l'interrogatorio che ormai da tempo accompagna le evoluzioni di Cedrone Rl. Dovesse dimostrarsi ligo ai comandi del suo auriga, non ci sarebbe corsa per Cedrone Rl in categoria G.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Finlandia: Felly, Frangere Dvm, Filibustiere. Premio Vantaa: Descanso, Baltis Lb, Cremona Nes. Premio Turku: Conte Calò Si, Bello Star, Canigia. Premio Tampere: Erre Cobra, Enough for All, Estone Atc. Premio Espoo: Cedrone Rl, Cariani, Centula. Premio Helsinki: Exciting Bi, Erina d'Orient, Engy.

TRIS

Una corsa per American Gar

FOGGIA Un miglio per ventidue trottatori oggi a Castelluccio dei Sauri per la Tris di fine settimana. Molta carne al fuoco, presenti, fra gli altri, American Gar e Vegador, ormai abbonati fissi a questo tipo di corse dove spesso si sono messi in evidenza. Con il numero più alto, American Gar potrebbe farsi valere alla distanza. Premio New York, euro 22.660, metri 1600. A metri 1600: 1) Vivek Laksmi (S. Rosta jr.); 2) Coraggio Spin (G. Liccardo); 3) Barrage Bip (M. De Vivo); 4) Droué (A. Boldura); 5) Cacao Rex (M. Barbini); 6) Debora Jet (A. Colasanti); 7) Diurbe (L. Morra); 8) Zabrisky Blues (G. Riccio); 9) Duffy Duck Runner (V. La Porta); 10) Zibellino Jet (M. Sibilla); 11) Cannone Caf (E. Cicala); 12) Borsalino Cr (C. Rizzo); 13) Betulla Field (M. Fanti); 14) Condor Ors (S. Minopoli); 15) Coatto (G. Gaeta); 16) Aliberto (P. Ferrante); 17) Vegador (R. D'Alessandro); 18) Never Walk Alone (G. Palanga); 19) Autovelo (L. Talpo); 20) Billy di Jesolo (R. Palomba); 21) Cahysler Kris (V. P. Dell'Annunziata); 22) American Gar (S. Viola). I nostri favoriti. Pronostico base: 22) American Gar. 17) Vegador. 21) Cahysler Kris. Aggiunte sistemiche: 10) Zibellino Jet. 6) Debora Jet. 20) Billy di Jesolo. Ai 2546 vincitori della Tris di ieri (1-3-9) vanno 442,71 euro.

MA CHI L'HA INVENTATA?



laScala

In robusto legno massiccio,
con comoda vaschetta per attrezzi,
barriera di sicurezza e rotelle.
Chiusa resta in piedi,
si sposta facilmente grazie
alle ruote ed è solo
12 cm di profondità.
Disponibile in quattro altezze.

Colori: naturale, noce.

FOPPAPEDRETTI®

SHOW ROOM FOPPAPEDRETTI:
Milano - c.so Magenta (via San Nicolao, 3)
tel. 0286450643
Bologna - via Nazario Sauro, 15
tel. 051273696



Individua il punto vendita a te
più vicino collegandoti al sito
www.foppapedretti.it
o chiamando il numero
verde 800.303541